PAISIELLO

ANDROMEDA

AT. 2.

R. Conservatorio di Musica-Napoli
BIBLIOTECA
Rari
3. I. 10
N. d'Inventario

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI
Sala Rari
Scaffale 6 20 3 Palco 8 #1
Volume 10 c
N. degli autografi 109038
N. di biblioteca Rari: 3. 1. 10.
AUTOGRAFI
Olim: 16. 8. 10.

manca il libretto.

Andromeda

Opera seria atto 2

Poesia di - - - - - - -

Musica di Giovanni Paisiello

Rappresentata al Teatro - - - - - - -

L'anno - - - -

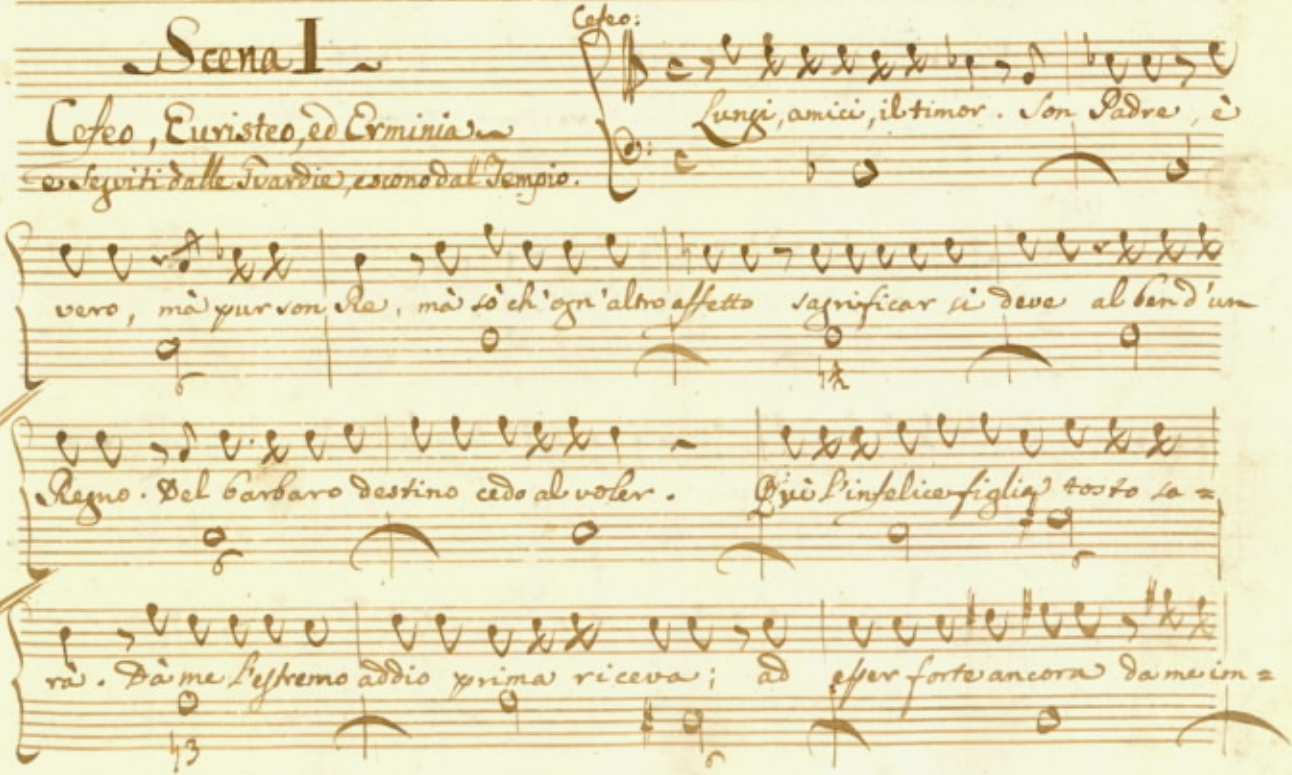
Atto Secondo

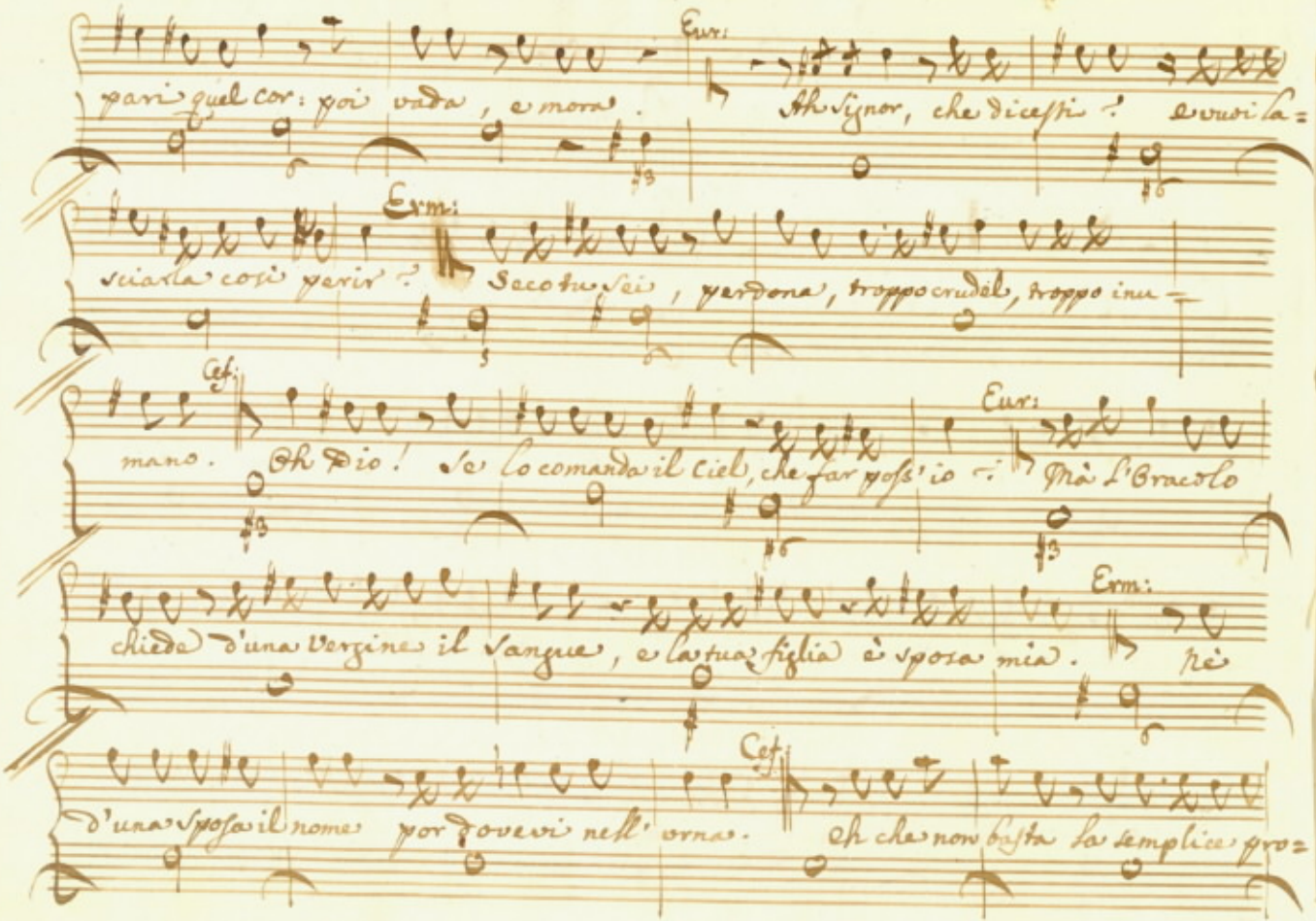
Atto Secondo

Scena Prima.

Scena I.

Cefeo, Euristeo, ed Erminia
seguiti dalle Guardie, escono dal Tempio.





pari quel cor: poi vada, e mora. Eur: Ah Signor, che dicesti? e vuoi la=

sciarla così perir? Erm: Seco tu sei, perdona, troppo crudel, troppo inu=

mano. Cef: Oh Dio! se lo comanda il Ciel, che far poss'io? Eur: Mà l'Oracolo

chiede d'una Vergine il sangue, e la tua figlia è sposa mia. Erm: Nè

d'una sposa il nome por dovevi nell'urna. Cef: Oh che non basta la semplice pro=

messa a farla esente dal comune destin. Quanto dovea io feci sol; ed

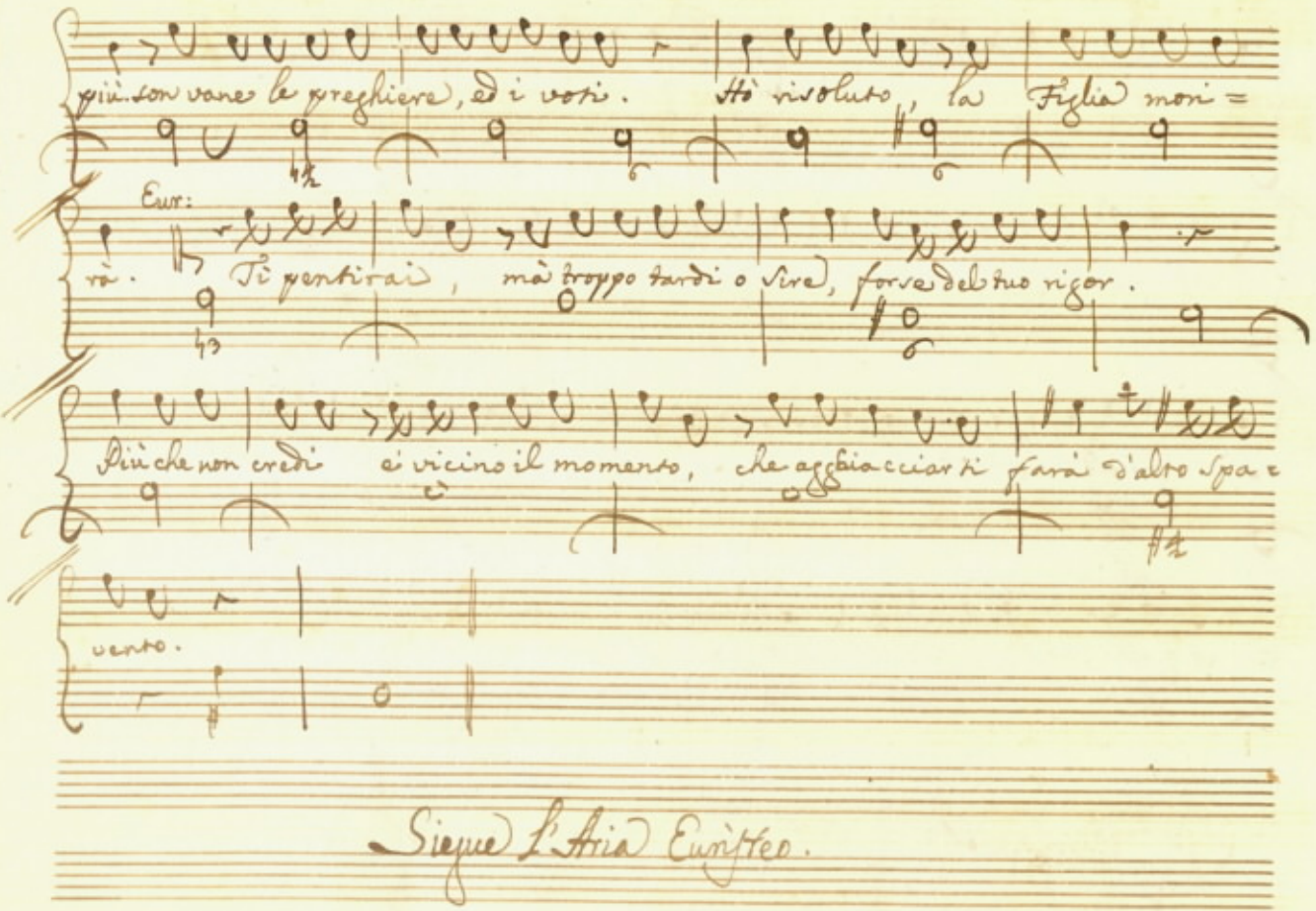
à salvar la Figlia invano amor di Padre or mi consiglia. Dumque.... Non

Erm: Eur: a 2: Cef:

più: già vedo appressarsi i Ministri, e in mezzo a loro la vittima infelice.

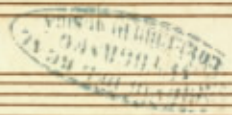
A questo aspetto, povero Cor, come mi tremi in petto.

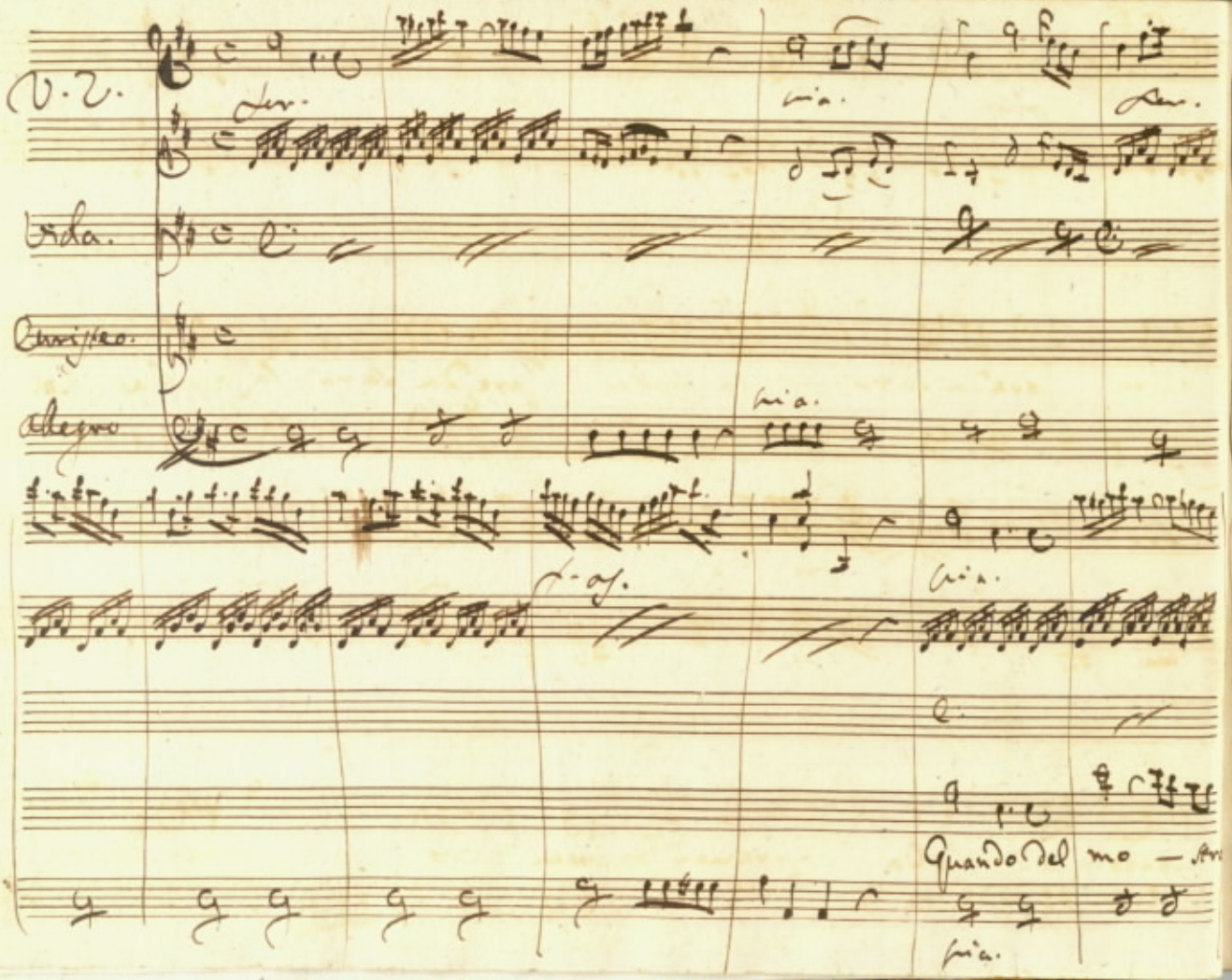
Qui Viene subbito una Lugubre Sinfonia

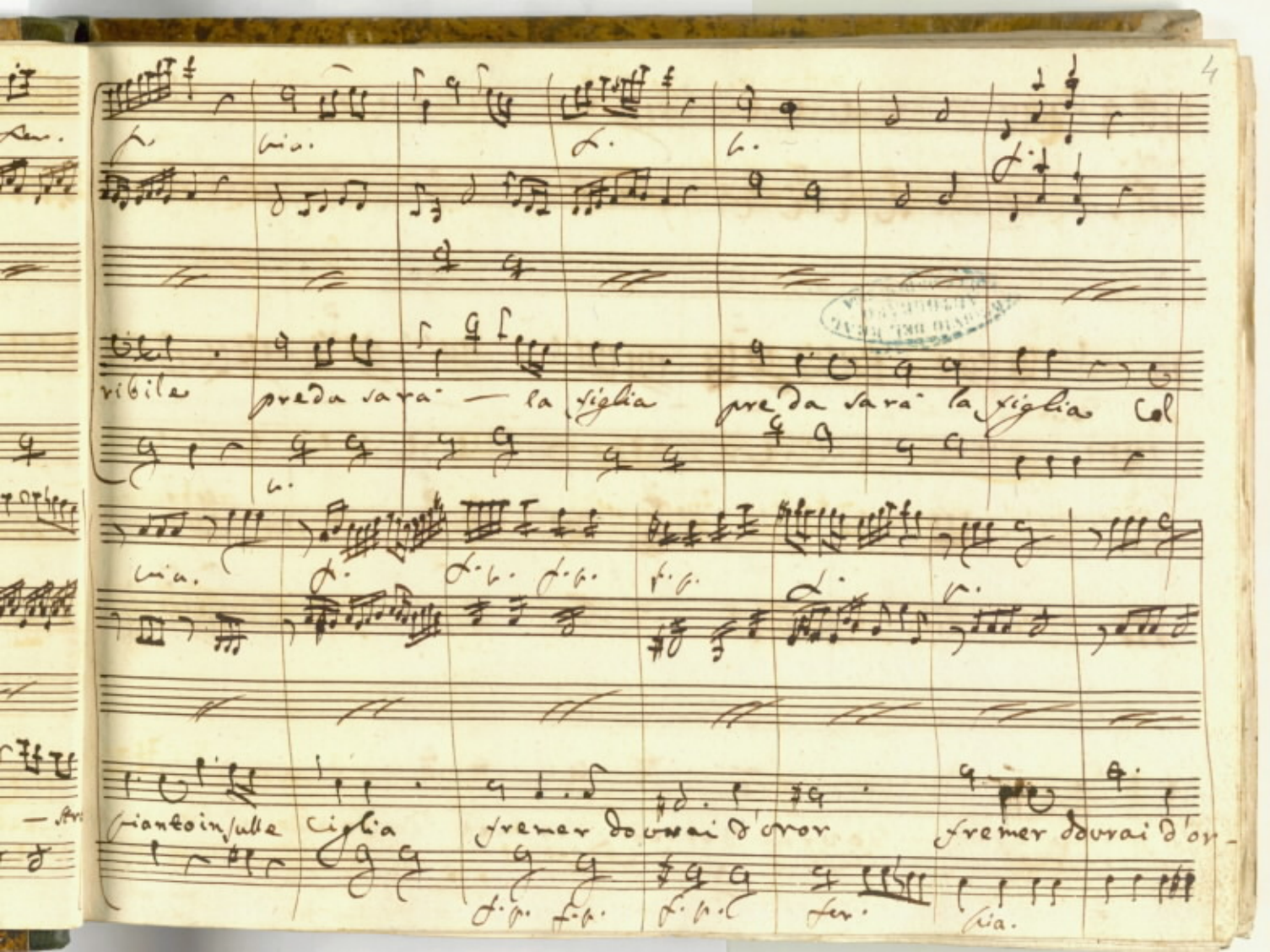


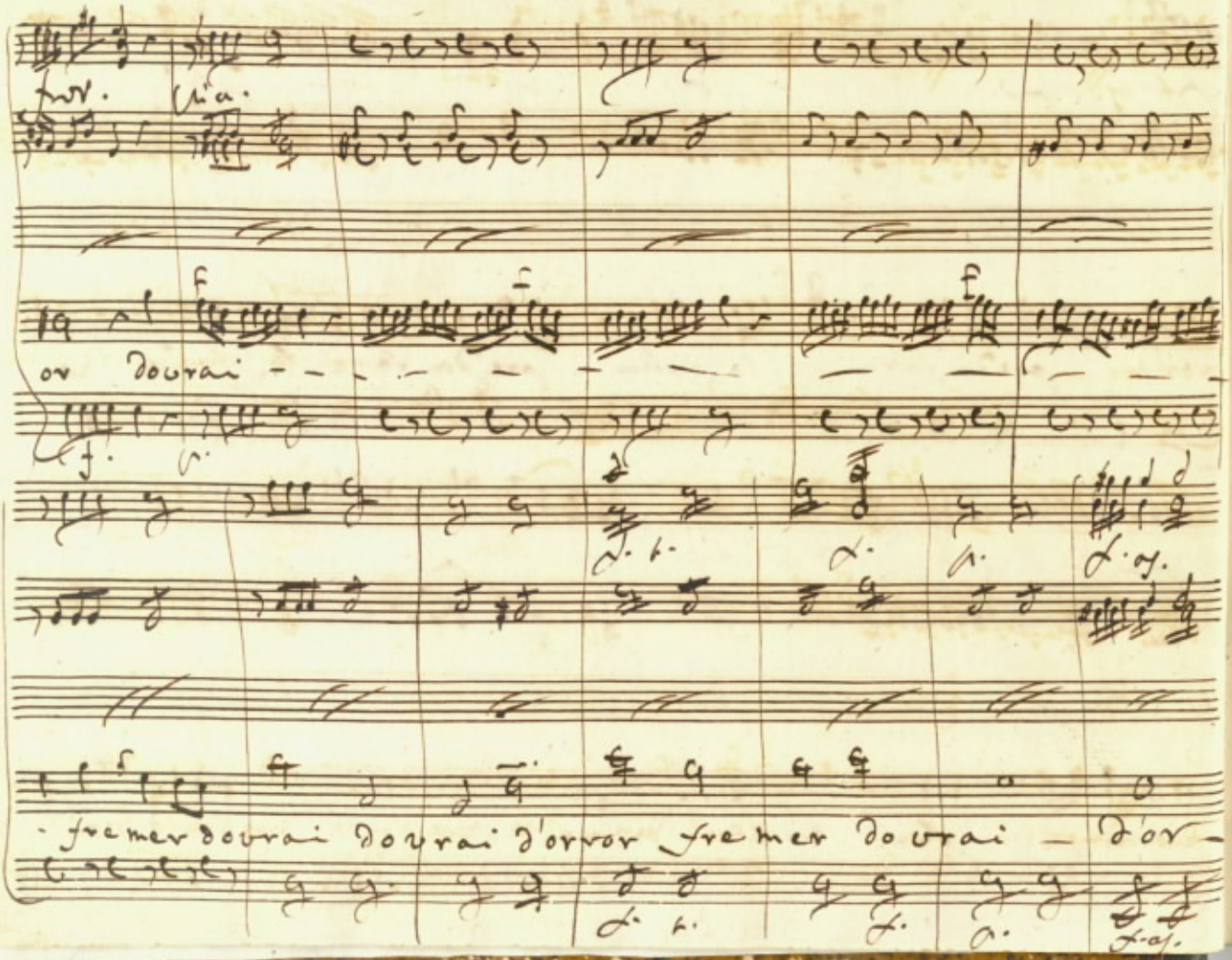
Siegue l'Aria Euristeo.

Spavento Atto 2.° Aria Crucifeo




V. 2.
Viola.
Violoncello.
Allegro
Quando del mo —


vibile preda sarai — la figlia preda sarai la figlia col
fremer dovrai d'orror fremer dovrai d'or-


or dovrai
fremer dovrai dovrai d'orror fremer dovrai d'or-

f. cf.

cia.

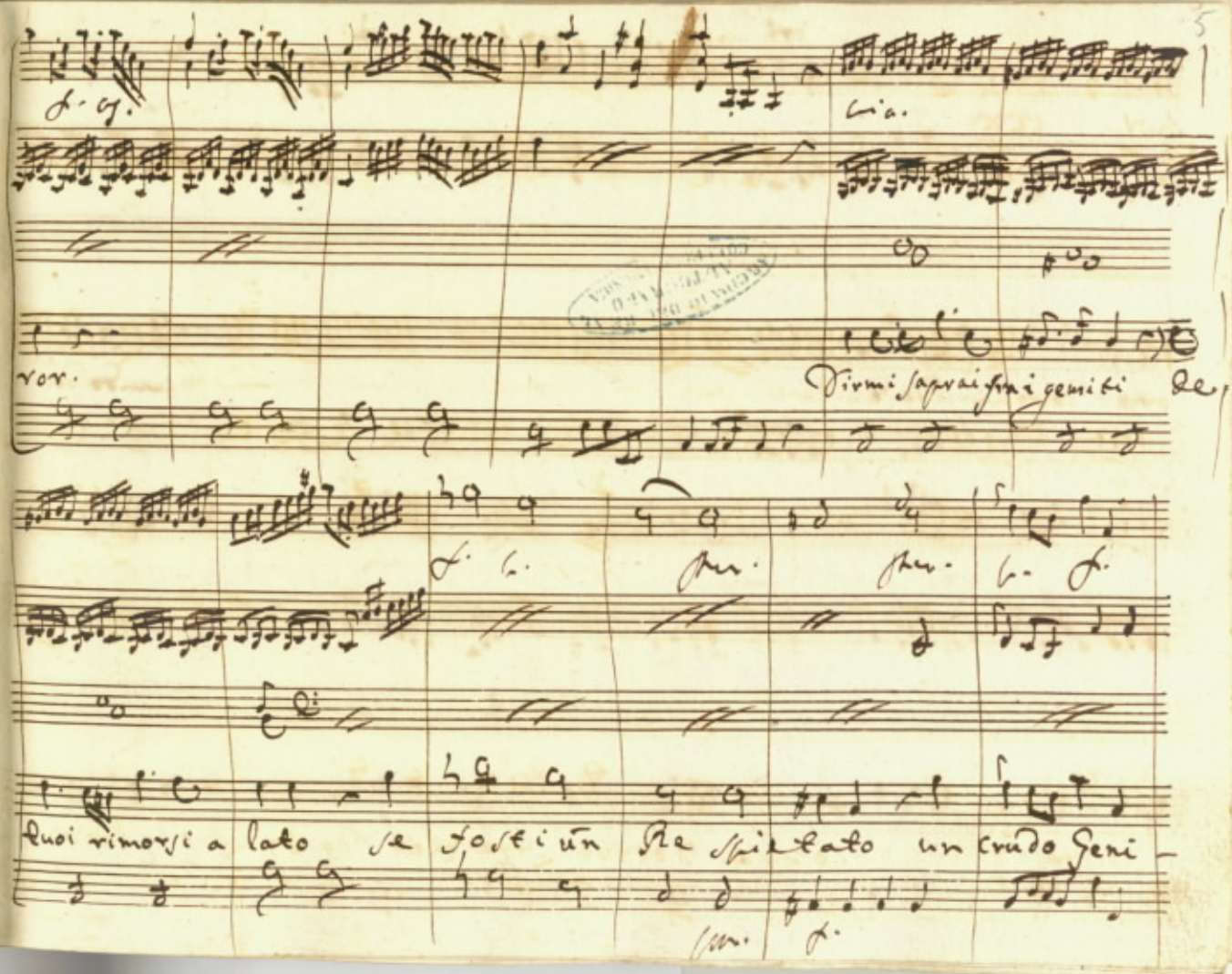
ror.

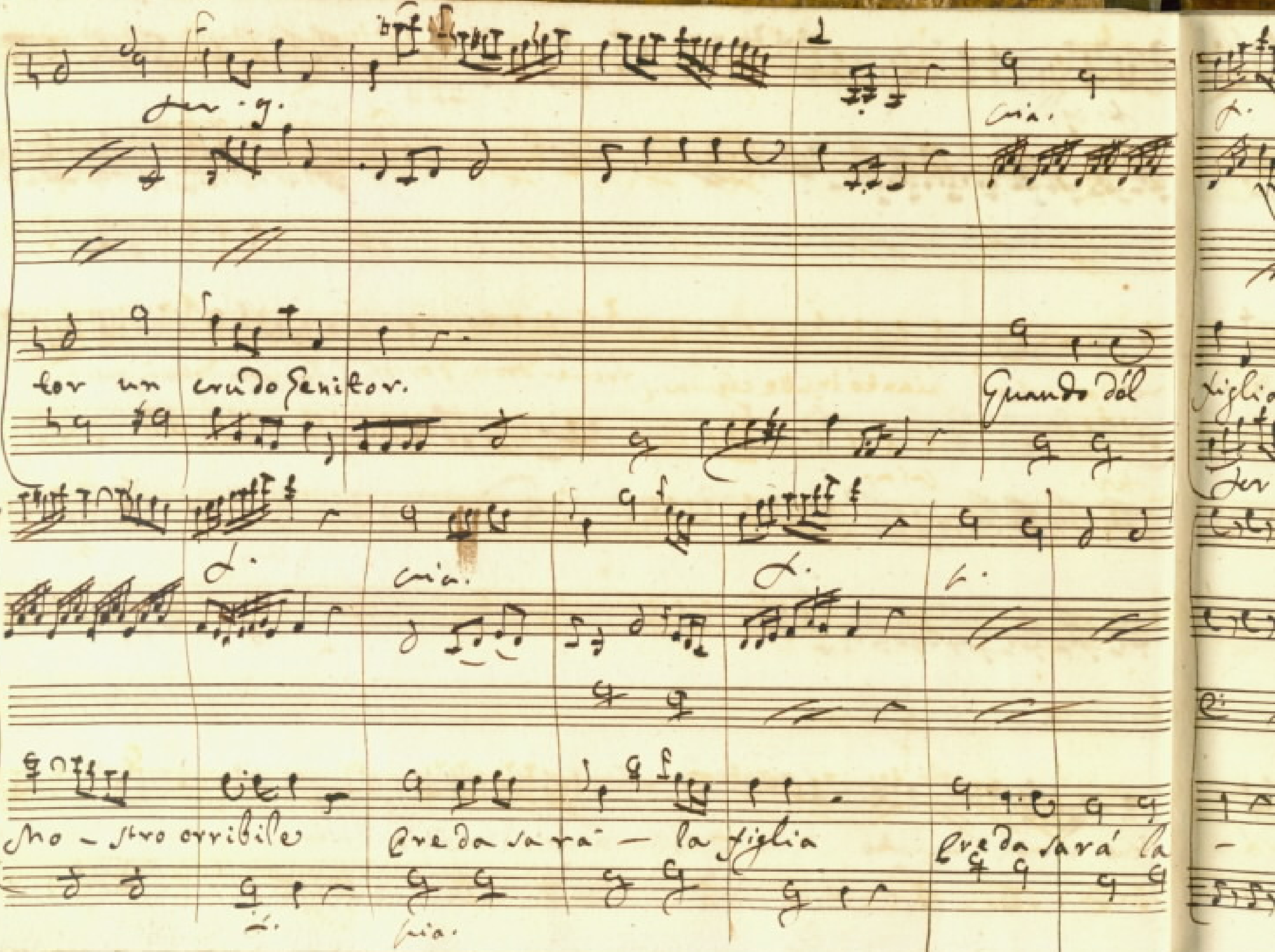
Dirmi saprai fini gemiti de

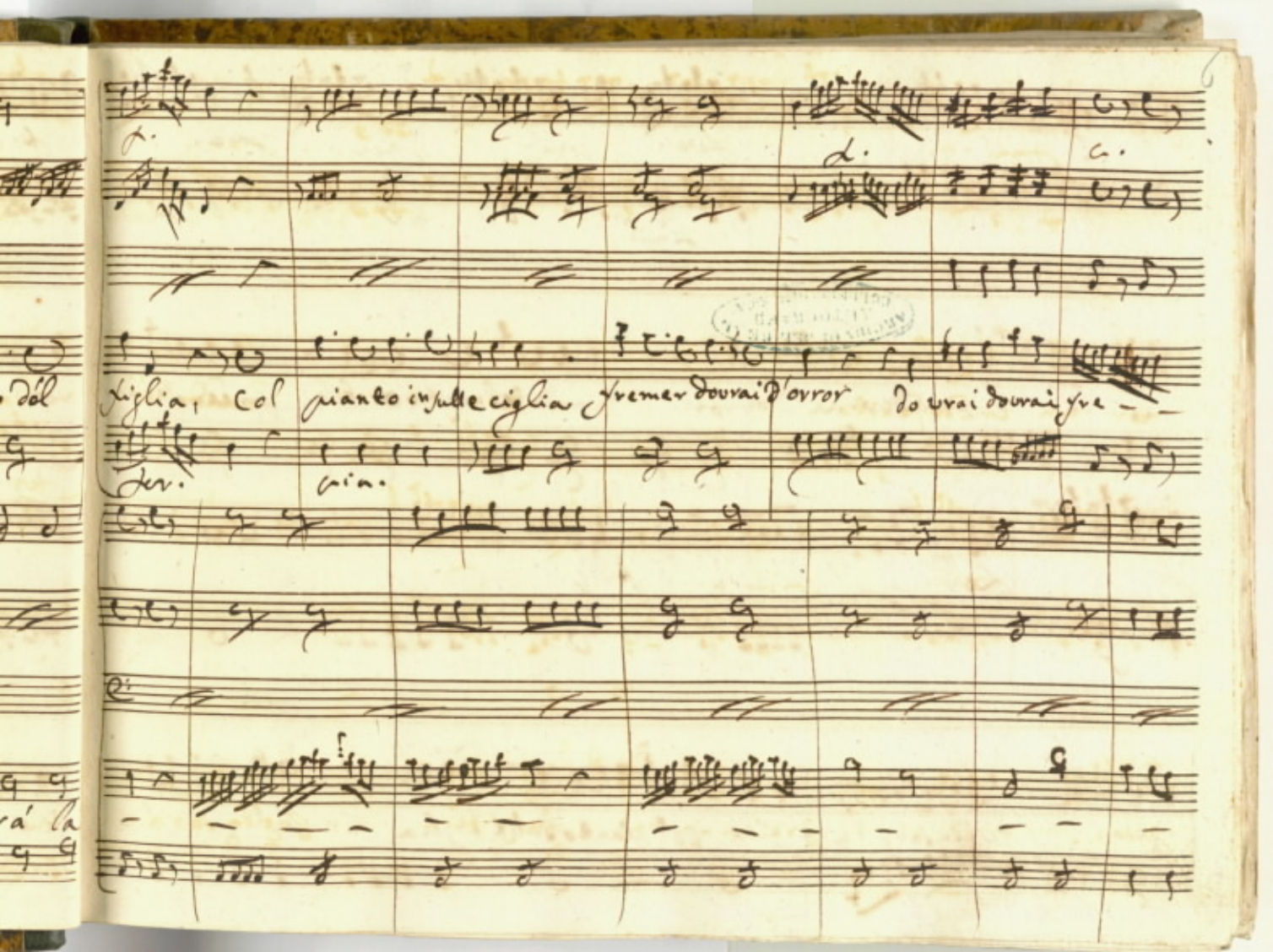
f. p. per. per. p. f.

tuoi rimorsi a lato se fosti un Re spietato un crudo Geni-

per. f.

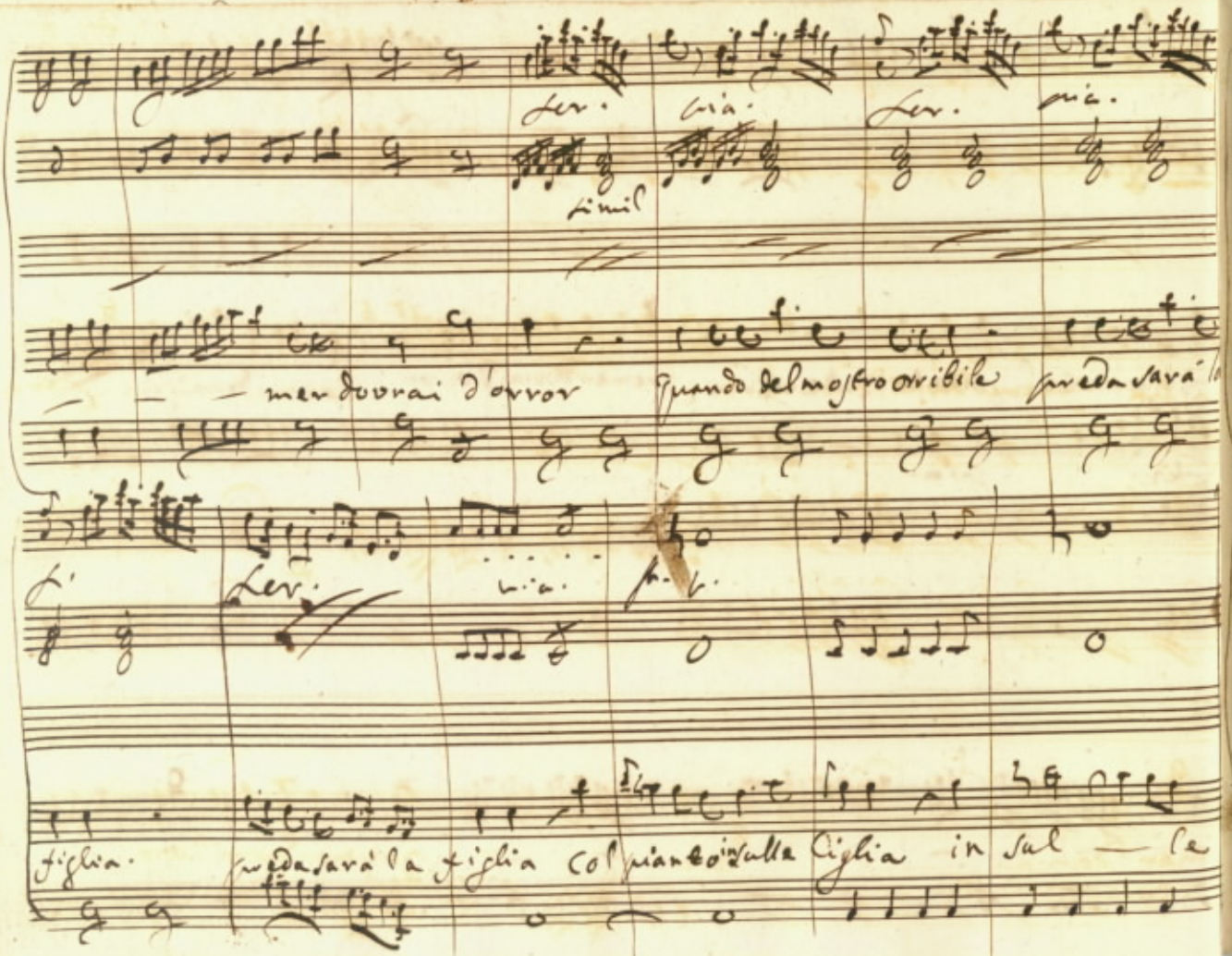



per un crudo genitor.
Quando dol
Mo - stro orribile
Erede sarà — la figlia
Erede sarà la



figlia, col pianto in sulle ciglia fremer dovrai d'orror dovrai dovrai fre —

fer. pia.



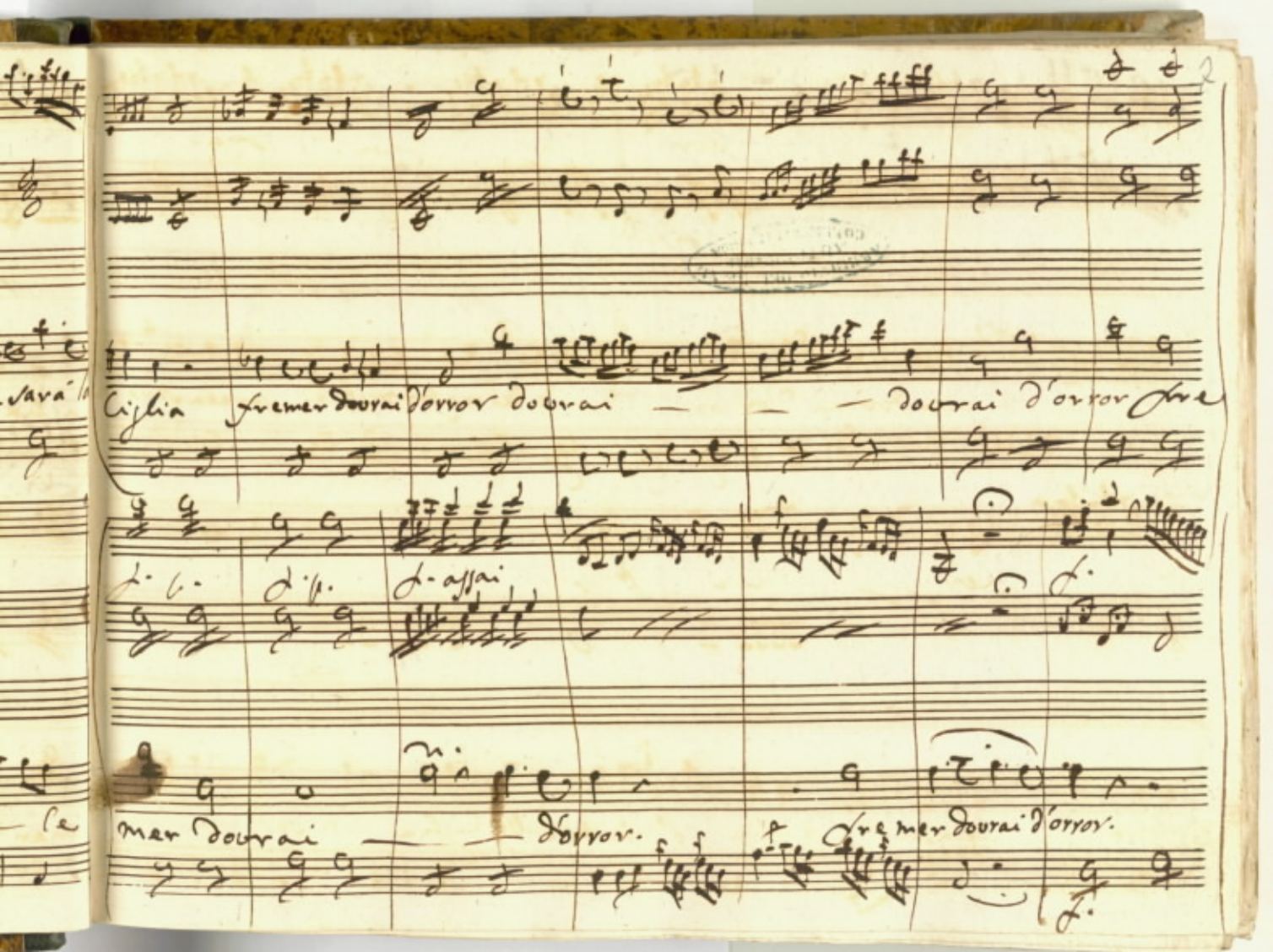
fer. pia. fer. pia.

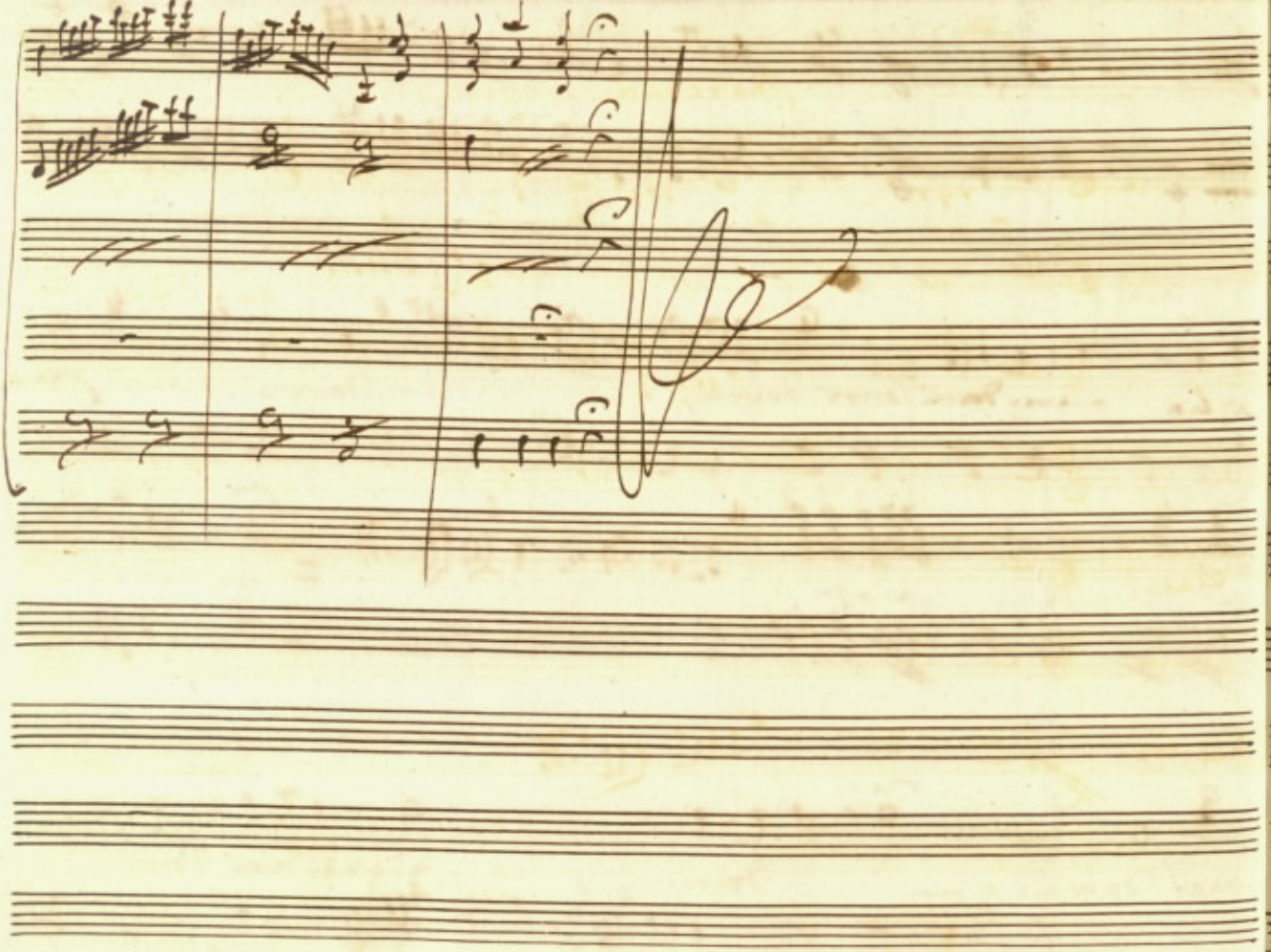
simil

— — mer dovrai d'orror quando del mostro orribile preda sarà la

fi. fer. pia. fi.

figlia. preda sarà la figlia col pianto in sulle ciglia in sul — le


Ciglia fremer dourai d'orror dourai — — — dourai d'orror fre
mar dourai — — Dorror. fre mer dourai d'orror.



Atto secondo.

Marchia Lugubre.

V.V.

Oboé.

Corni elasa.

Viole.

Maestoso.

p. via.

p. as.

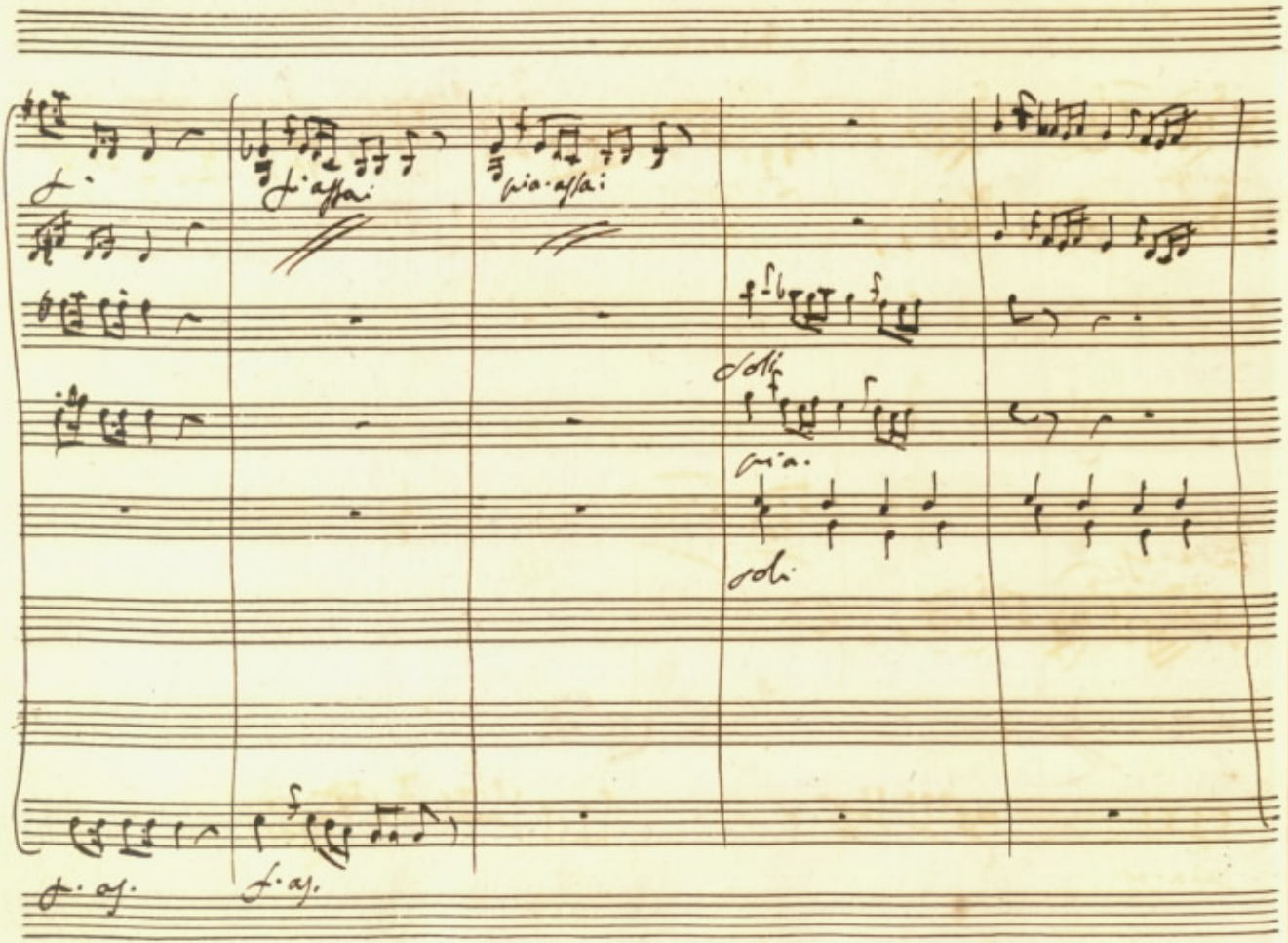
p. via.

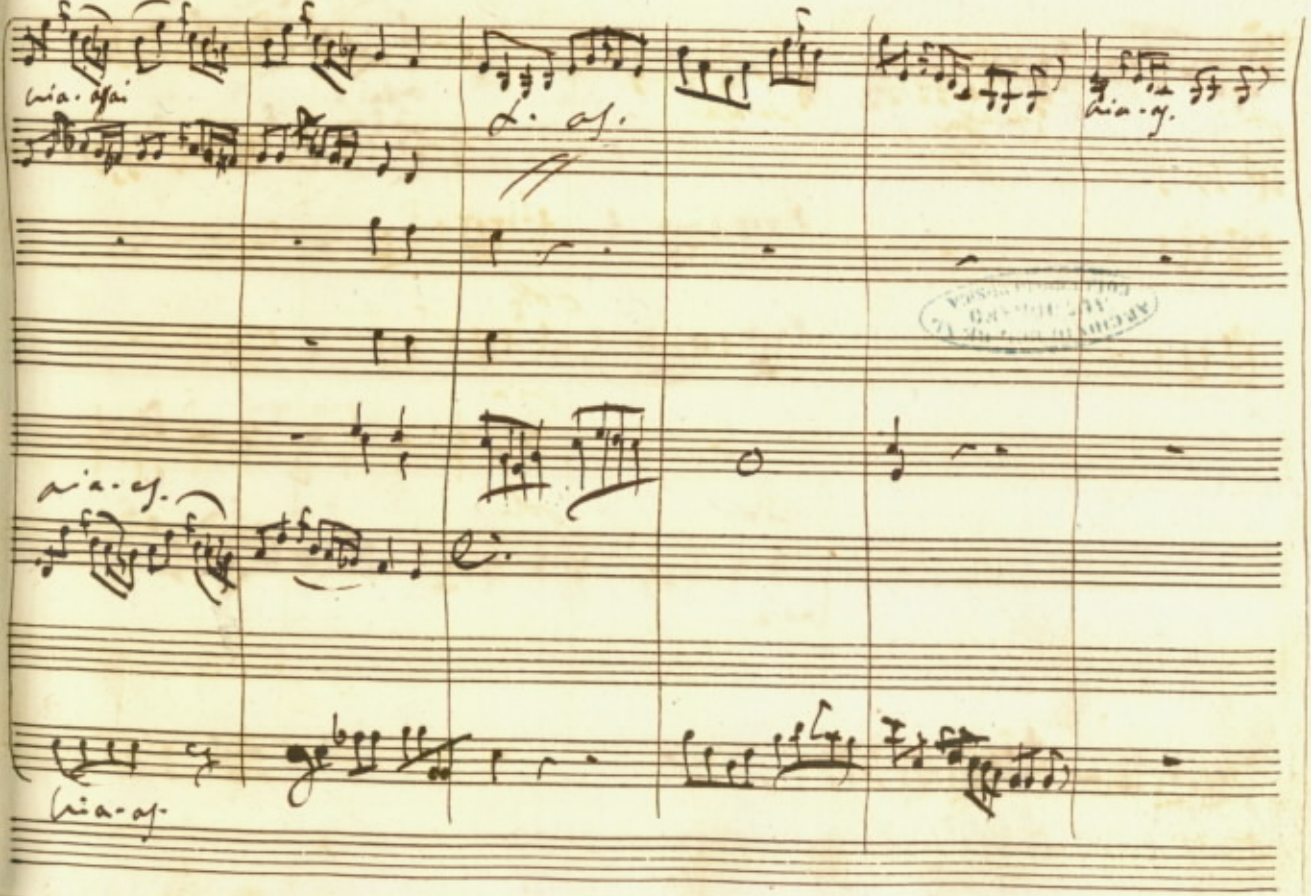
pur.

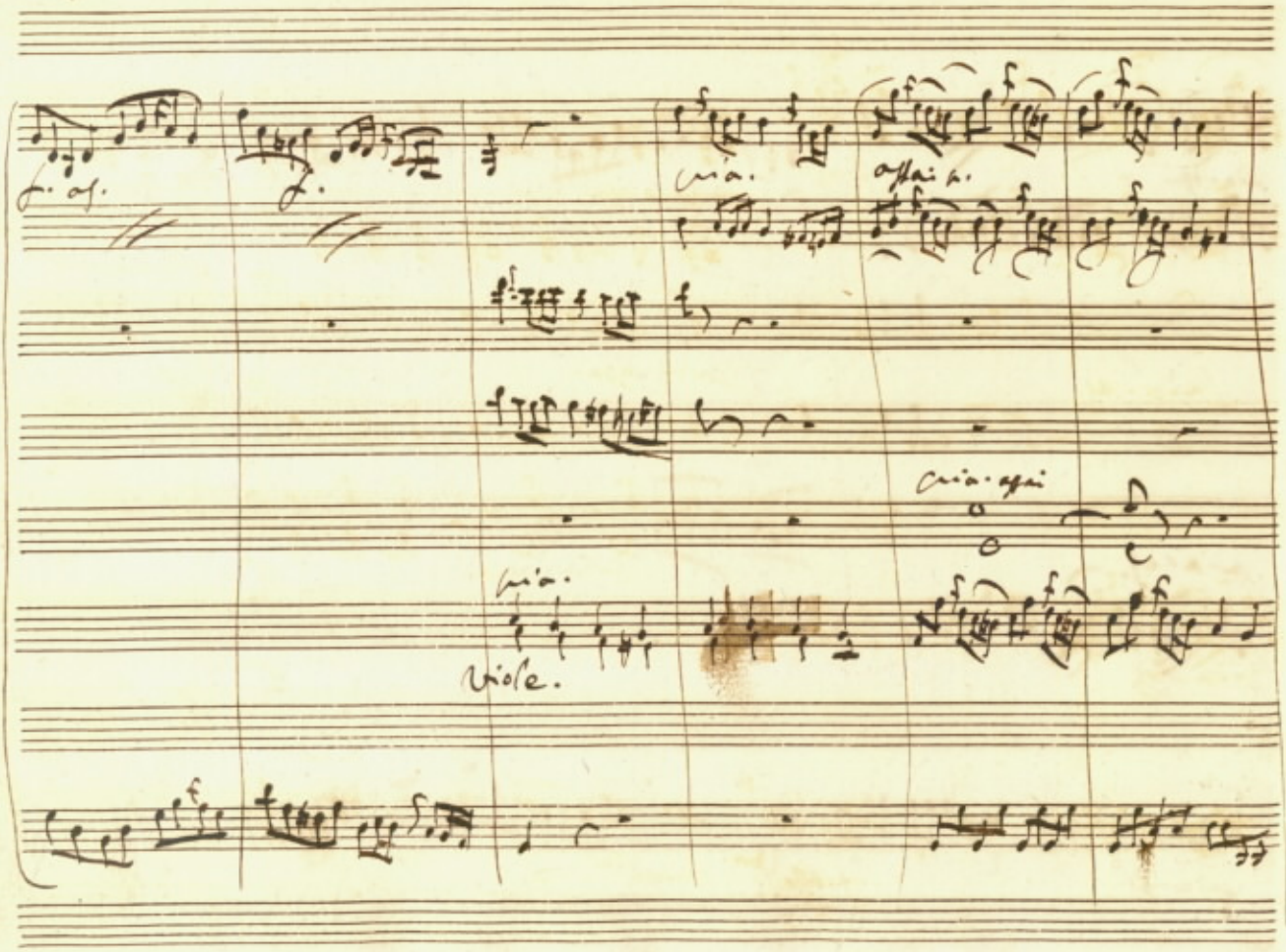
p.

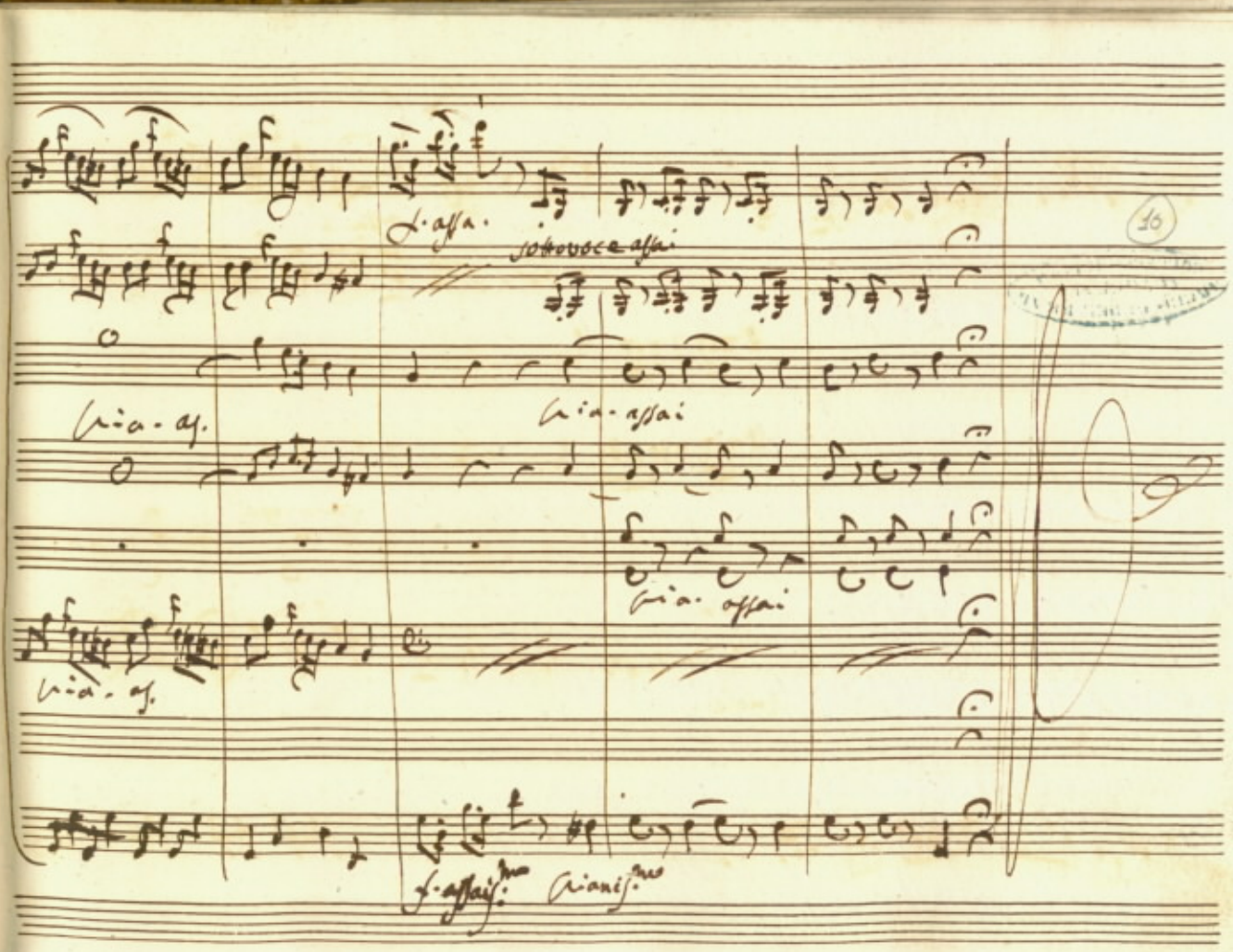
p. v.

p.


f.
f. assai
pia. assai
soli
pia.
soli
f. as.
f. as.


bia-asai
bia-as.
bia-as.
bia-as.


f. as.
f.
pia.
assai p.
pia. assai
pia.
viole.



f. assa.

sottovoce assai

Pia - as.

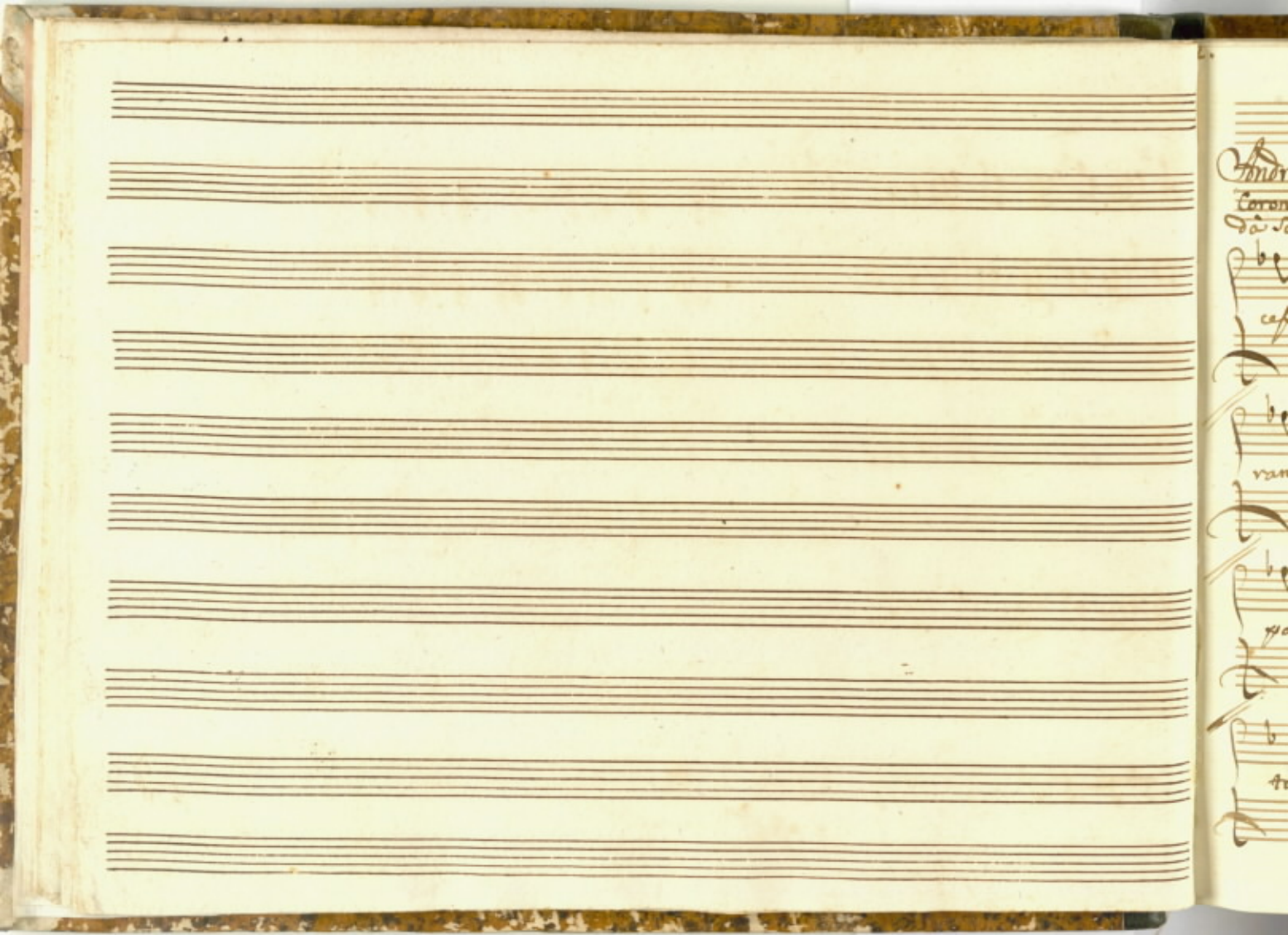
Pia - assai

Pia - assai

Pia - as.

f. assais.mo

Pianis.mo



Scena II

Andromeda in bianca veste coronata di fiori, accompagnata dà Sacerdoti, e Vergini.

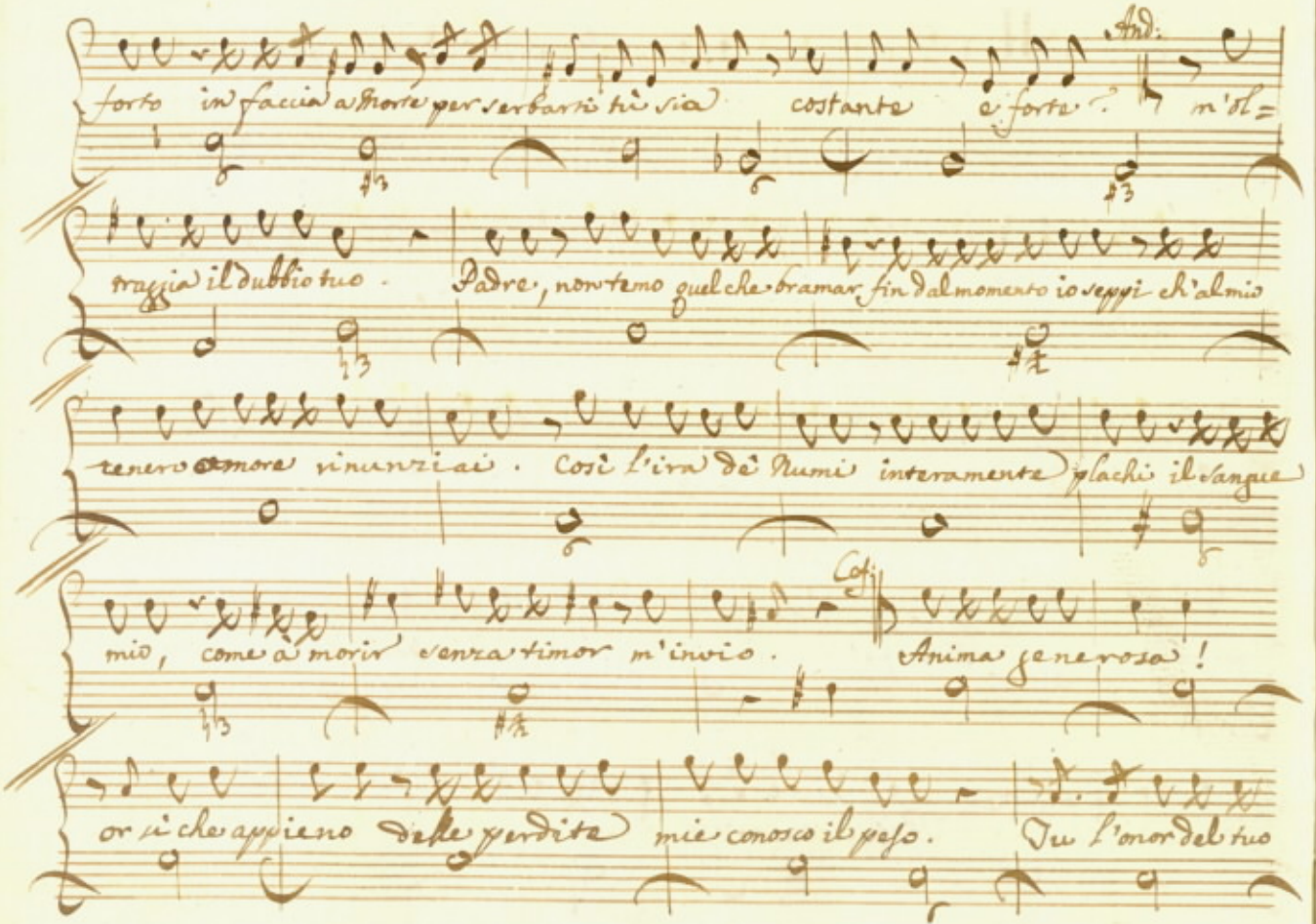
Ecco l'estrema volta, Amato Genitor, che m'è con=

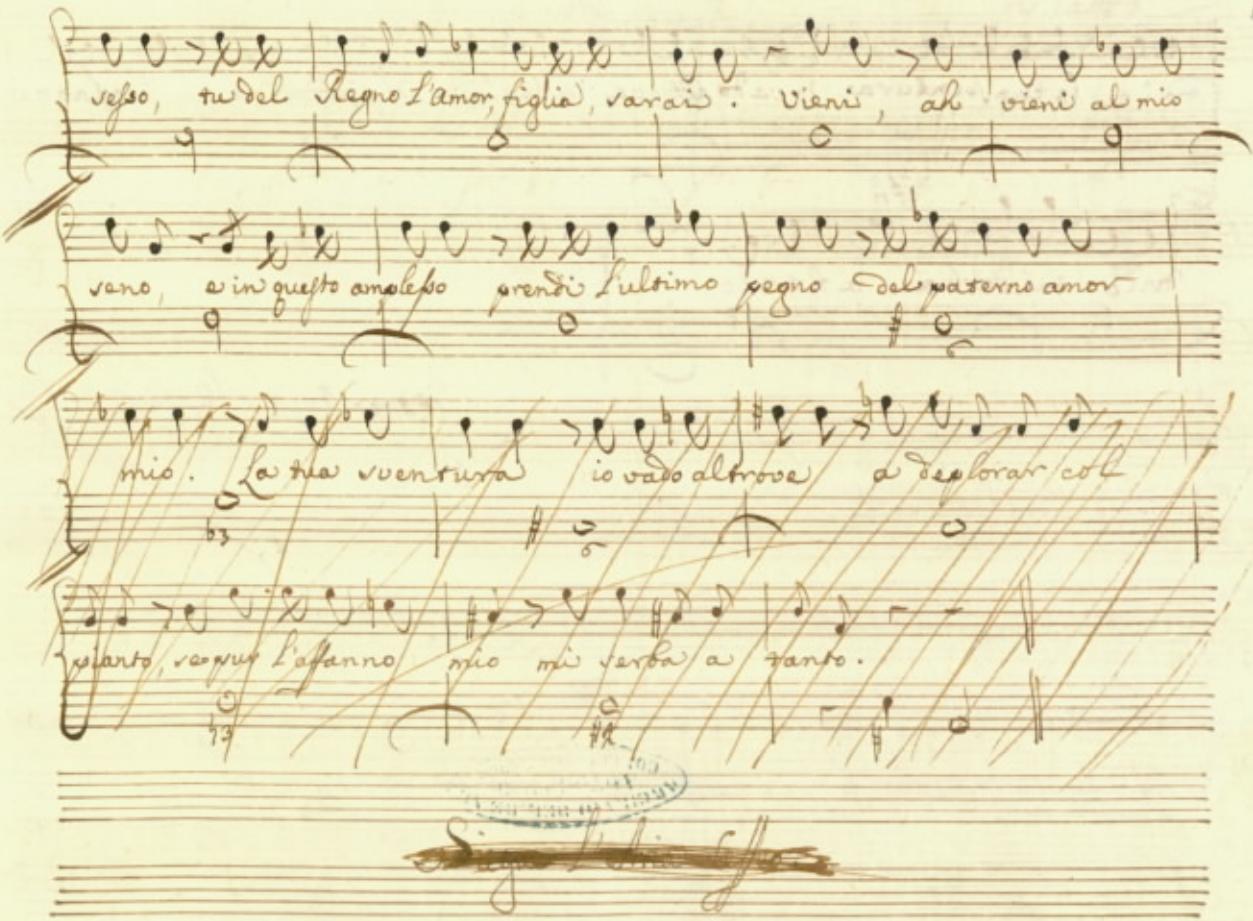
cesso La tua destra baciar. Figlia, m'ascolta. Tutte le mie sven=

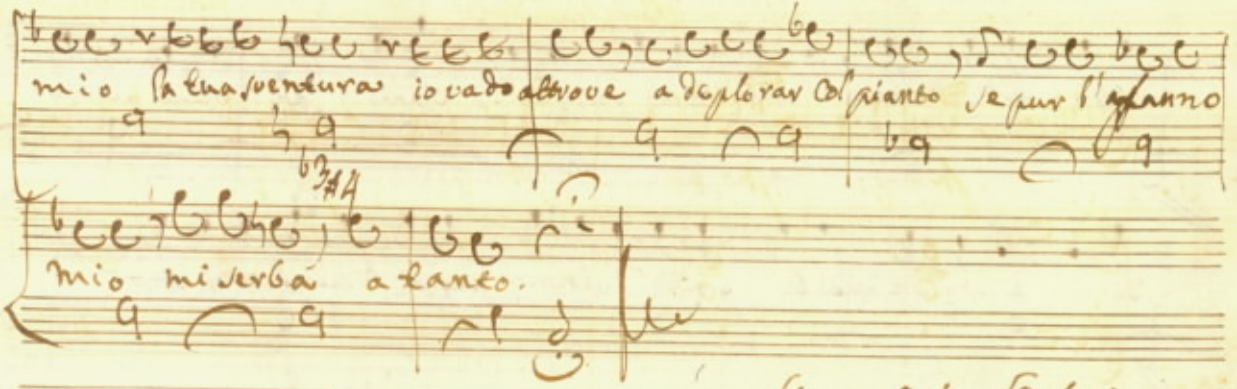
ture deluse invido il Ciel. Quando credea colle mie nozze i

popoli soggetti render felici, col peggior dè mali esporli afflitti, e'l sangue

tuo mi chiede. Posso in tanto dolor sperare almeno, che pera l'altro con=


forte in faccia a morte per serbarti tu via costante e forte? m'ol=
traggia il dubbio tuo. Padre, non temo quel che bramar fin dal momento io seppi ch'almio
tenero amore rinunziai. Così l'ira de Numi interamente plachi il sangue
mio, come a morir senza timor m'invio. Cof. Anima generosa!
or si che appieno delle perdite mie conosco il peso. Tu l'onor del tuo


verso, tu del Regno l'amor, figlia, varcai. Vieni, ah vieni al mio
varco, e in questo amplesso prendi l'ultimo pegno del paterno amor
mio. La tua ventura io vado altrove a deplorar col
sparto, seguir l'affanno mio mi serba a tanto.


mio sa tua sventura io vado altrove a deplorar col pianto se pur l'affanno
mio mi serbà a tanto.
Segue Aria Coro.

Atto secondo. à tanto

V. V.

Oboè.

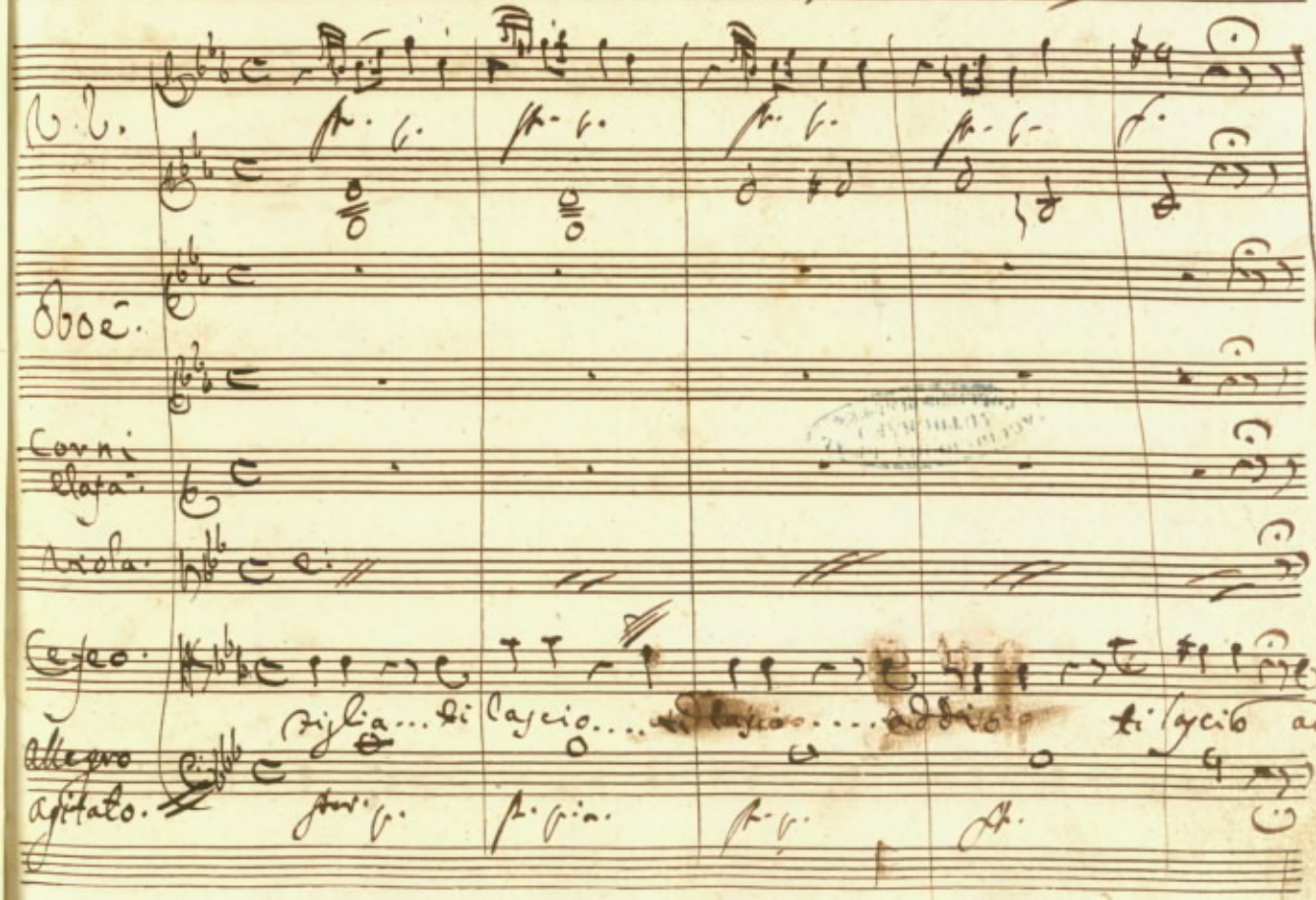
Corni
Elasa.

Viola.

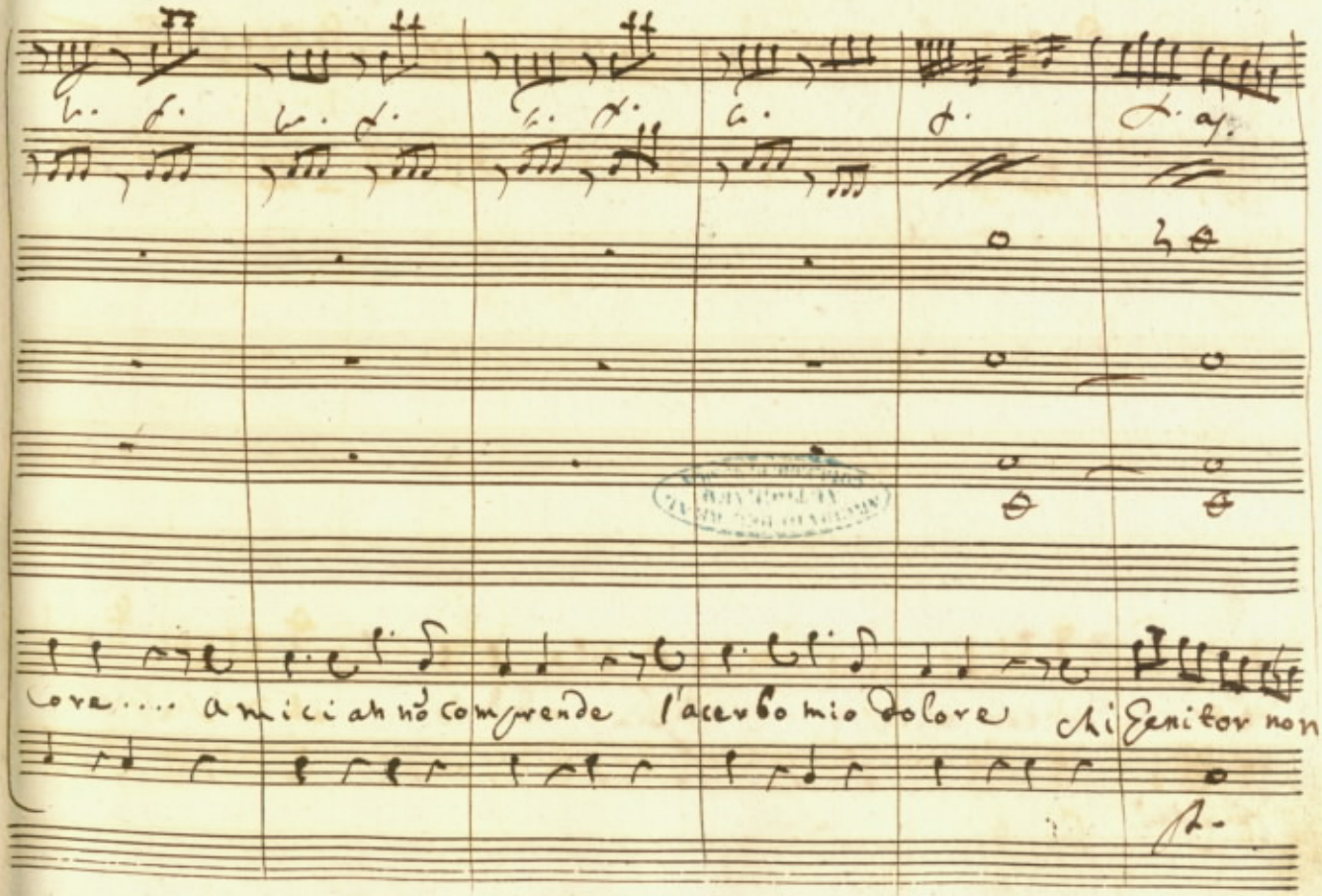
Cesco.

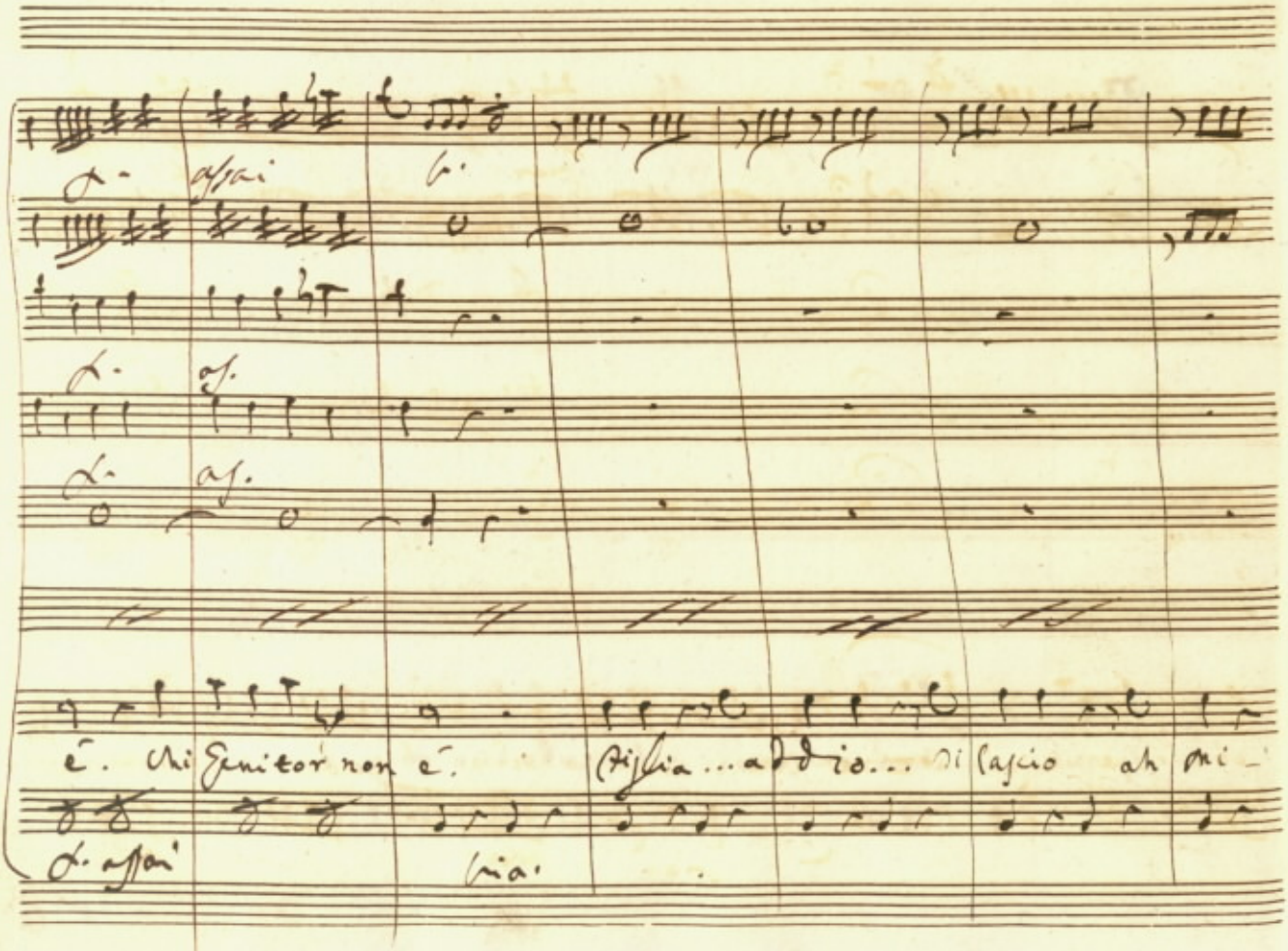
figlia... ti lascio... ti lascio... addio ti lascio ad

Allegro
agitato.



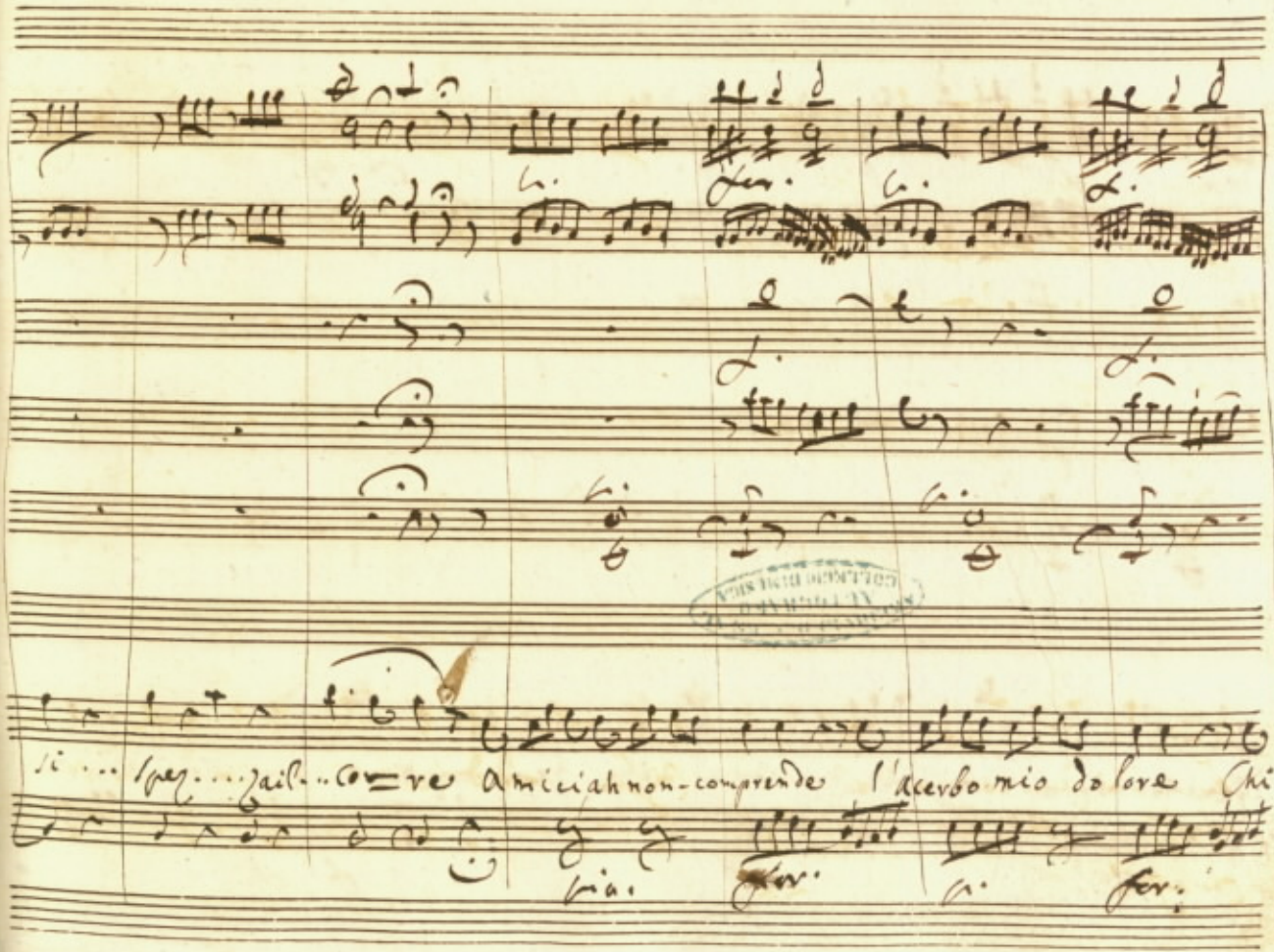
dio!... ah mi si spez - zail core ah!... ah mi si spezzail

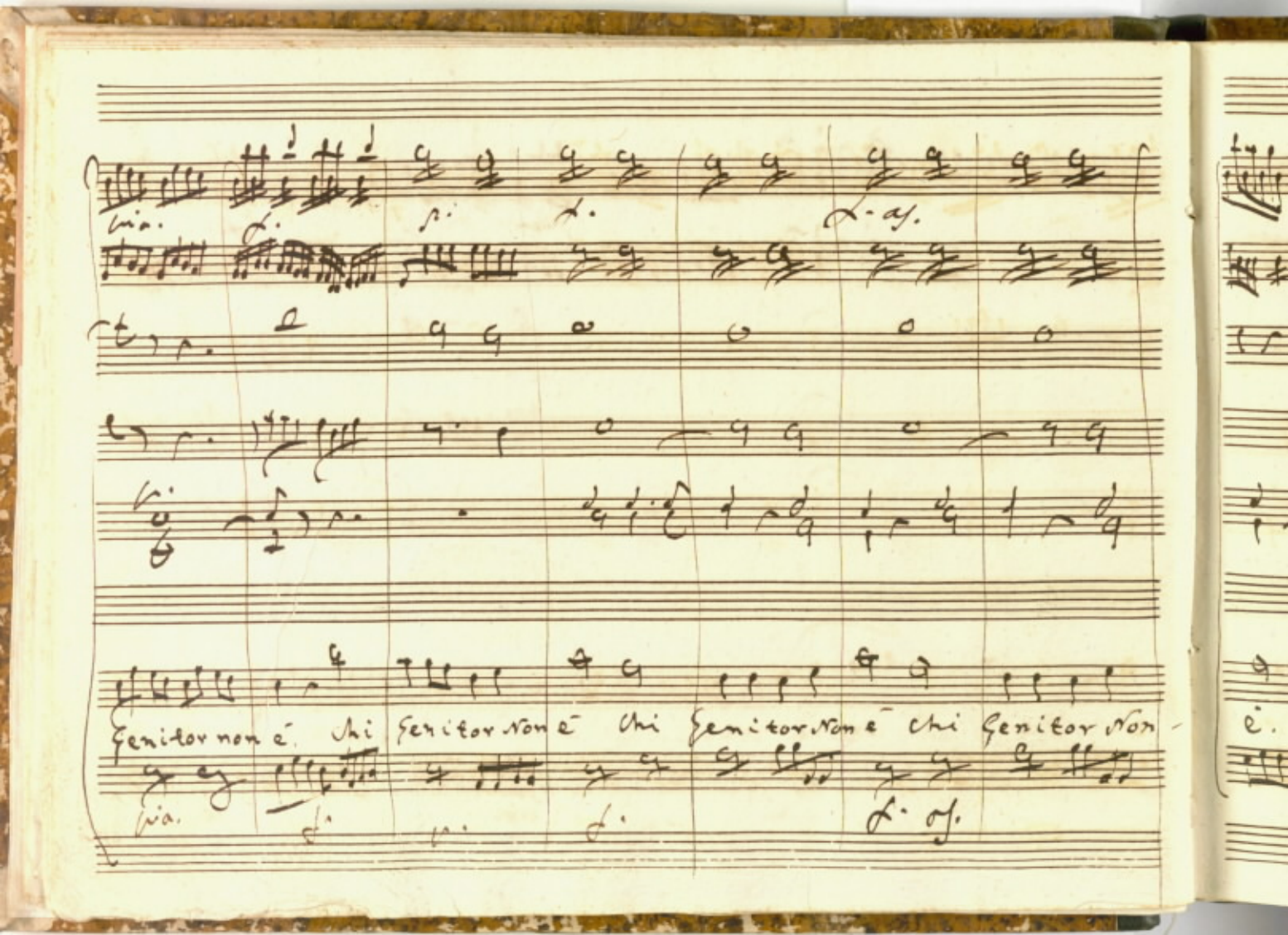

core.... amici ah nō comprende l'acerbo mio dolore chi Genitor non-

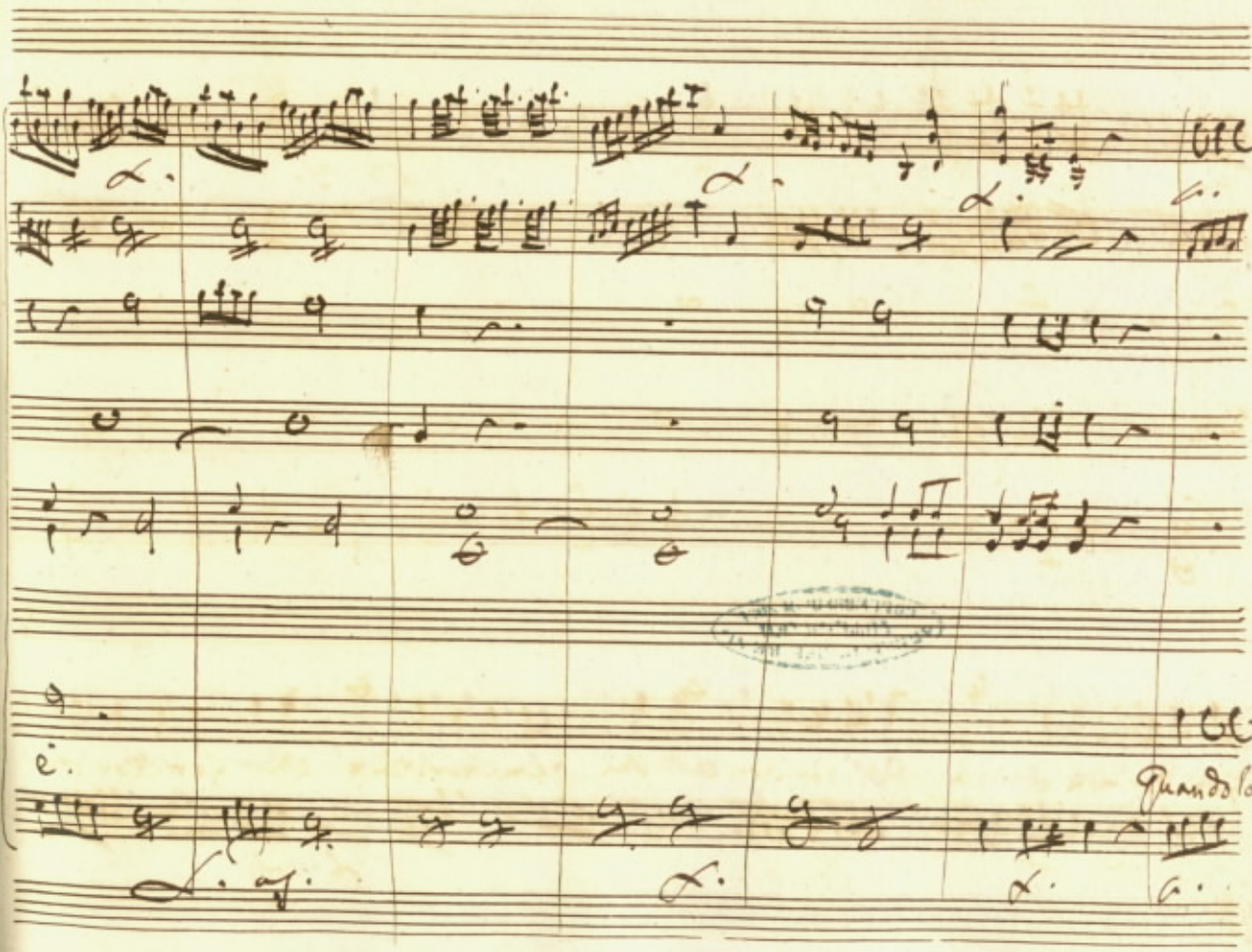

assai
è. Chi Genitor non è.
Figlia ... addio ... si lascio ah mi-
assai
bia.

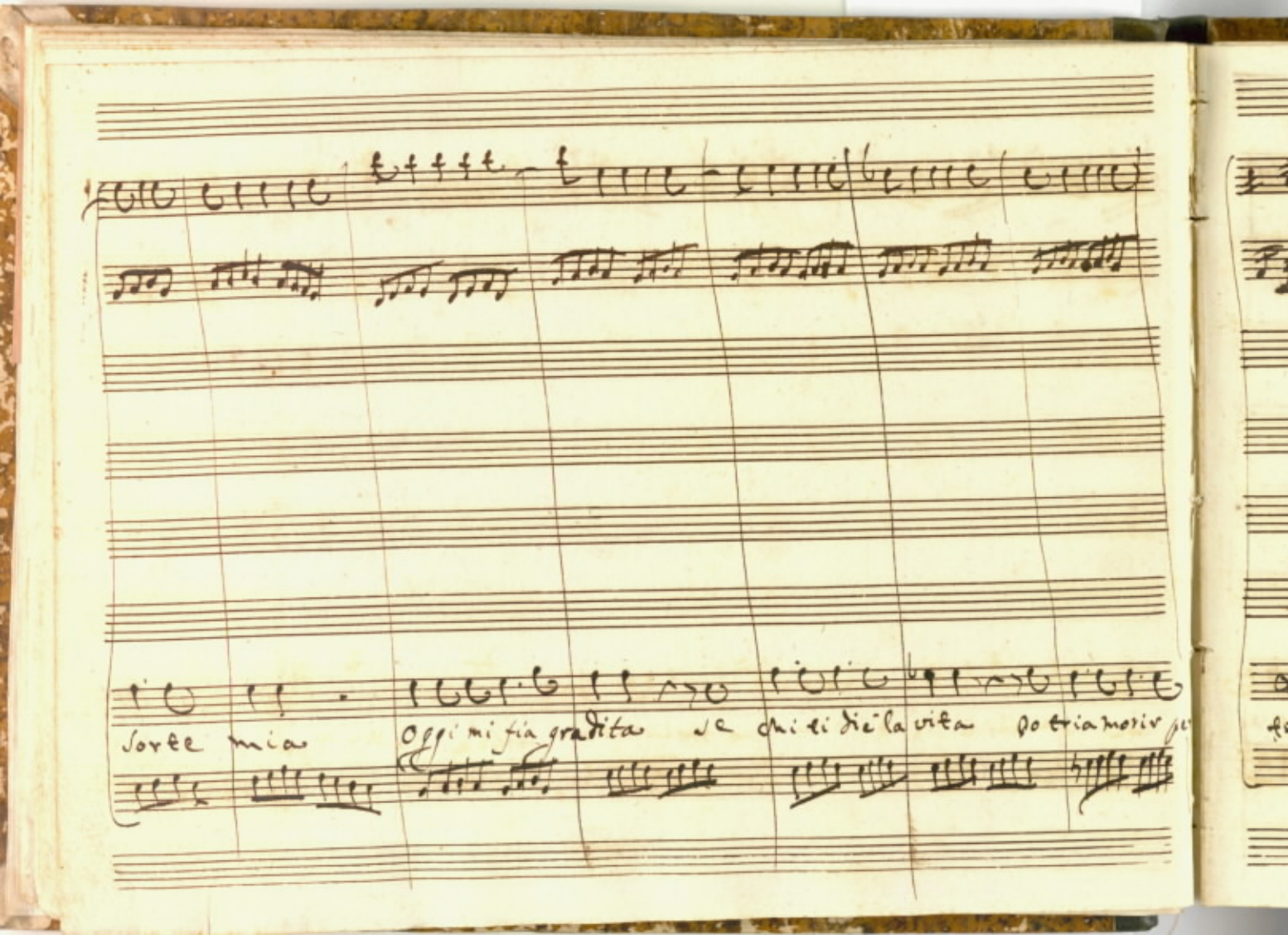
si ... spez... zail... co=re Amici ah non-comprende l'acerbo mio dolore Chi

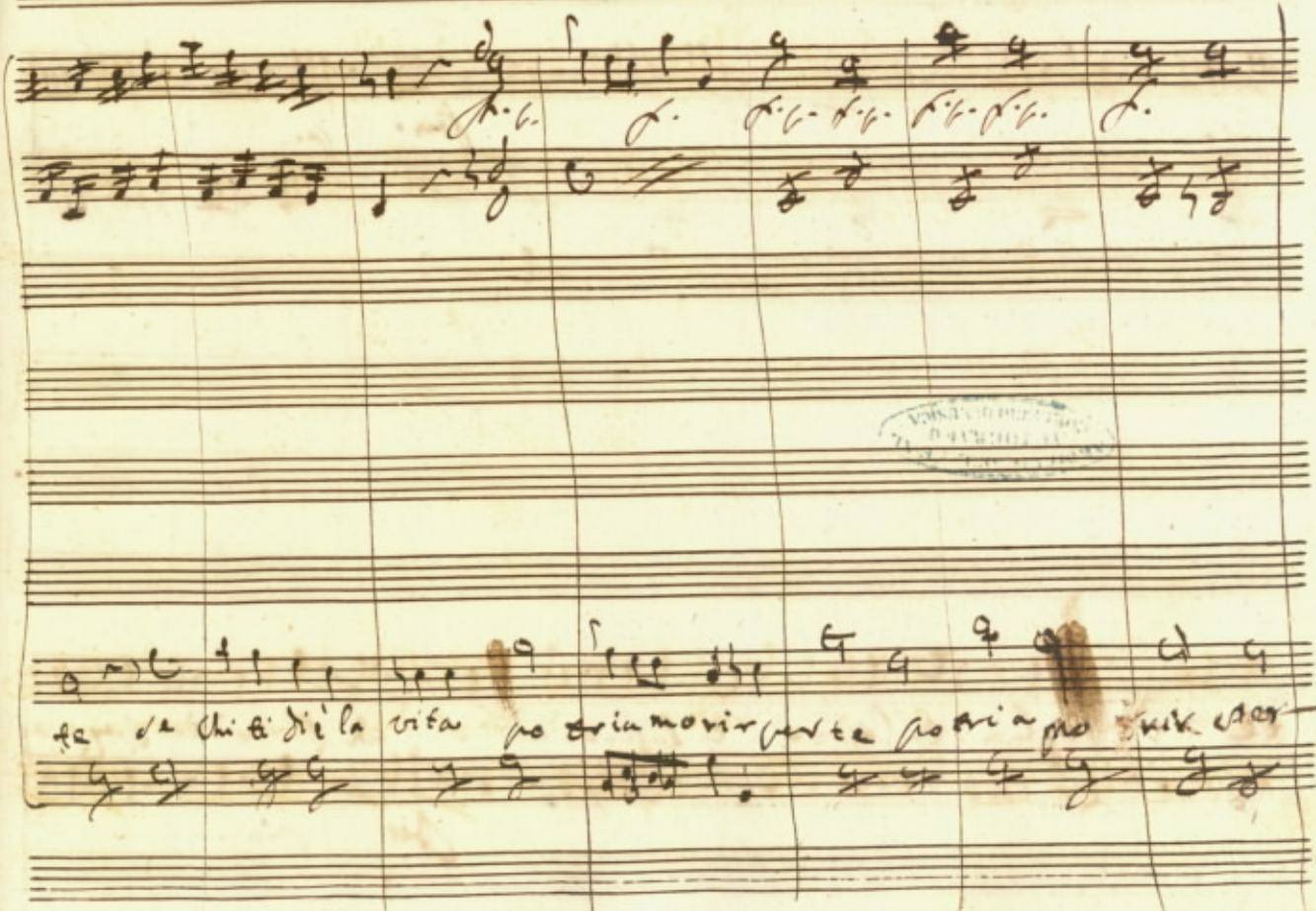
pia. for. si. for.

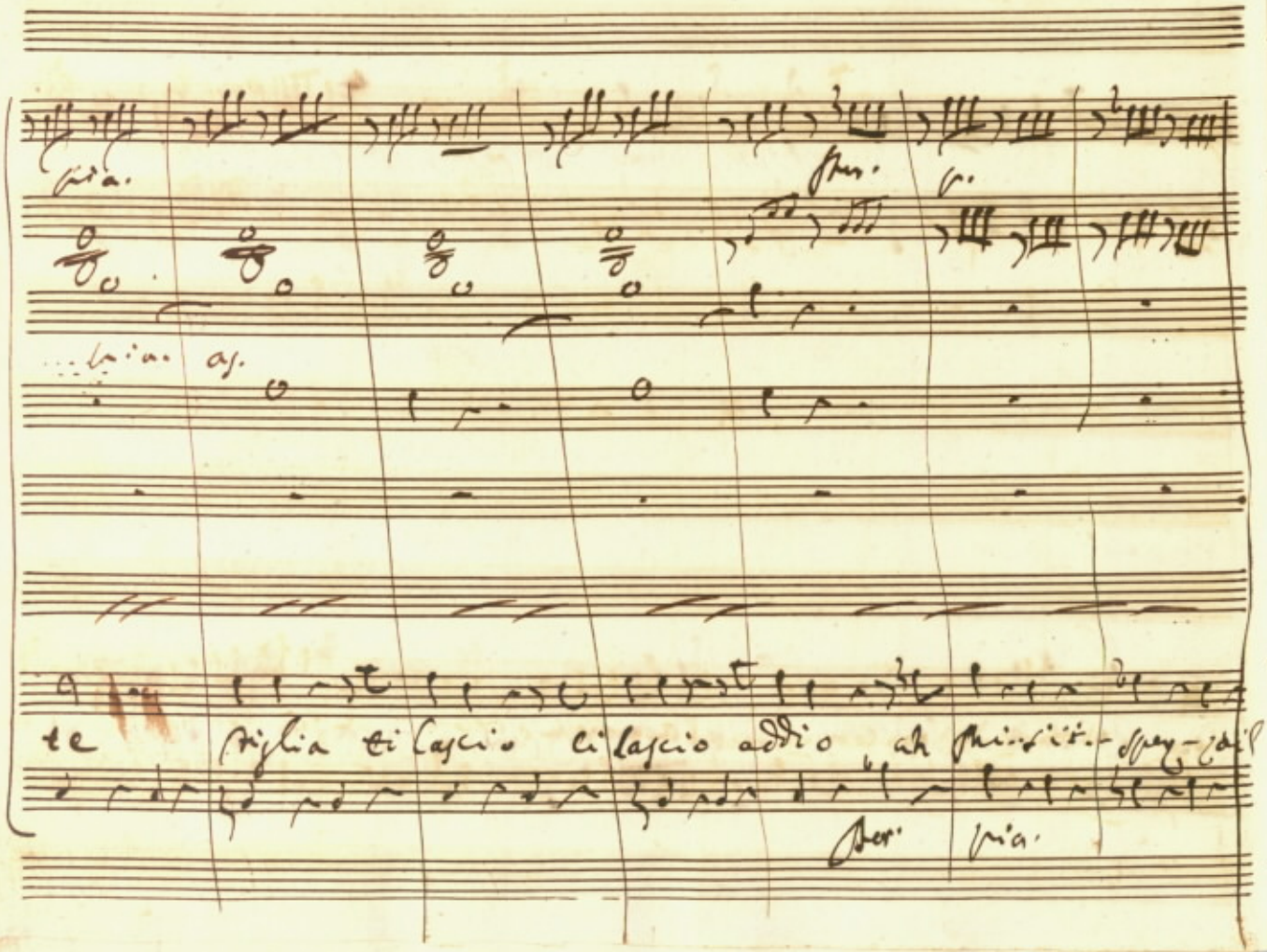


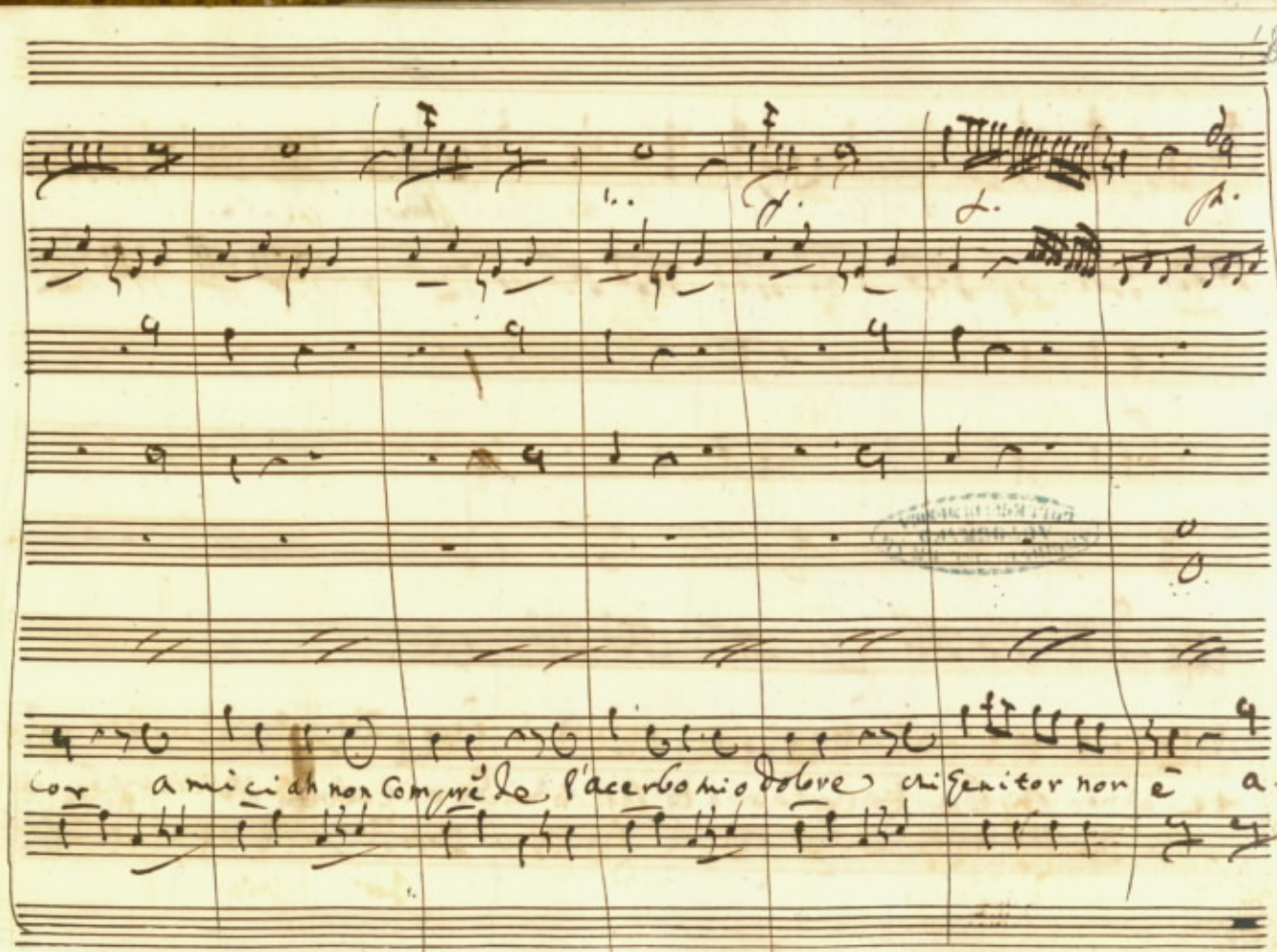

Genitor non ē. Chi Genitor non ē Chi Genitor non ē Chi Genitor Non

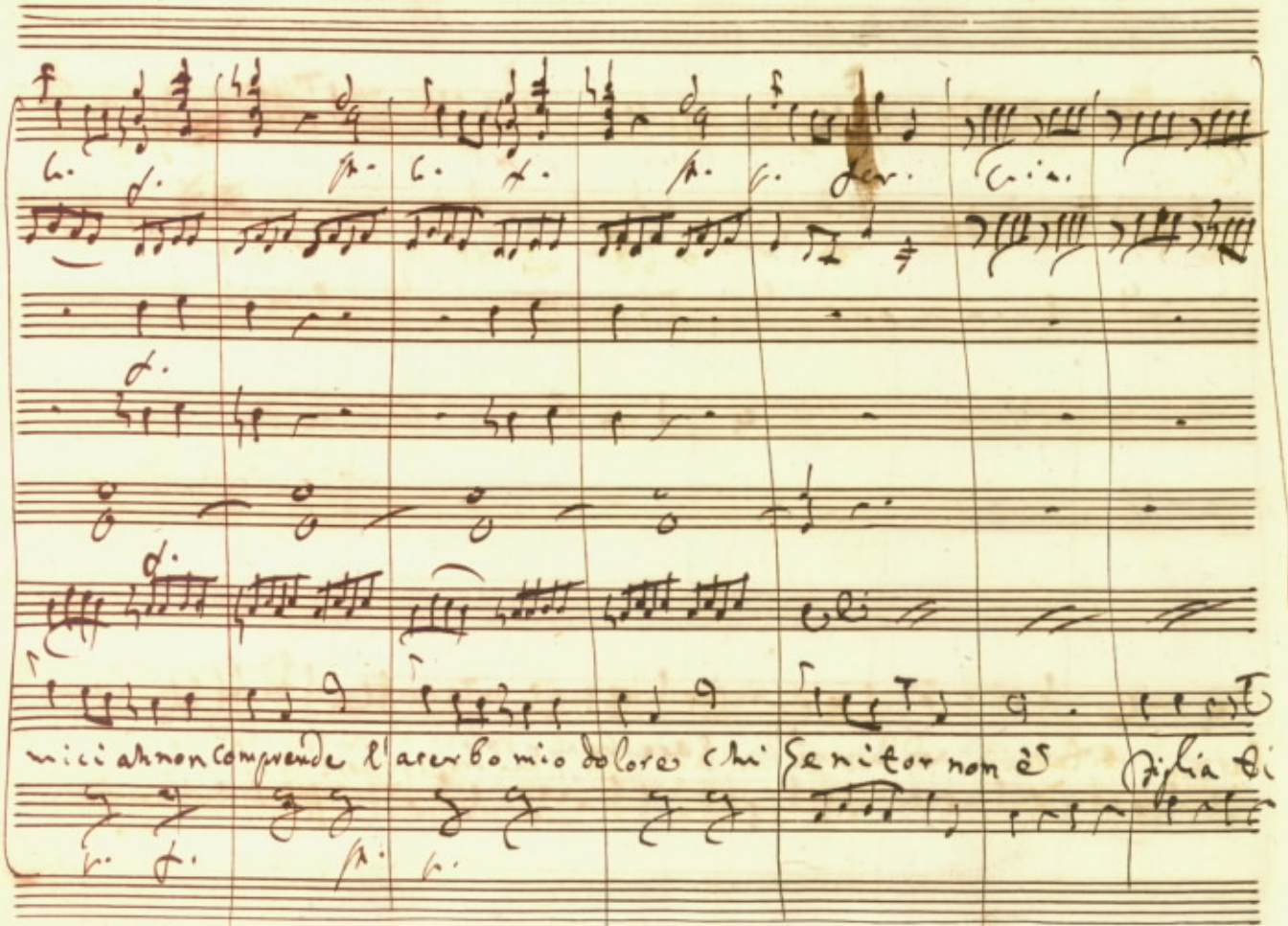

Quando la


Sorte mia
Oggi mi fia gradita se chi ti die la vita


fa da chi ti dà la vita

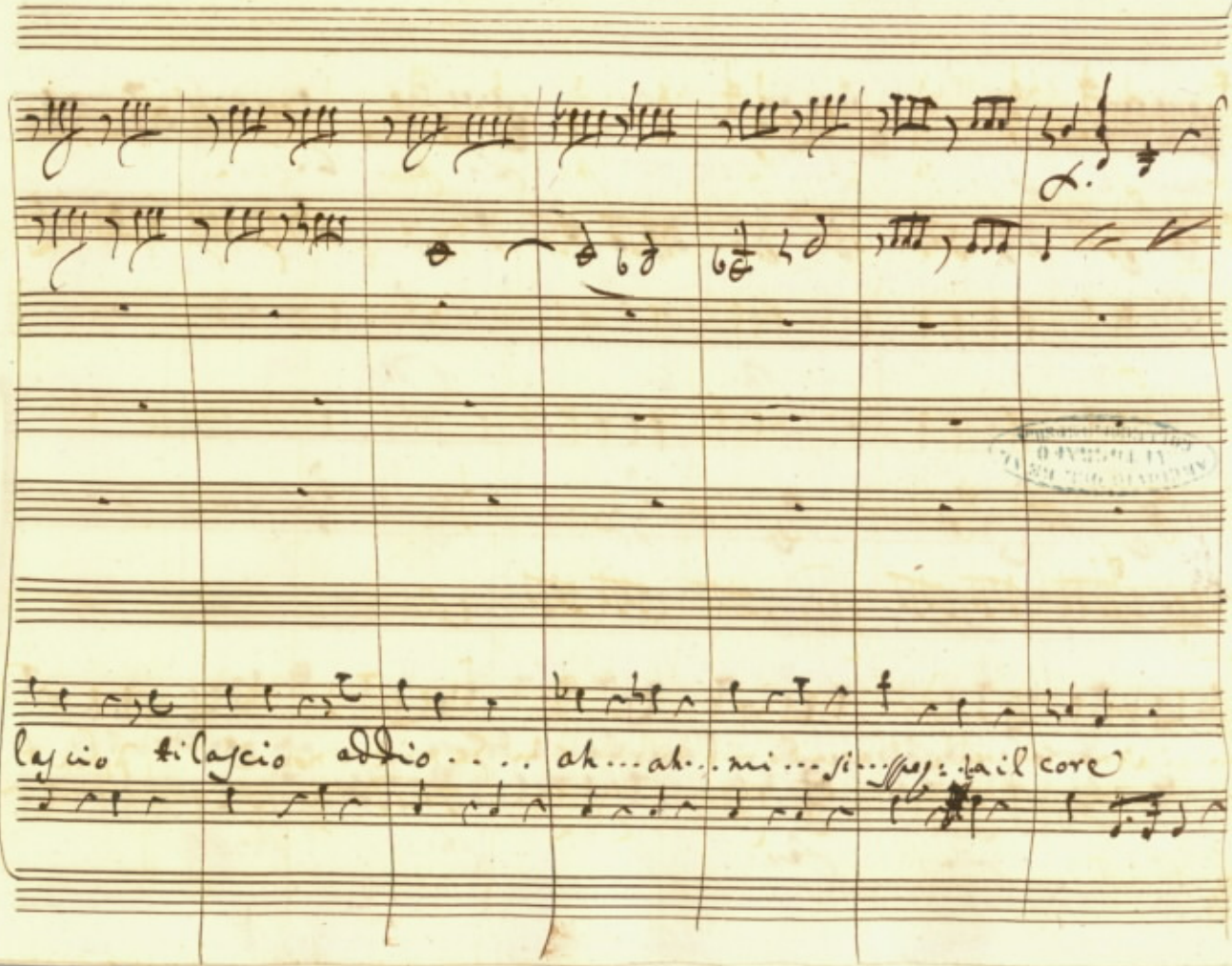

te figlia ti lascio ti lascio addio

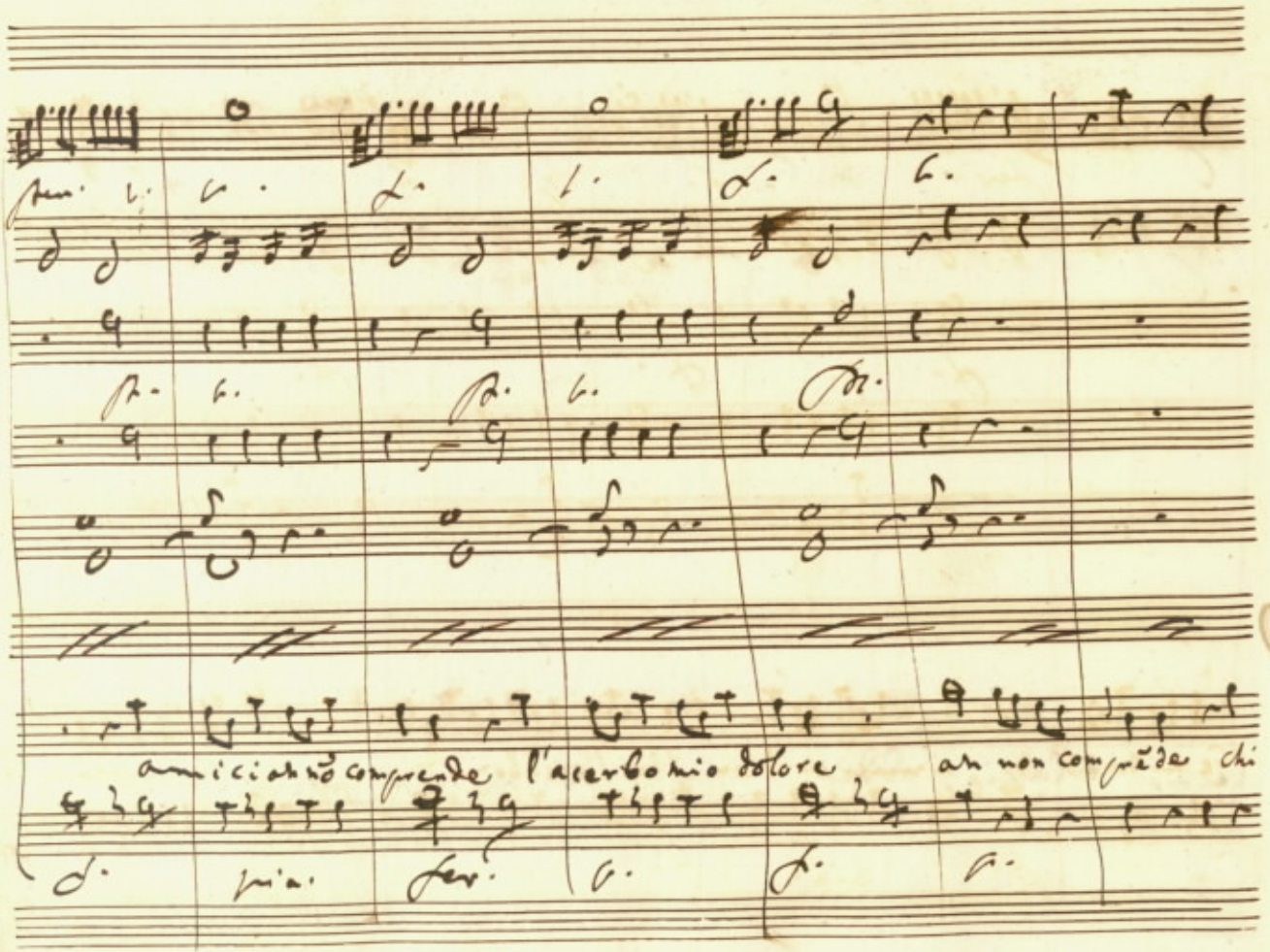

cor a mici ah non Comprende l'acerbo mio dolore chi genitor non è a



mici ah non comprende l'acerbo mio dolore chi Genitor non è figlia di

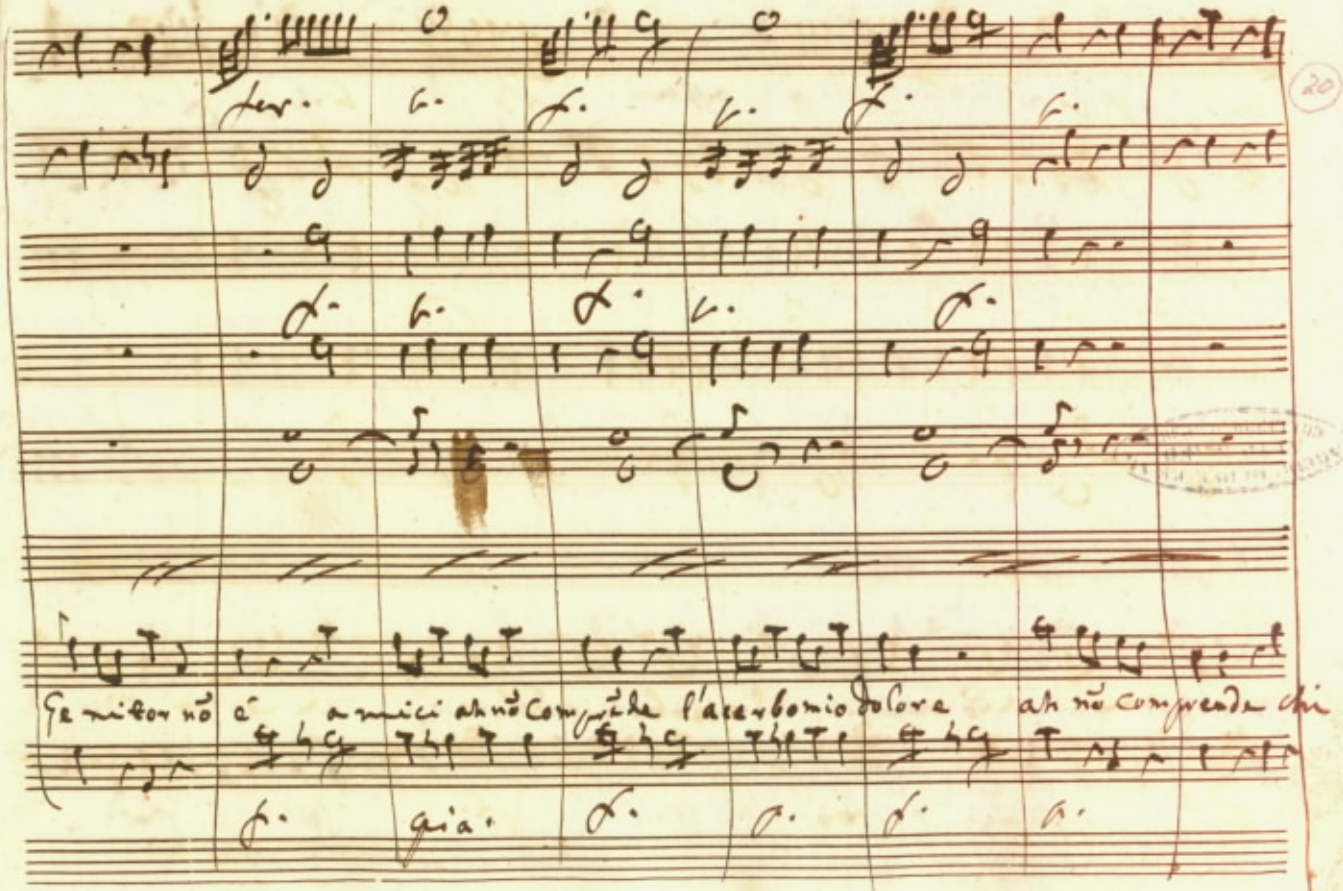
lascio ti lascio addio . . . . ah . . . ah . . . mi . . . si . . . spez: . . ta il core

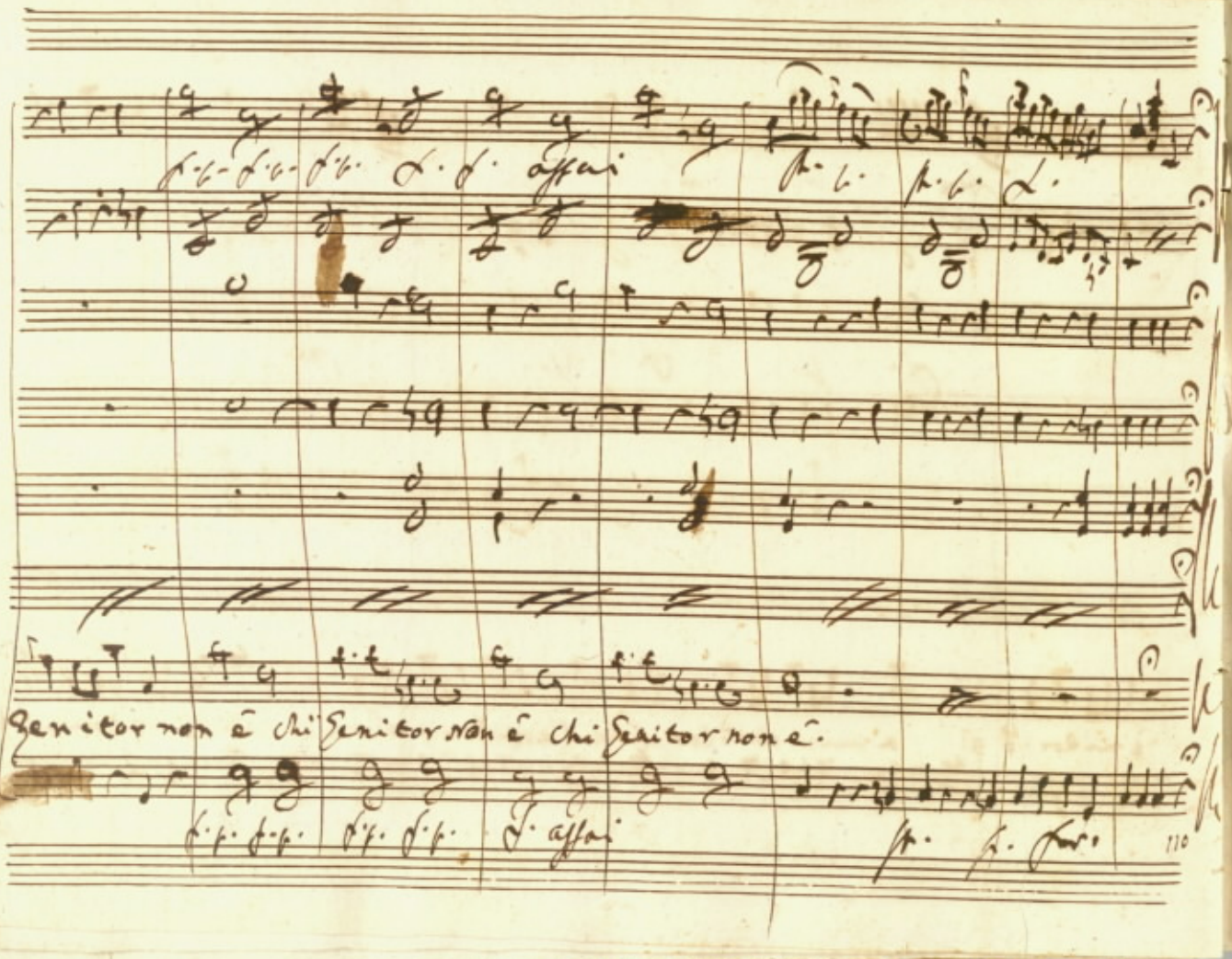




amici ah nõ comprende l'acerbo mio dolore ah non comprẽde chi

Genitor nõ é amici ah nõ comprẽde l'acerbo mio dolore ah nõ comprende chi




Genitor non ẽ chi Genitor non ẽ chi Genitor non ẽ.

Scena III

Andromeda, Erminia, Euristeo

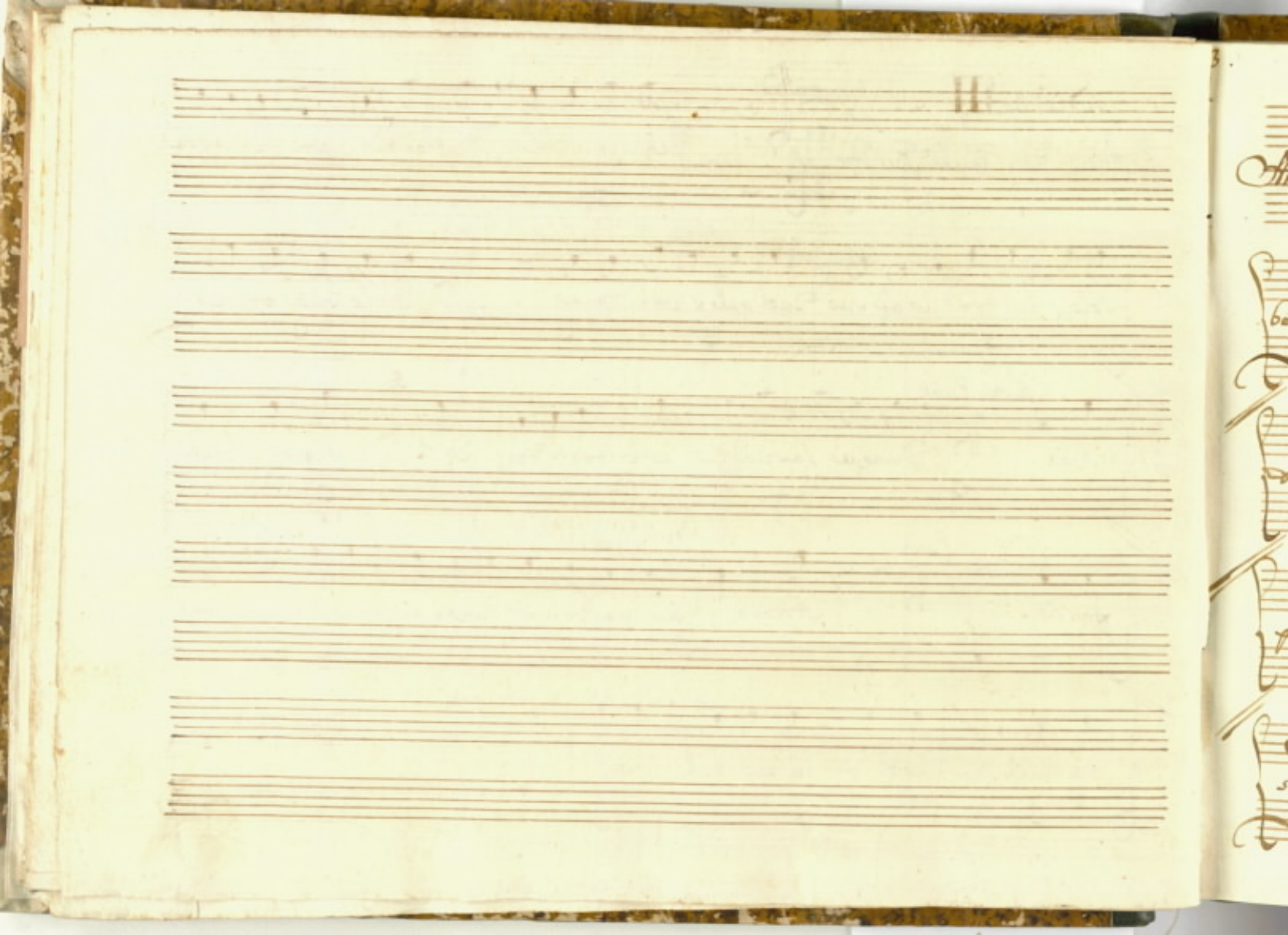
Andr: Deh seguitelo entrambi. Un genitore solo in braccio al suo duol mal s'abbandona.

Erm: Volo sull'orme sue.

Parte Euris: Dunque lasciarti così tosto degg'io?

Andr: Signor, deh parti.

Eur: Andrò; mà quando mai tanto rigore ho da te meri=tato, ò mio bel Core?



Scena IV

Andromeda; Sacerdoti, Guardie, poi Perseo.

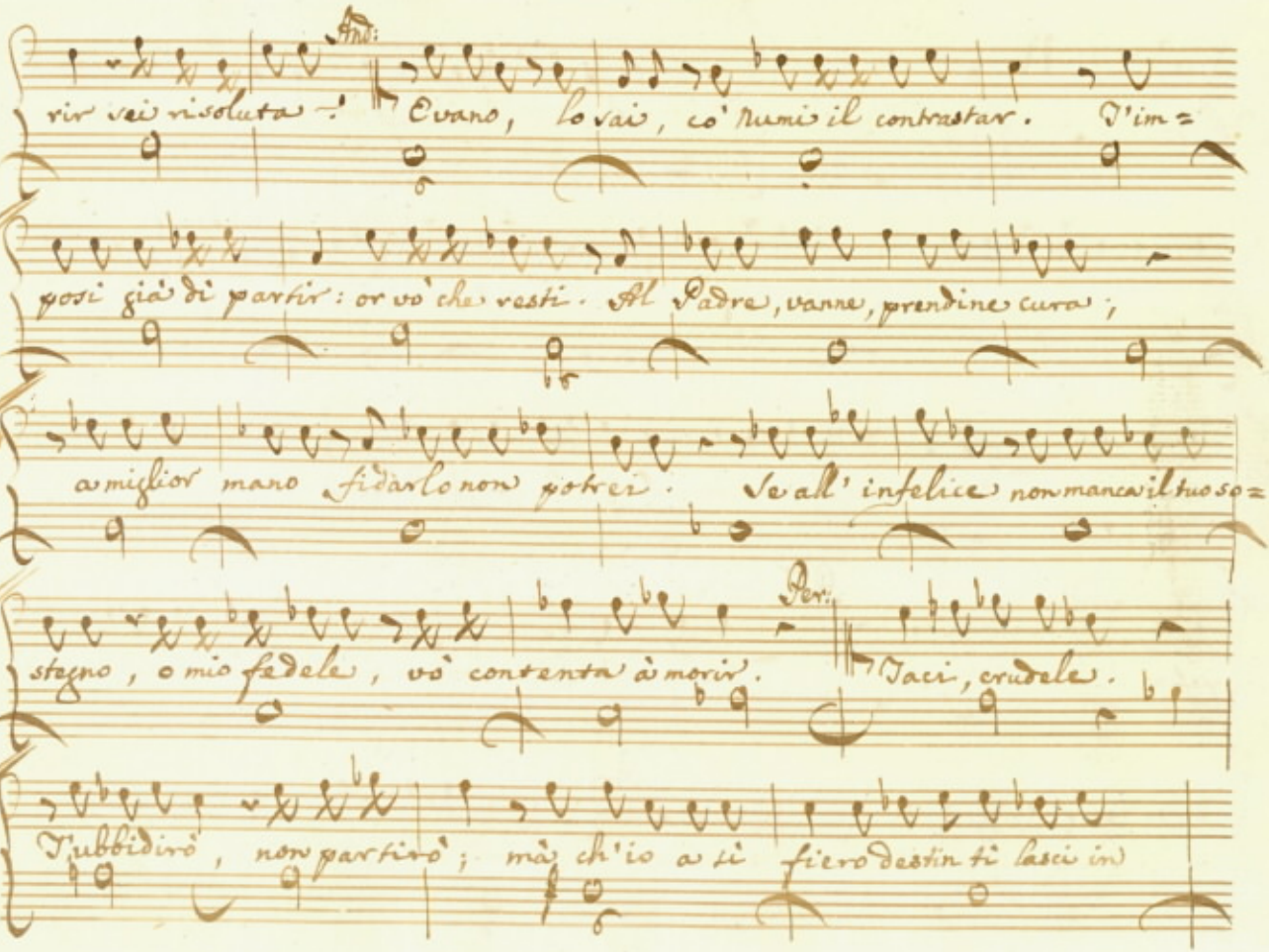
And: Perchè bramar la vita? è troppo amara vendetta quel

ben, che solo vendere me la può gradita è cara. Oh s'affretti il morir. Ministri, an=

Per: diamo. Occhi miei, che mirate! In quelle spoglie dove ei si tratta, o Princi=

And: pessa? A morte. Per: Cielj! mà chi ti condannò? And: La sorte, che mi de=

Per: stina a saziar del mostro la crudel fame. Che mi dici, oh Dio! dunque mo=


Ant.
rir vei risoluta? Evano, lo vai, co' Numi il contrastar. D'im=
posi già di partir: or vò che vesti. Al Padre, vanne, prendine cura;
a miglior mano fidarlo non potrei. Se all' infelice non manca il tuo so=
Per.
stegno, o mio fedele, vò contenta à morir. Taci, crudele.
T'ubbidirò, non partirò; mà ch'io a ti fiero destin ti lasci in

And: Per:

preda non lo sperar. E che tentar pretendi? Tutto, purche tu viva;

And:

Io di salvarti hò risoluto. Hai risoluto? Ed osi così

meco parlar? Ah sconoscente! un ardir temerario và, segui pur. Mà

se d'amar capace mi credi poi chi di sì bella morte vuol rapirmi l'o=

nor, come t'inganni! Degno degli odi miei così ti rendi, e

del mio amor ti privi: Pensaci. Hò già pensato. Odiami, e vivi.

Perseo siegue recitativo instrumentato, e poi Aria

~~Siegue l'Aria di Perseo~~

V.V.

Flauti traversi

Corni elasa:

Viola

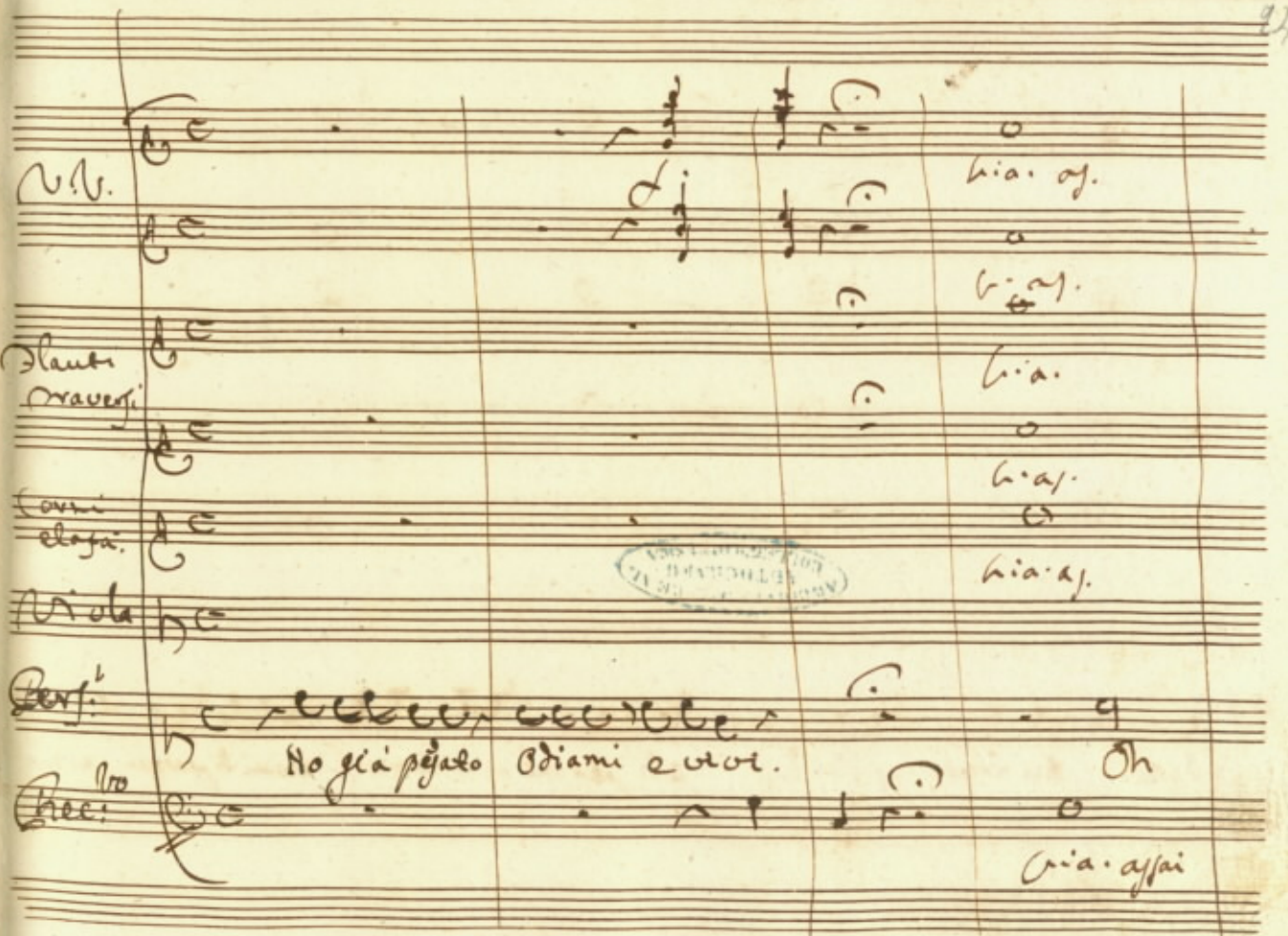
Pers:

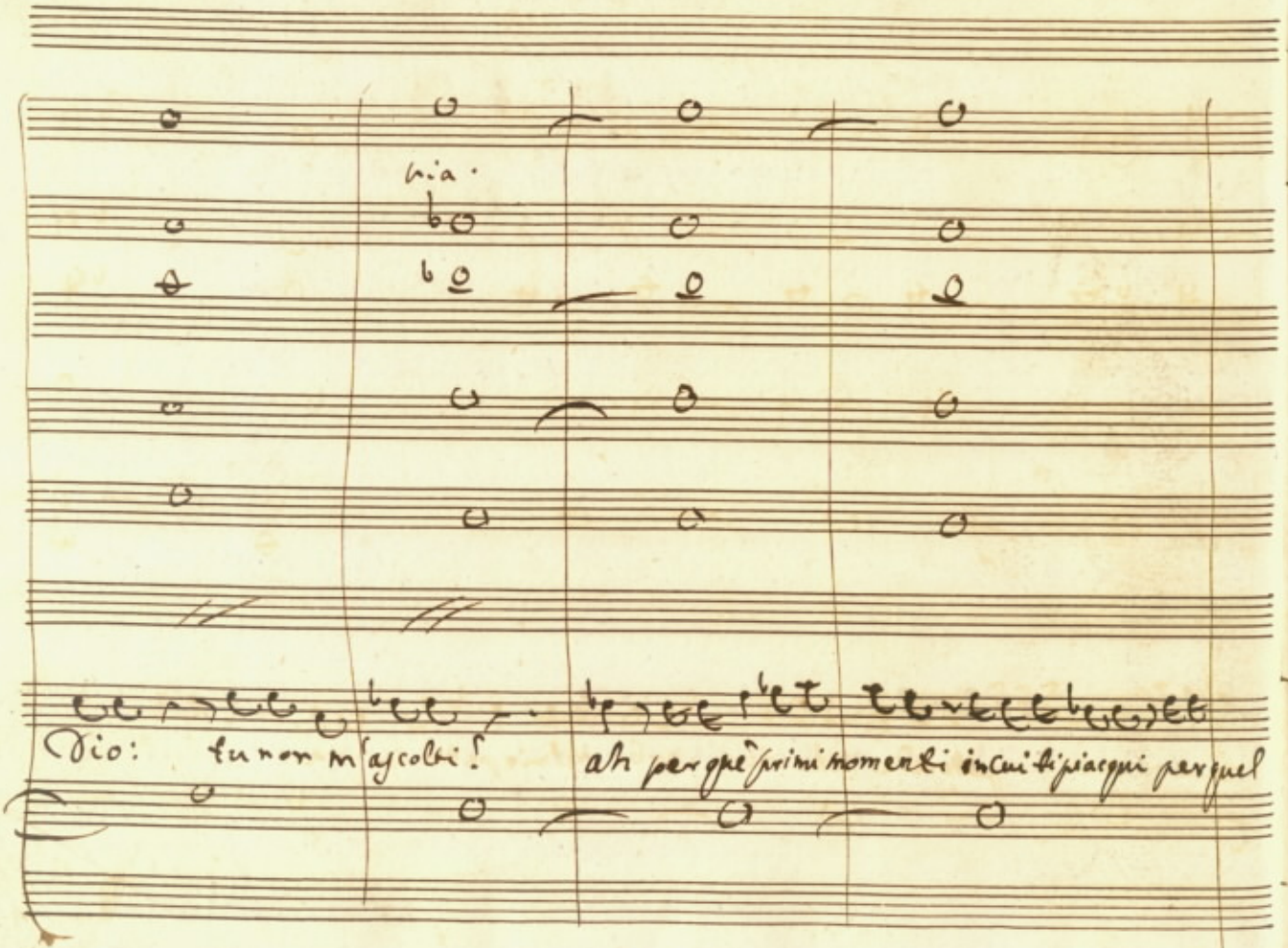
Rec:vo

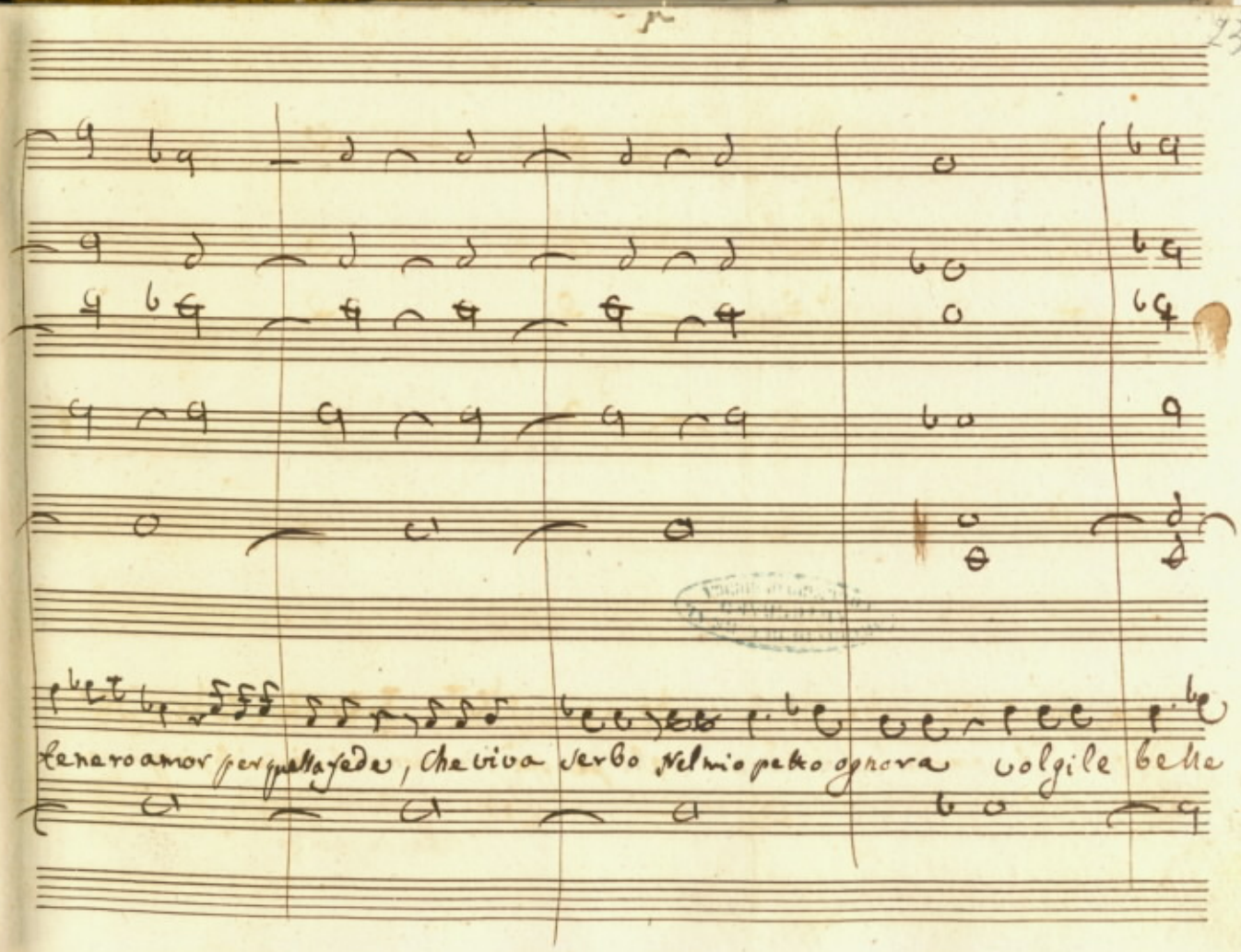
No già pesato Odiami e vivi.

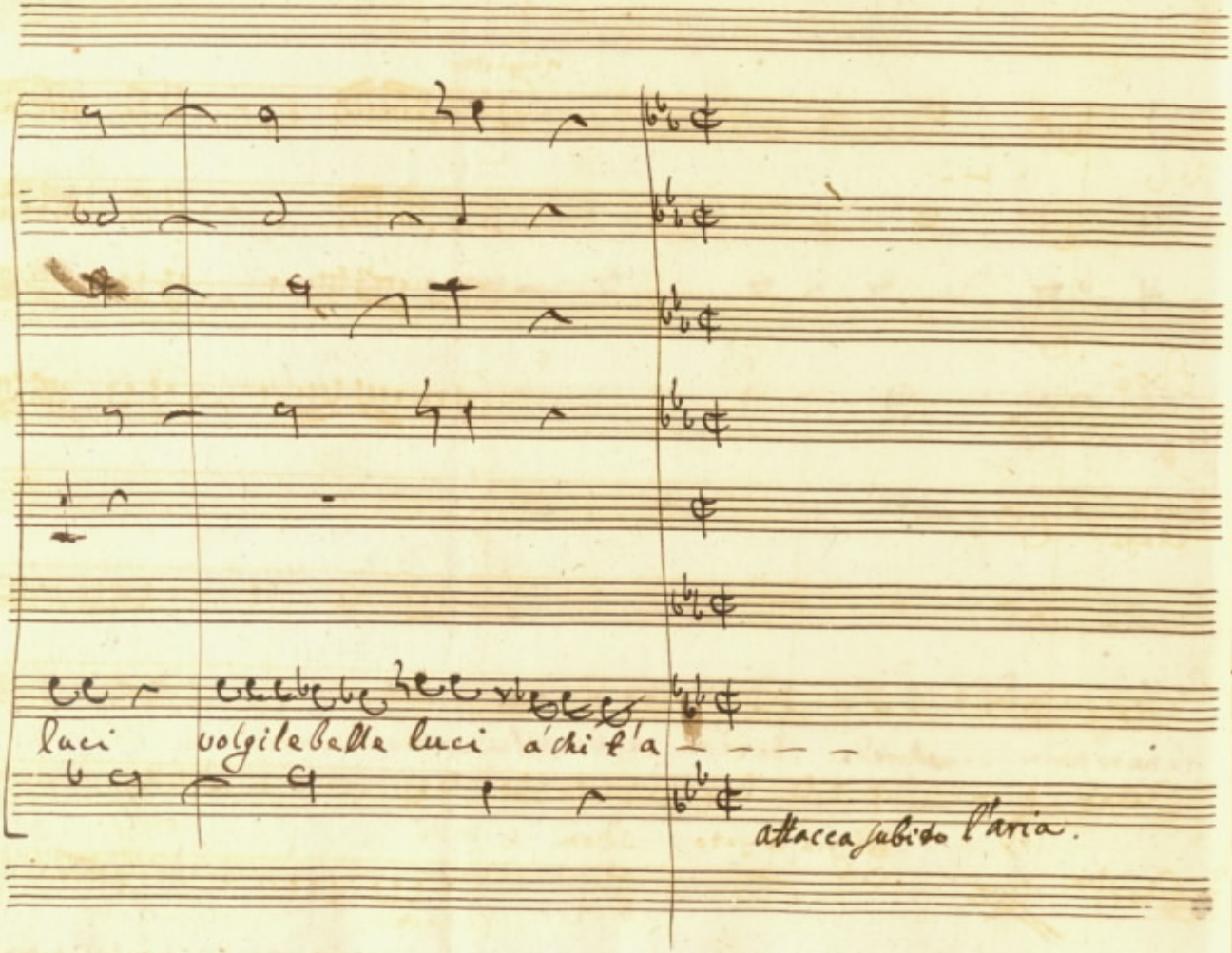
Oh

Via. assai




ria.
Dio: tu non m'ascolti!
ah perchè primi momenti in cui ti piacqui per quel


Caro amor per quella fede, che viva serbo nel mio petto ognora volgile bella


luci volgile belle luci á chi t'a - - - -
attacca subito l'aria.

Larghetto

V.V. mia. mia. h.

Oboé.

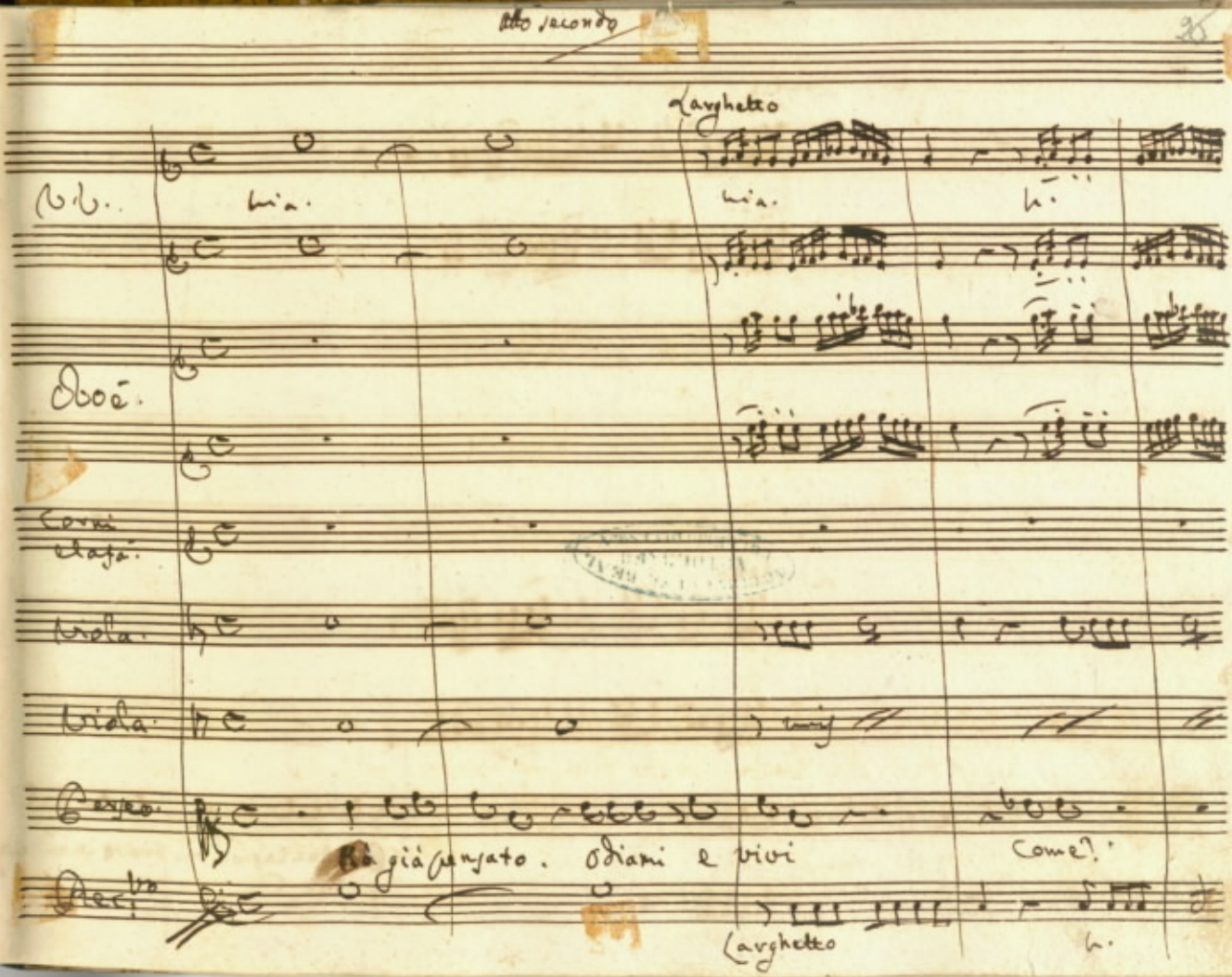
Corni elasa.

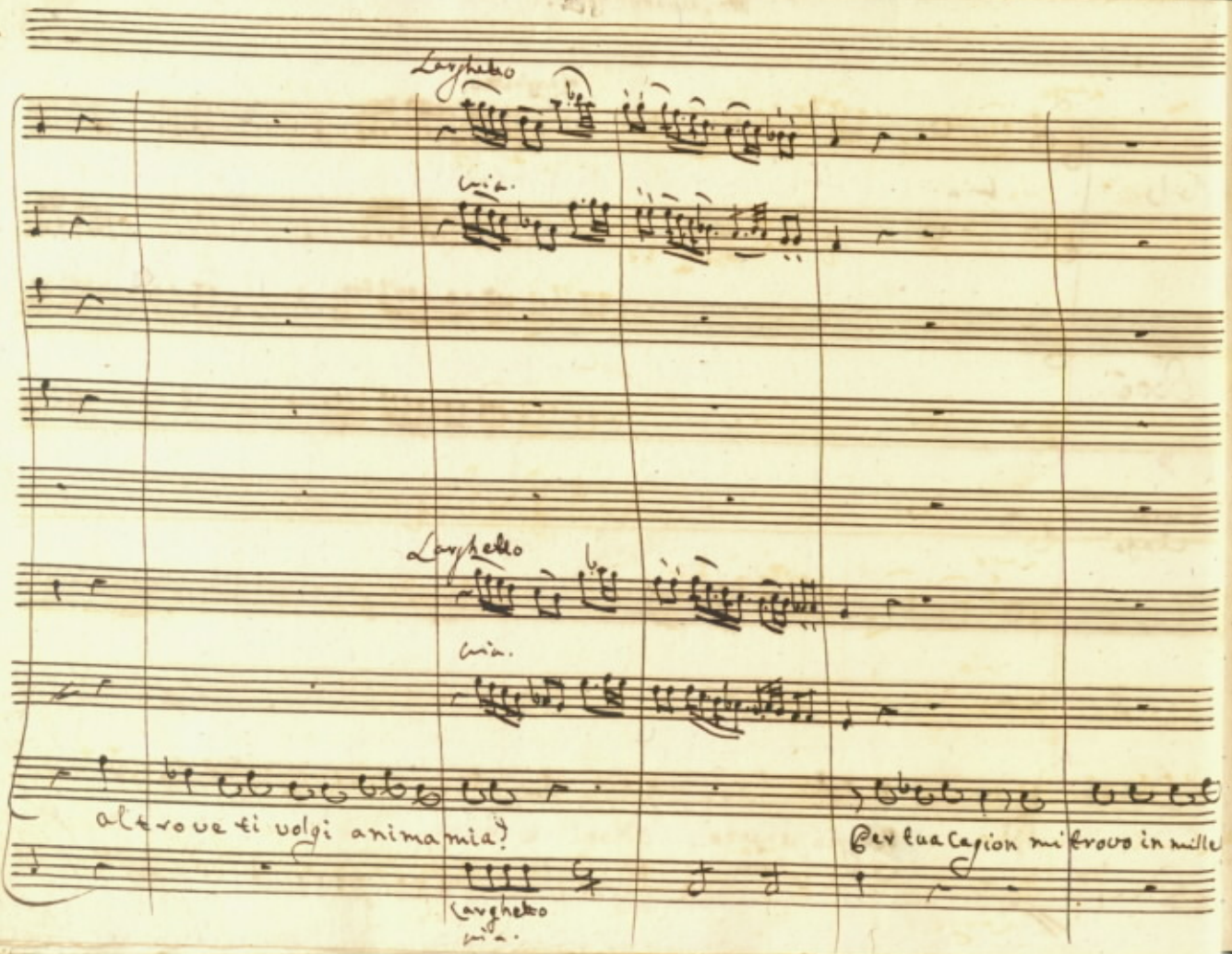
Viola.

Viola. mis

Perseo. Ho già pensato. Odiami e vivi Come?

Rec.vo Larghetto h.




Larghetto
mia.
Larghetto
mia.
altrove ti volgi anima mia?
Per tua cagion mi trovo in mille
Larghetto
mia.

Largo

Gia.

soli

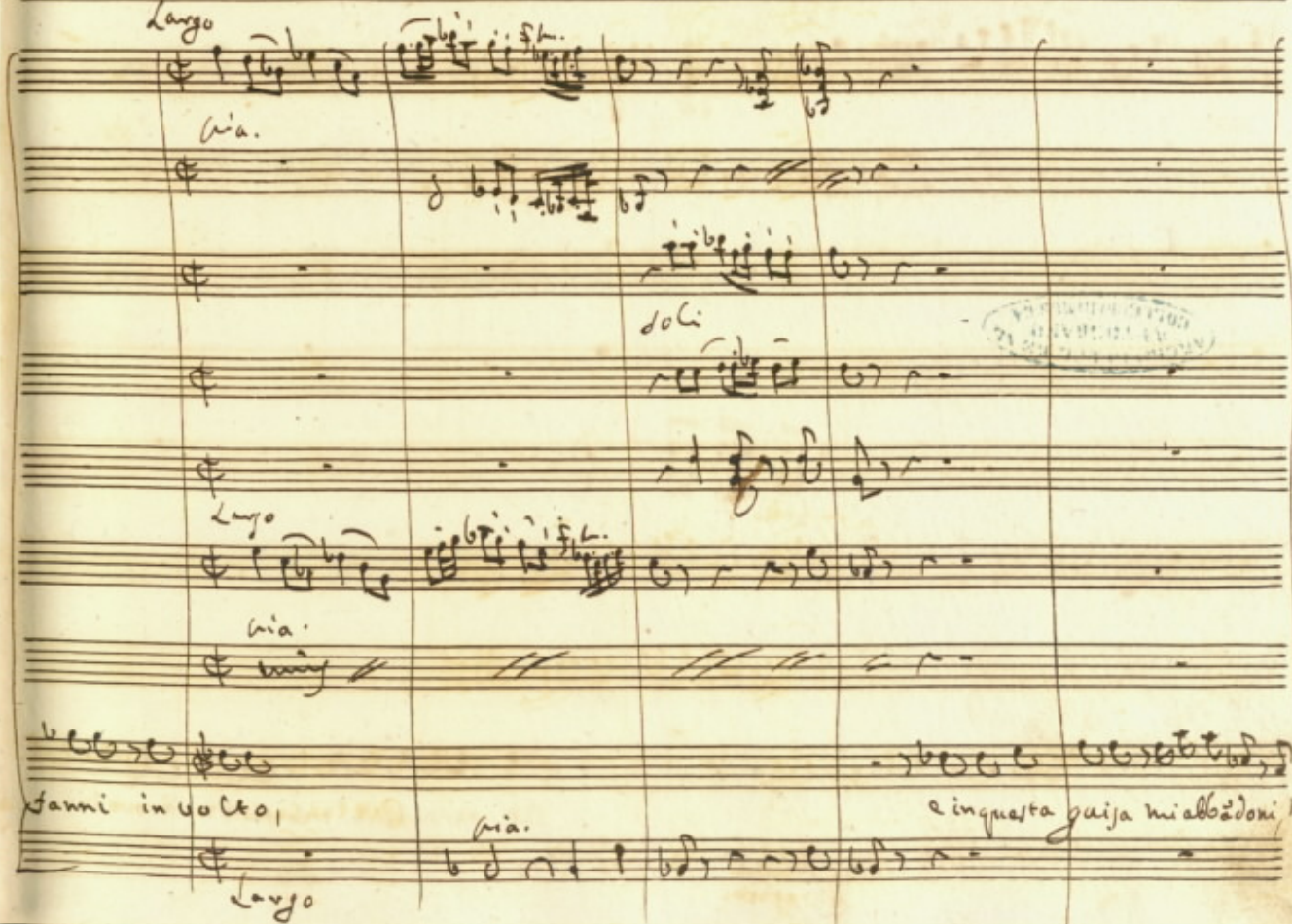
Largo

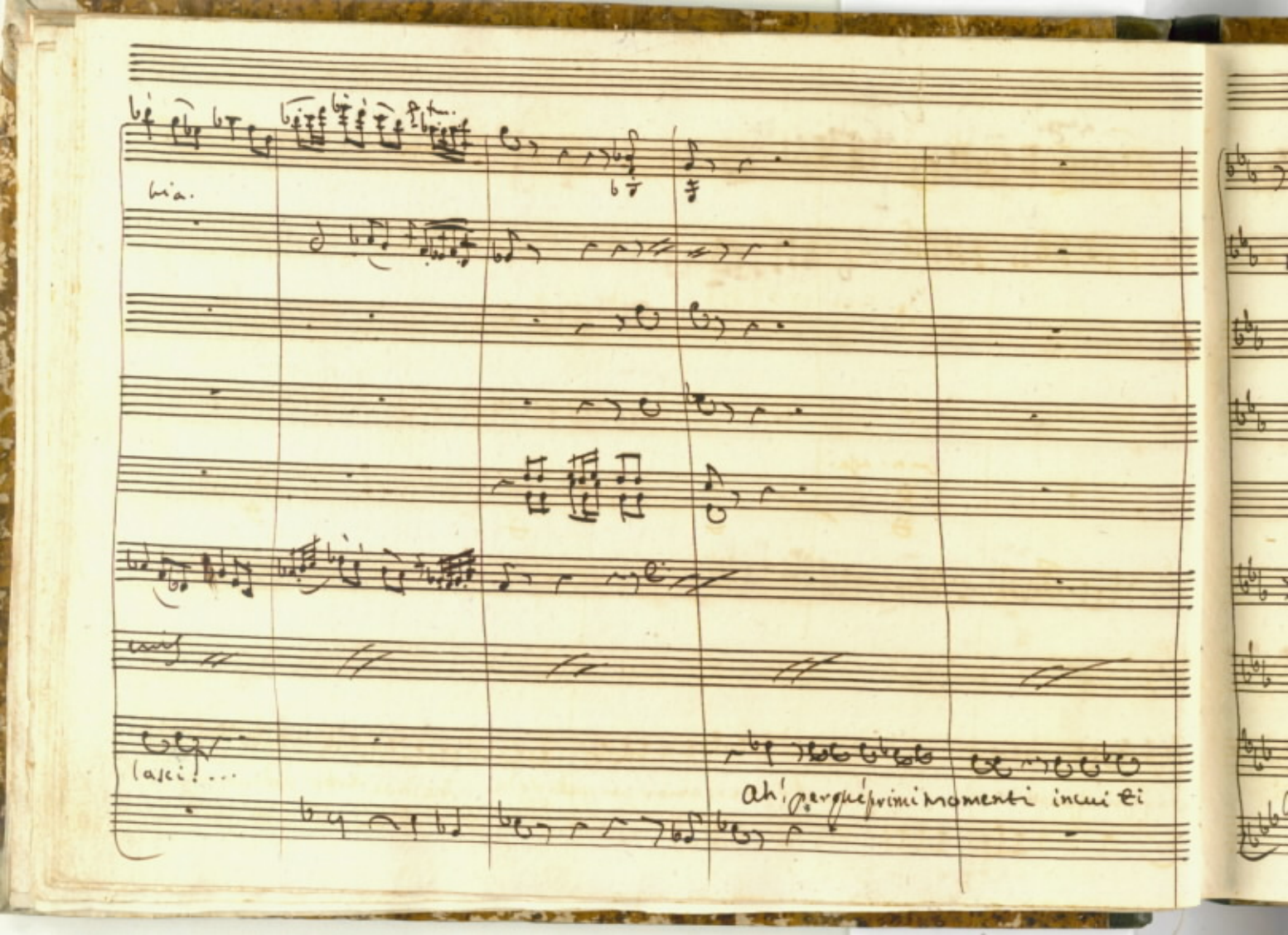
Gia.

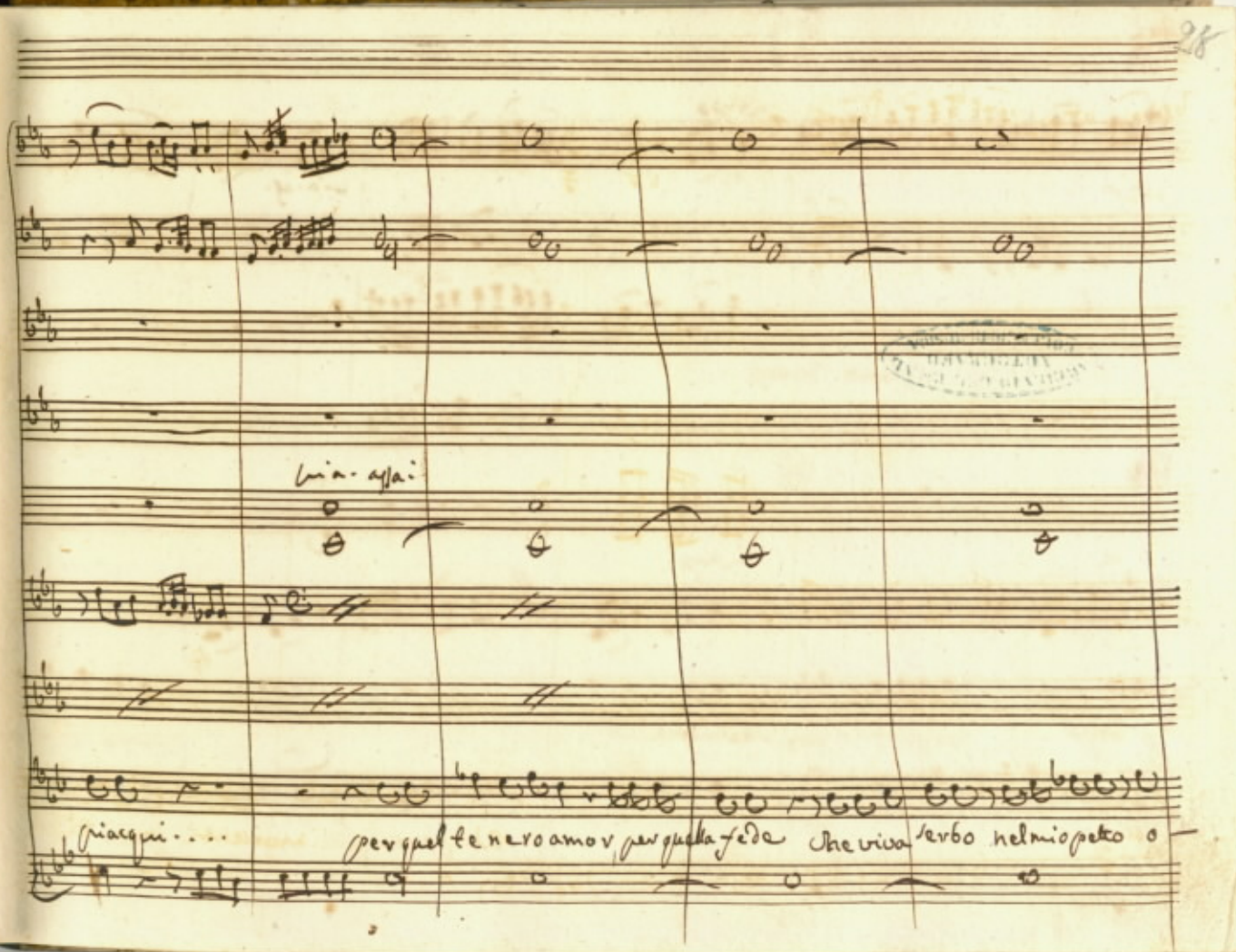
o in mille fanni in volto, e in questa guisa mi abbādoni, mi

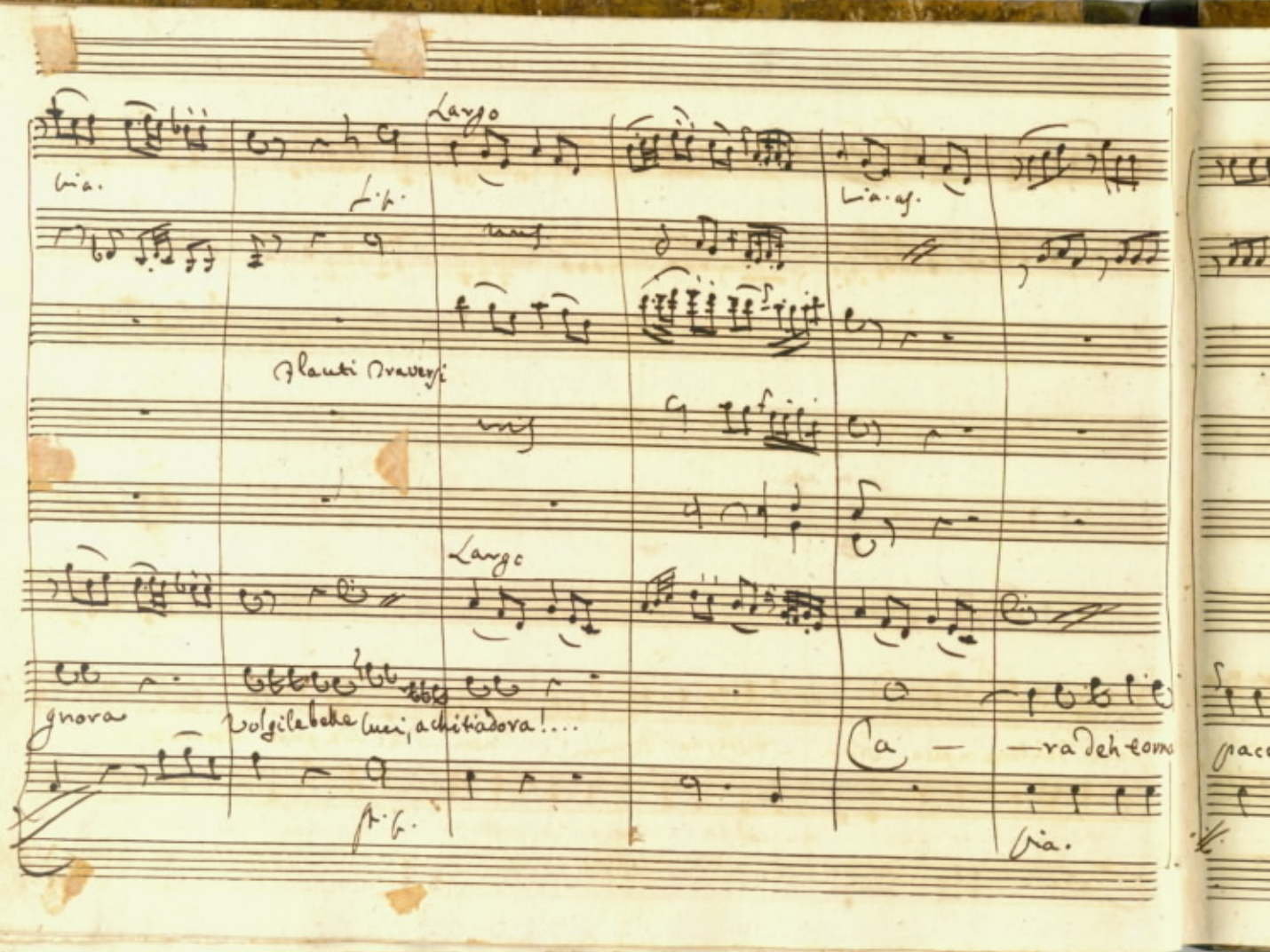
Gia.

Largo




mia.
lasci!...
ah! per que' primi momenti in cui ti


pia-assai
piacqui....
per quel tenero amor per quella fede che viva serbo nel mio petto o



Largo

Via.

Via. as.

Flauti Traversi

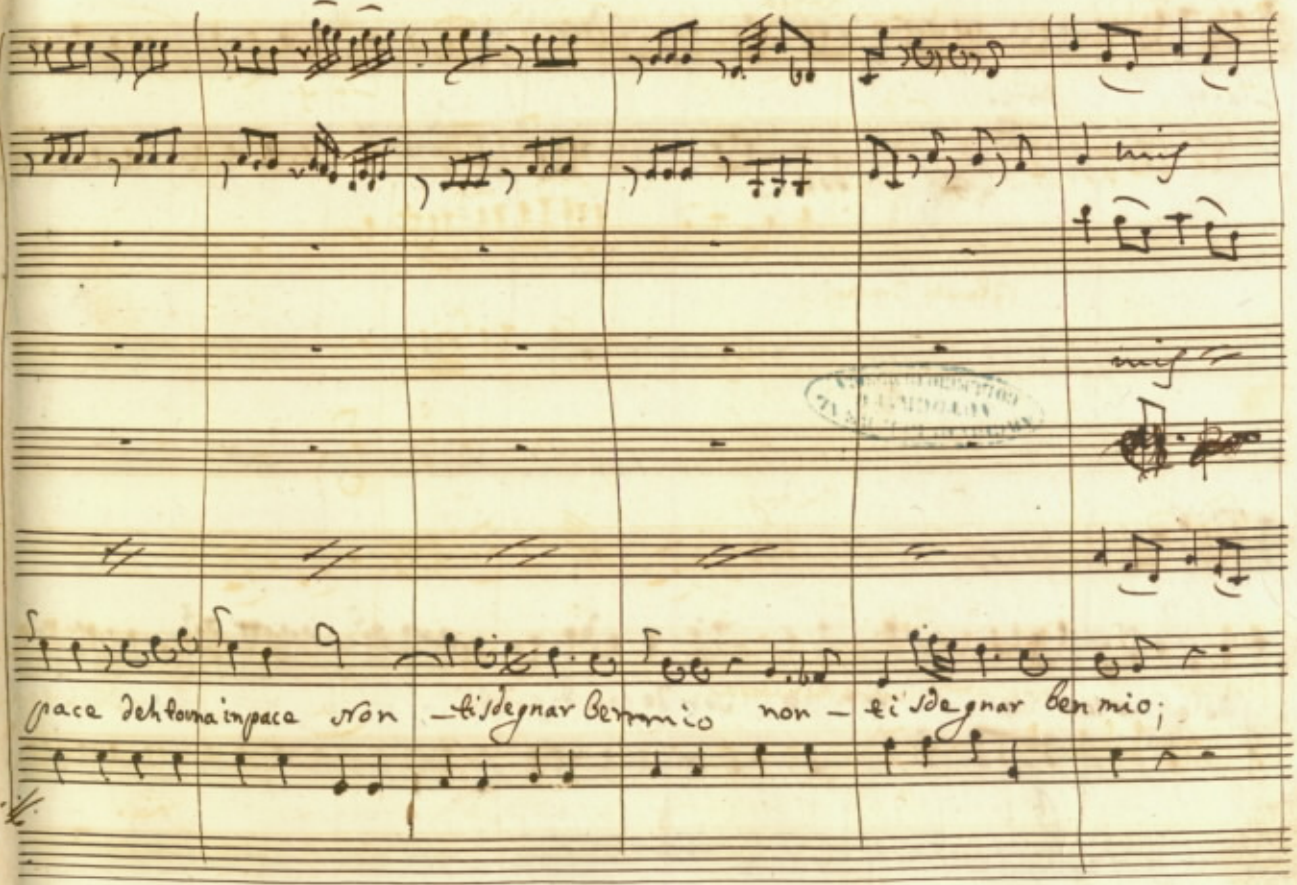
Largo

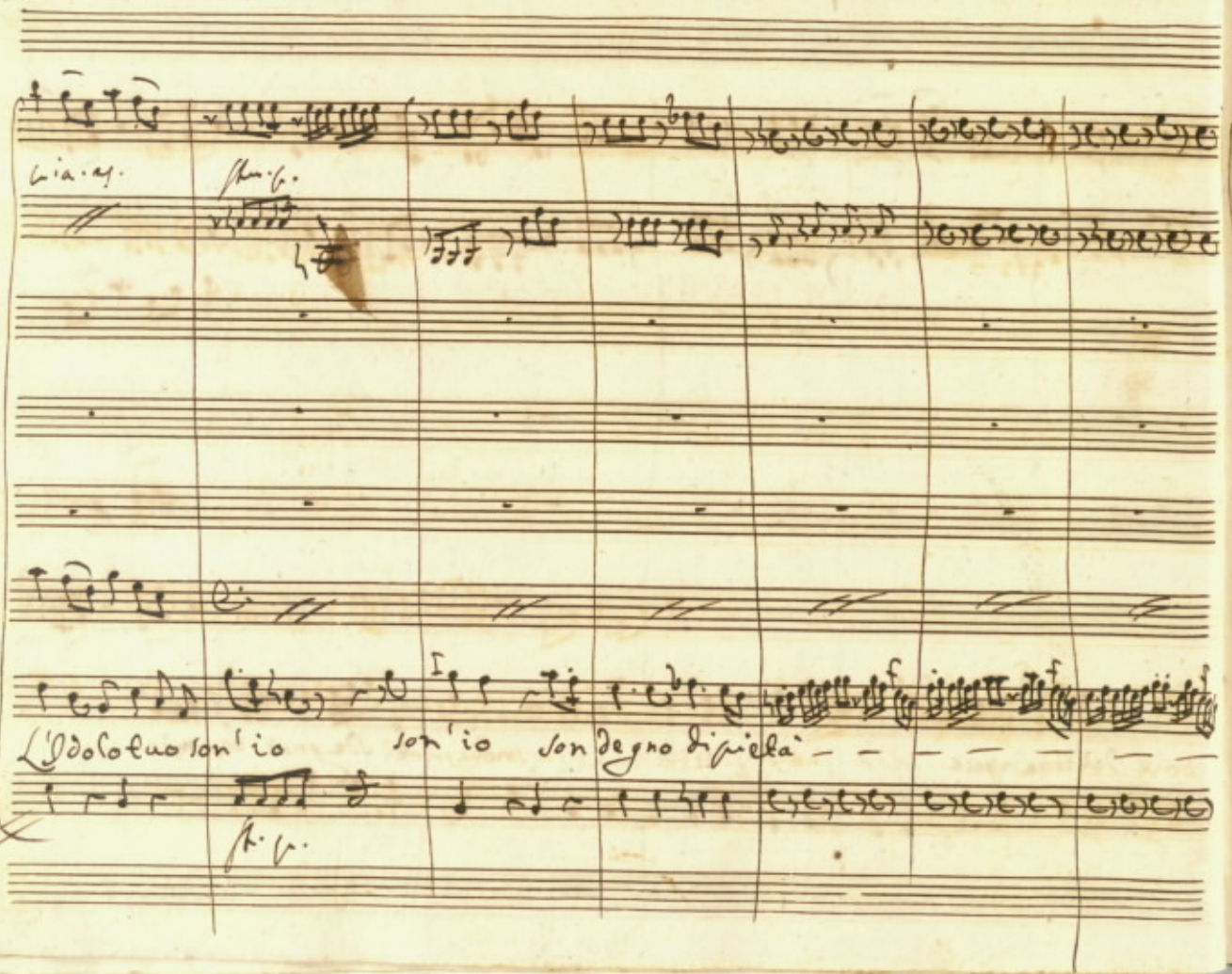
gnora

Volgi le belle luci, a chi tiadora!...

Ca — — ra deh torna

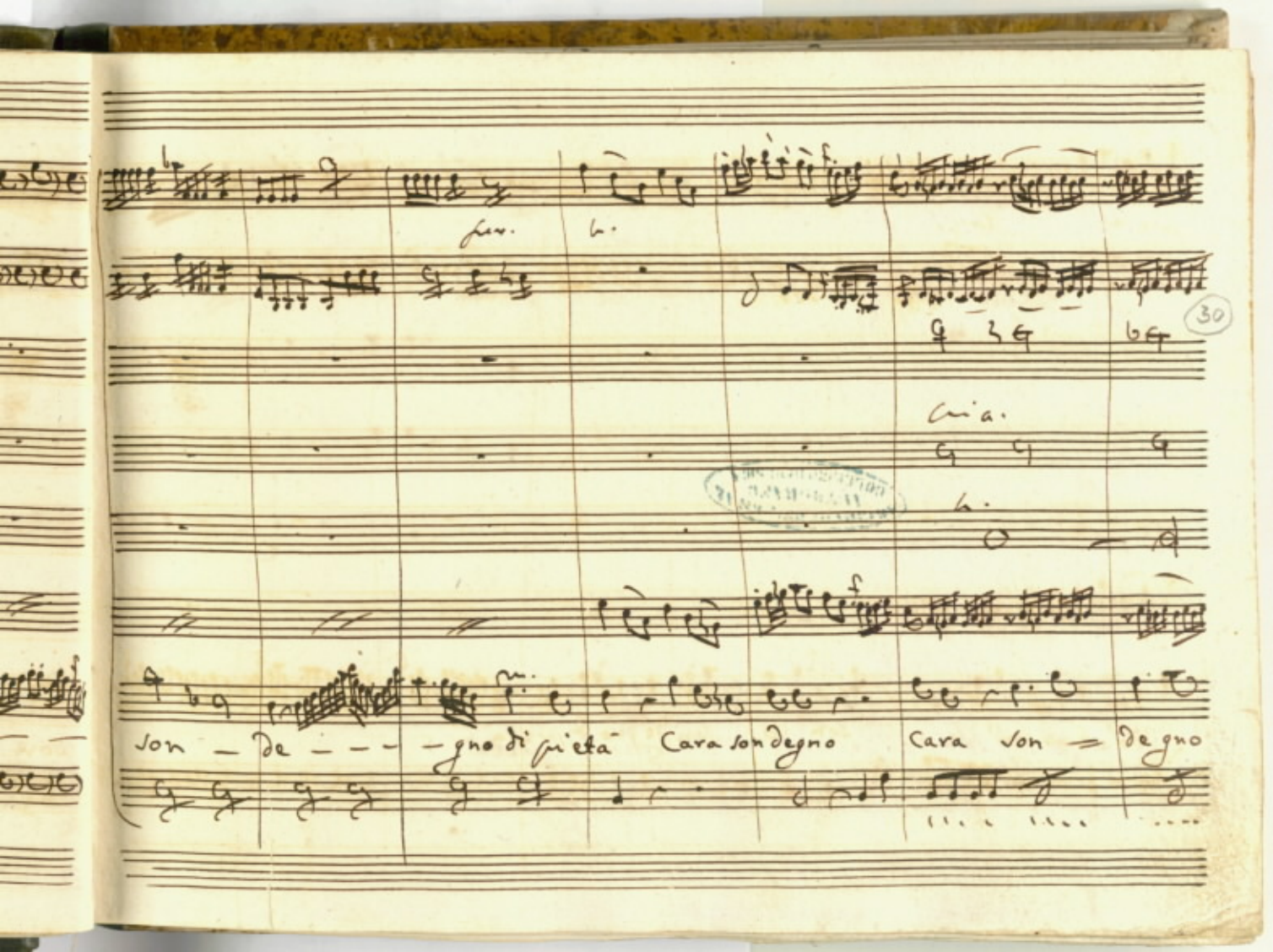
Via.

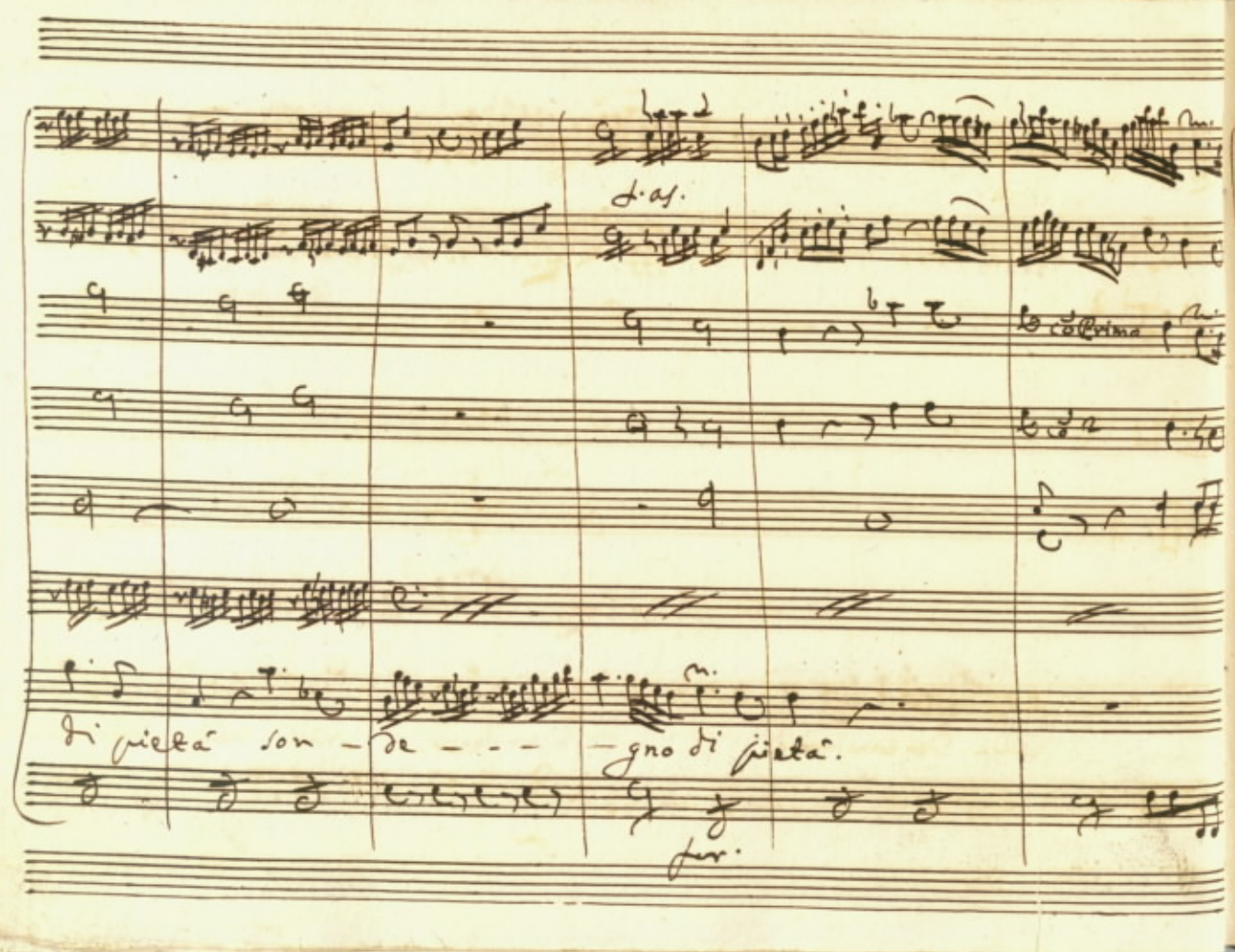

pace deh torna in pace non — ti sdegnar ben mio non — ti sdegnar ben mio;



pia. as.

L'Idolo tuo son'io son'io son degno di pietà


30
son — de — — — gno di pietà Cara son degno
Cara son — degno



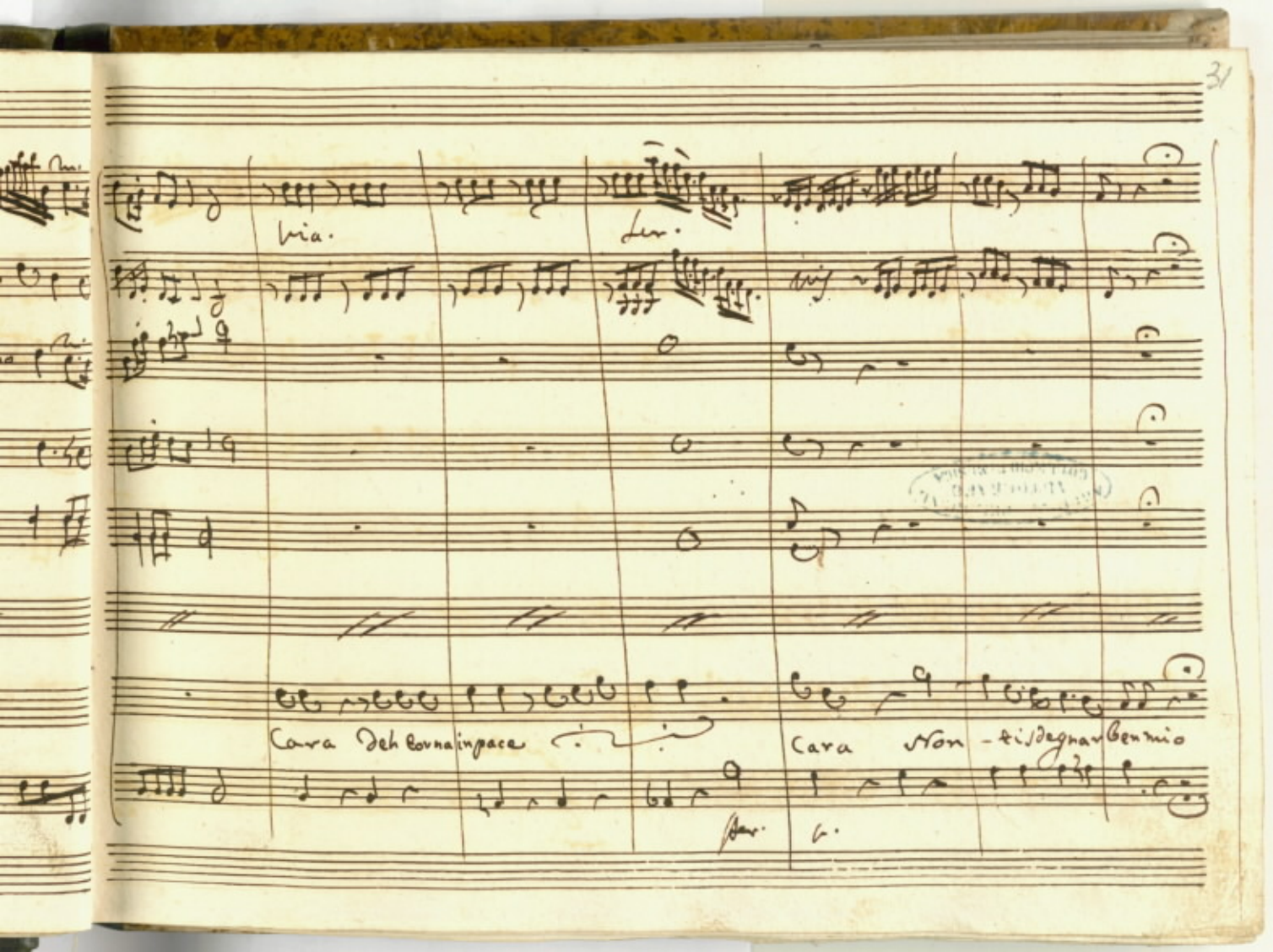
f. as.

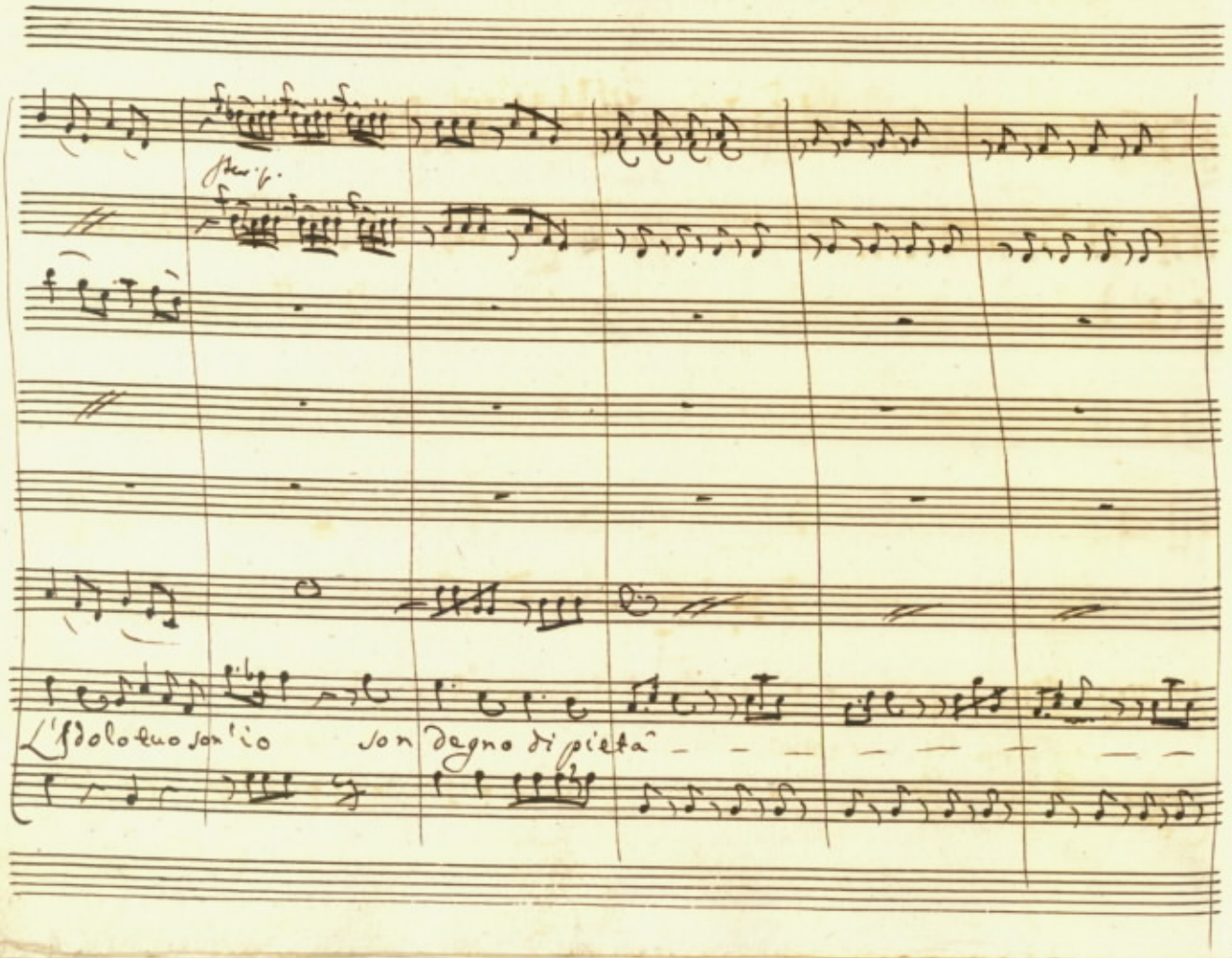
co Prima

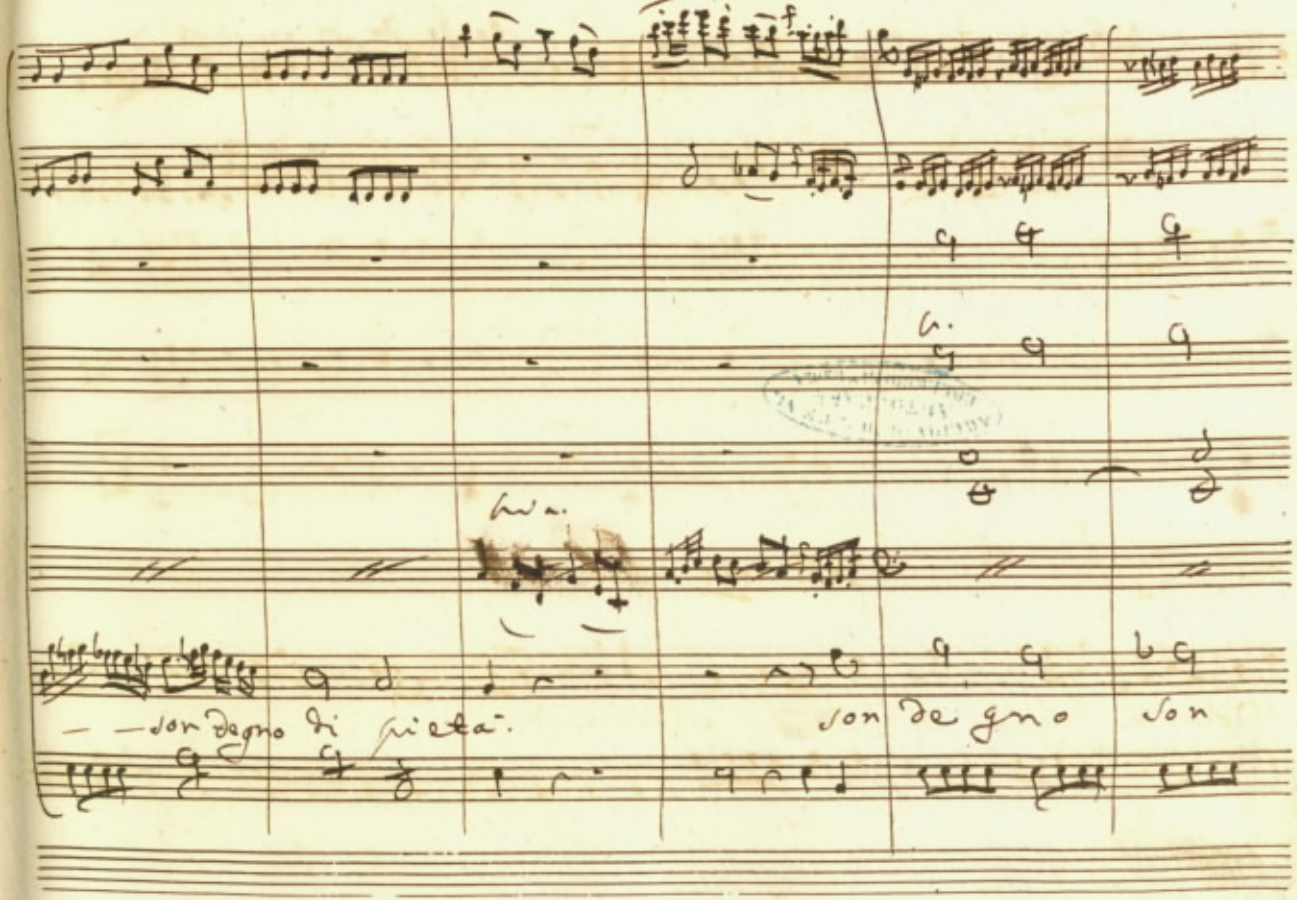
co 2

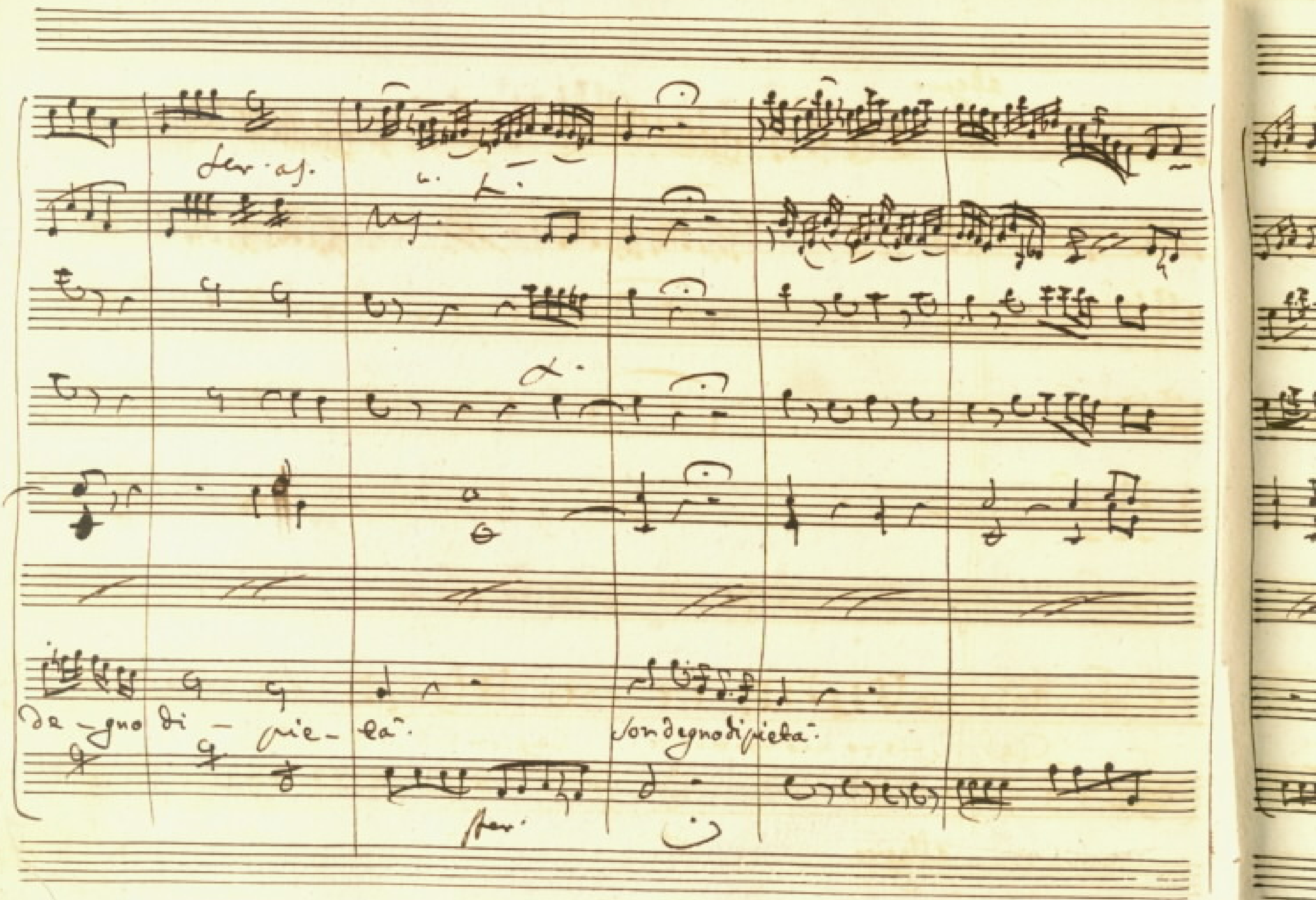
di pietà son - de - - - - gno di pietà.

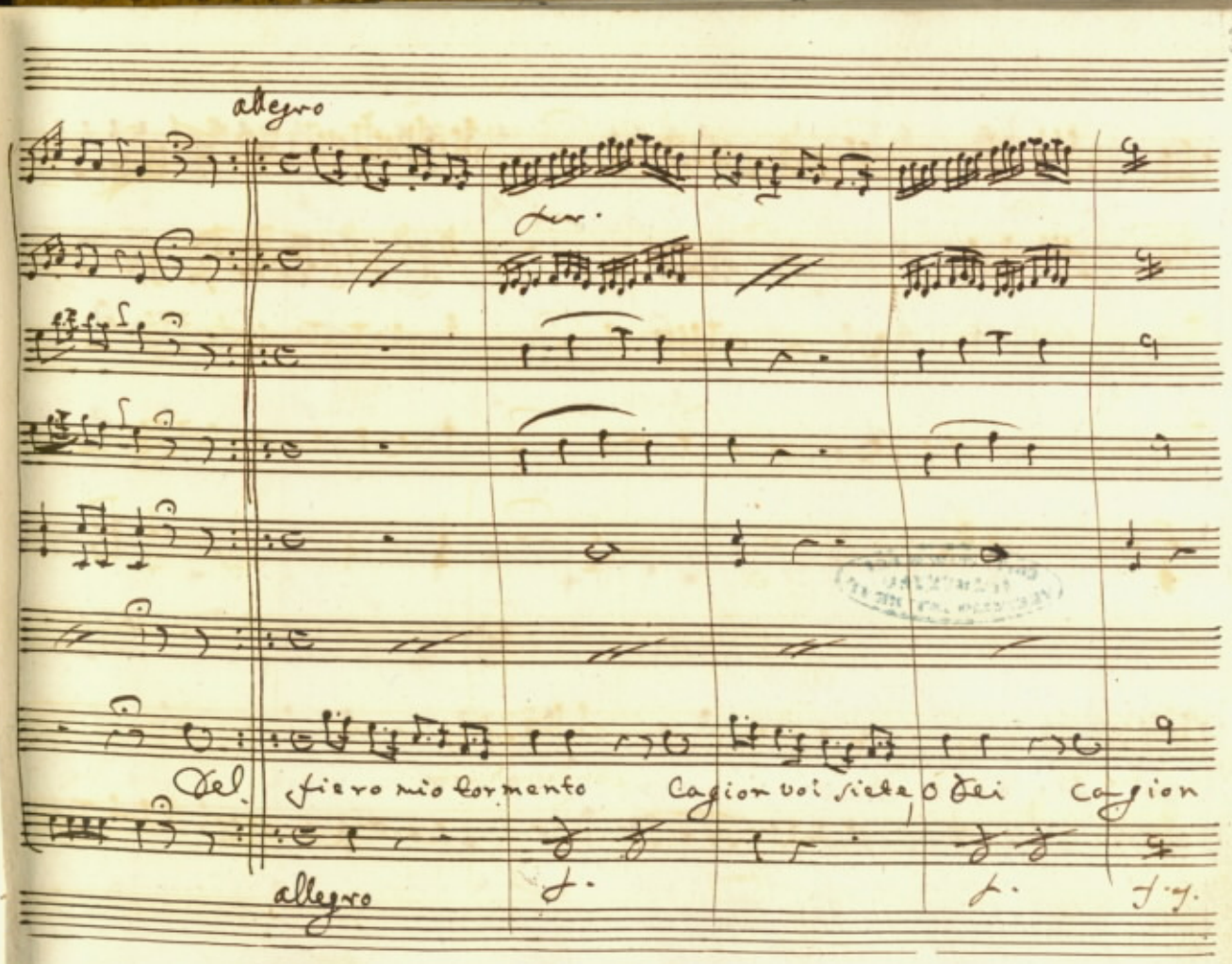
for.

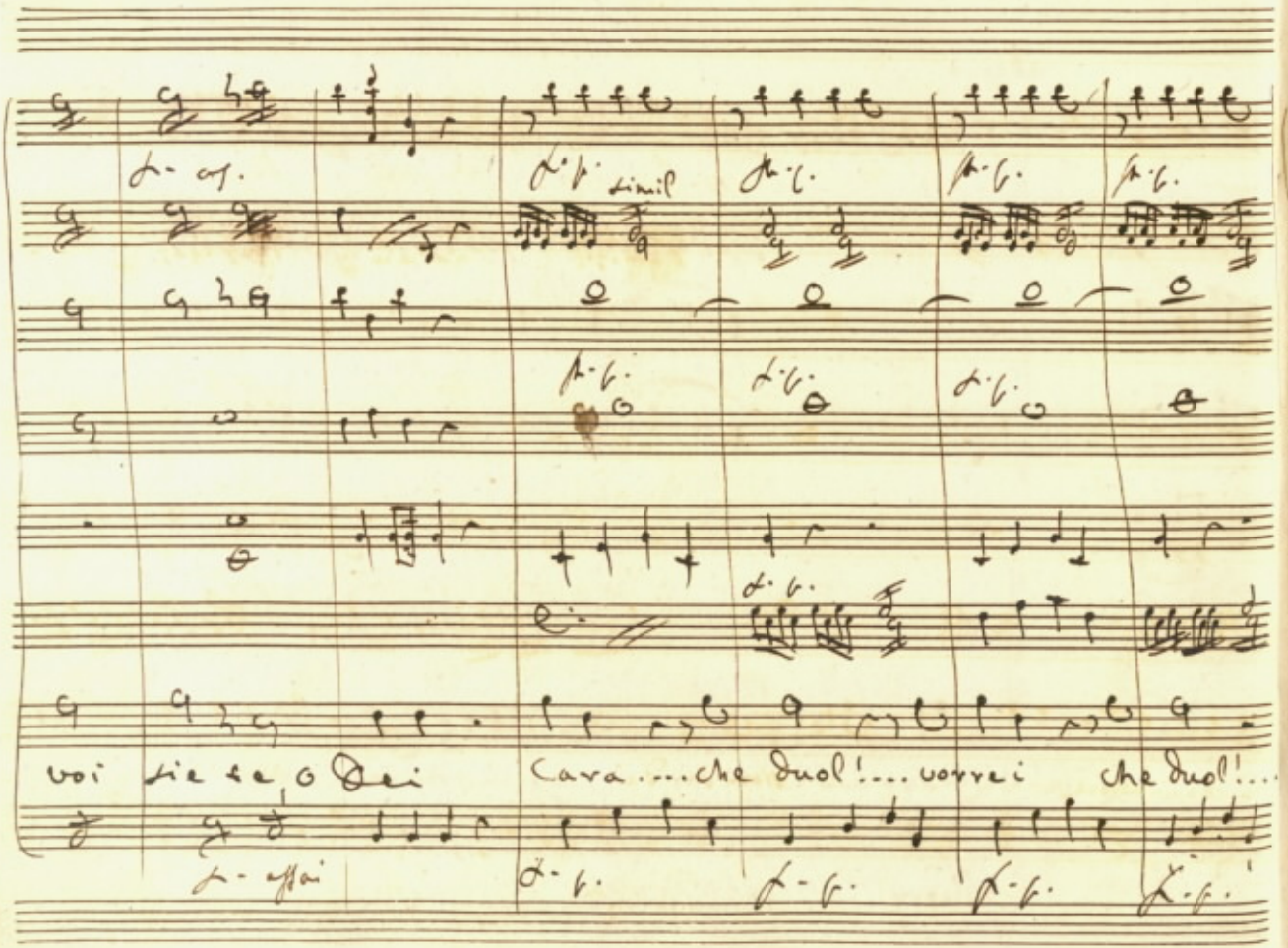

via.
Cara deh torna in pace
Cara non - ti sdegnar Ben mio

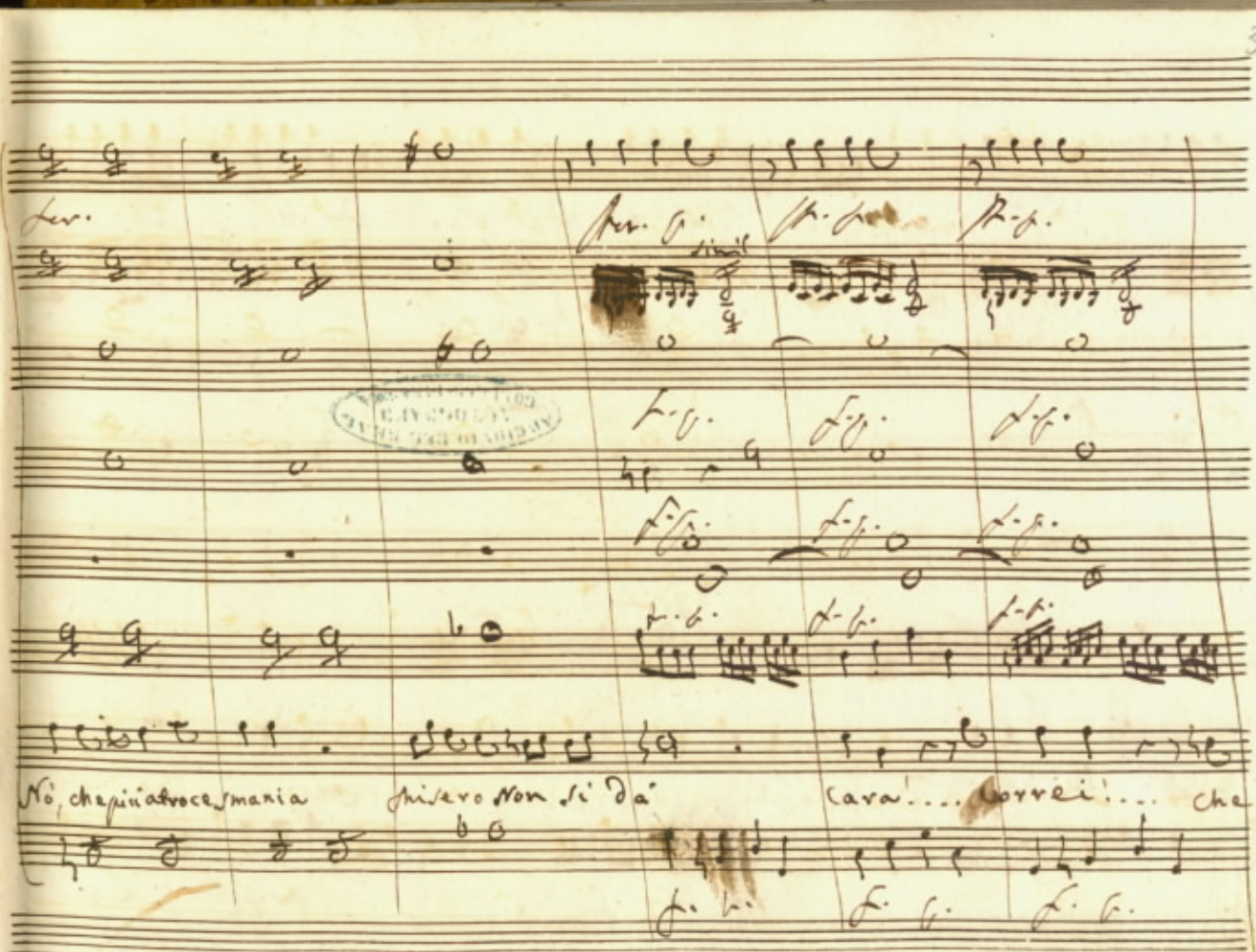

L'Idolo tuo son'io
son degno di pietà

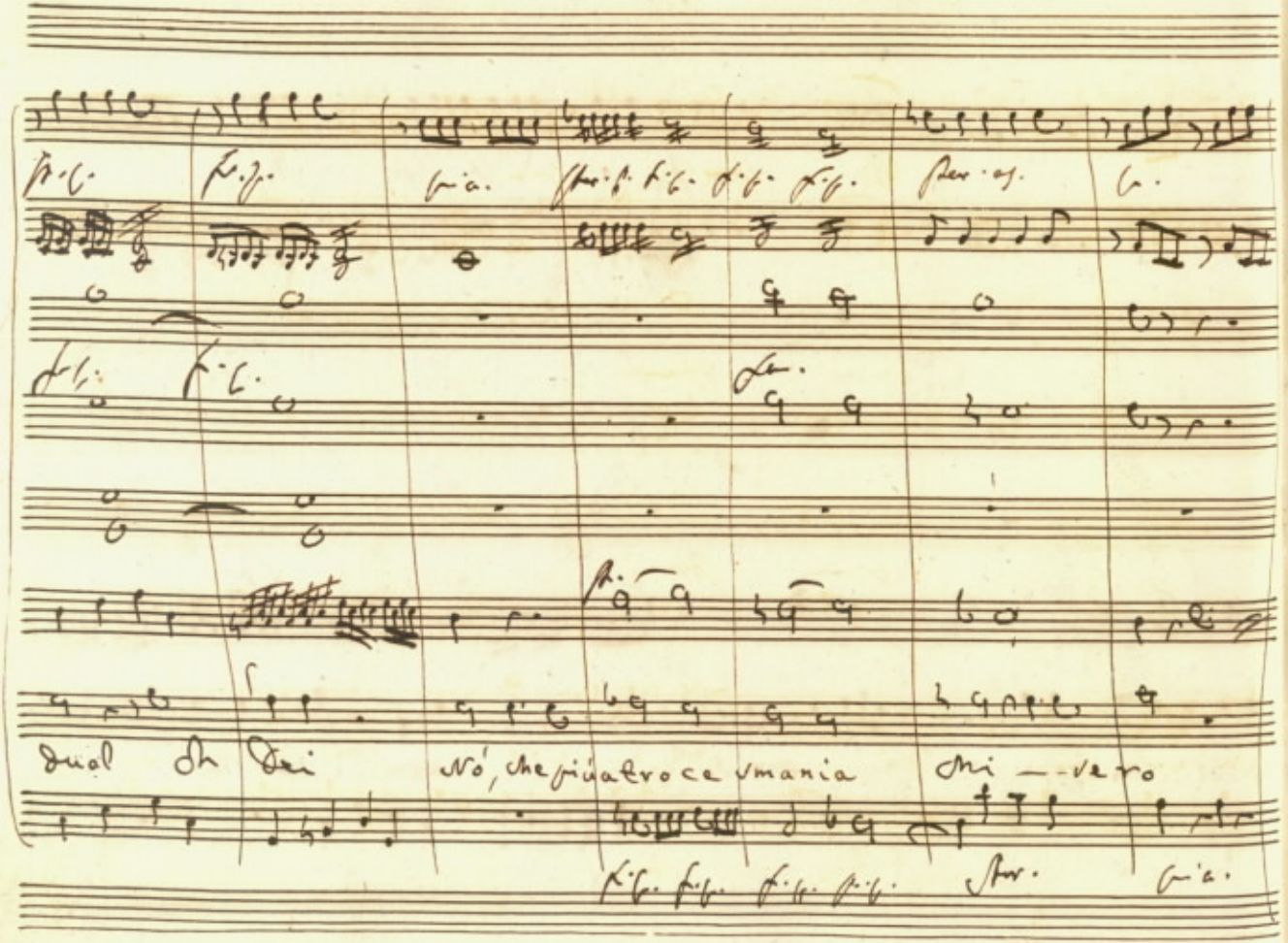

— — son degno di pietà.
son degno
son

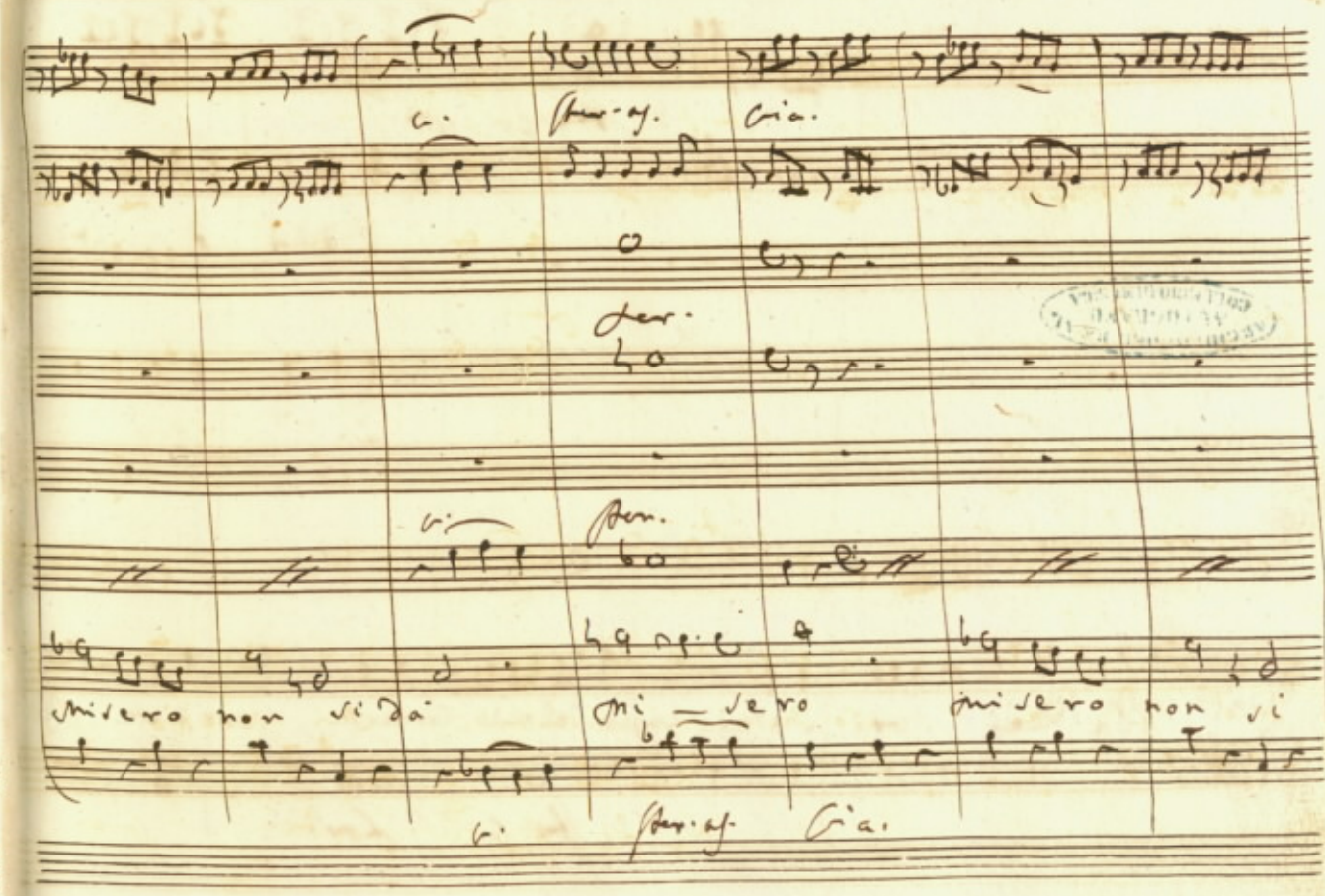

de - gno di - pie - tà
son degno di pietà

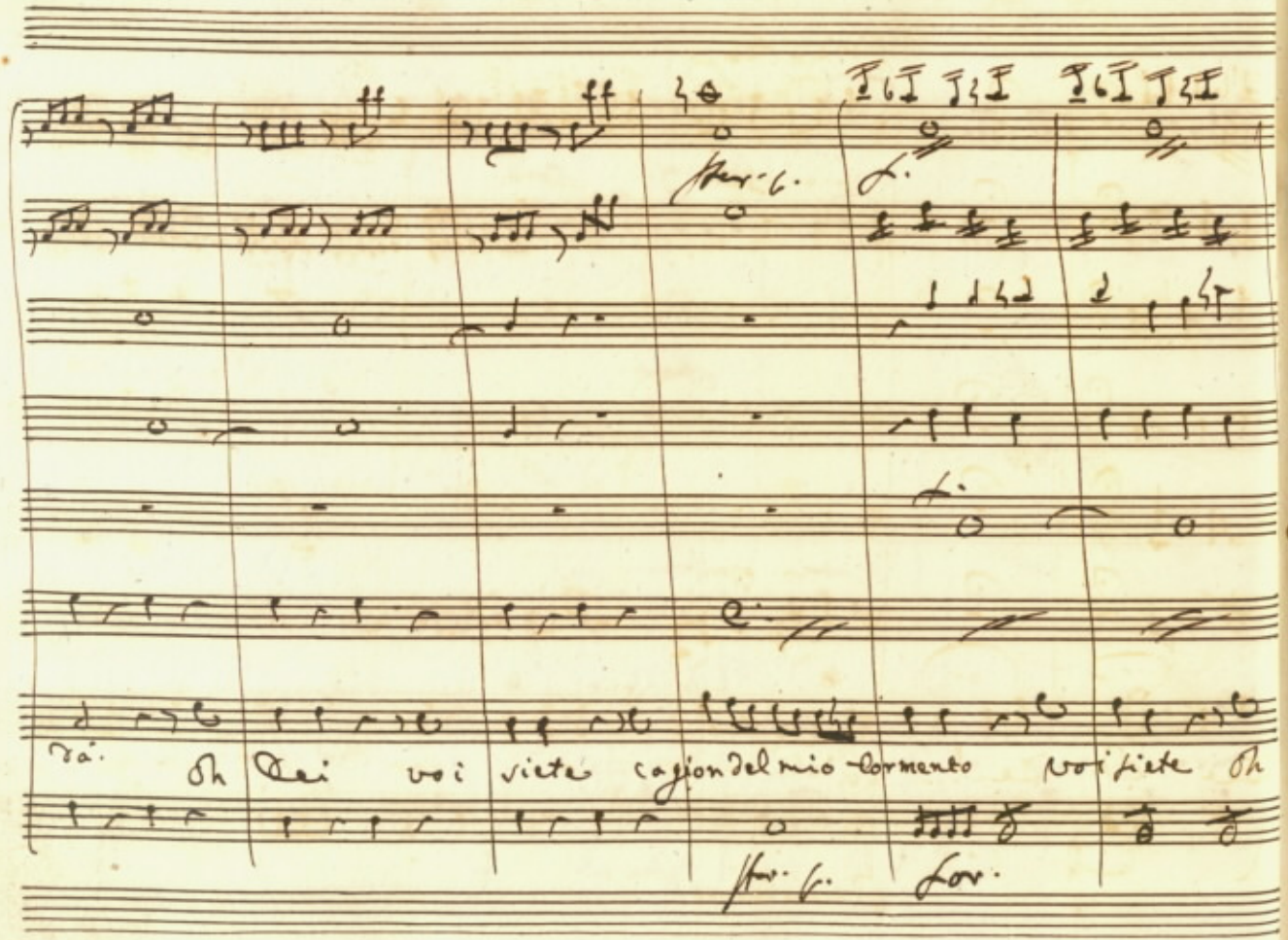

allegro
Del
fiero mio tormento
Cagion voi siete, o Dei
Cagion
allegro


voi
Cara .... che duol! .... vorrei
che duol! ....


Nò, che più atroce smania
misero non si dà
cara!... Correi!... che


dual Oh Dei
Nó, che più atroce smania
Chi — vero


Cia.
Ster.
Ster.
Ster.
misero non si dà
mi — sero
misero non si
Ster.
Cia.



ff ff

Ster. 6. f.

f.

dà. Oh Dei voi siete cagion del mio tormento voi siete Oh

Ster. 6. for.

Primo tempo

lia. assai

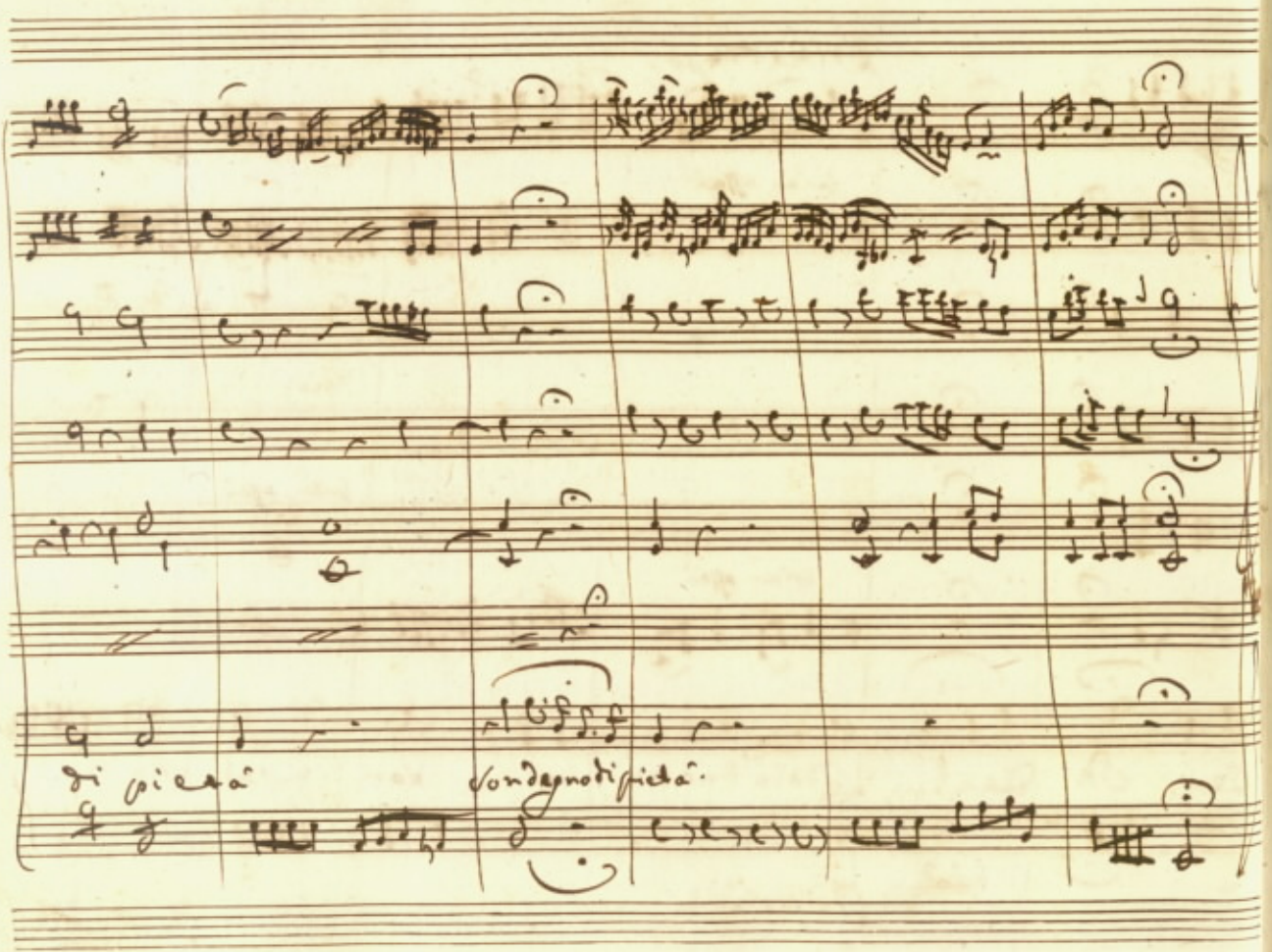
lia.

lia. assai

lia. assai

Dei oh Dei!... Idolo tuo son' io non degno non de-gno

Primo tempo


di pietà
non degno di pietà.

Scena V.

Andromeda Sola.

And:

Ah chi di voi l'insano raffrena per pietà?

Misero! Ei corre senza salvarmi a perdere se stesso. Numi, lo stolto ec=

cesso deh perdonate a lui. Vi chiamerò pietosi, se tutta l'ira vostra in me si

stanca, se una parte di vita a lui nel seno, Numi del Ciel, non m'invi=

diate almeno. Ciel nō m'invidiate almeno

Siegue l'Aria Andromeda

Almeno

atto 2°

V.E.

Oboe

Corni

Delagotrie

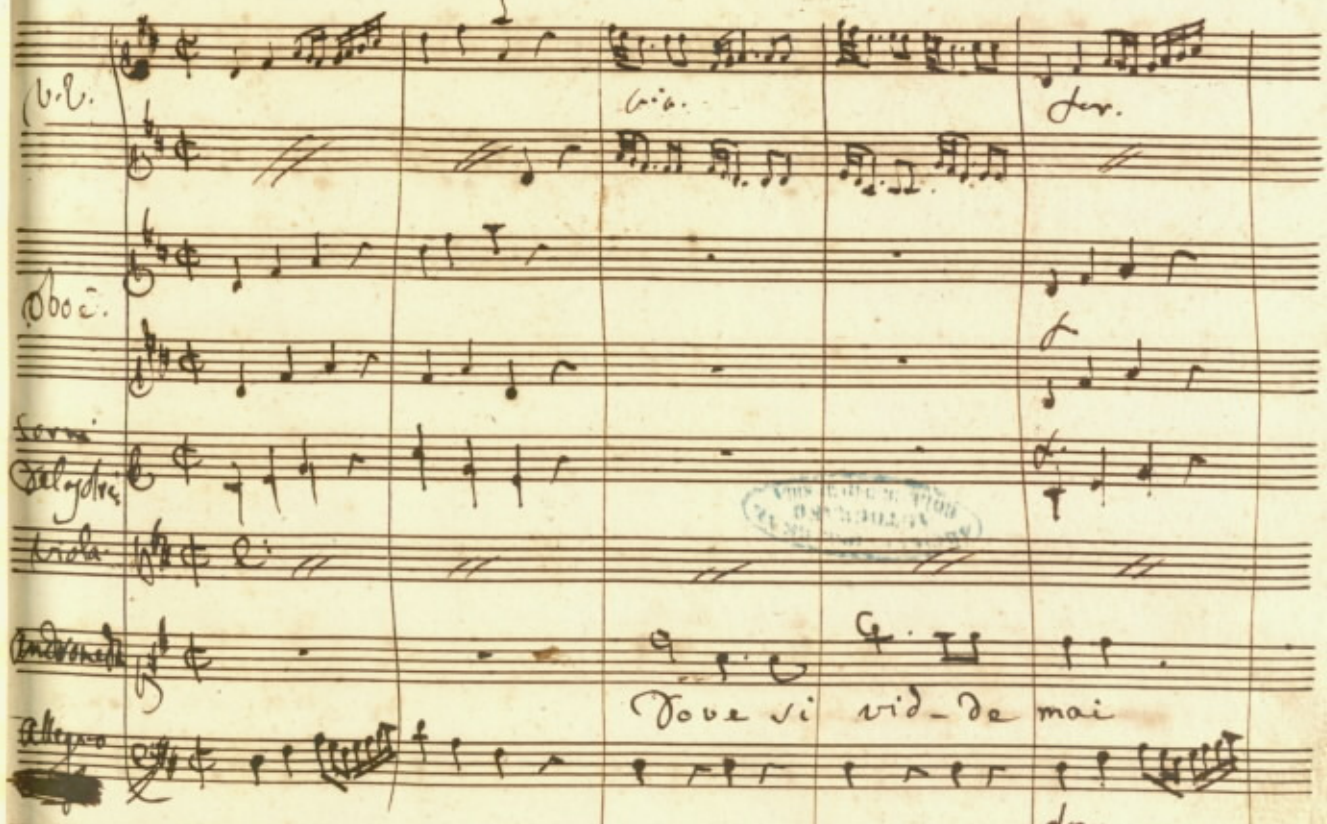
Viola

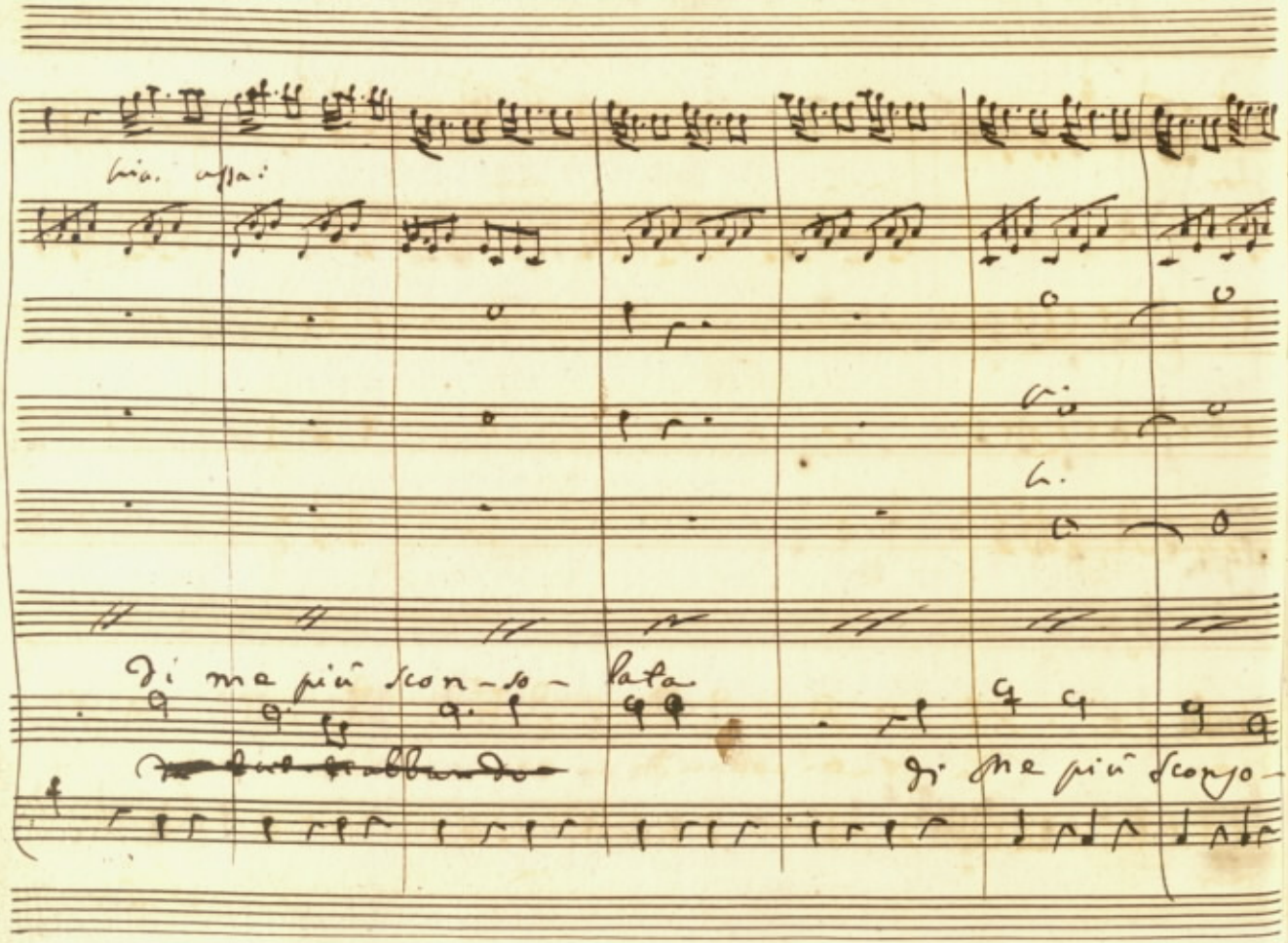
Andromeda

Allegro

Dove si vid_de mai

for.

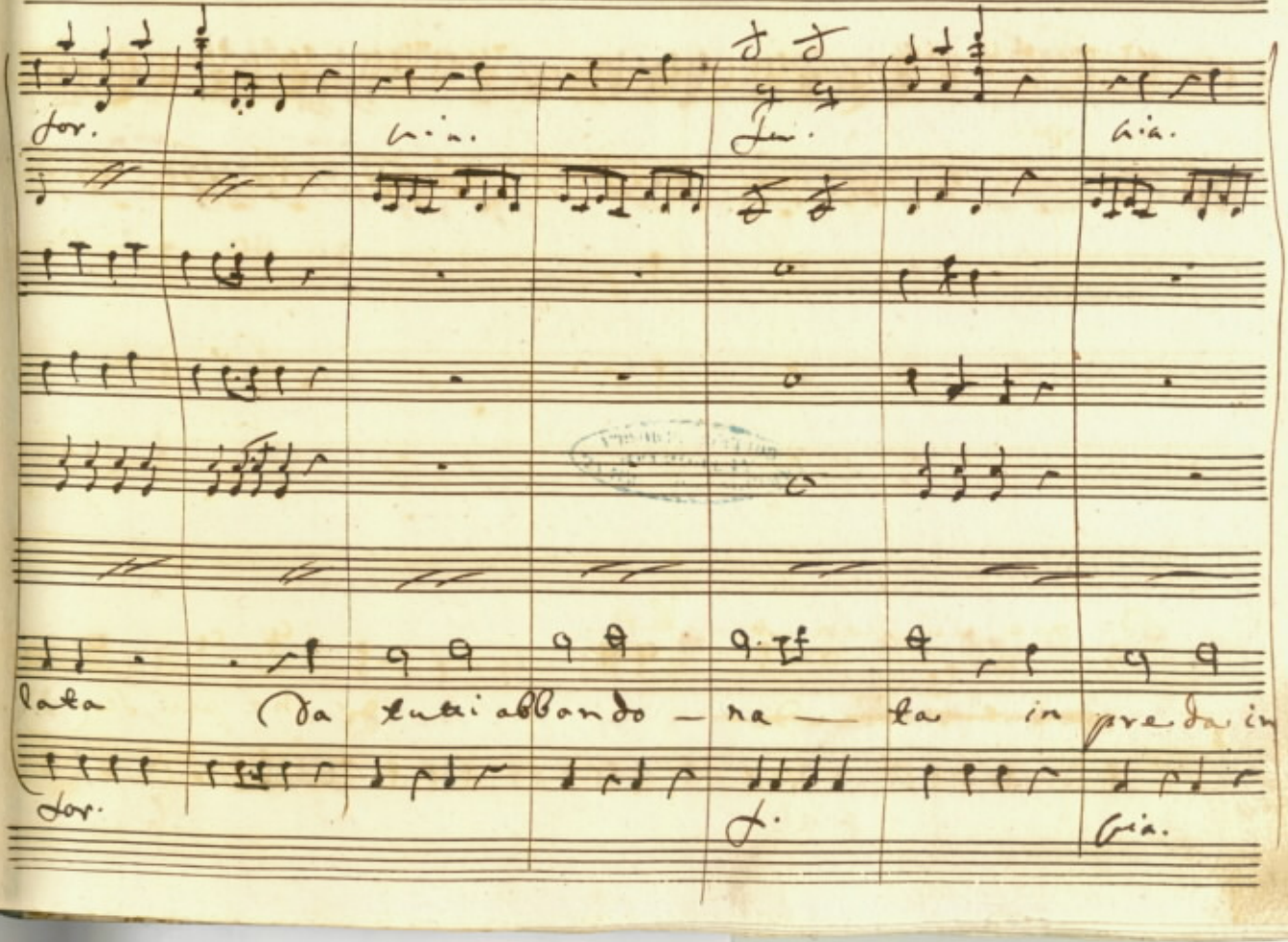


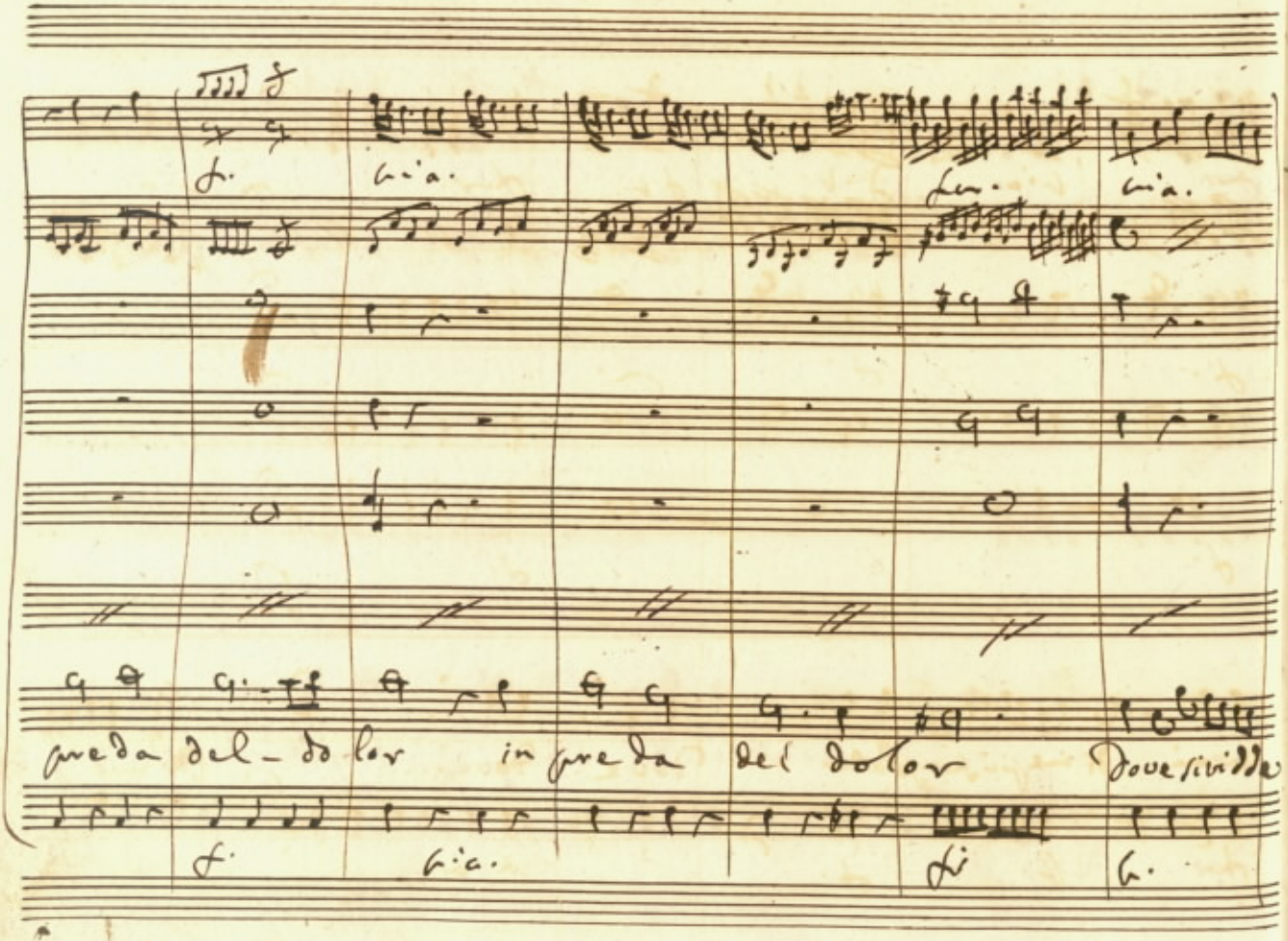

Di ma più scon-so- lata
Di ma più scon-so-

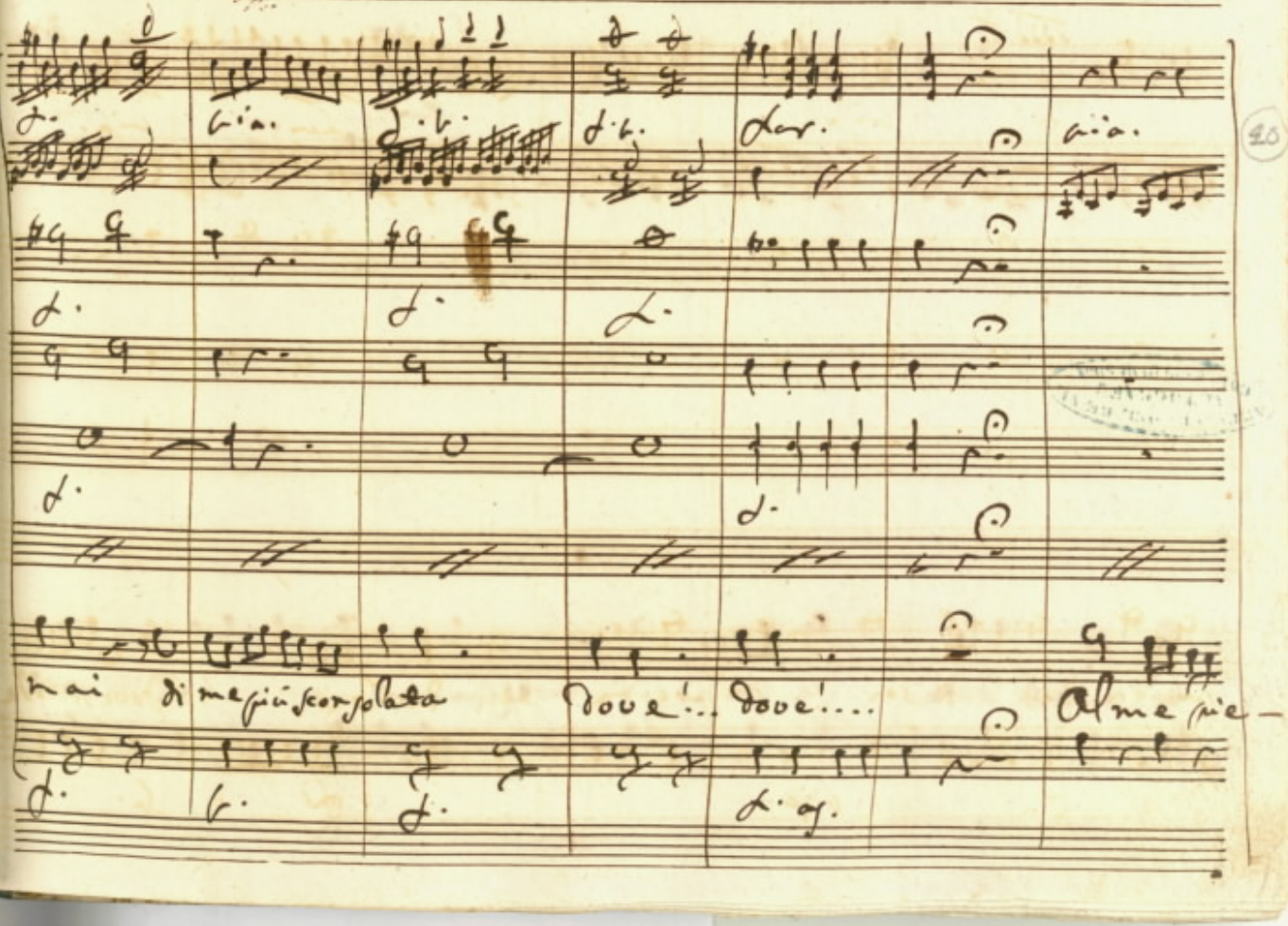
for. Gia. for. Gia.

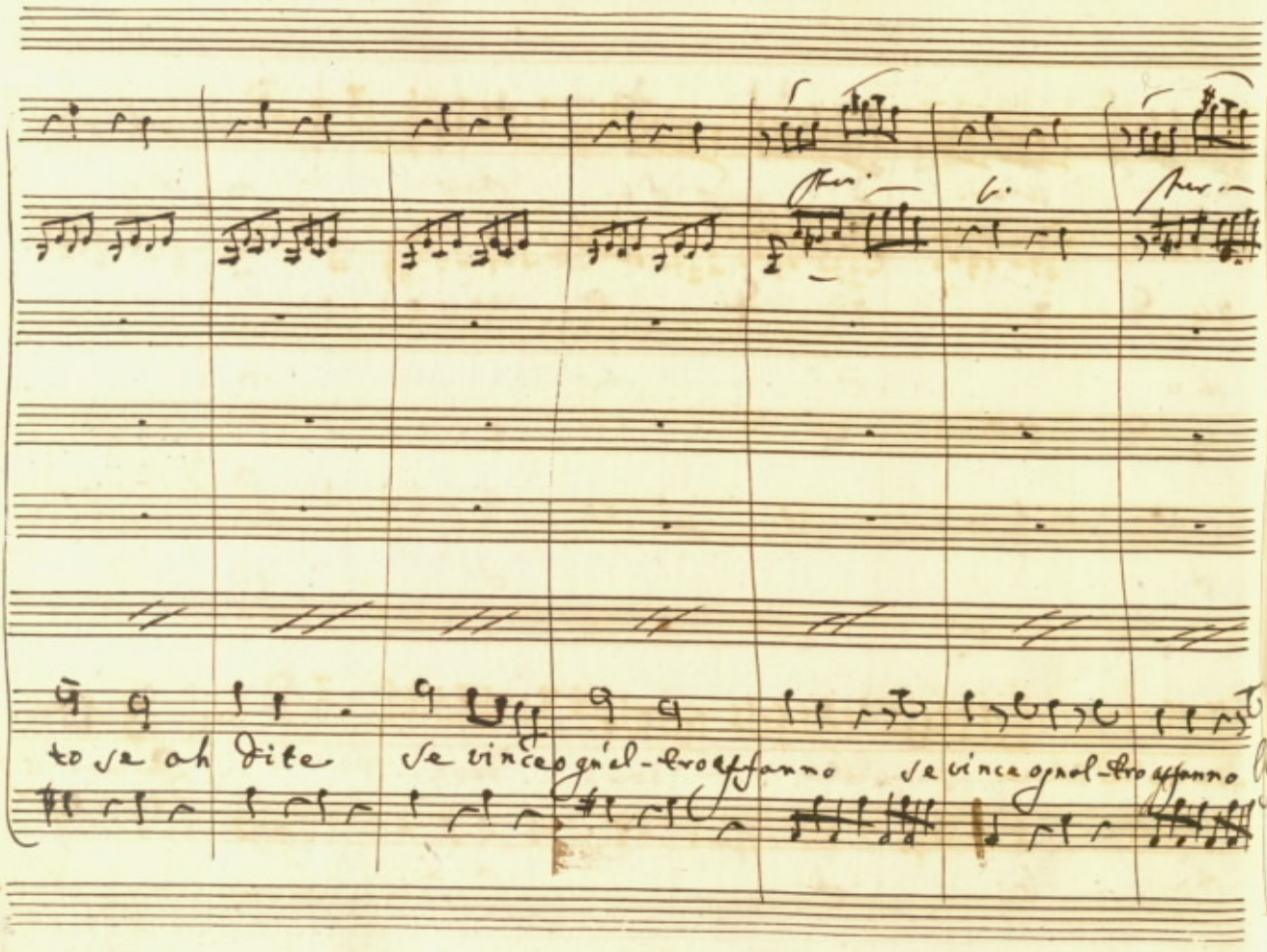
lata Da tutti abbando — na — ta in preda in

for. f. Gia.

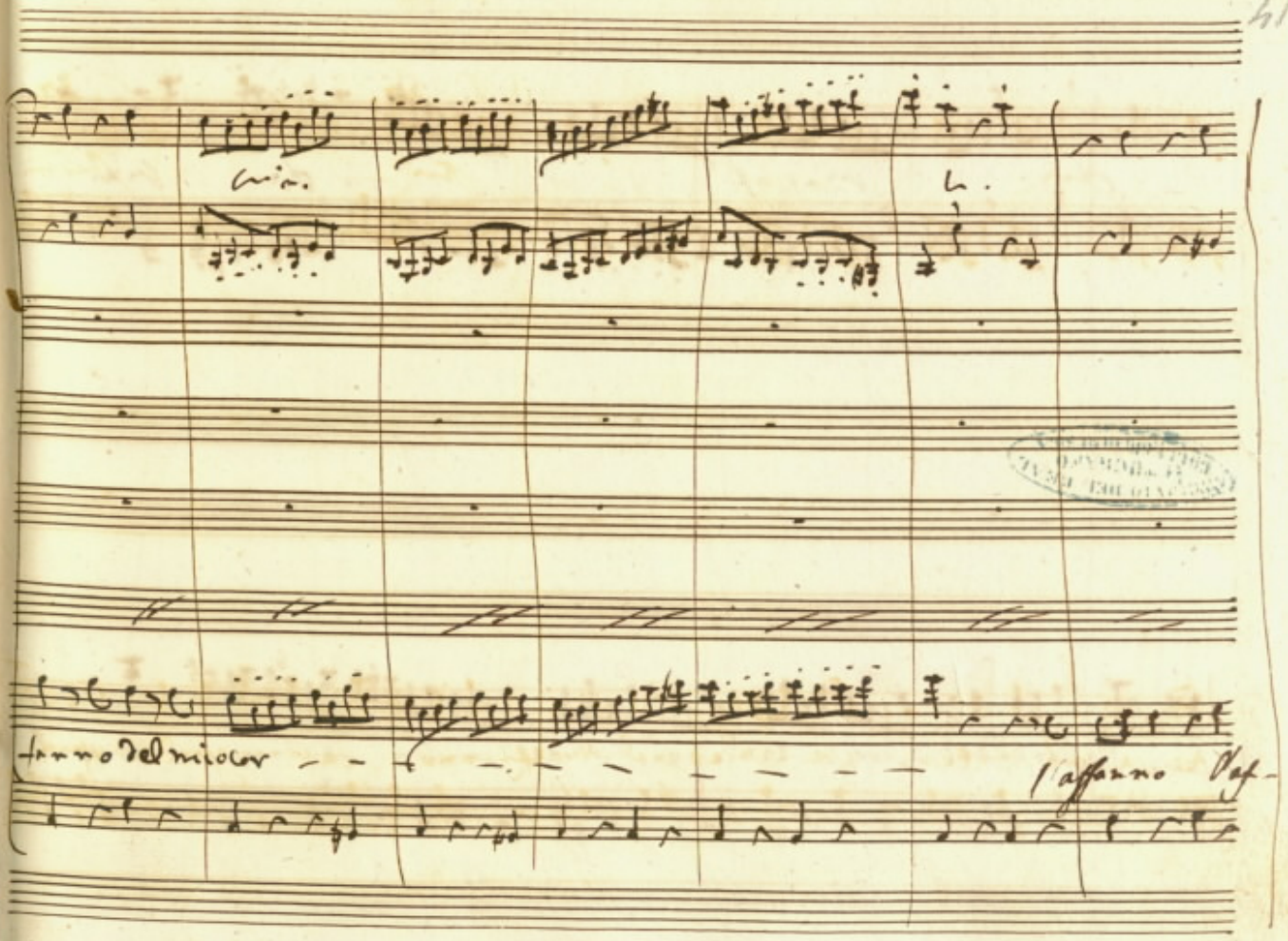


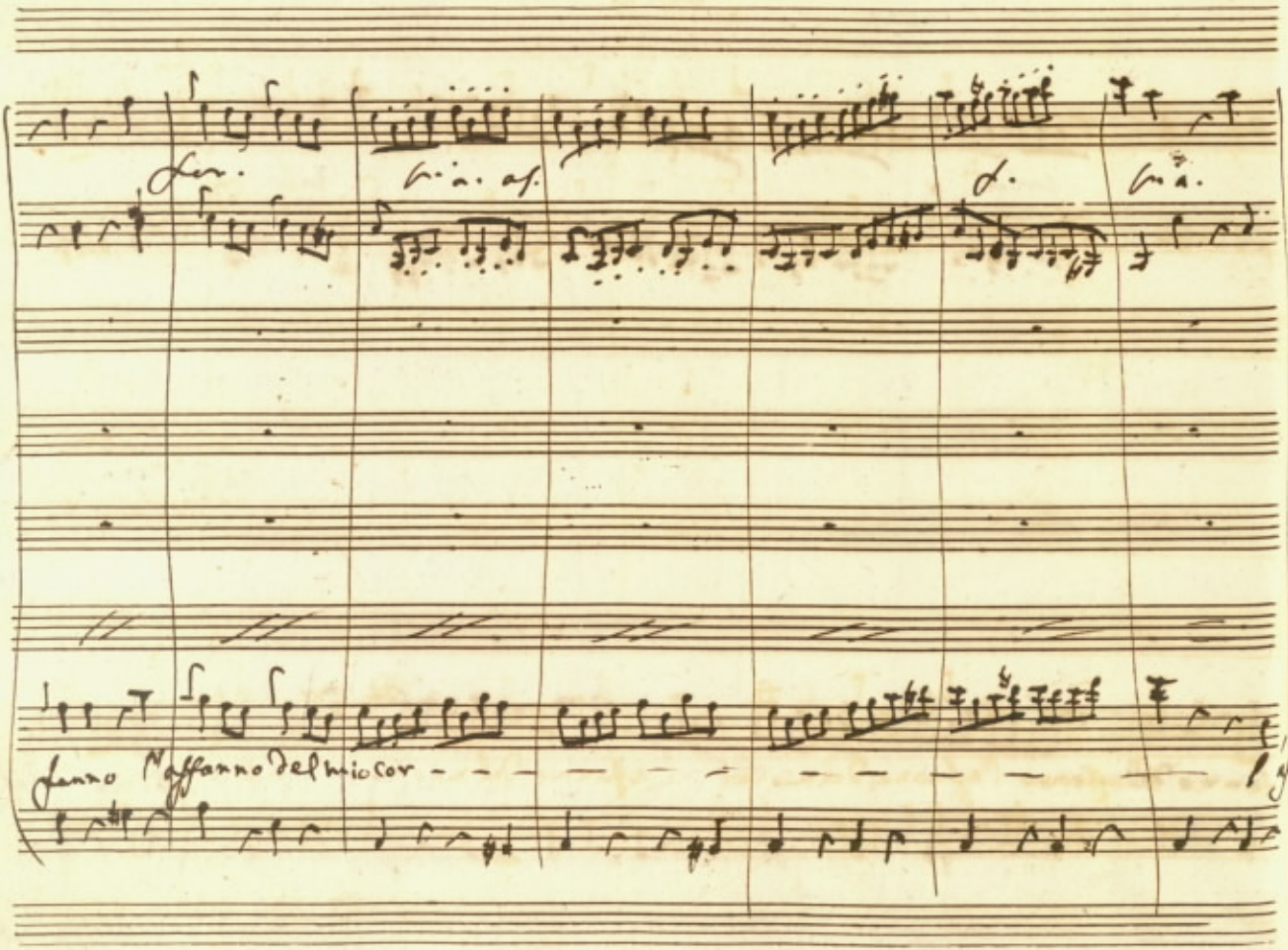

preda del-do lor in preda del dolor Dove sivide

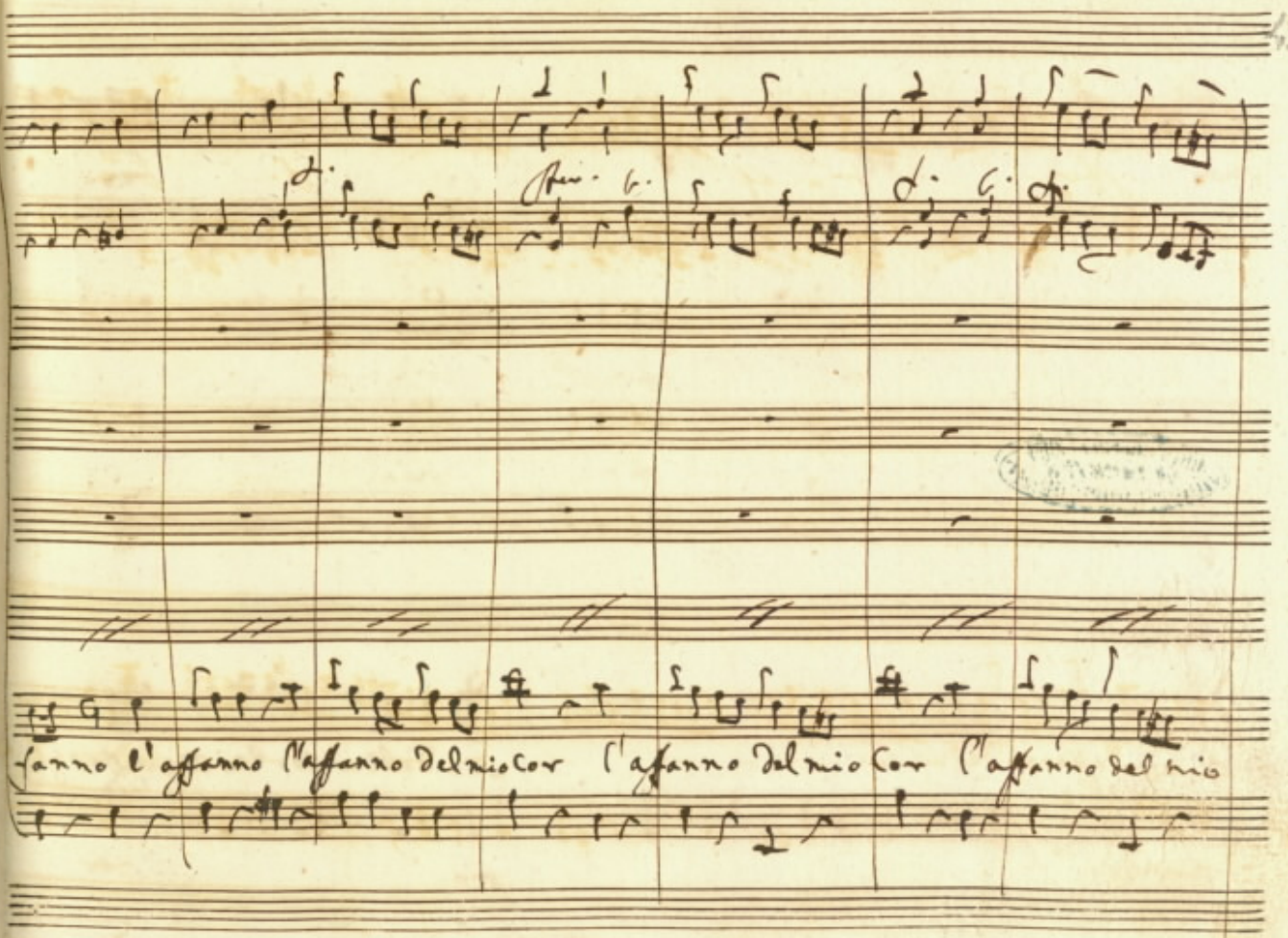

mai di me più sconsolata
dove!... dove!....
Alme pie-

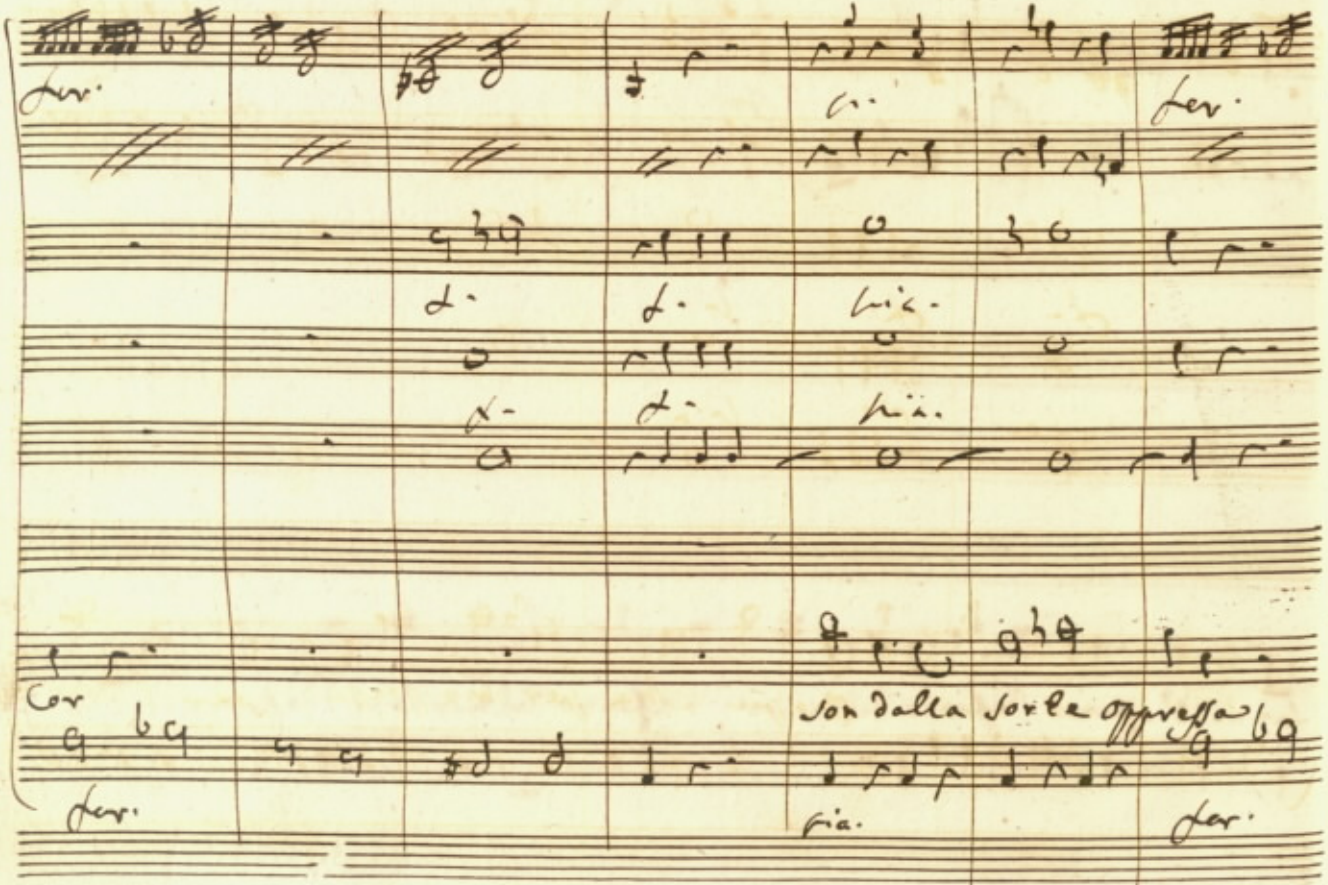


to se ah dite se vince ogn'al-tro affanno se vince ogn'al-tro affanno


fanno del mio cor
l'affanno


fanno Naffanno del mio cor


fanno l'affanno l'affanno del mio Cor l'affanno del mio Cor l'affanno del mio



for.

for.

f.

f.

pia.

f.

f.

pia.

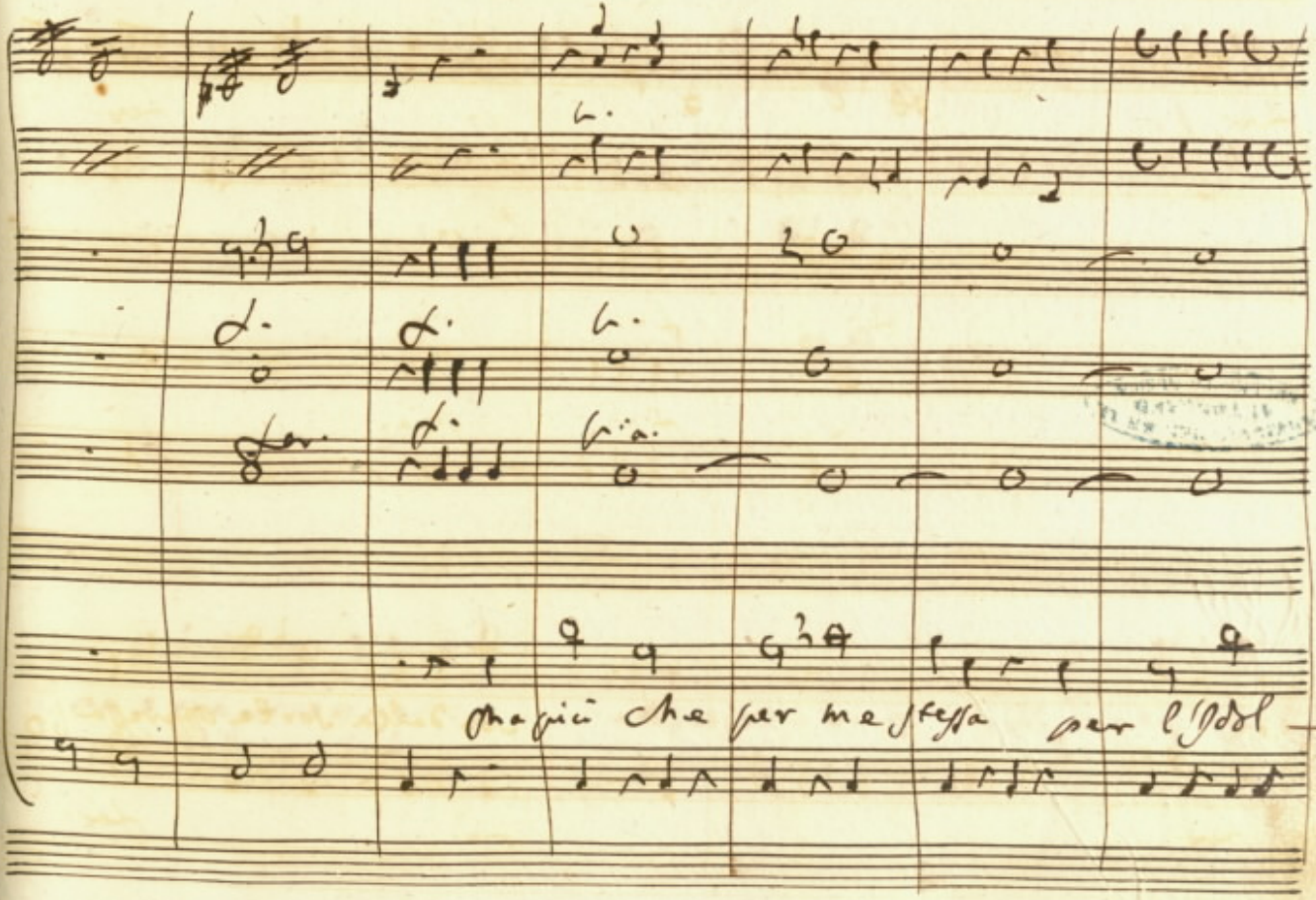
Cor

son dalla sorte oppressa

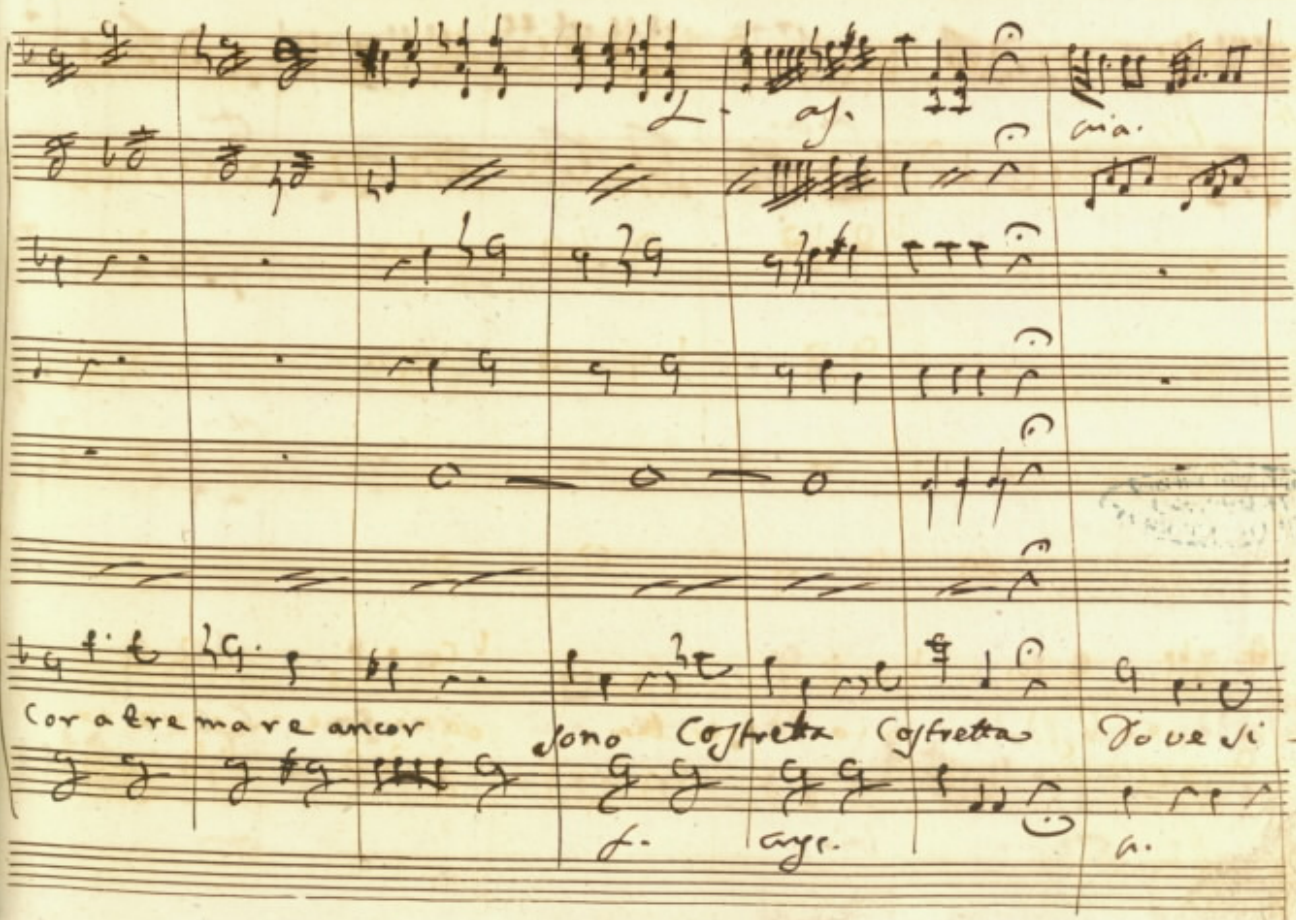
for.

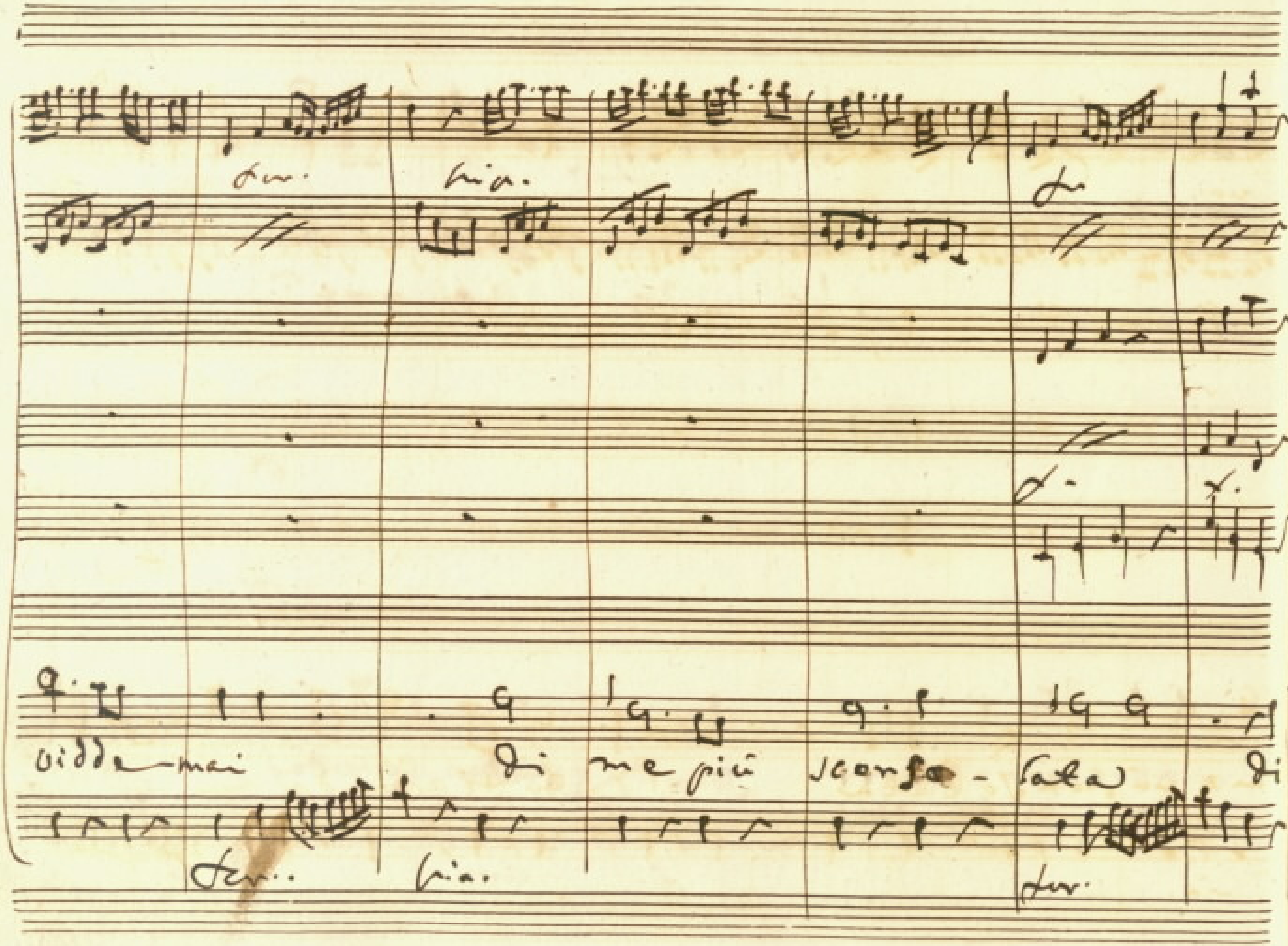
pia.

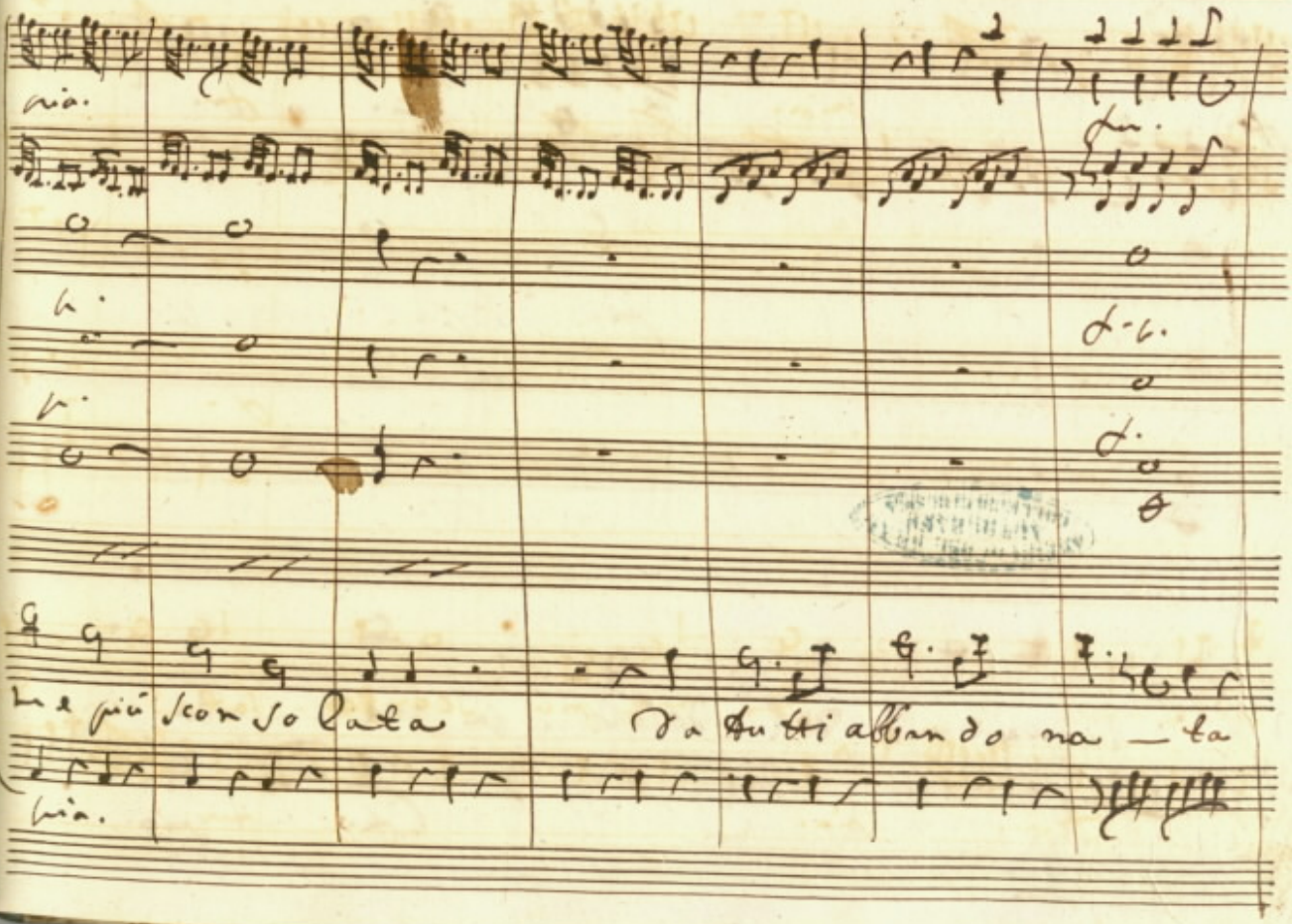
for.

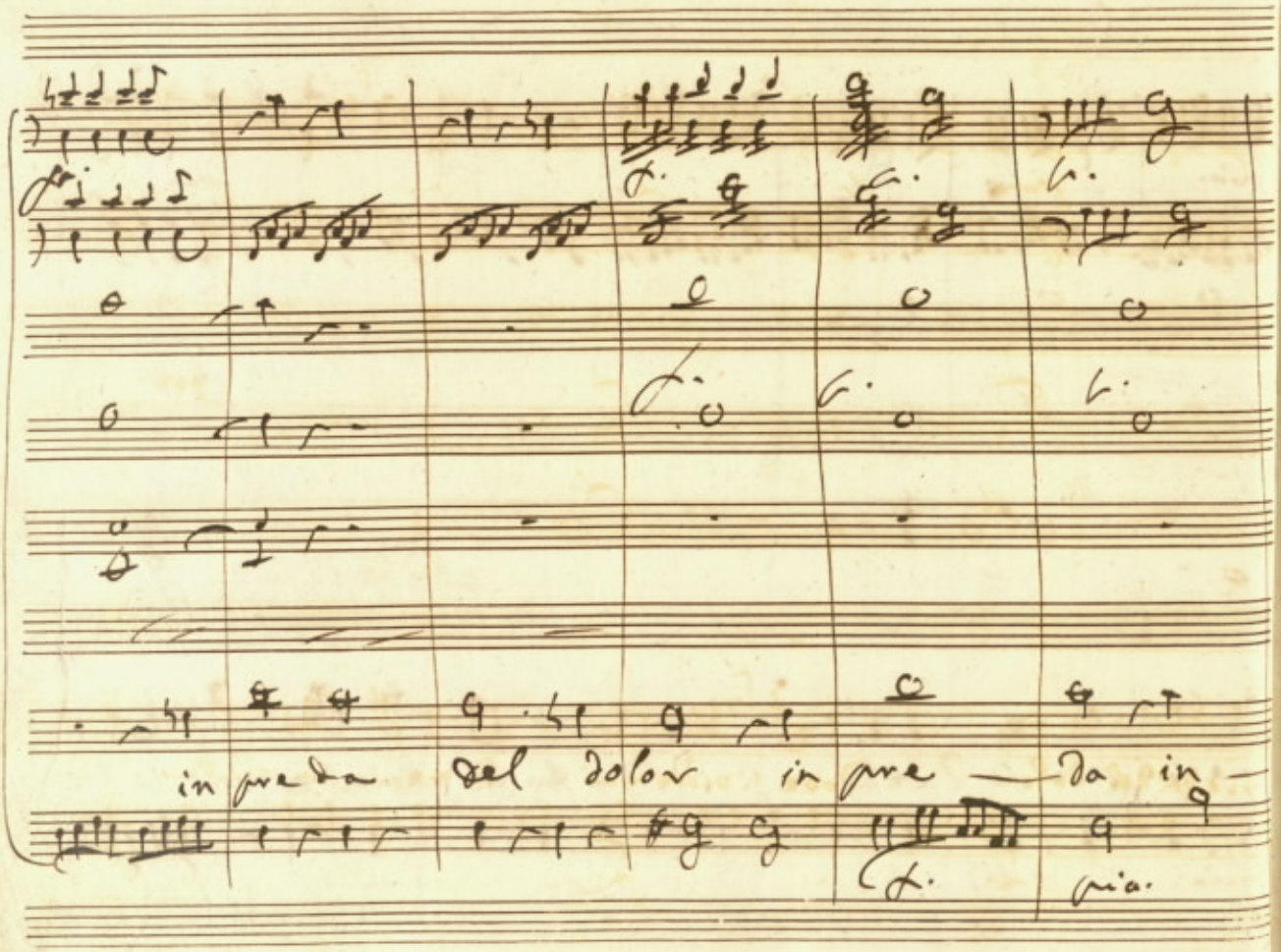

magici che per mestessa

mio per l'Idol mio costretta sono a tre ma re an

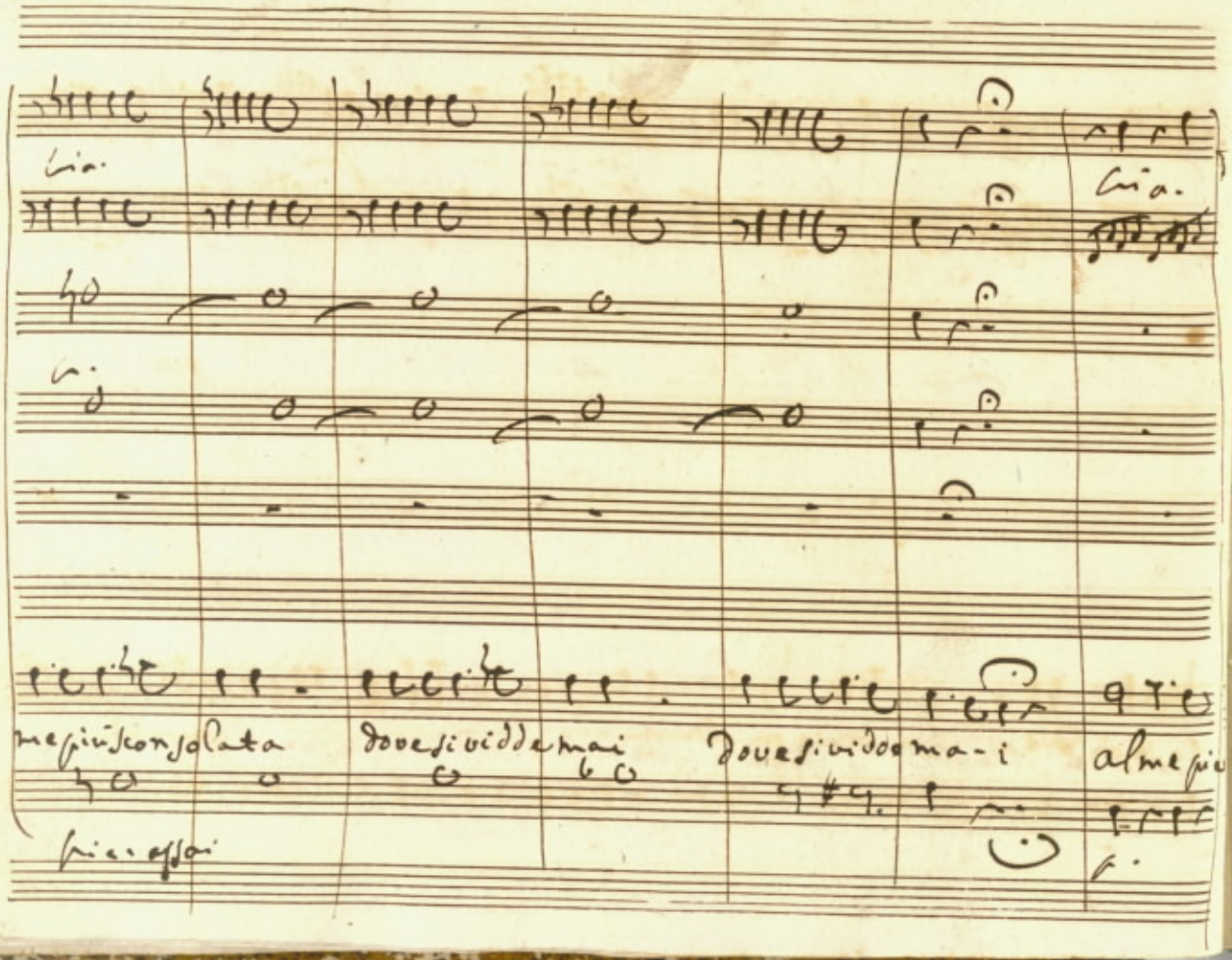

Cor altre mare ancor
sono Costretta Costretta
Dove si —


for.
pia.
vidda — mai di me più sconso — lata di


via.
La più sconsolata
Da tutti abbandonata


in preda del dolor in pre da in
mia.

preda del dolor Dove si vidde mai di me più sconsolata di



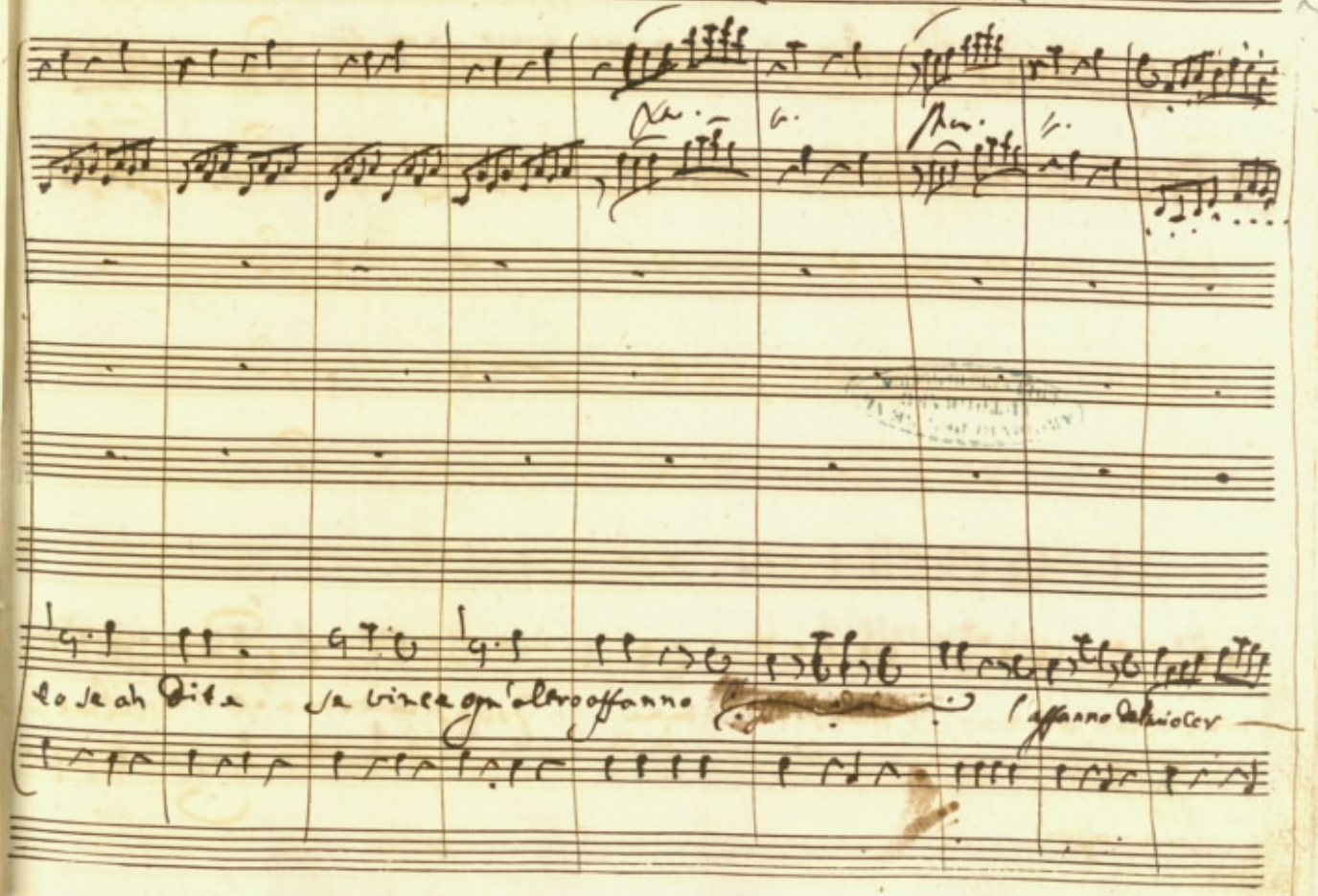
Cia.

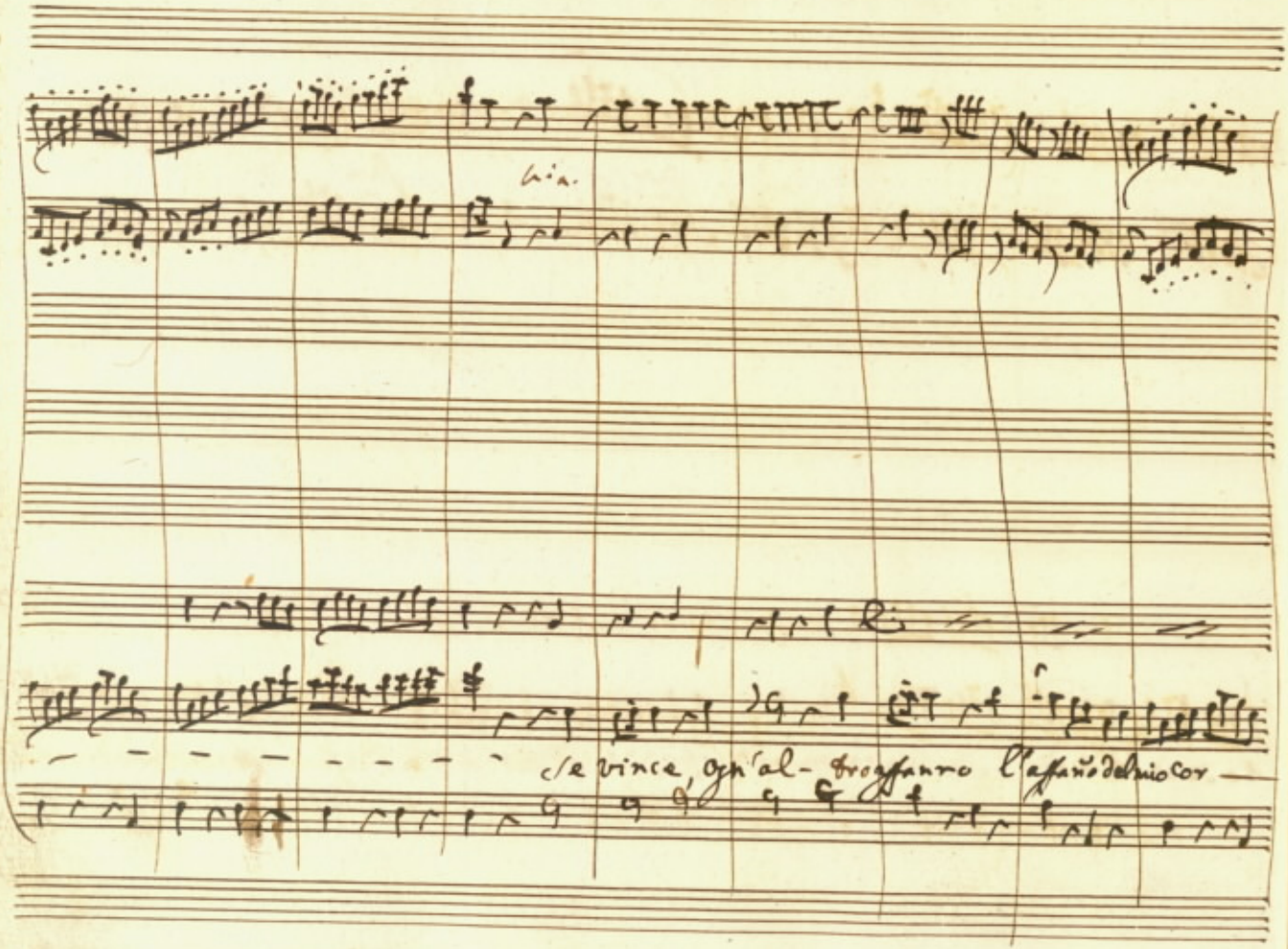
Cia.

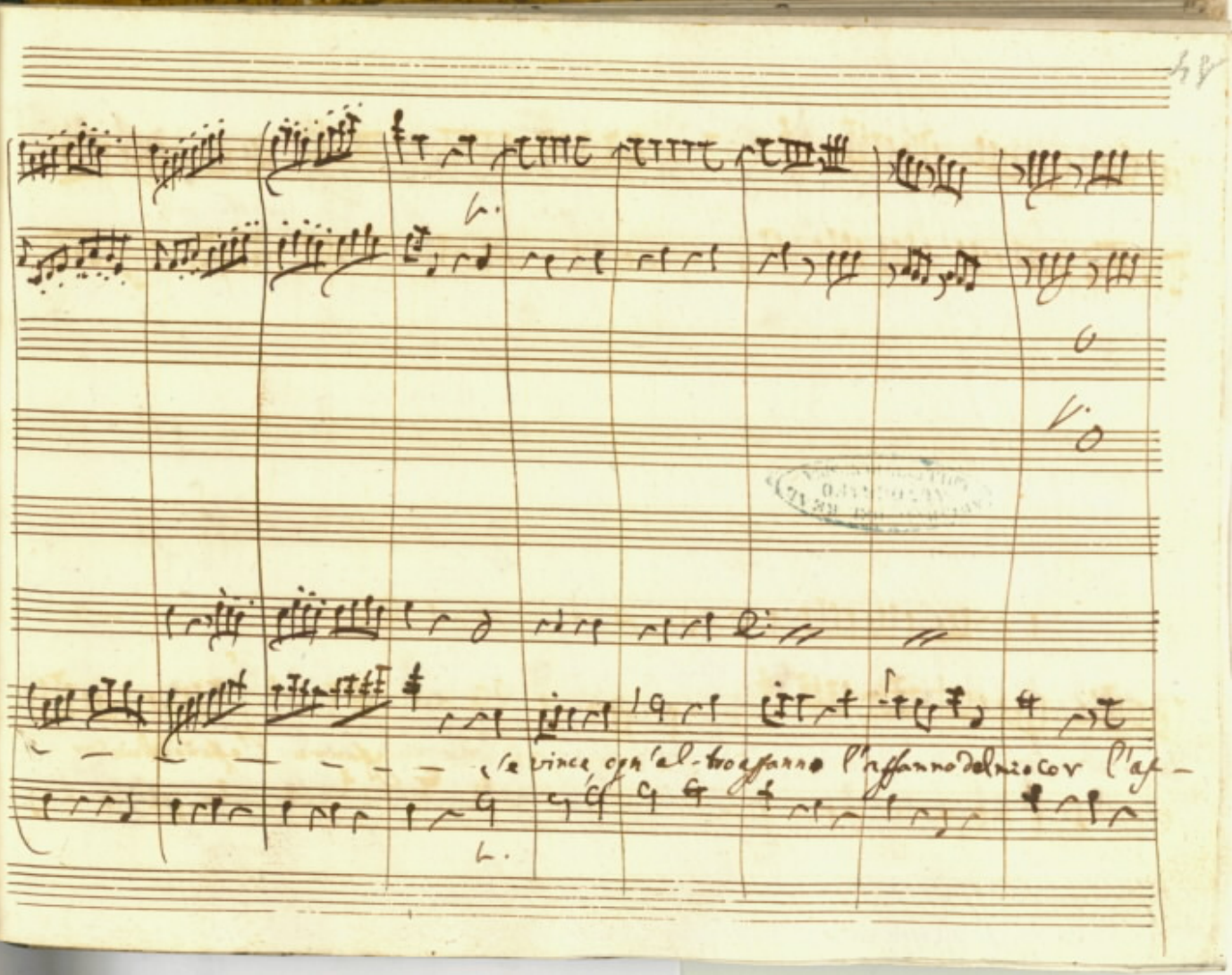
me più sconsolata dove si vidde mai dove si vidde ma-i al me più

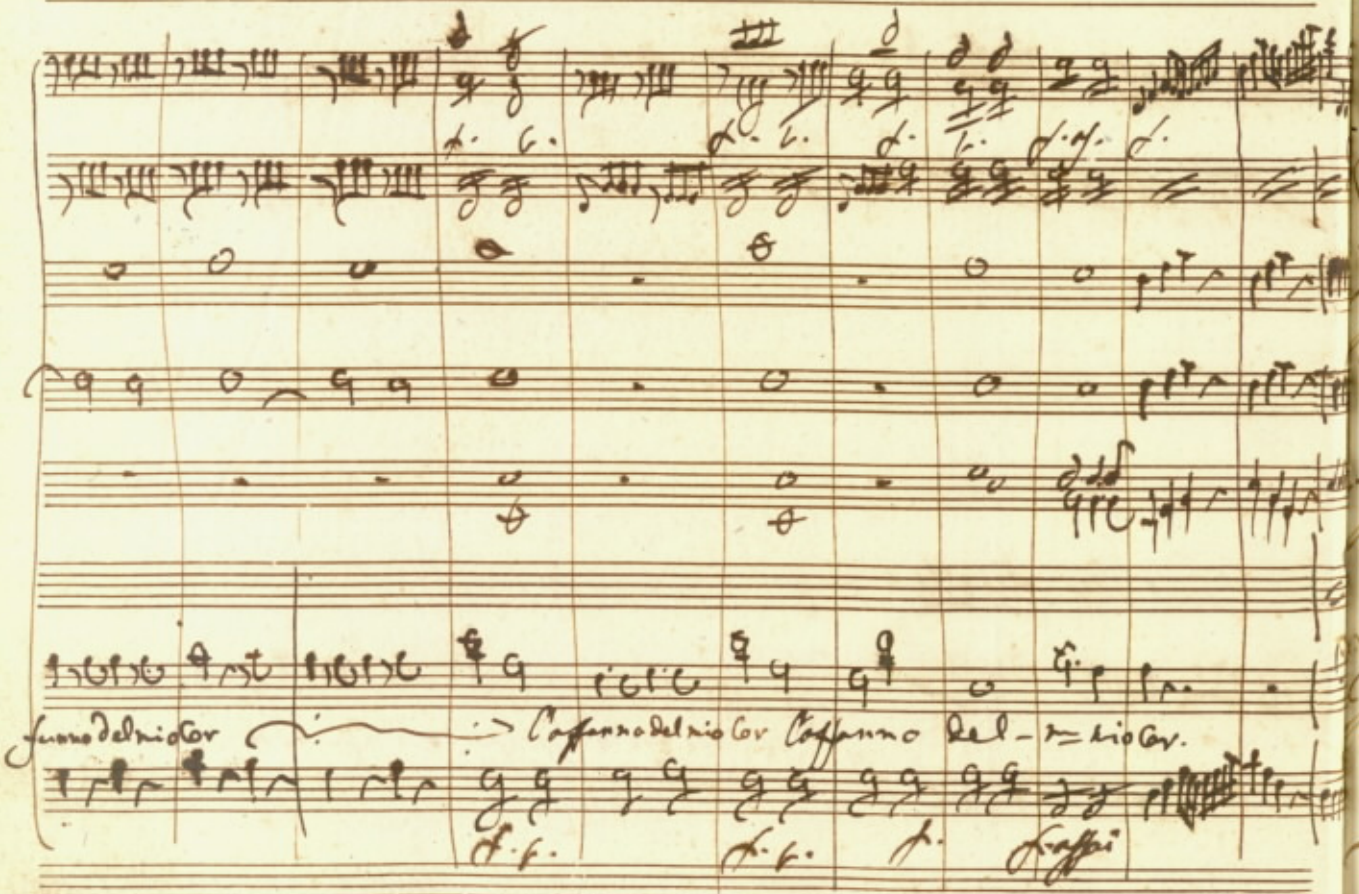
più assai

to se ah dite se vince ogn'altro affanno l'affanno del mio cor




se vince, ogn'al- tro affanno l'affaño del mio cor


Se vince ogn'al-tro affanno l'affanno del mio cor l'af-


funno del mio Cor
Caffanno del mio Cor Caffanno del mio Cor.

Scena VI

Erminia, ed Euristeo

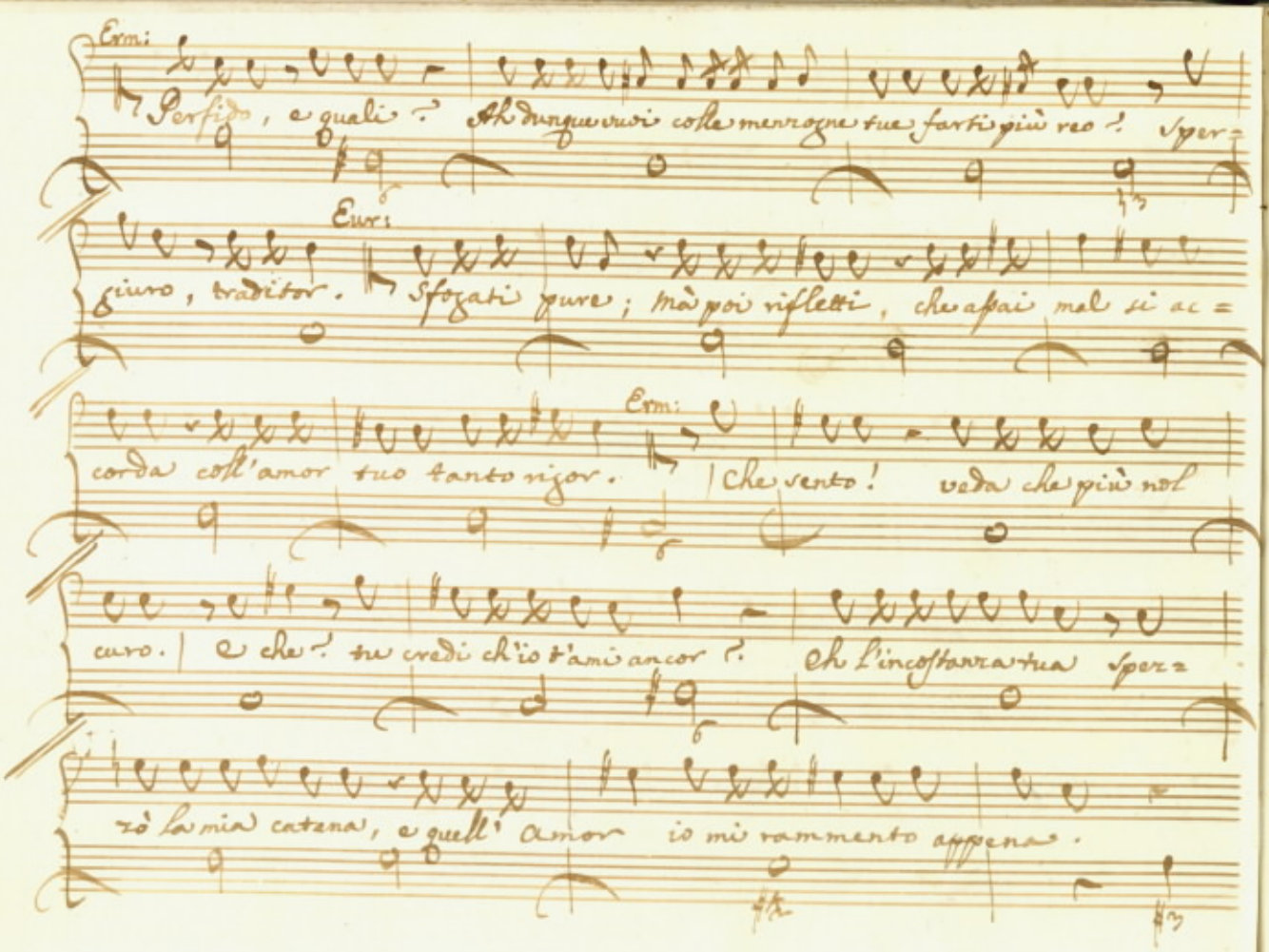
Erm: Non fuggirmi, Euristeo. Più, non pretendo cò rim=

proveri miei farti arrossir. Taco dolermi intendo della perdita tua

Eur: Libero il freno Lascia pure al tuo sdegno. Sò 'l meri=tai,

Lo sò pur troppo. | Si lusinghi almeno, s'evitar non si può. | Erm: Lodato il.

Eur: Cielo, non mendichi più scuse, ai tradimenti. Le avrei .....


Ermi
Perfido, e quale? Ah dunque vuoi colle menzogne tue farti più reo? Spera
Eurs
giuro, traditor. Sfogati pure; ma poi rifletti, che assai mal si ac=
Ermi
corda coll'amor tuo tanto rigor. Che sento! veda che più non
curo. E che? tu credi ch'io t'ami ancor? Ch'l'incostanza tua spera
rò la mia catena, e quell'amor io mi rammento appena.

Eur:

e pur rigida meno io ti sperai con chi può facilmente il suo

fallo emendar.

Erm: Come?

Eur: L'aspetto della tua sorte ancora posso can=

giar; ed or che i Numi han posto in libertà gli affetti miei, dovresti....

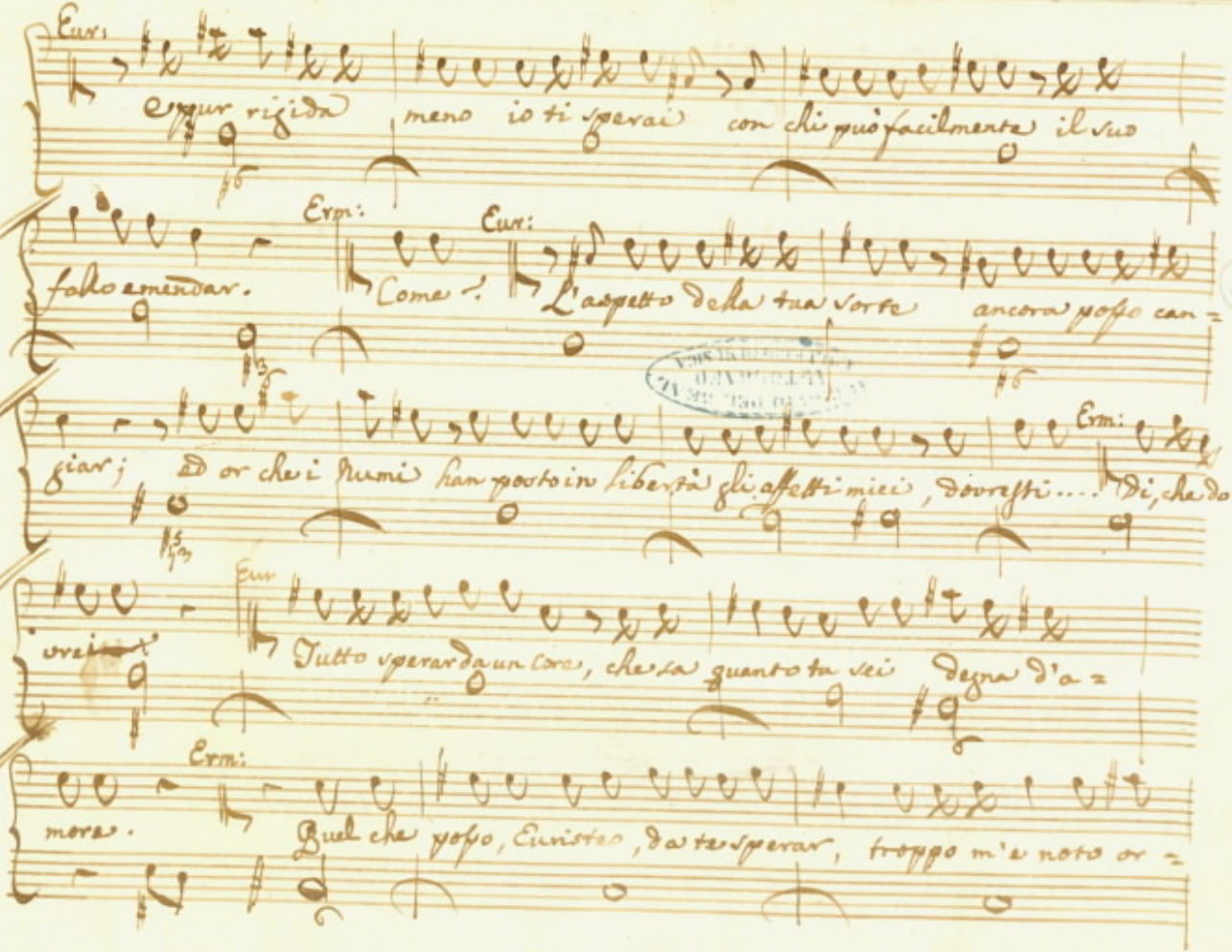
Erm: Di, che do=

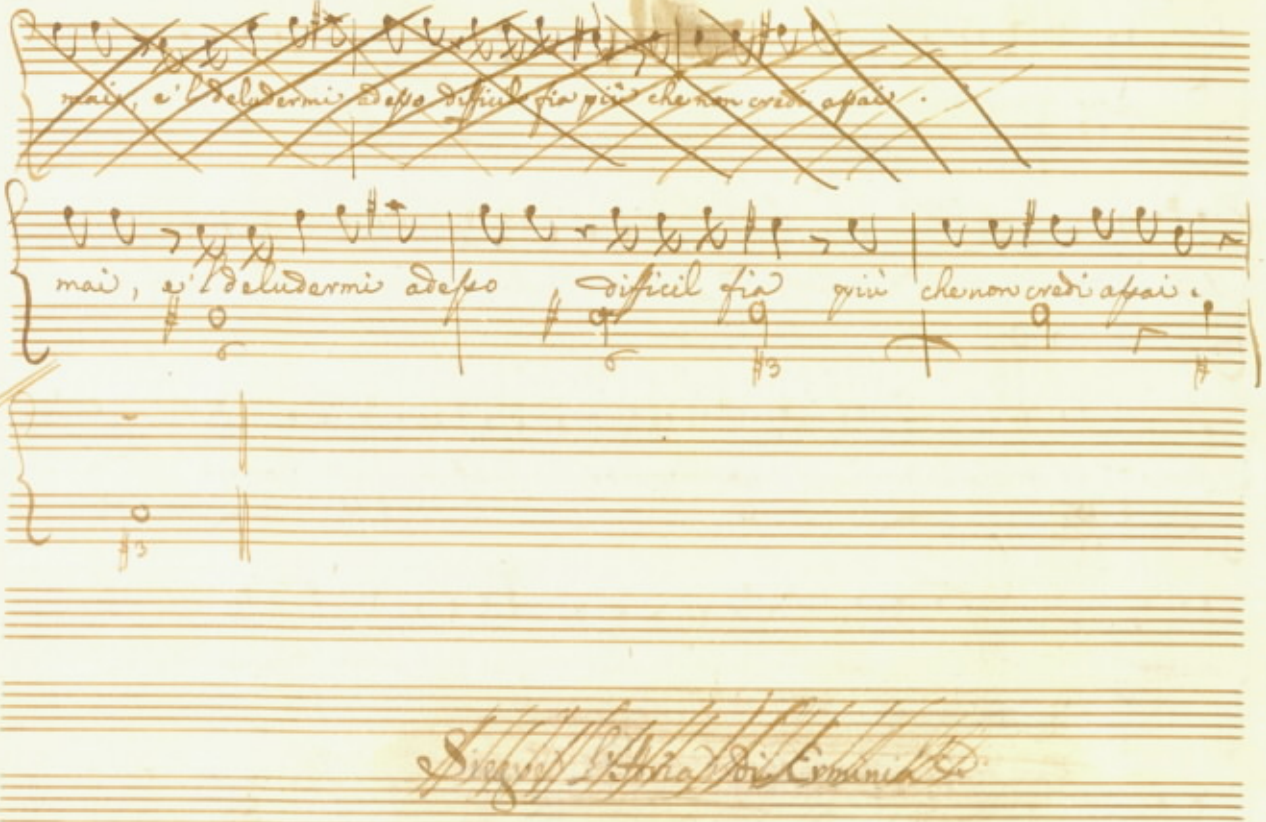
vrei?

Eur: Tutto sperar da un core, che sa quanto tu sei degna d'a=

more.

Erm: Quel che posso, Euristeo, da te sperar, troppo m'è noto or=





~~mai, e'l deludermi adesso difficil fia più che non credi assai.~~

mai, e'l deludermi adesso difficil fia più che non credi assai.

Siegue l'Aria di Erminia

Scena VII

Euristeo, indi Cefeo.

Eur:

Di non amarmi invano mi dice il labbro tuo.

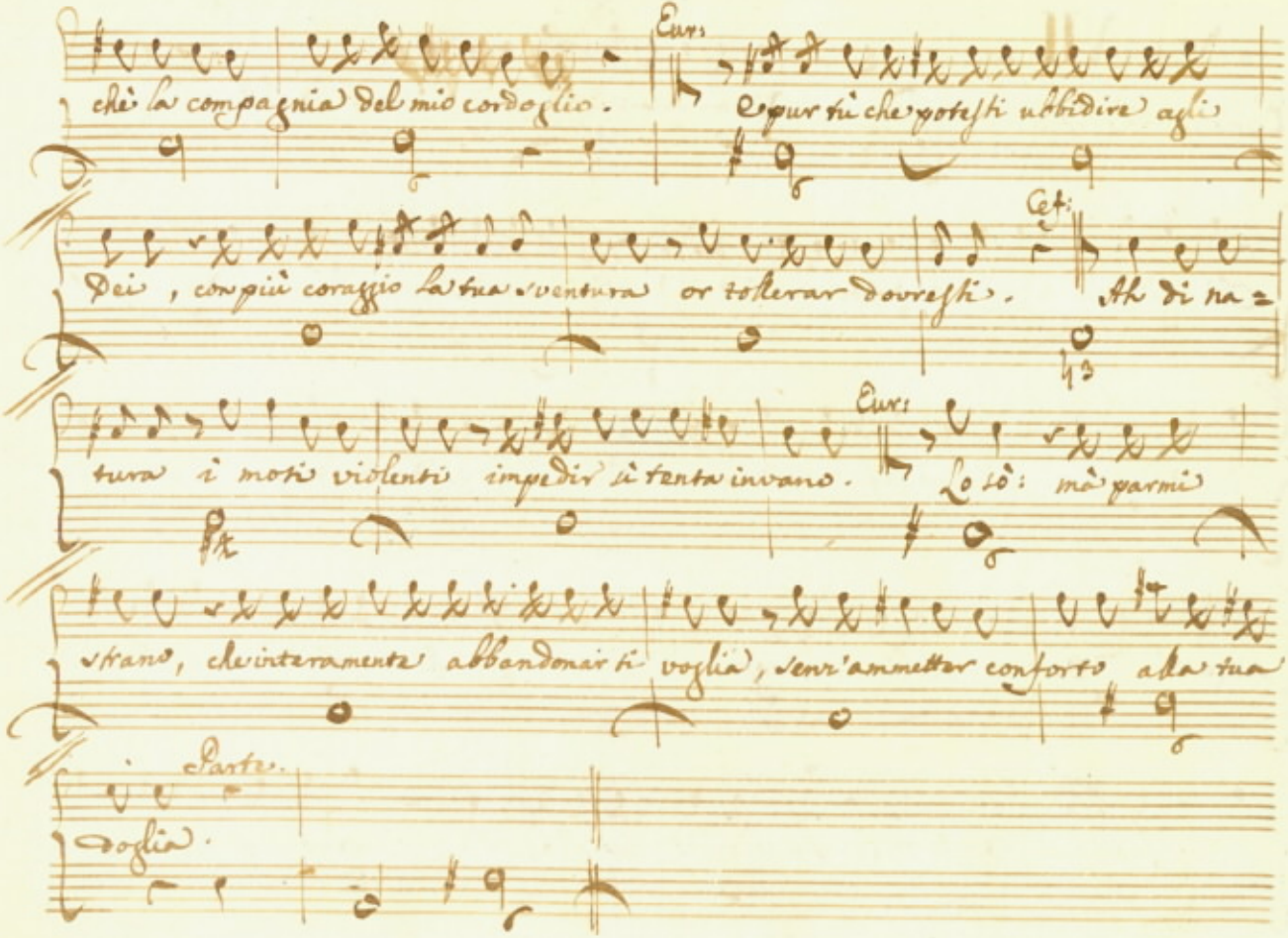
Chi più non ama, nò, tanto non s'adira. Erminia l'amor tuo vedo in quest'

ira. Ma vien Cefeo. Mi vero Prence! e dove, Signor, così so=

Cef:

lingo? Ove mi celi all'aspetto d'ognun, giacchè non posso da me stesso fug=

gir. Lasciami, Amico, lasciami in Libertà: meco non voglio fuor c


chè la compagnia del mio cordoglio.
Eur:
Eppur tu che potesti ubbidire agli
Dei, con più coraggio la tua ventura or tollerar dovresti.
Cet:
Ah di na=
tura i moti violenti impedir si tenta invano.
Eur:
Lo sò: mà parmi
strano, che interamente abbandonar ti voglia, senz'ammettar conforto alla tua
Parte.
doglia.

Scena VIII

Cefeo Solo.

Cef: Figlia infelice! mà più infelice ancora son

io, che di te privo d'un disperato duol son preda, e vivo.

Scena IX

Detto, e Timante seguito dà Erminia.

Tim: Liete novelle, o Re: v'è chi s'espone d'An=

dromeda in difesa.

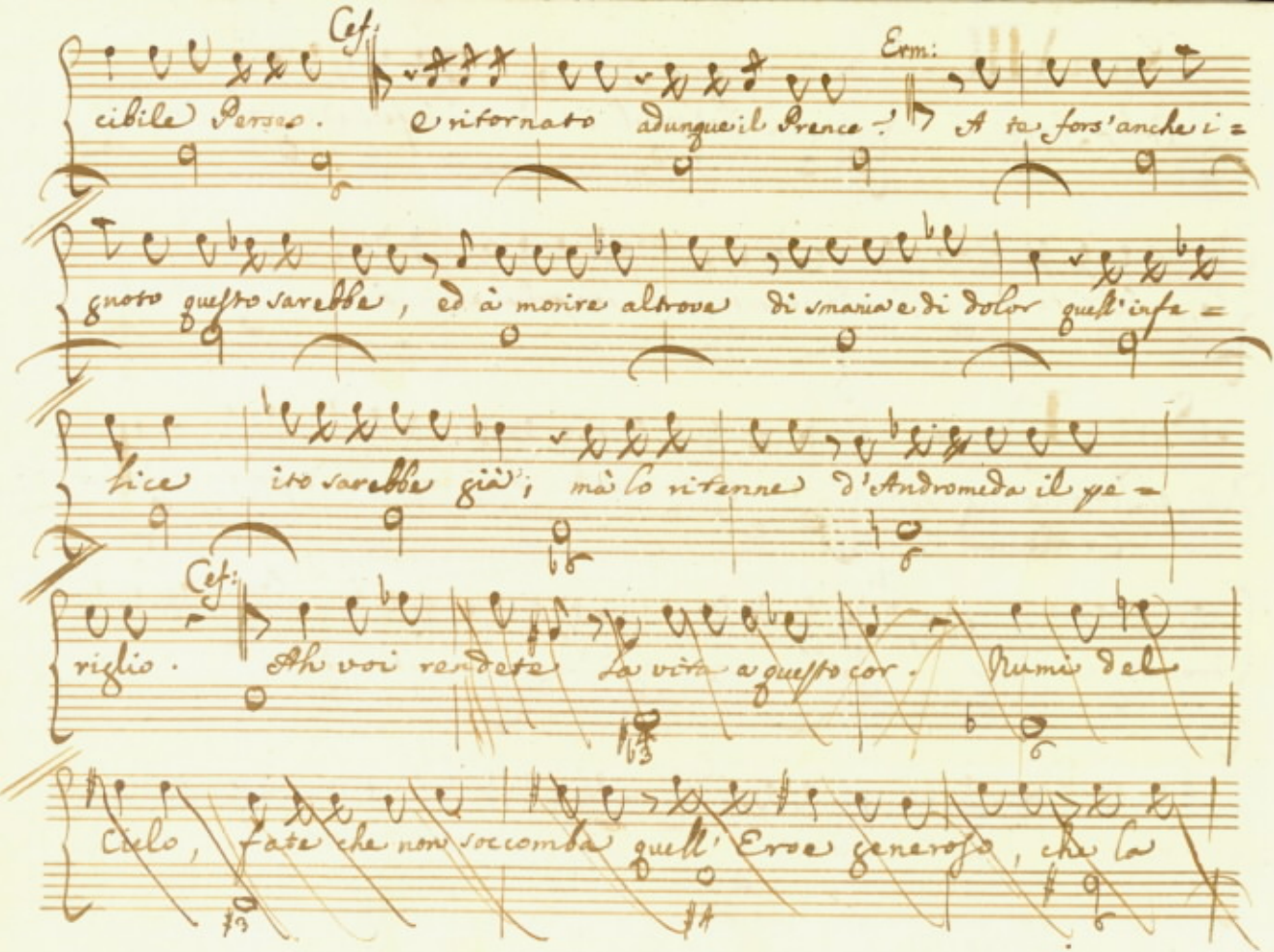
Cef: Ah menzognero d'ingannarmi tu credi.

Erm: Ei dice il

vero.

Cef: Chi tanto ardisce?

Erm: Il domator de' mostri: l'invin=


Cef:
Erm:
cibile Perseo. e ritornato adunque il Prence? A te fors'anche i=
gnoto questo sarebbe, ed à morire altrove di smania e di dolor quest'infe=
lice ito sarebbe già; mà lo ritenne d'Andromeda il ge=
Cef:
glio. Oh voi rendete la vita a questo cor. Numi del
Cielo, fate che non soccomba quell'Eroe generoso, che la

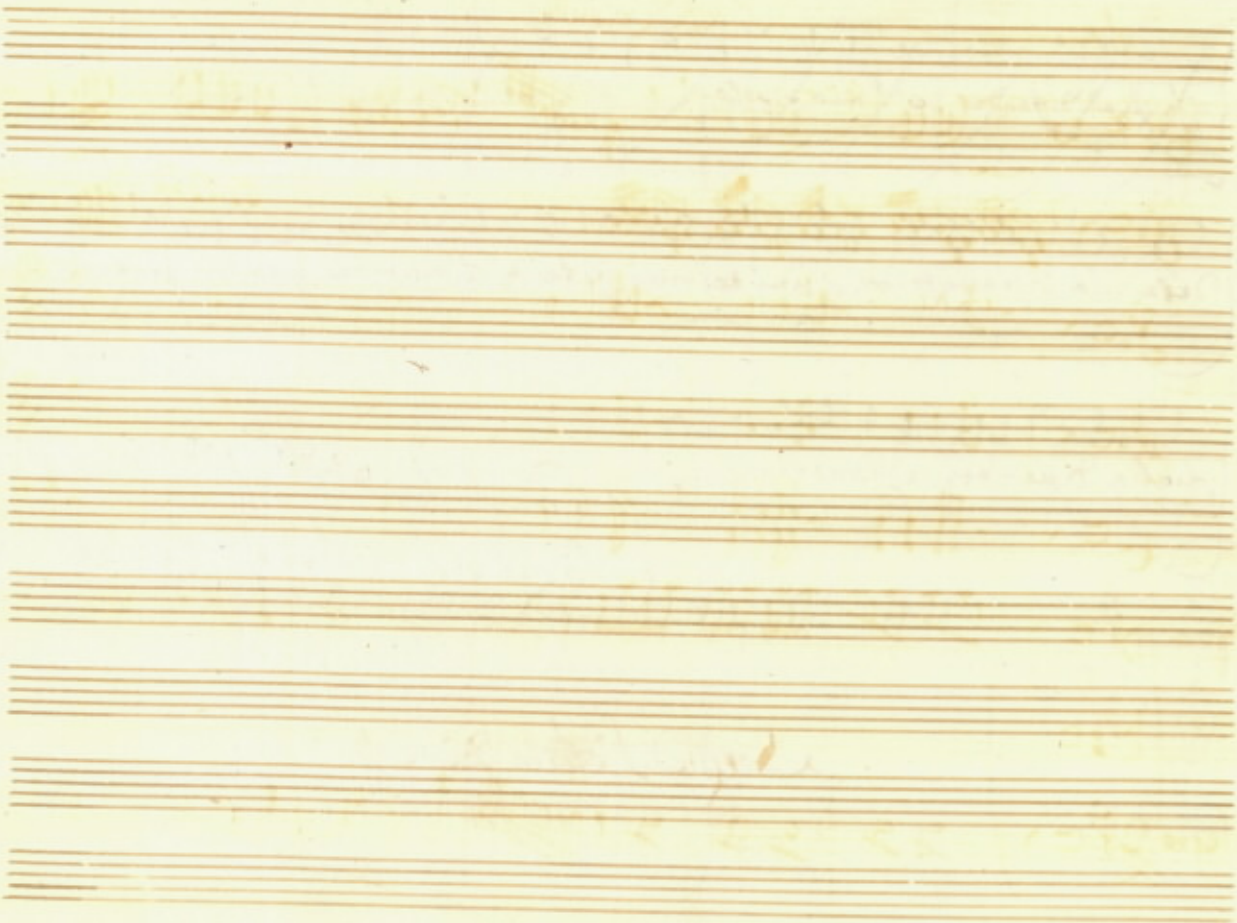
figlia difende, e'l mio riposo.

dette la vita a questo cor. Numi del cielo fate che nõ soccomba quell'eroe generoso che la-

figlia difende, e'l mio riposo.

Segue Aria Cefeo

~~Segue l'Aria di Cefeo.~~



il mio riposo

Atto Secondo

Vl.

fer.

bin.

fer.

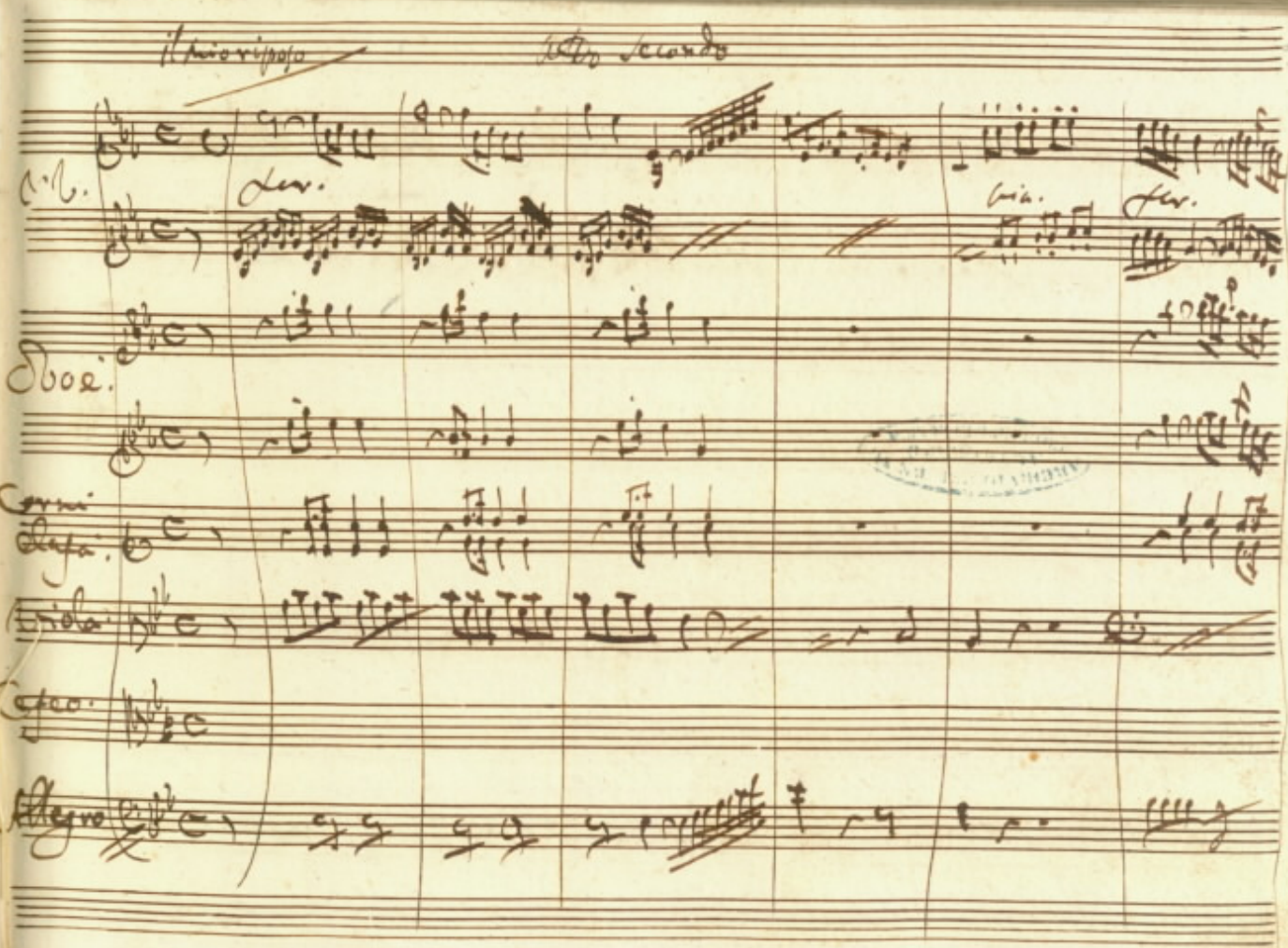
Oboe.

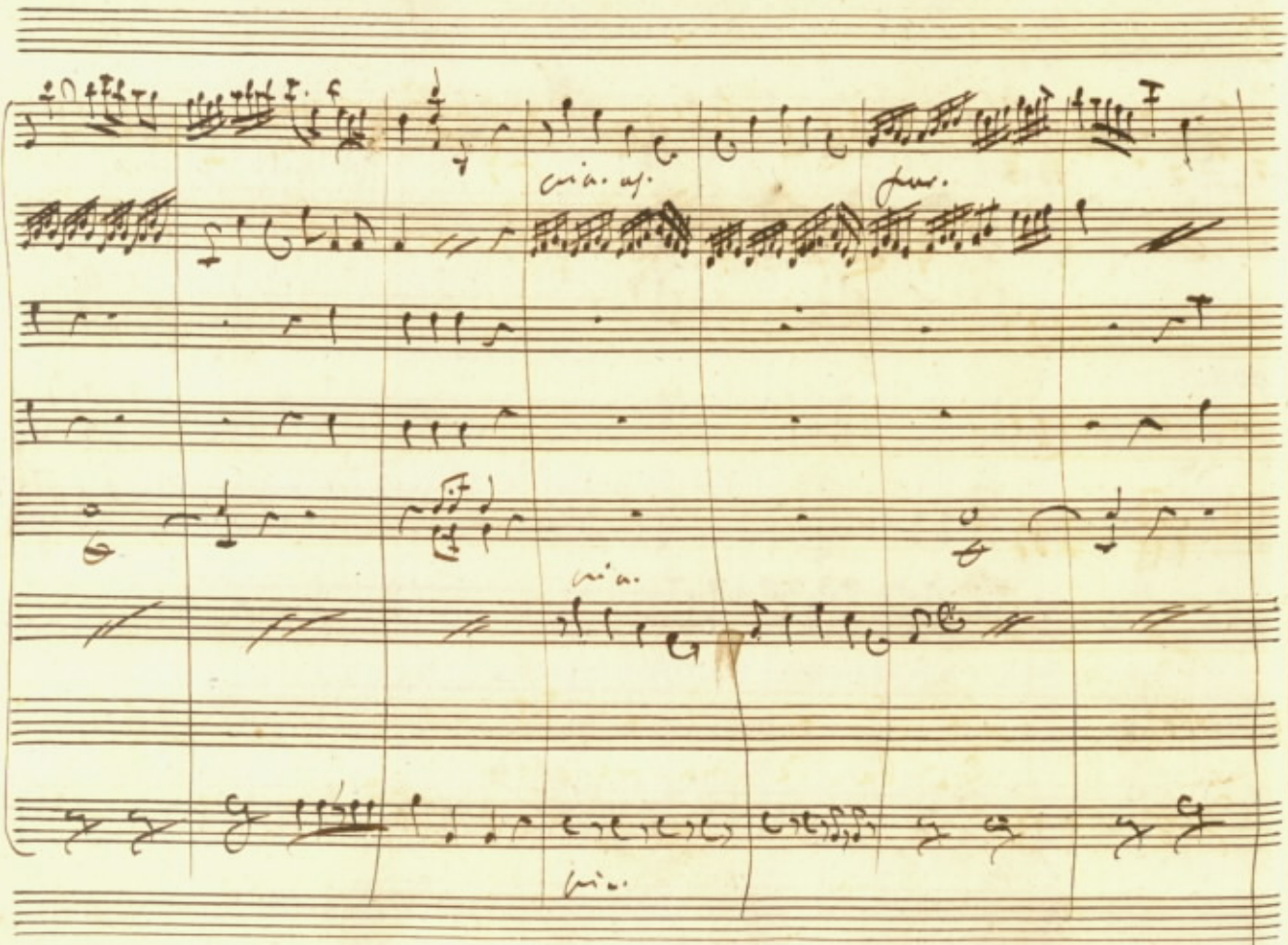
Corni Elefa.

Viola.

Cefeo.

Allegro




pia. as.
pia.
pia.

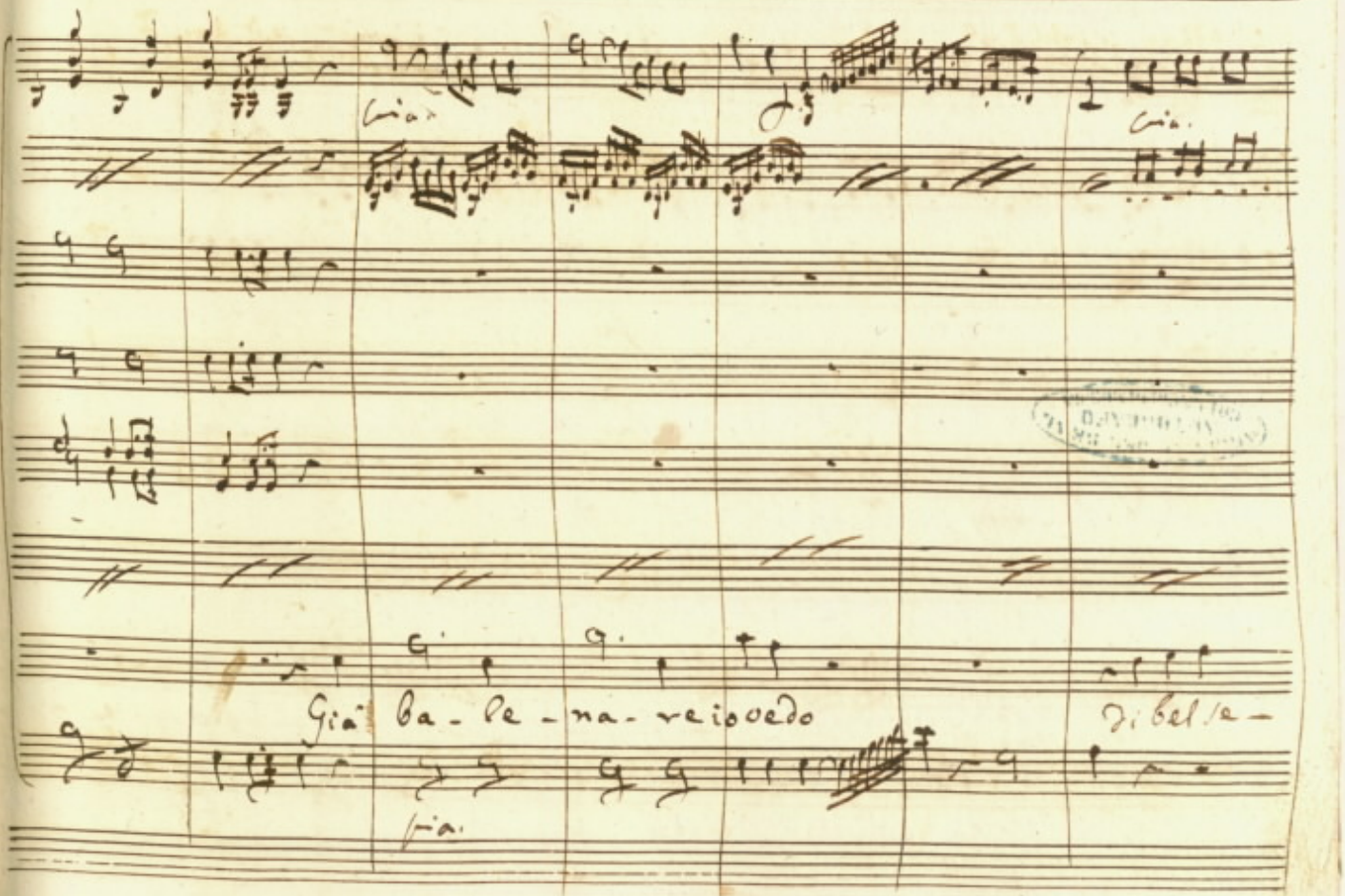
Già

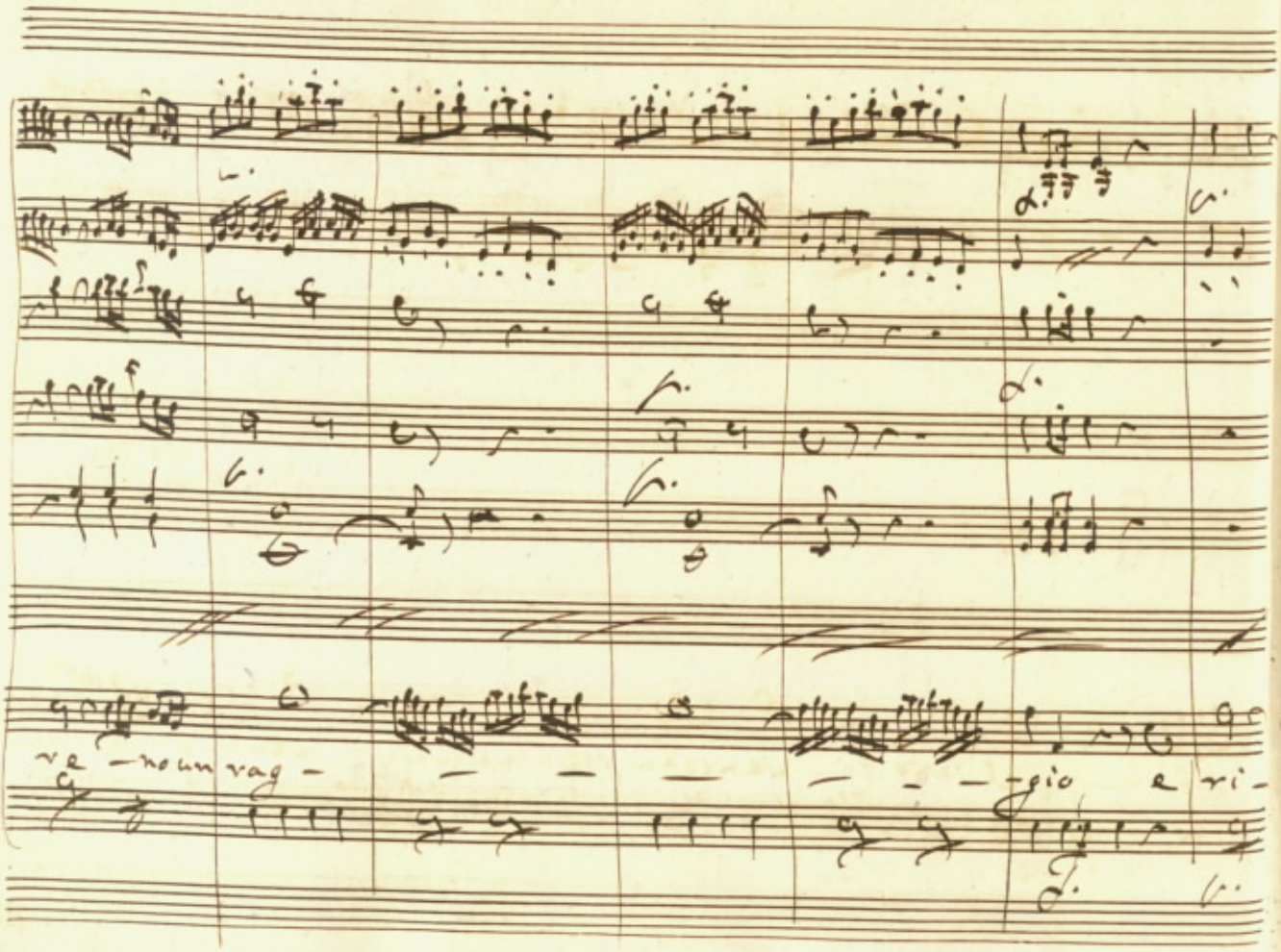
Già

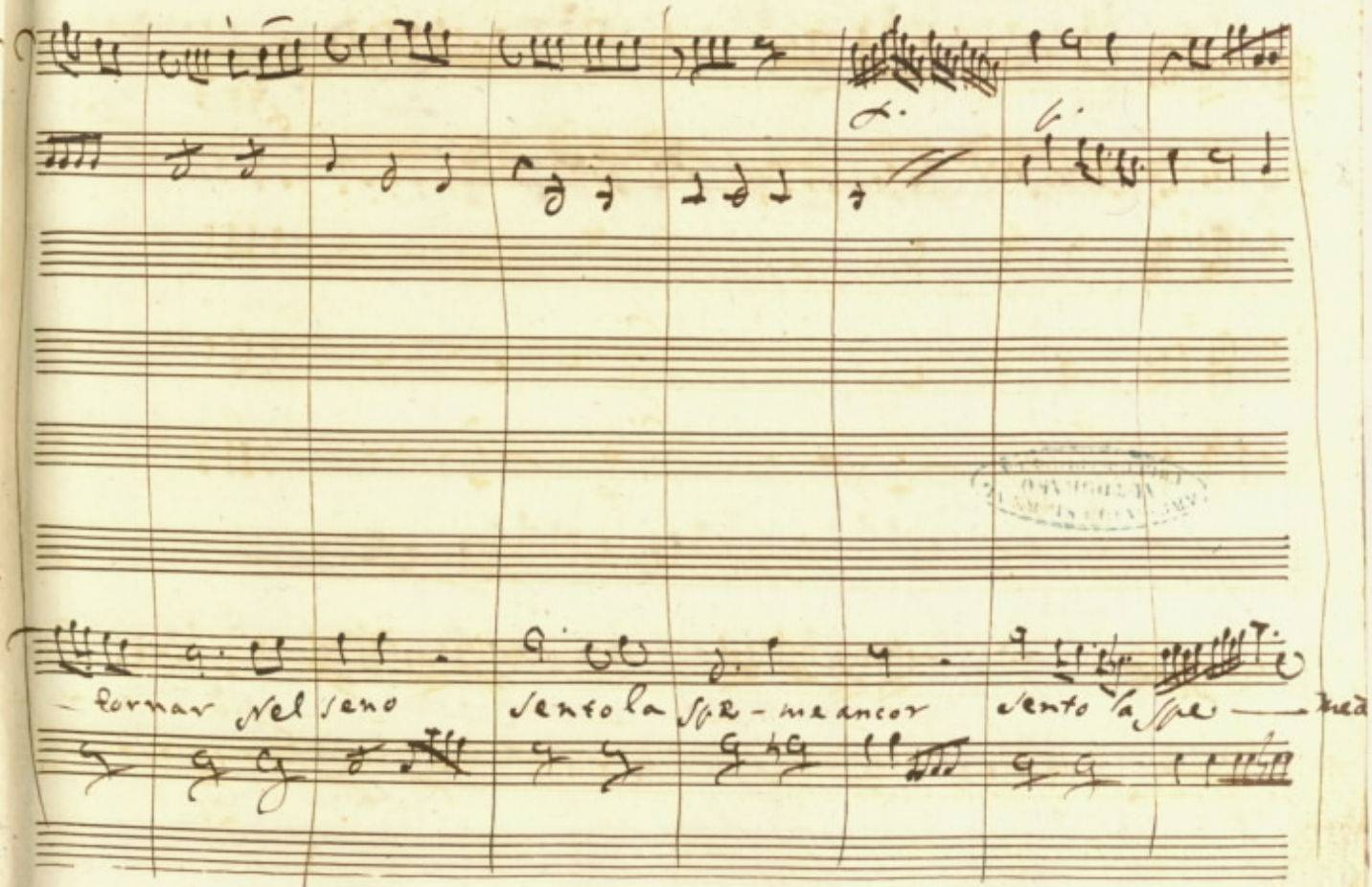
Già ba - le - na - re io vedo

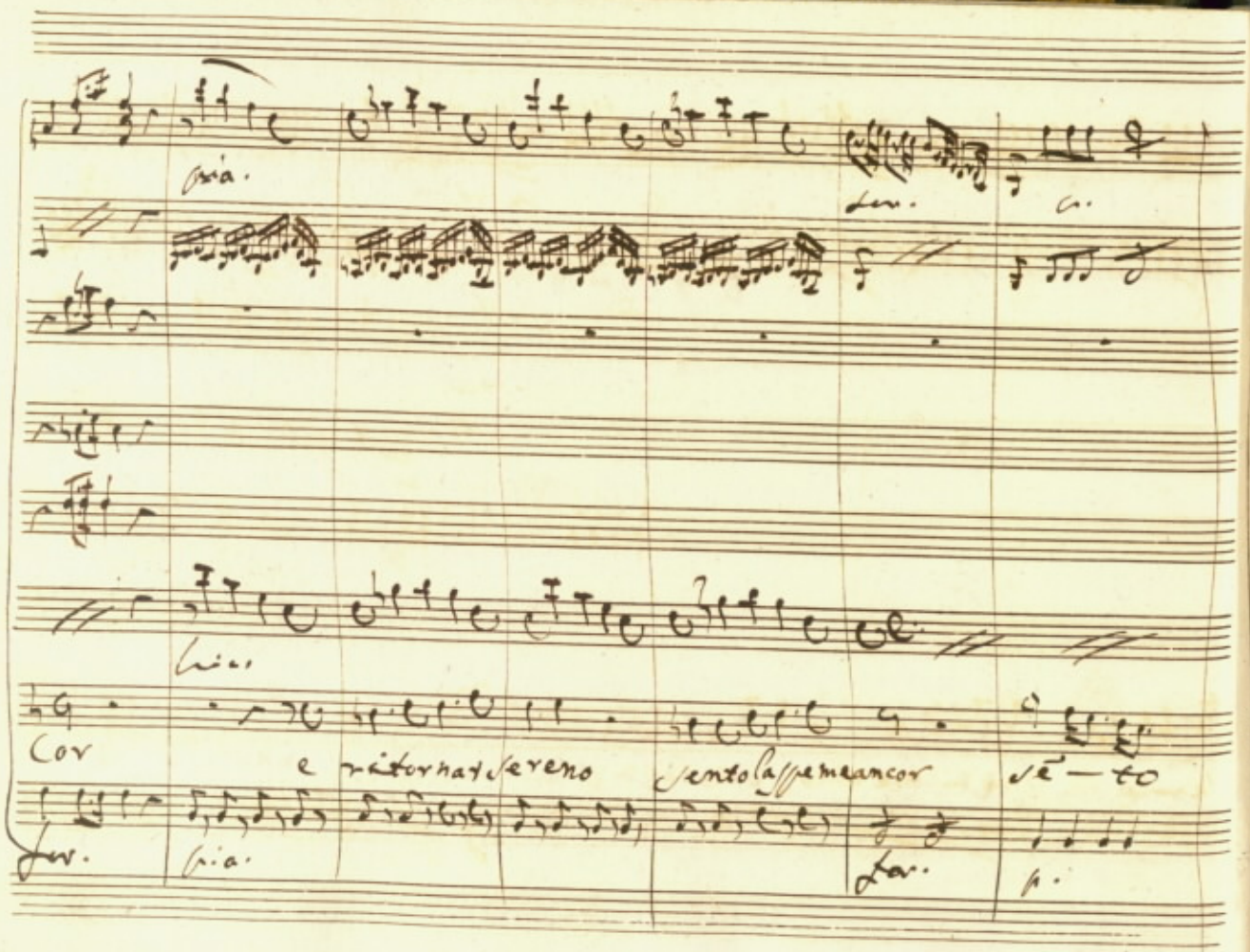
di bel se -

Già




re — no un rag — — — — — — — gio e ri —


tornar nel seno
sento la spe - me ancor
sento la spe — me



pia.

for.

p.

pia.

Cor

e ritornar sereno

sento la speme ancor

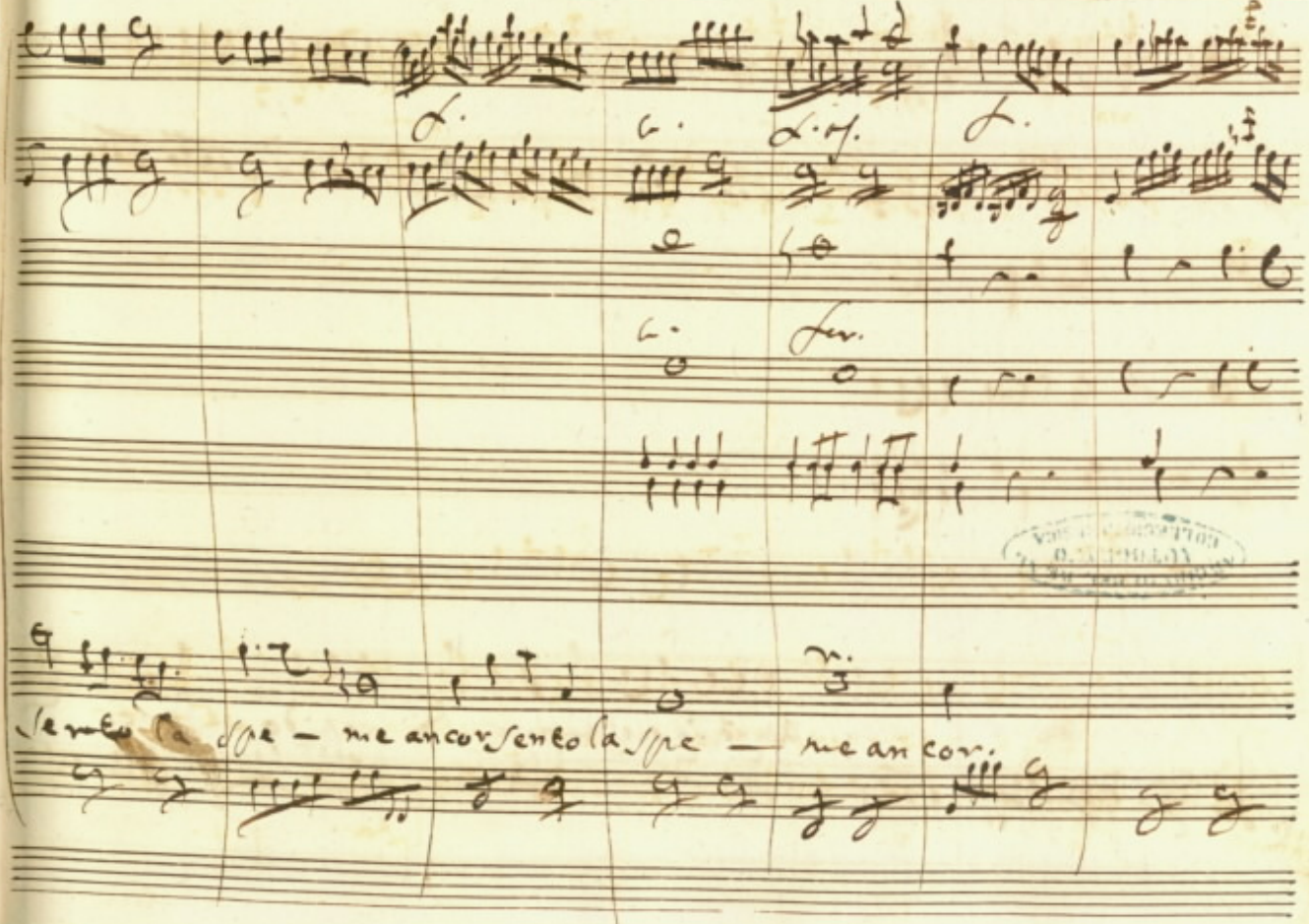
sē — to

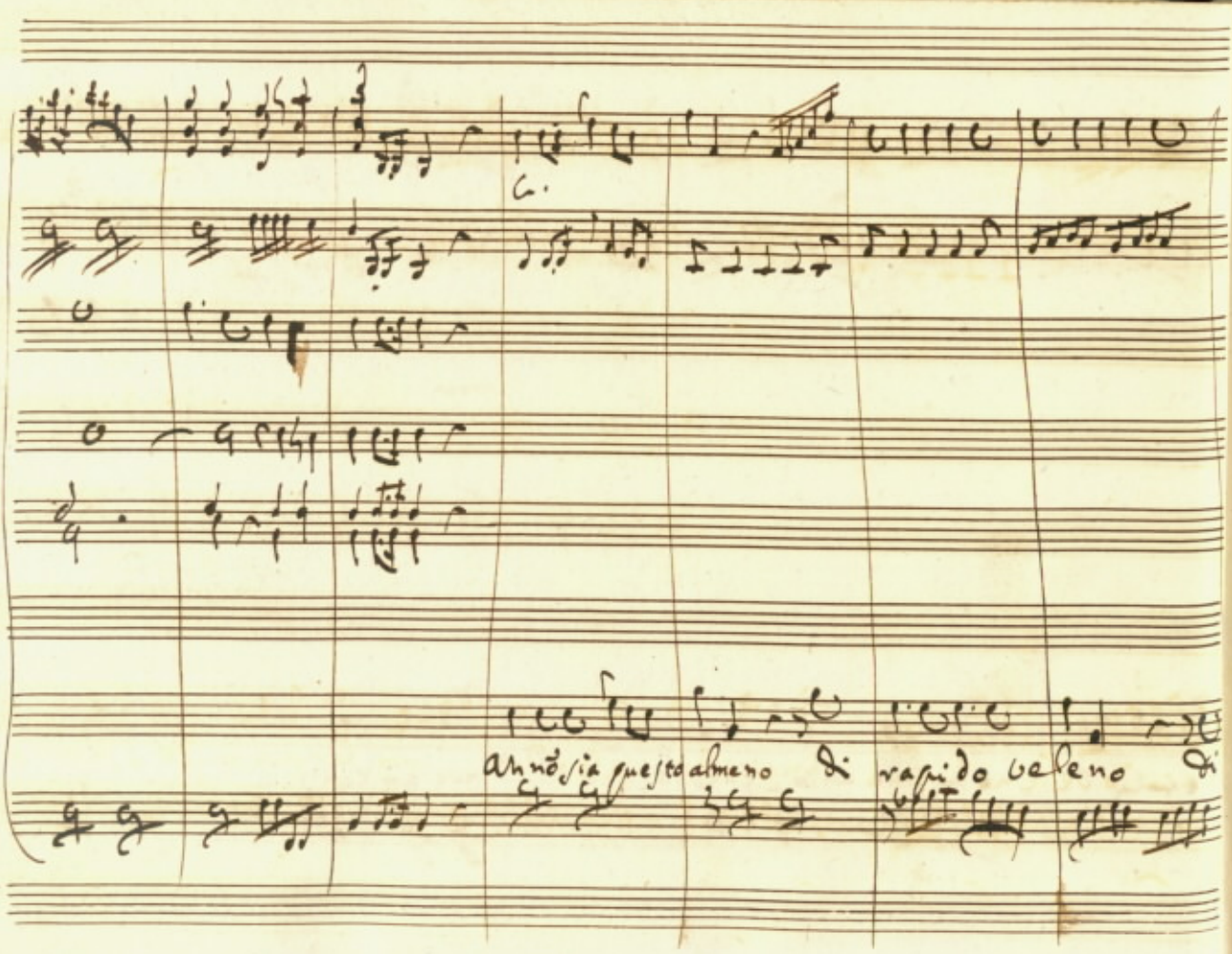
for.

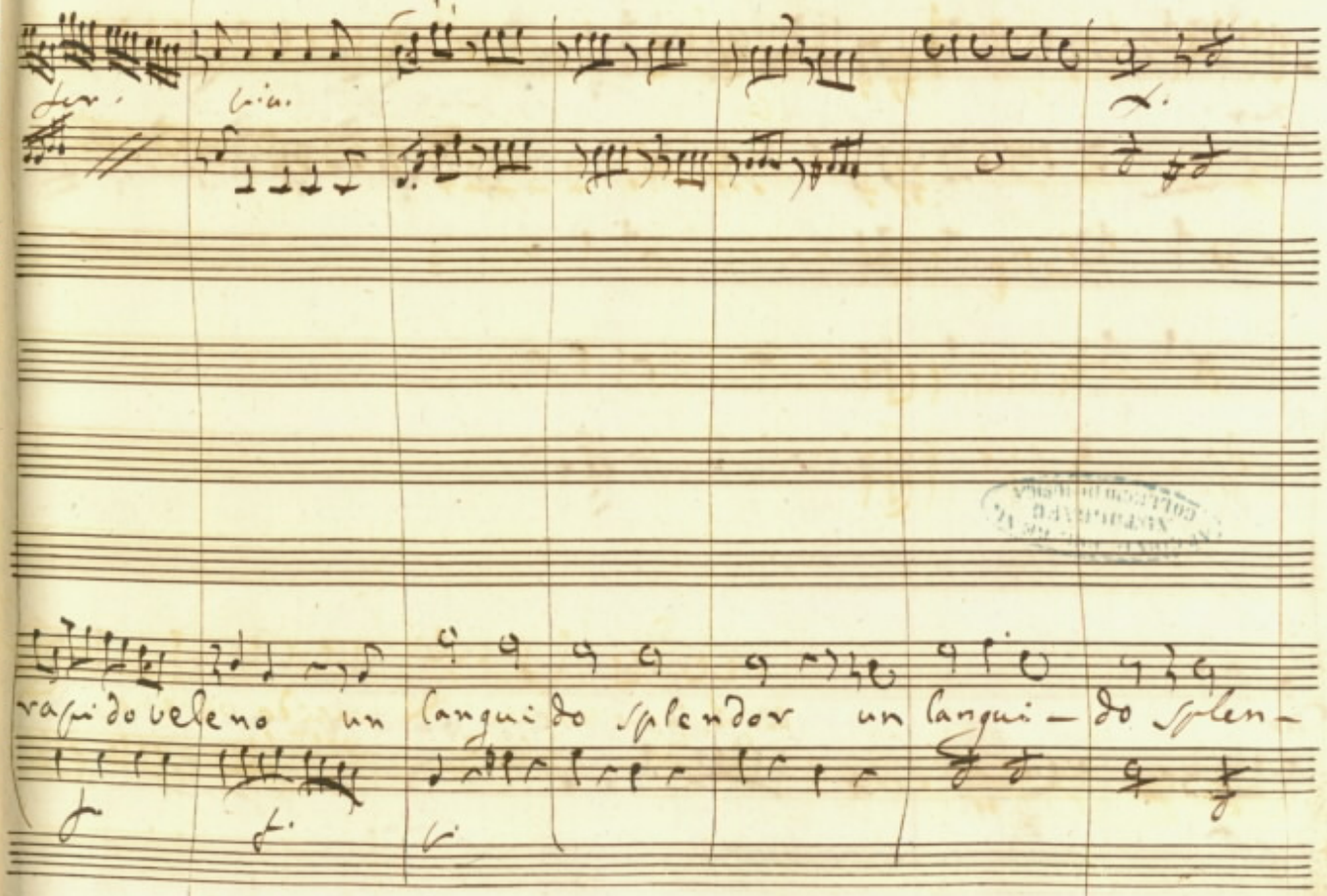
pia.

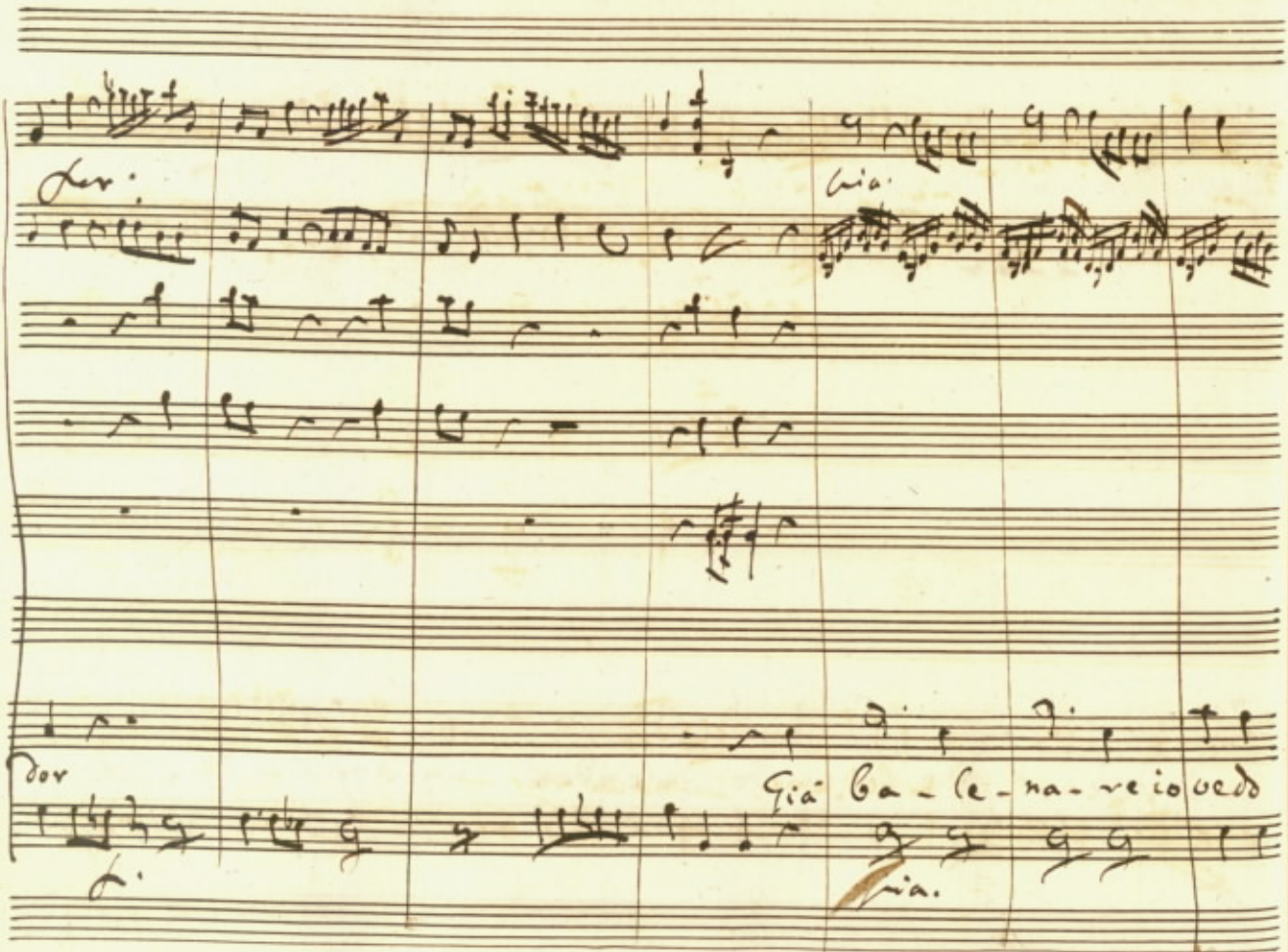
for.

p.


sento la spe — me ancor sento la spe — me ancor.


Annõ sia questo almeno di rapido veleno di


rapido veleno un languido splendor un languido splen-



for:

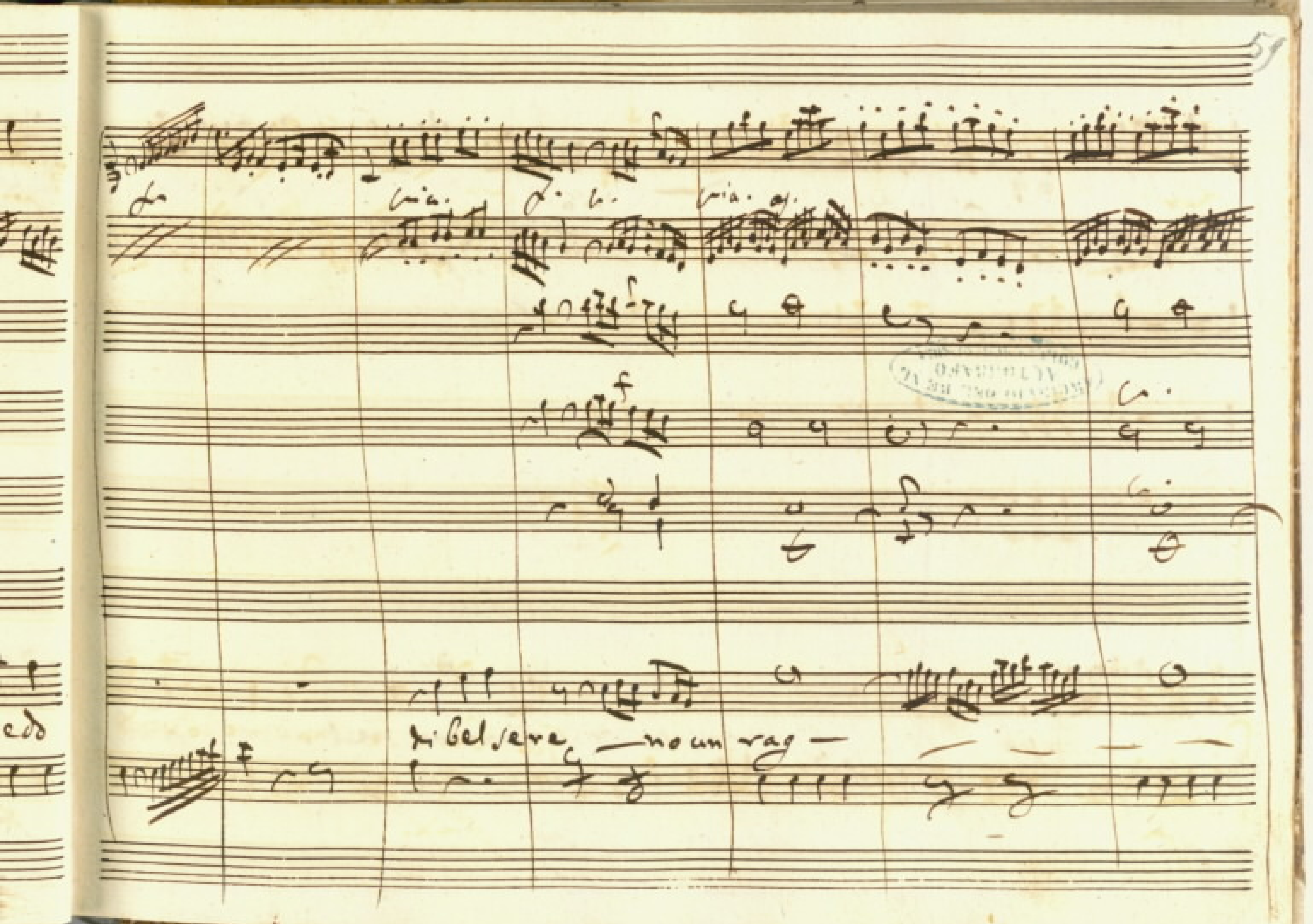
Gia

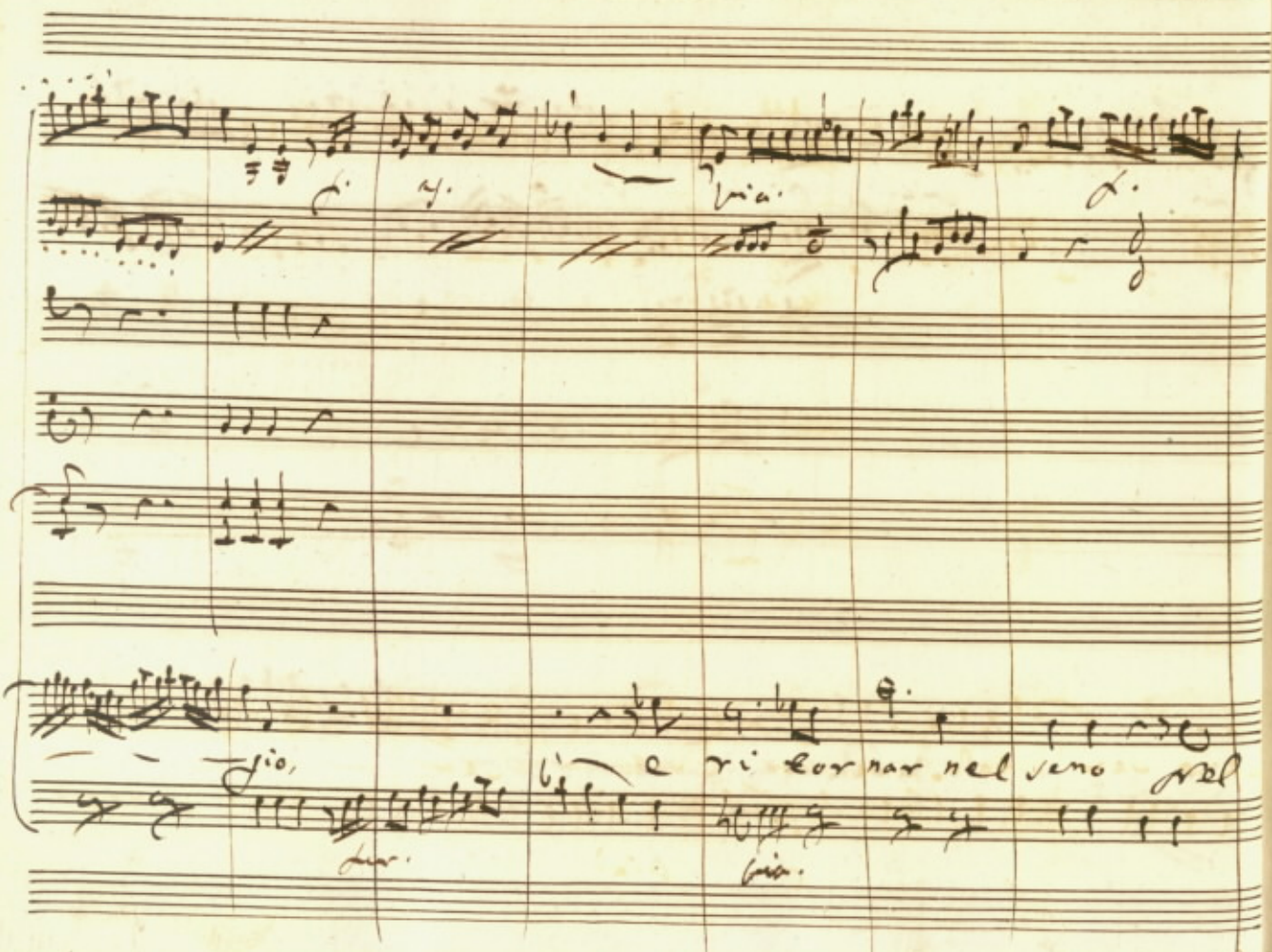
dor

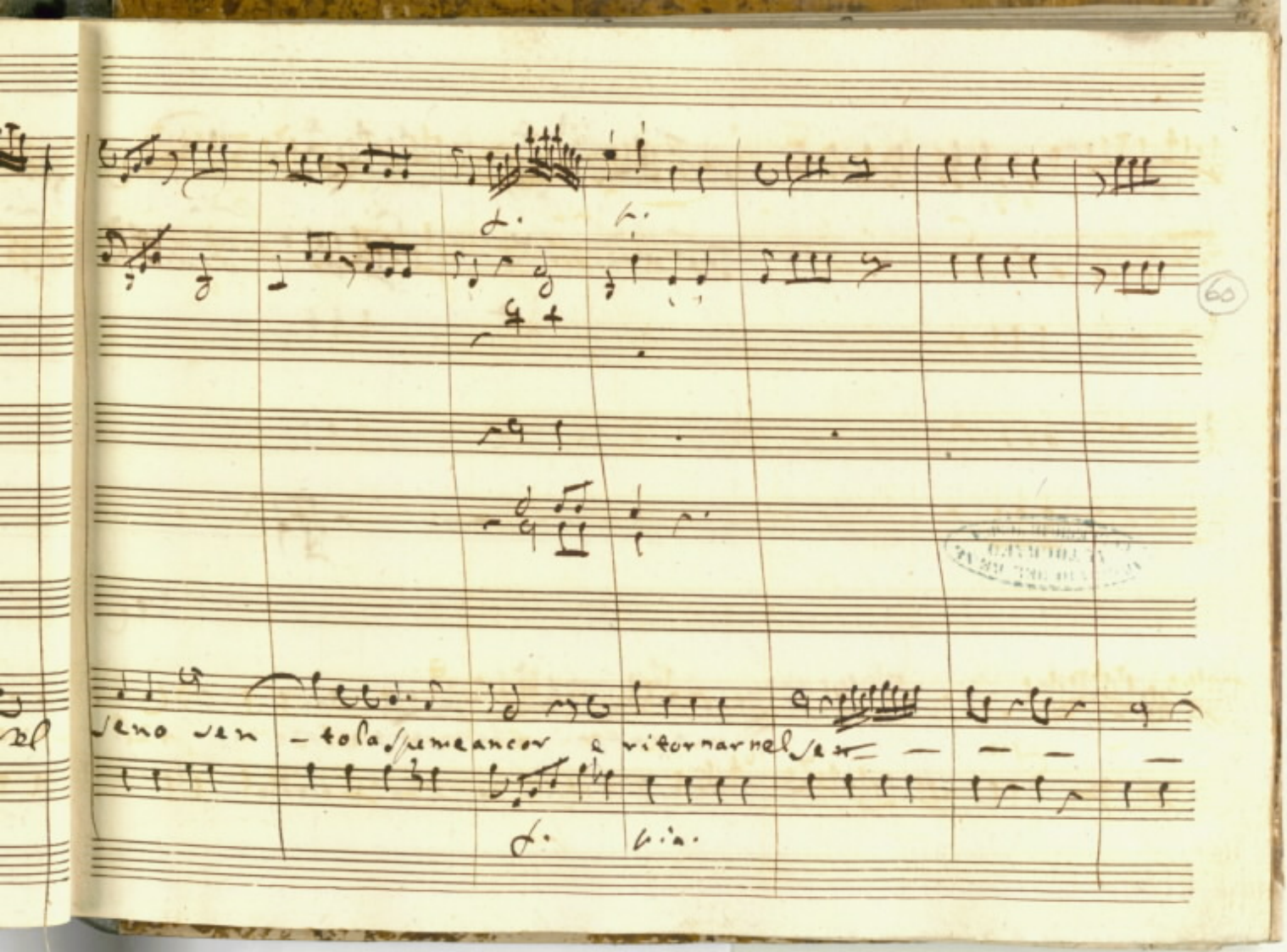
Già ba - le - na - re io vedo

f.

Gia.

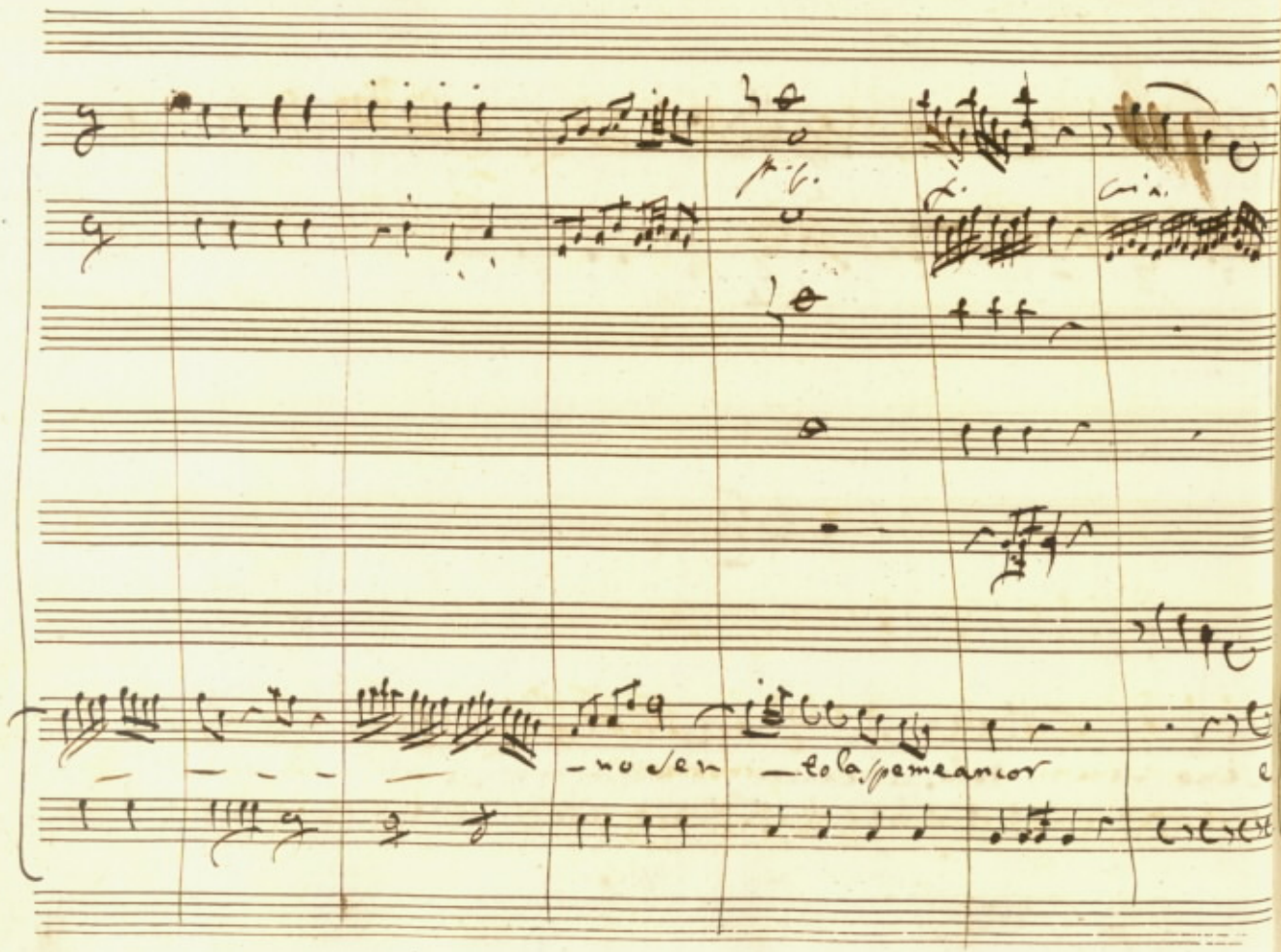

di bel sera — no un rag —


gio,
e ri tor nar nel seno



seno sen - tola speme ancor e ritornar nel sen

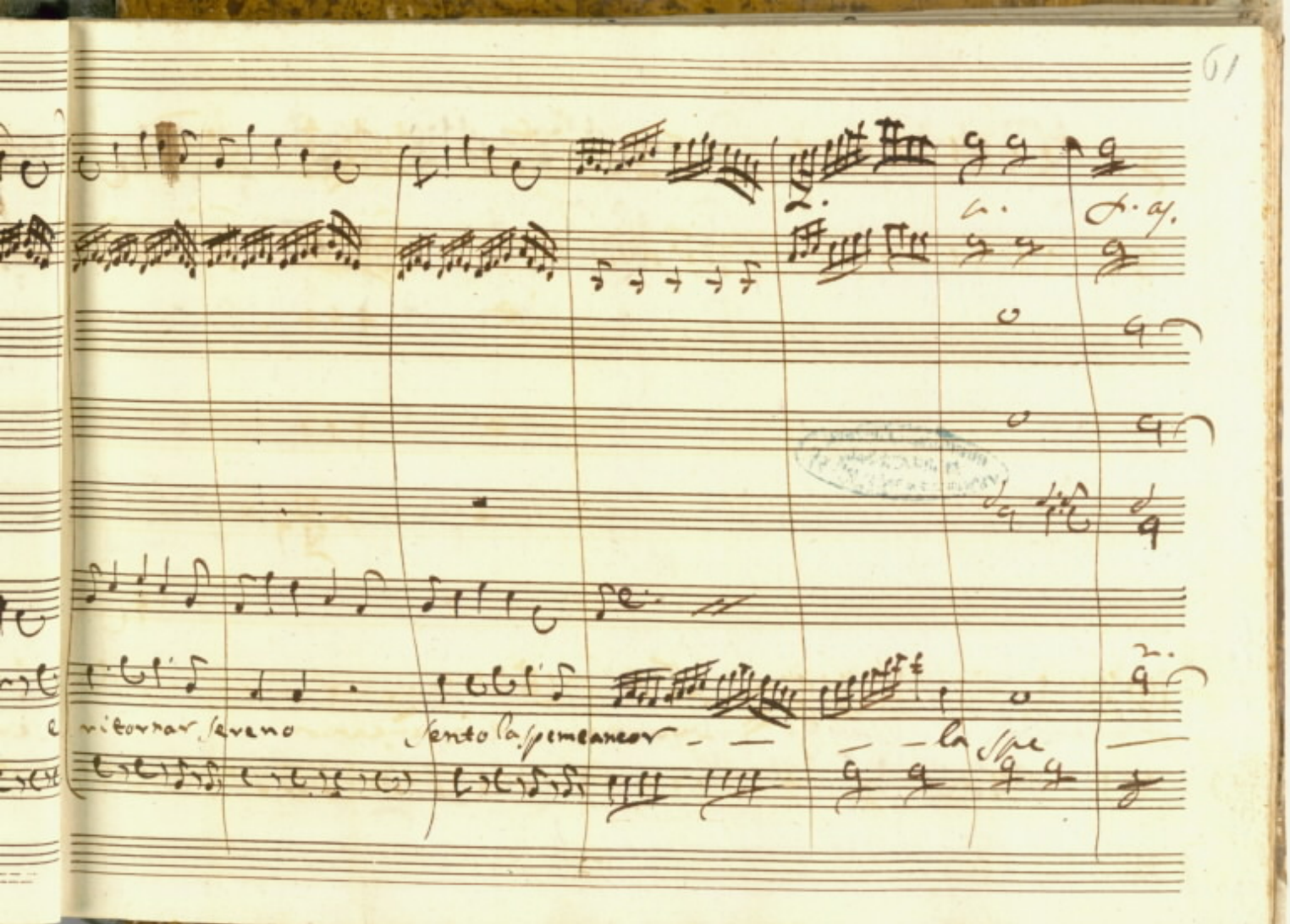
f. pia.

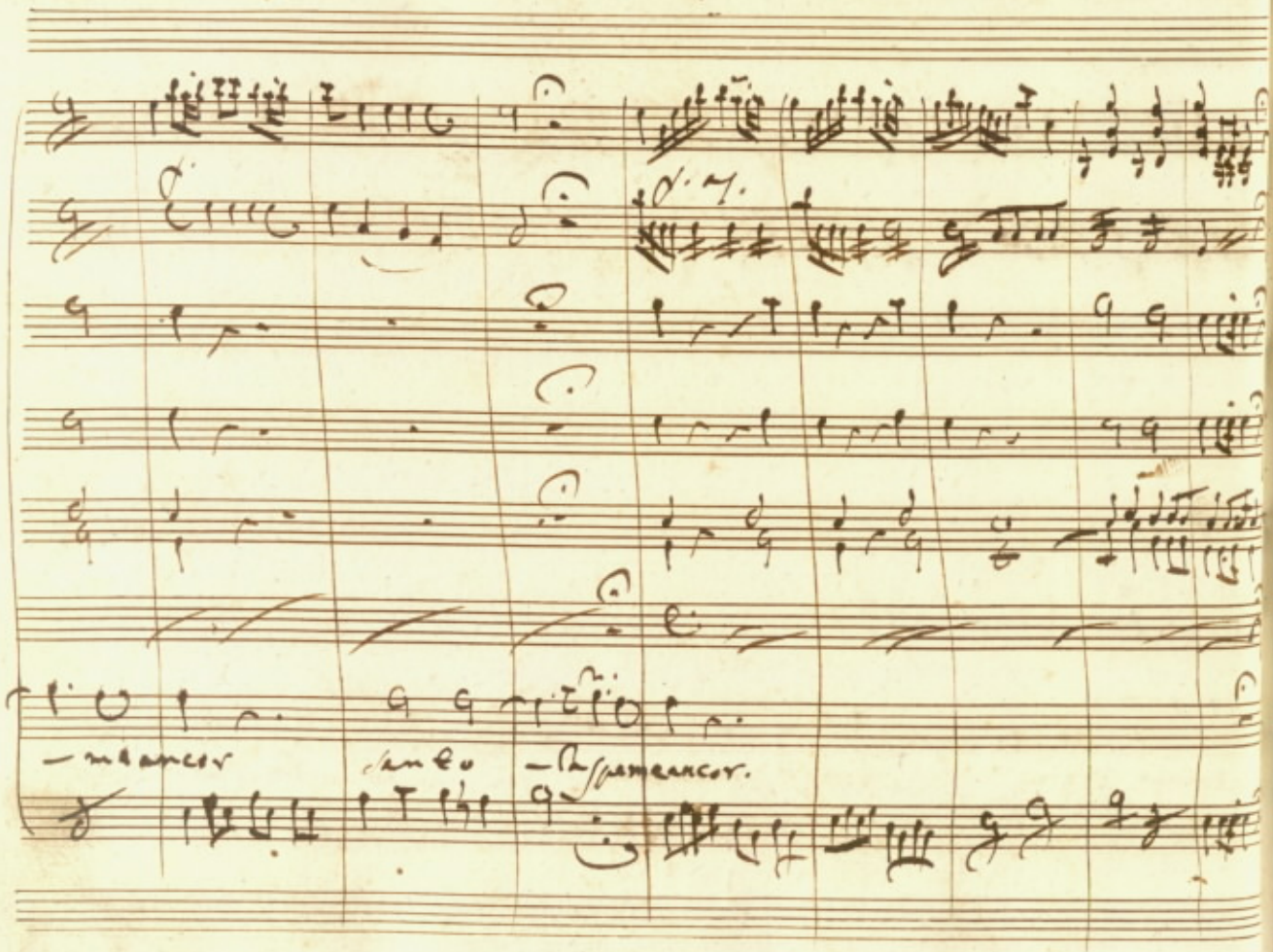


-no sen -to la speme ancor e ritorn

e ritornar sereno

sento la speme ancor — — — la spe




— me ancor
santo
— Ah speme ancor.

Scena X

Erminia, e Timante.

Erm: Oh magnanimo! oh prode! . e pur non meno sei misero perciò; che d'altri forse Andromeda vedrai.

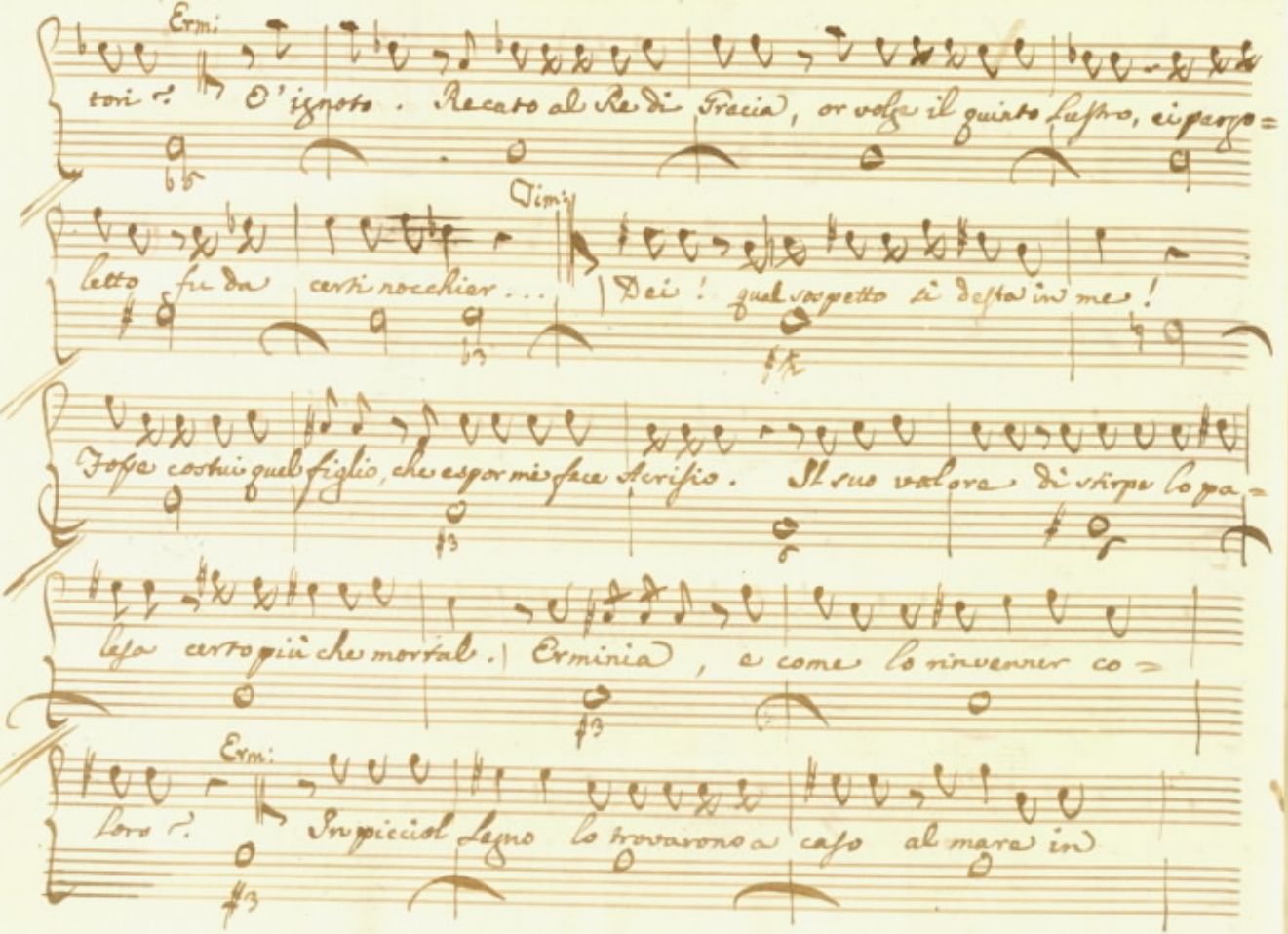
Tim: Di chi favelli?

Erm: Di Perseo favellai.

Tim: Che? forse l'ama?

Erm: Se l'ama! Egual fanciulli fiamma gli accese, e in ambi con gl'anni poi crebbe l'amor.

Tim: Quai sono d'Eroe si degno, i Geni=



Erm:

tori ?. E' ignoto. Recato al Re di Grecia, or volge il quinto Lustro, ei pergo=

Tim:

letto fu da certi nocchier... | Dei! qual sospetto si desta in me!

Fosse costui quel figlio, che espor mi fece Acrisio. Il suo valore di stirpe lo pa=

lesa certo più che mortal. | Erminia, e come lo rinvenner co=

Erm:

loro ?. In picciol Legno lo trovarono a caso al mare in

Tim:
preda. / Io non dubito invano. / E da quai fasce era avvolto il bam=

Erm:
bino? Non so: nel Tempio sono però dal Rè verbate ancora.

Tim:
Certo le umane cure piacque al Cielo schernir.

Erm:
Altro non

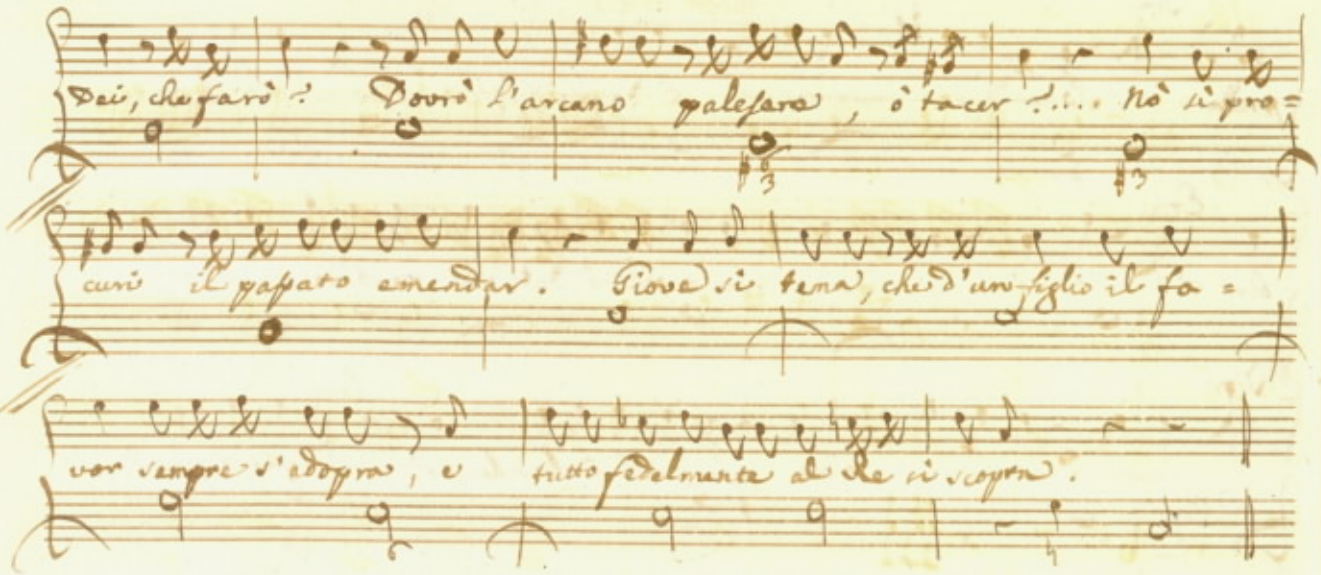
Tim:
vuoi? Nò, mi dicesti assai: partir già puoi.

Parte Erminia

Scena XI

Timante Solo.

Tim:
Ah se mai come spero, io non m'inganno, giusti



Siegue l'Aria di Timante

Alche discopra

Atto secondo

V.V.

for. via. for.

Oboe.

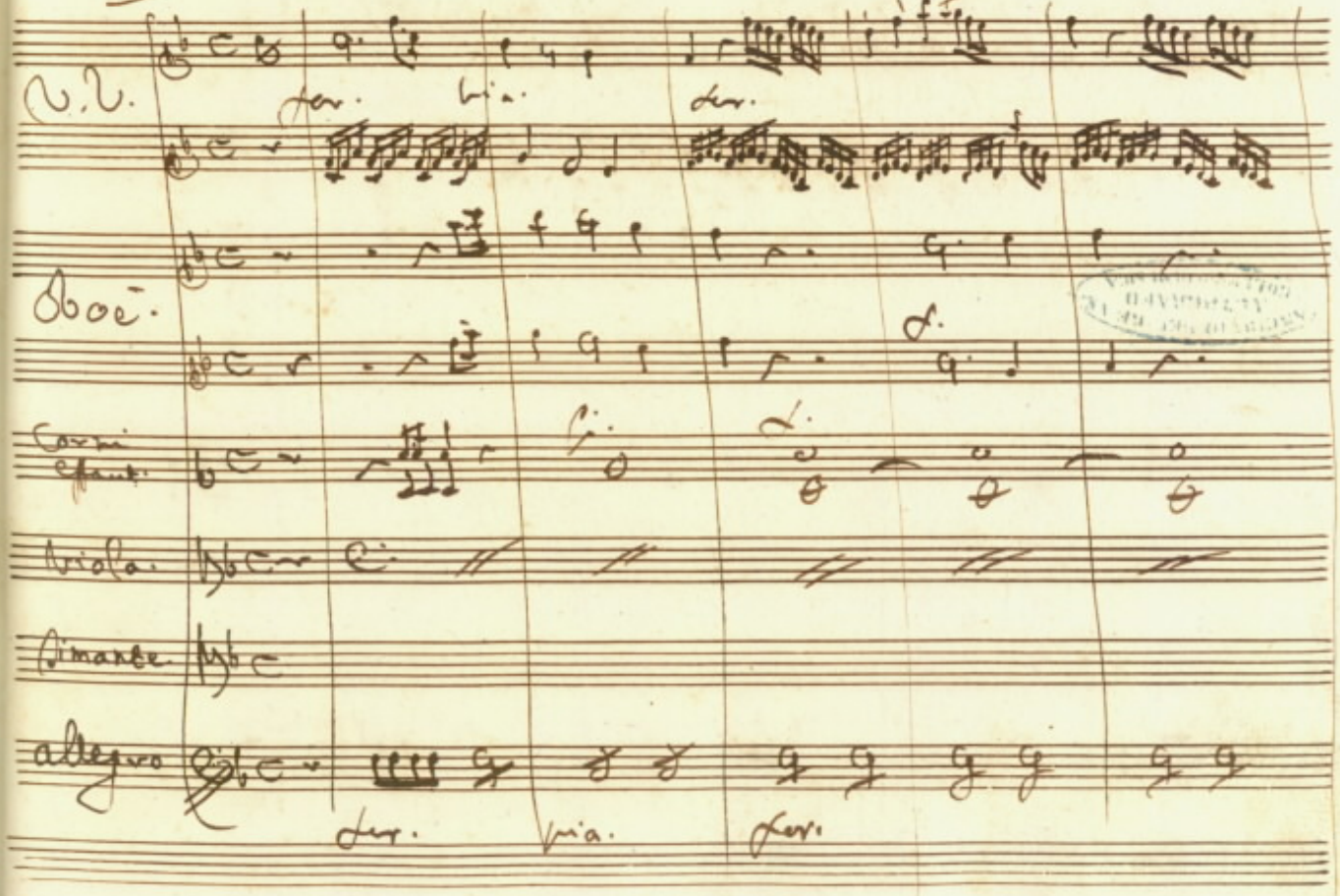
Corni effant.

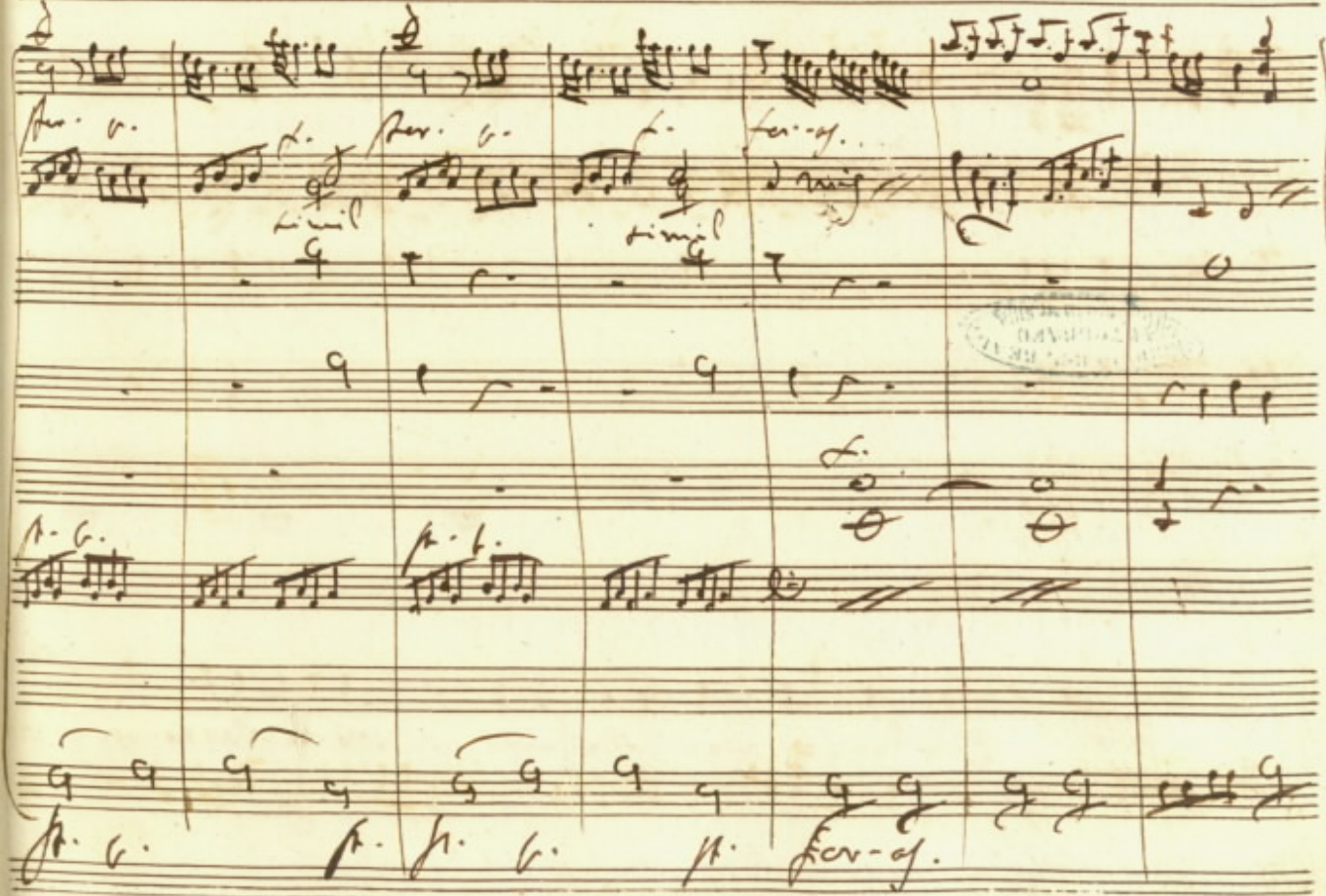
Viola.

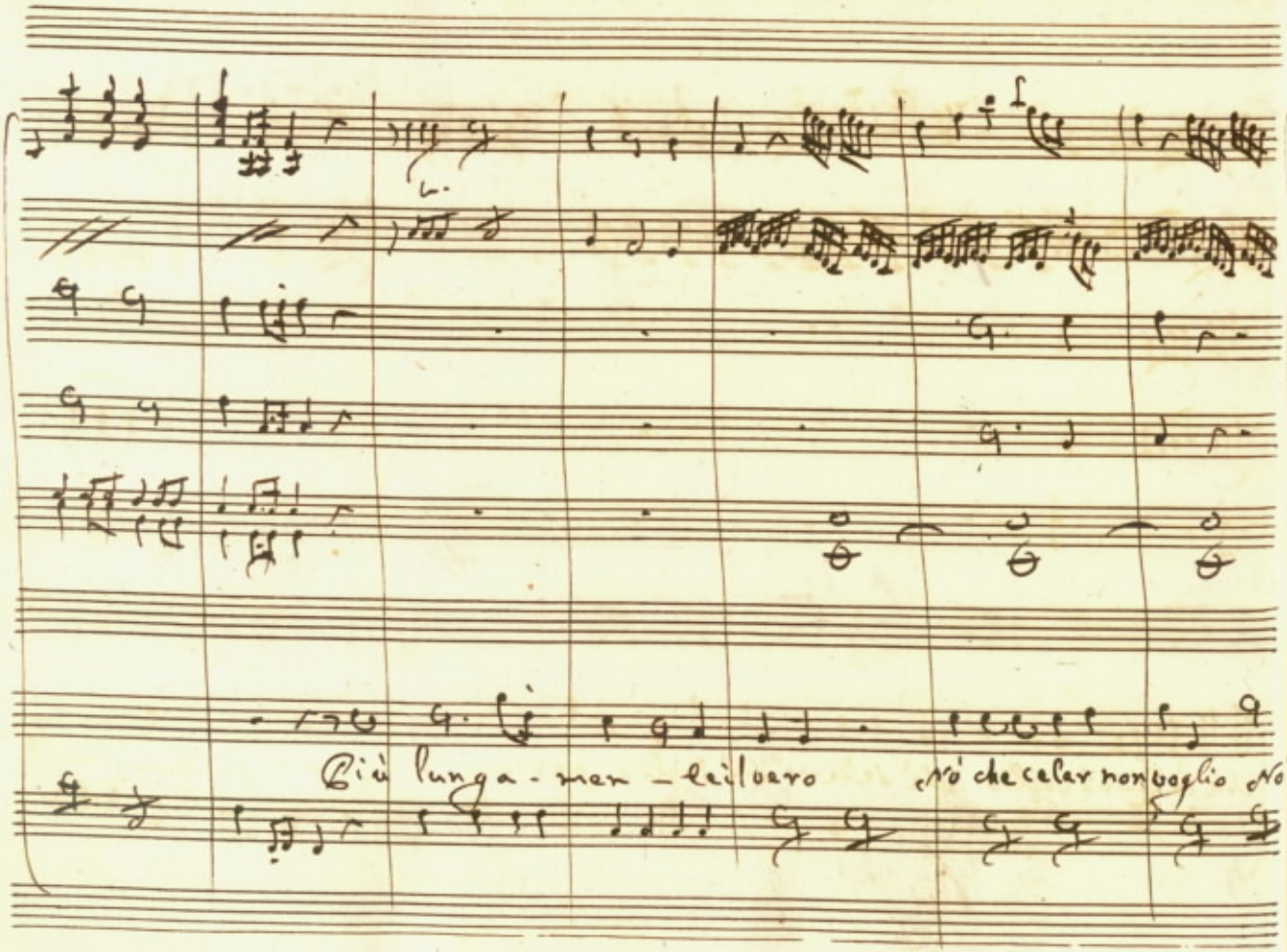
Simante.

allegro

for. via. for.



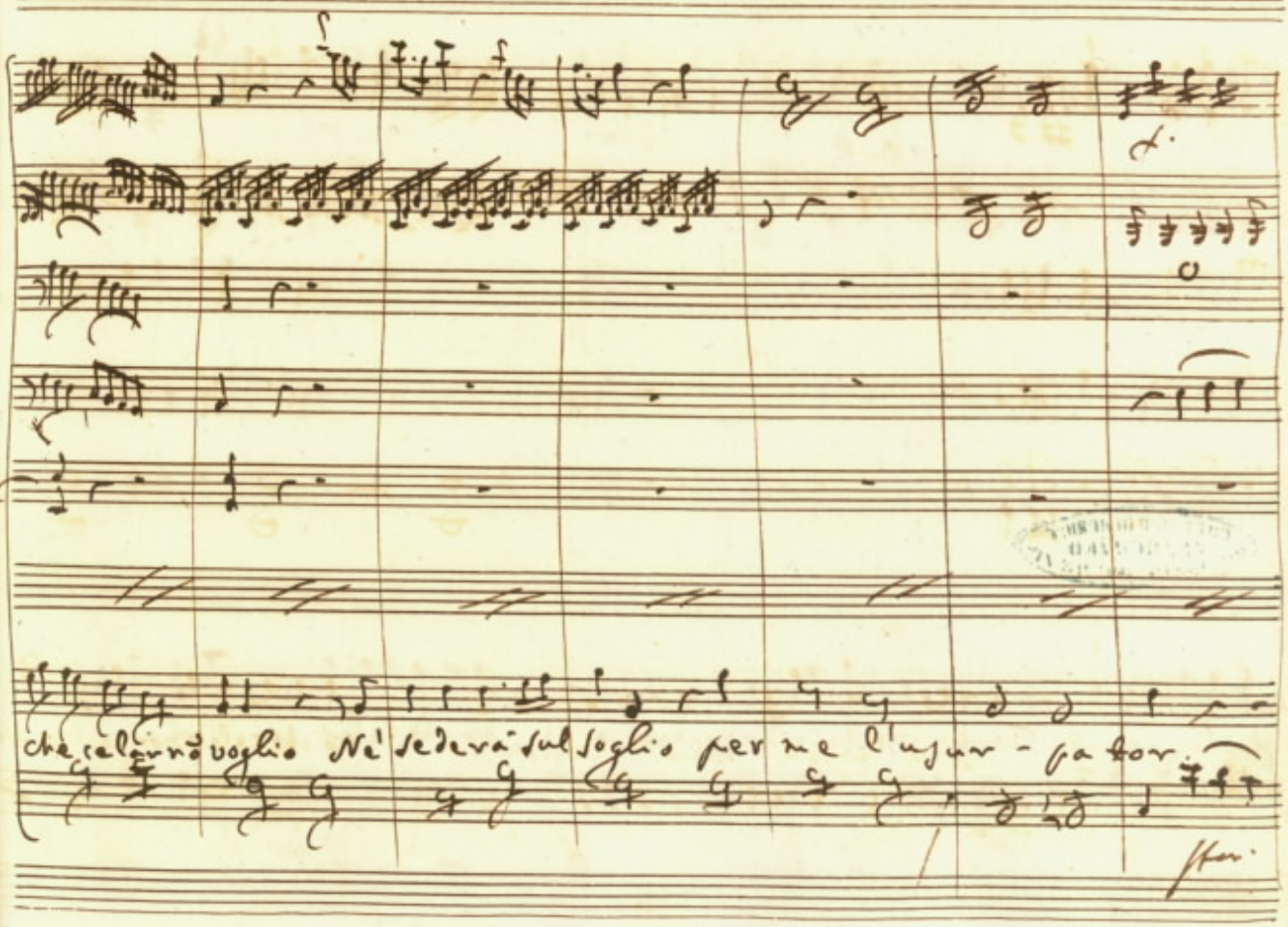

simil
simil

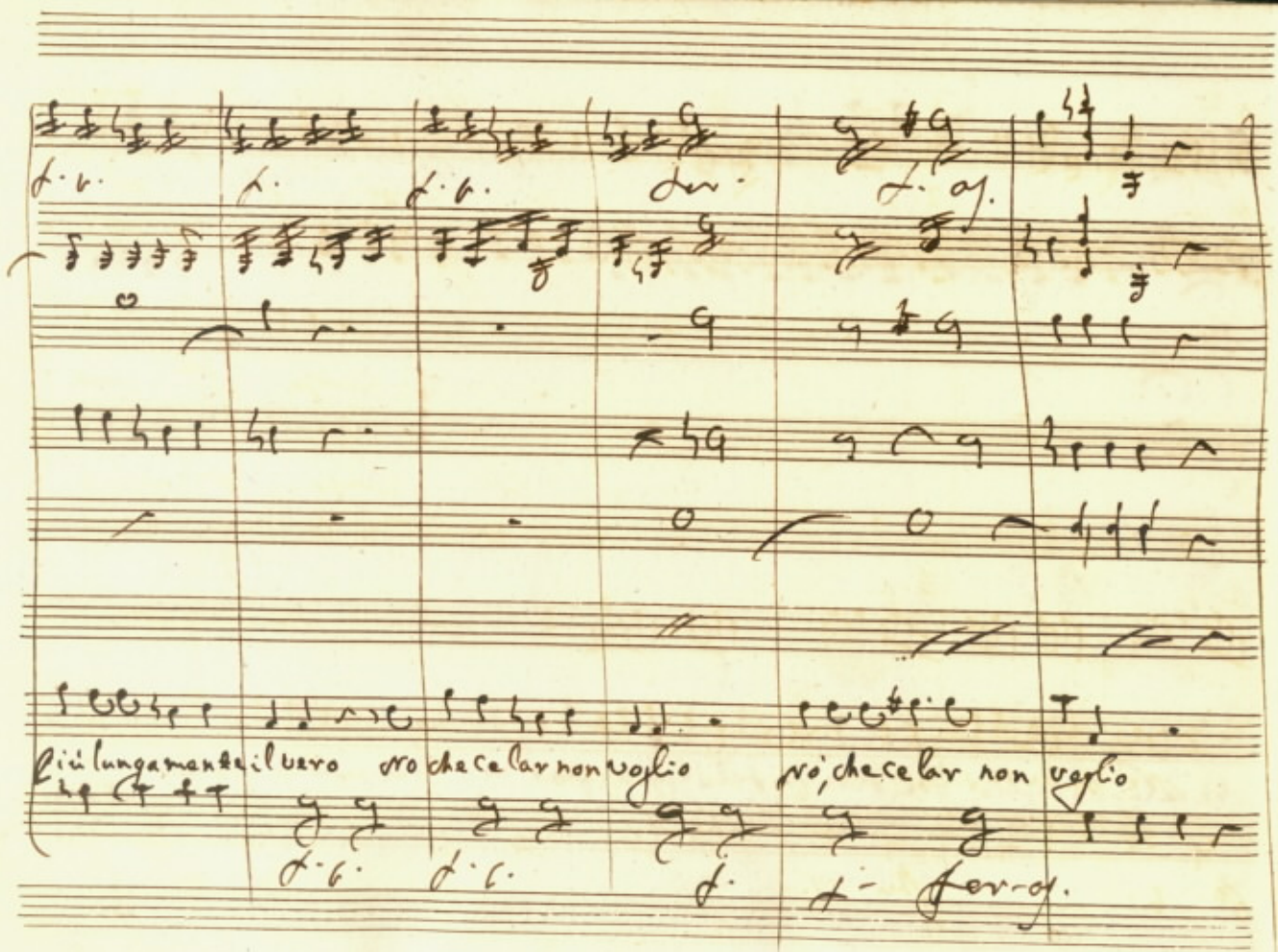


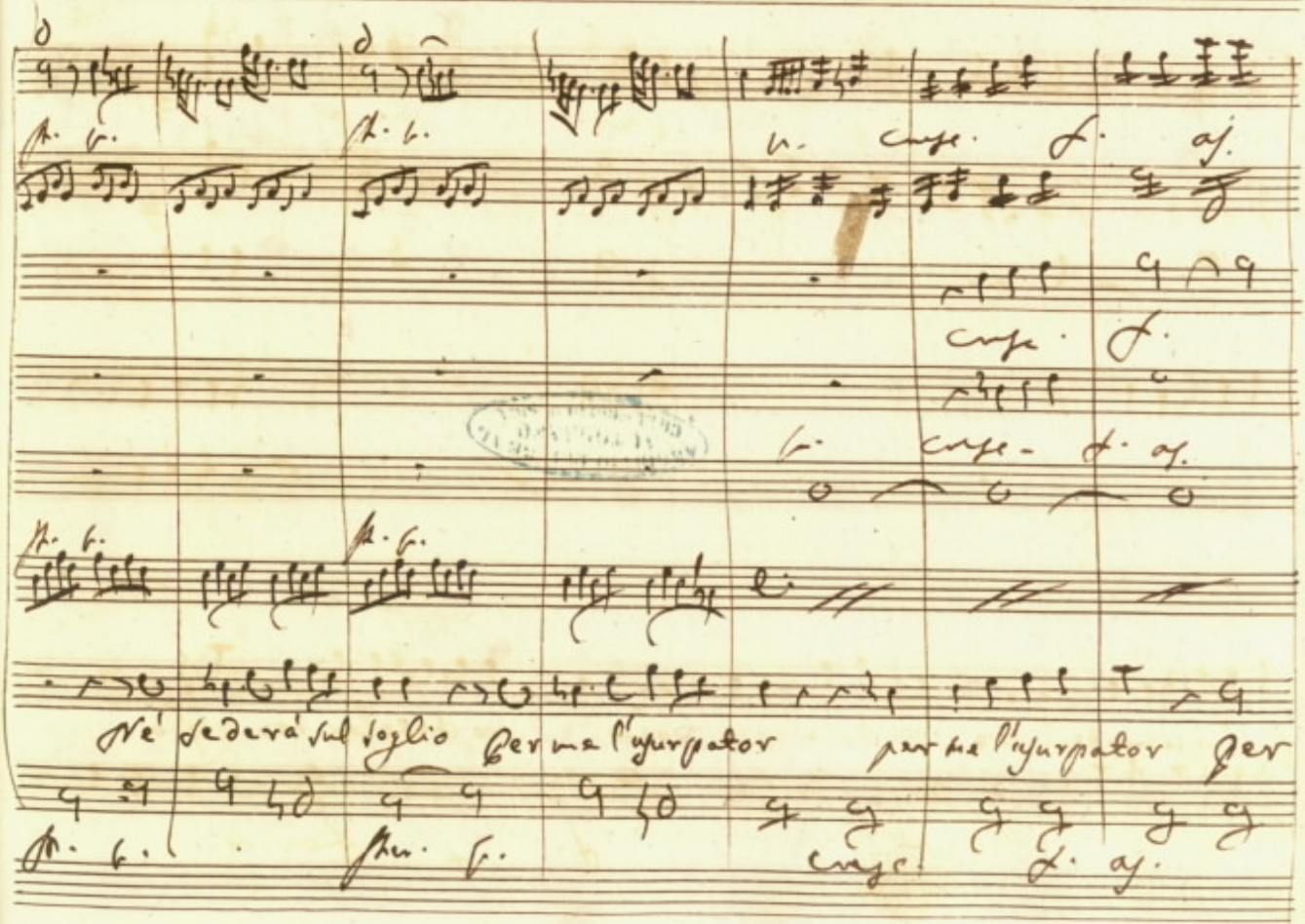
Più lunga - men - te il vero Nò che celar non voglio No

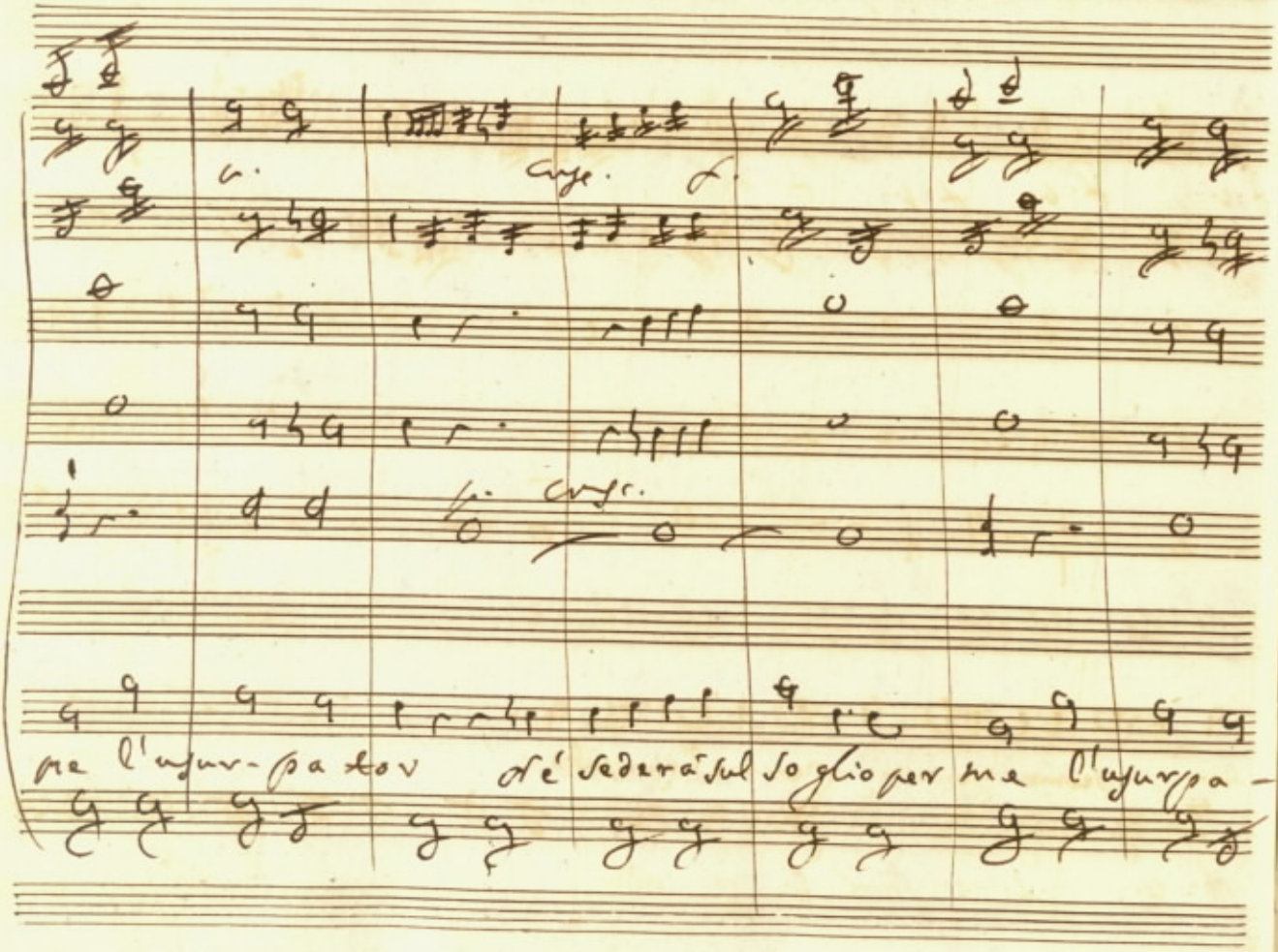
che calarnō voglio Nè sederà sul soglio per me l'usur - pa tor.

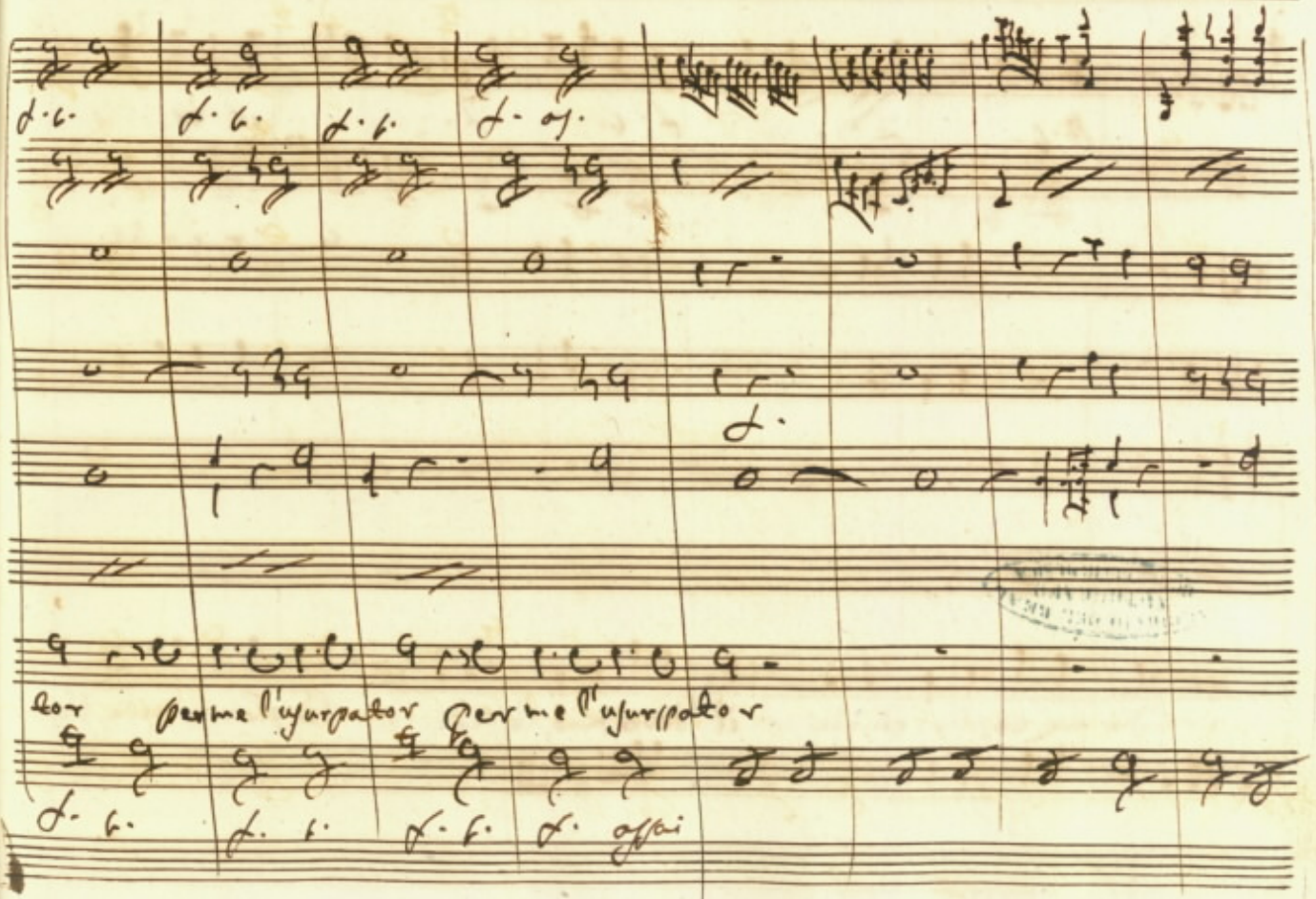
Stor.

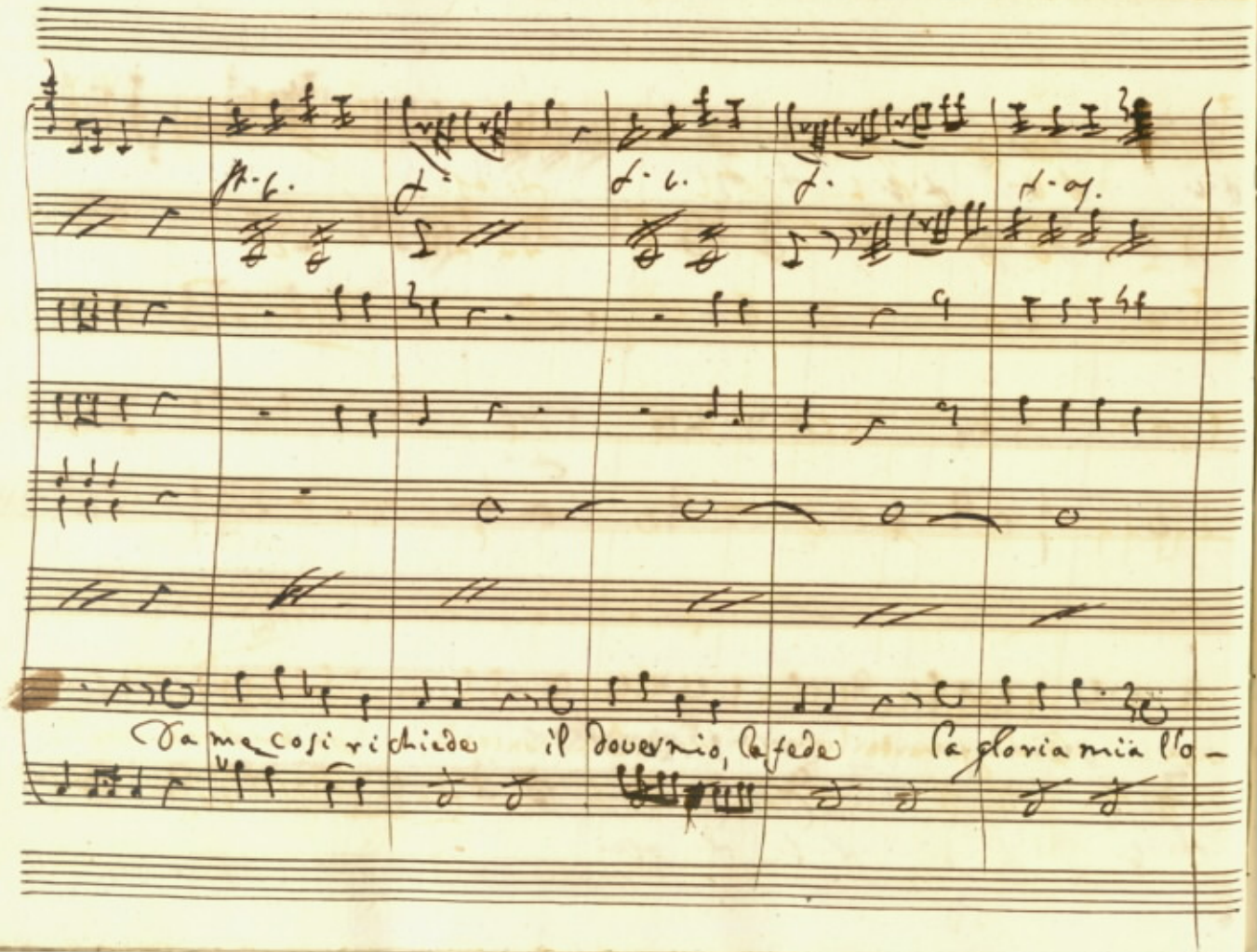


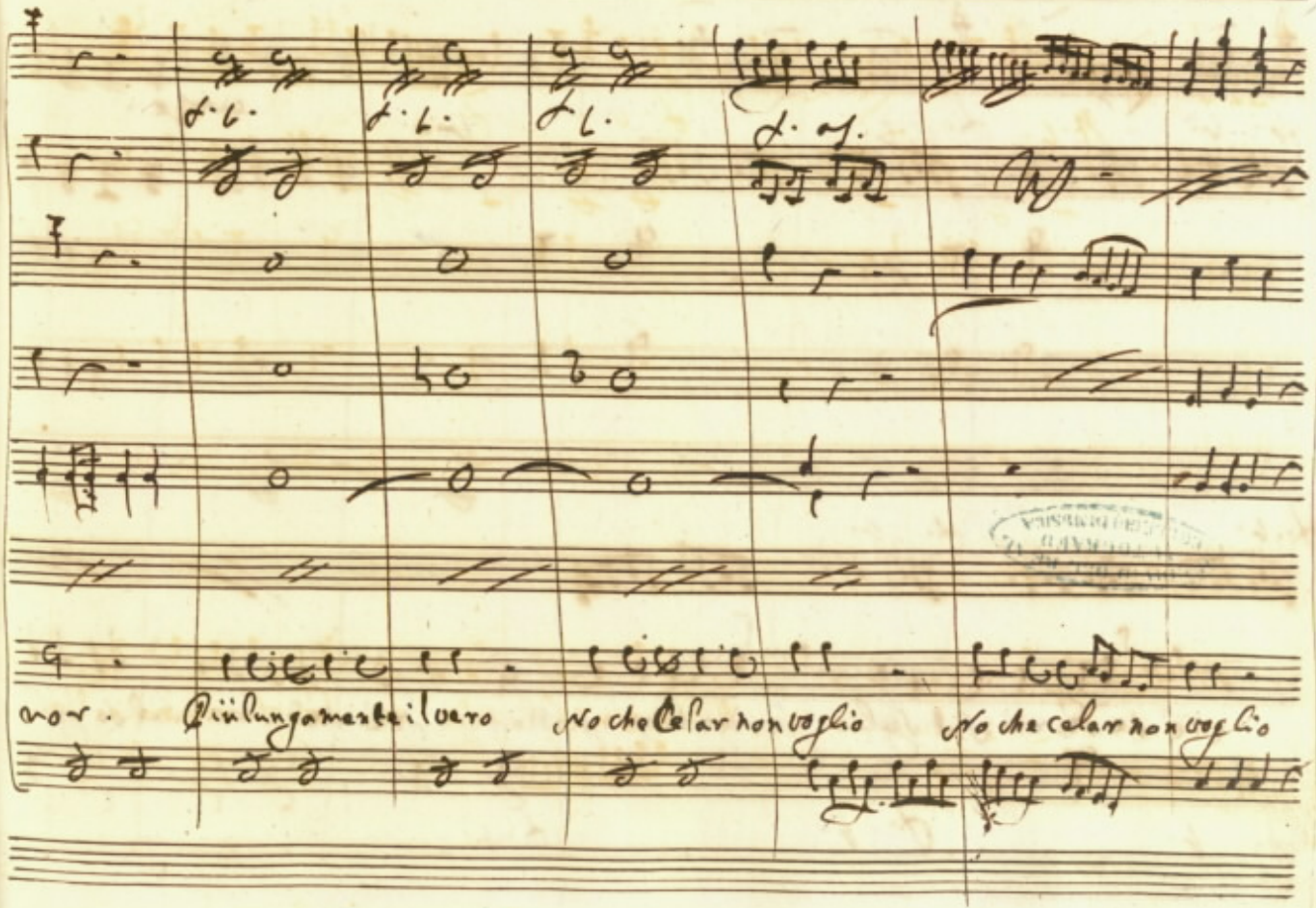

più lungamente il vero
ro che celar non voglio
ro, che celar non voglio

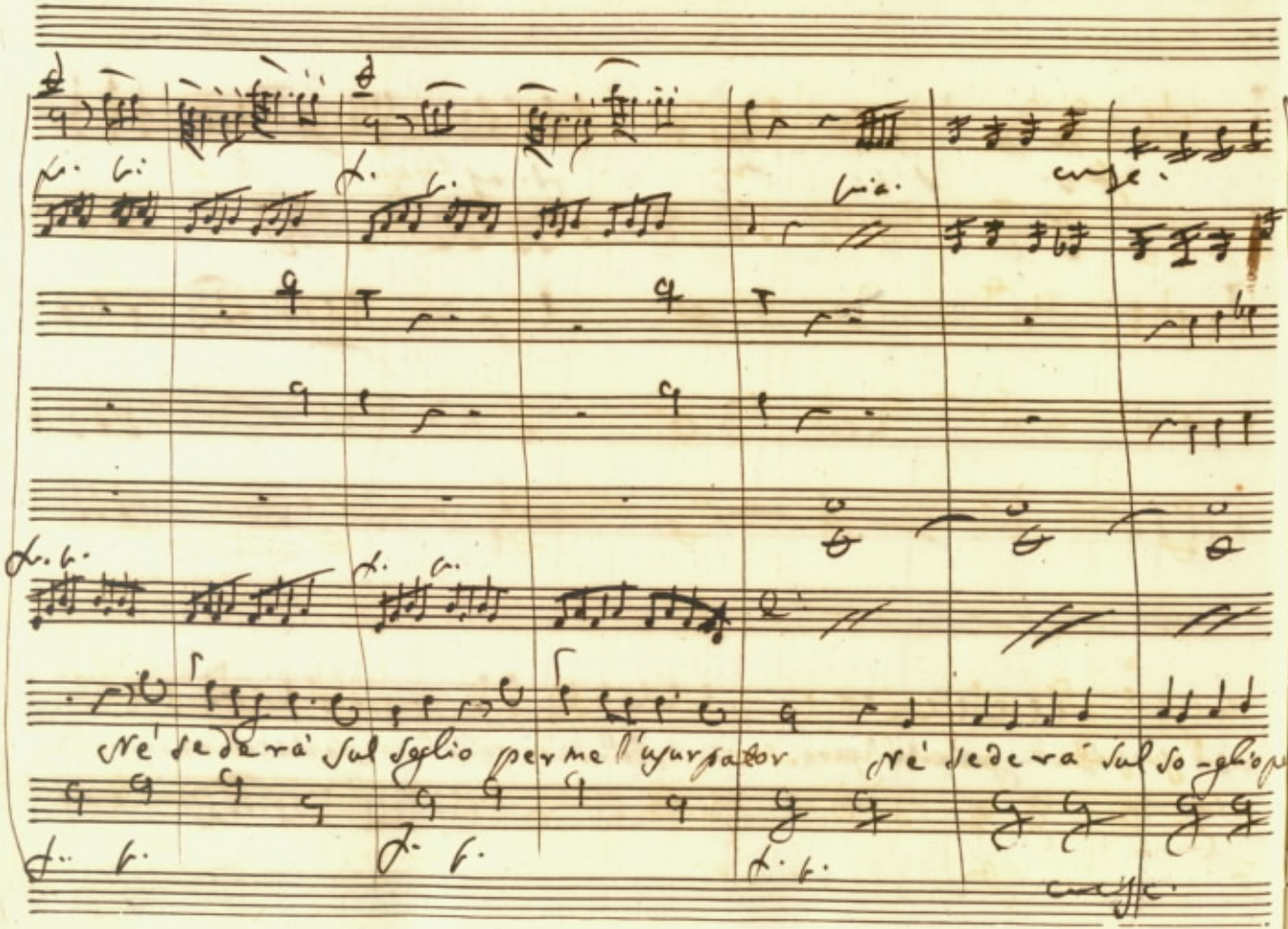

Ne' sederà sul soglio per ma l'usurpator
per ma l'usurpator per

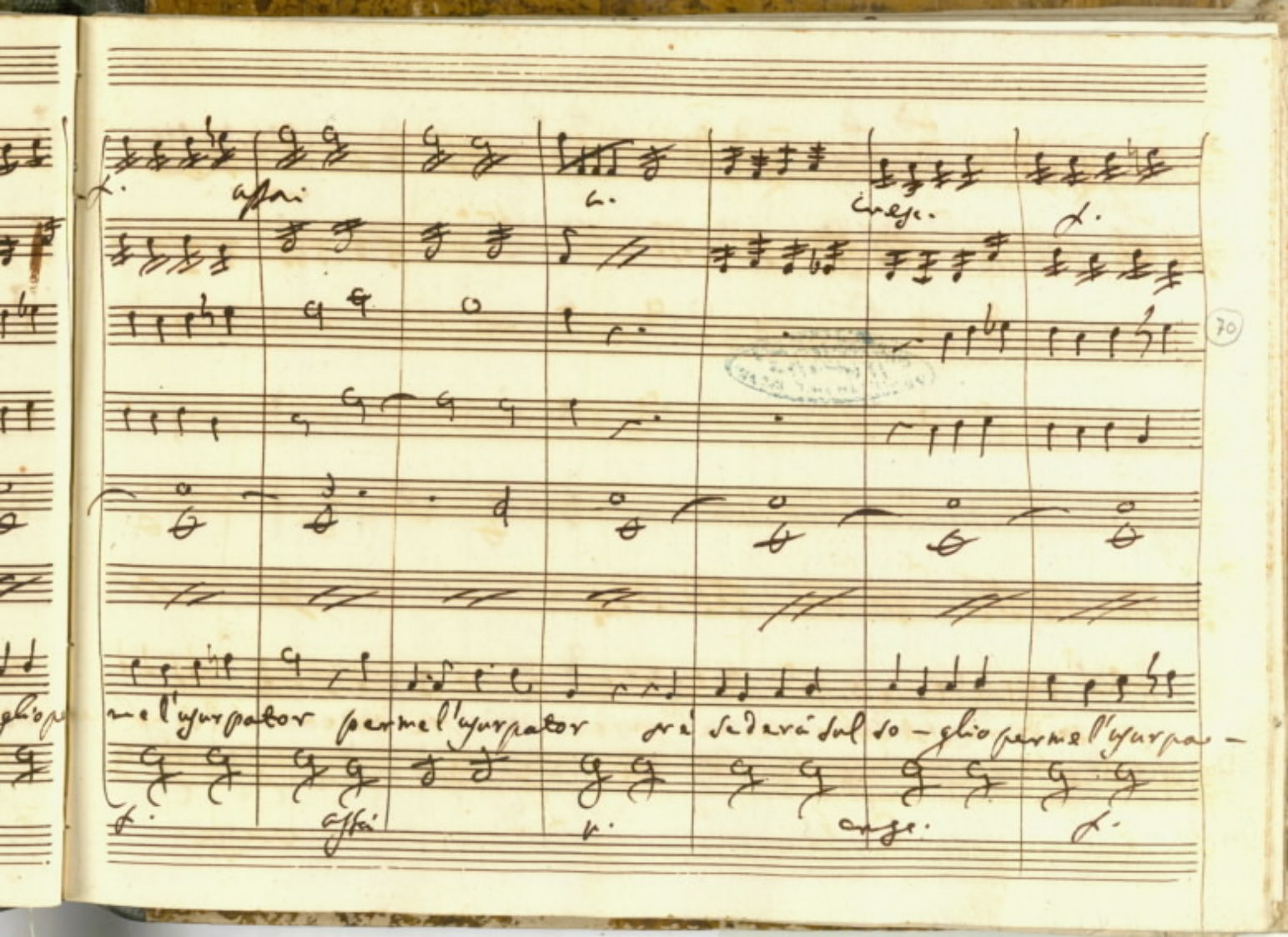

re l'usur-pa tor

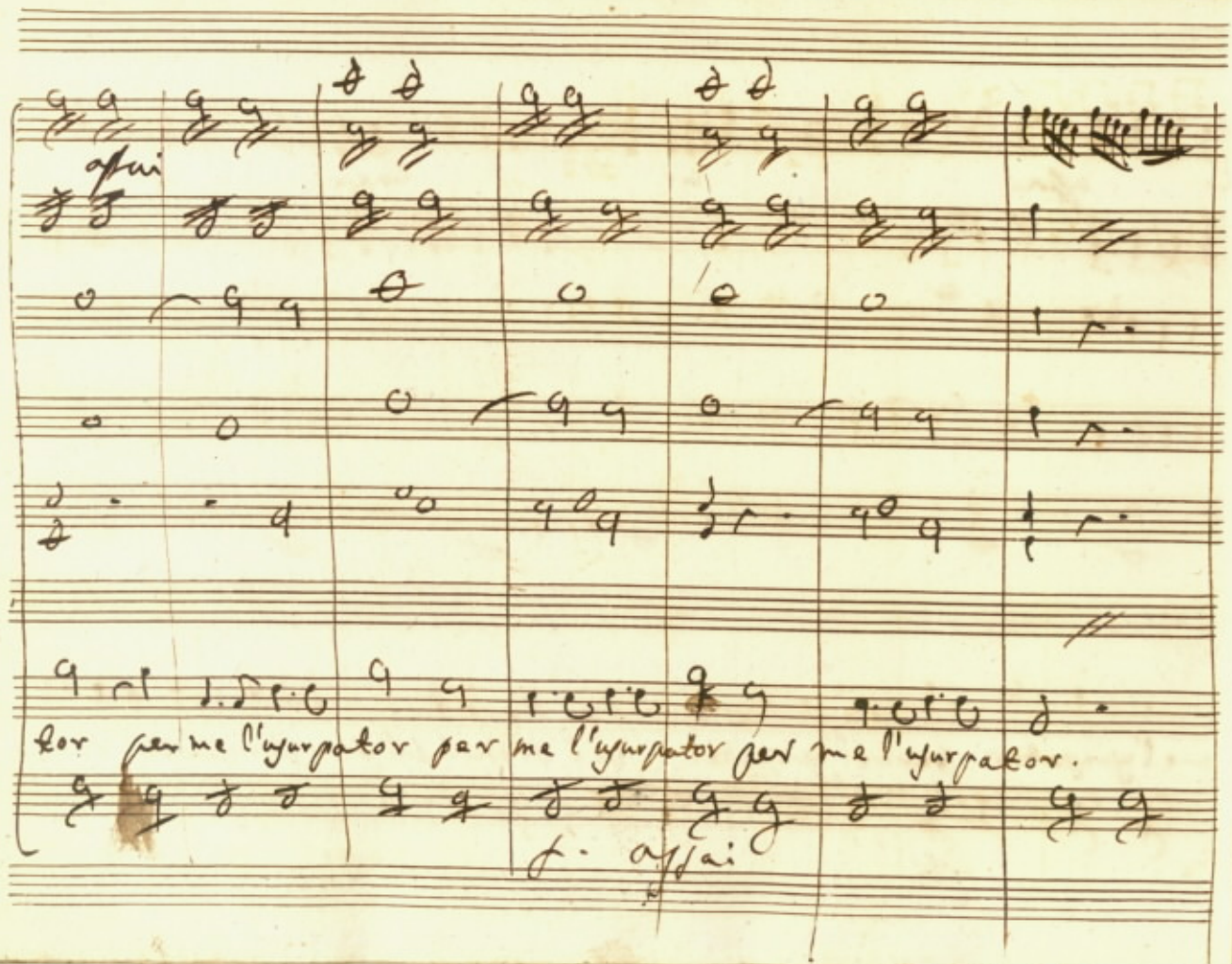

tor per me l'usurpator per me l'usurpator


Da me così richiede il Dovere, la fede la gloria mia l'o-


non. Più lungamente il vero
No che celar non voglio
No che celar non voglio


Né sederà sul soglio per me l'usurpator
Né sederà sul so-glio

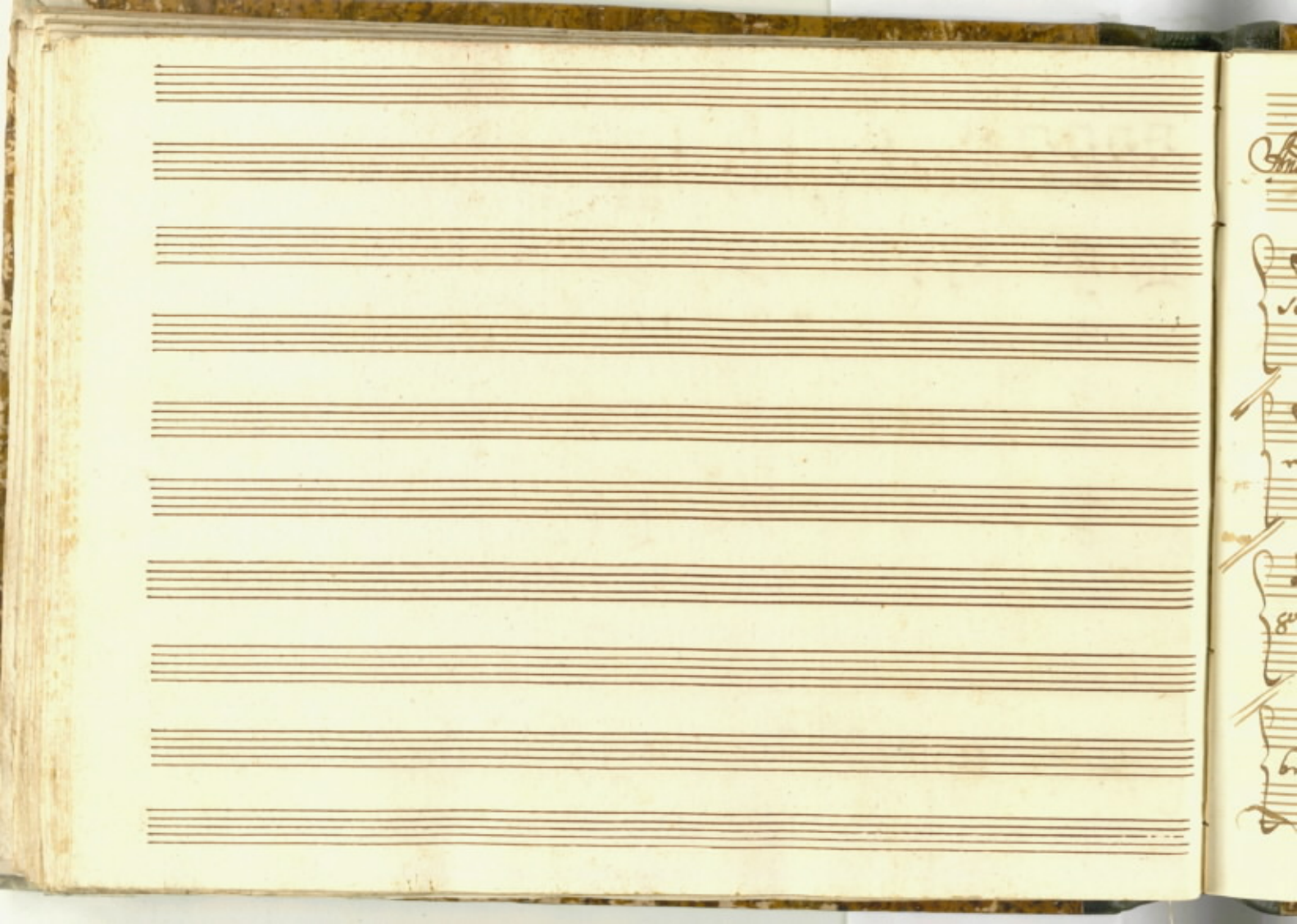

assai
cresc.
me l'usurpator per me l'usurpator
sederà sul so-glio per me l'usurpa-
assai
cresc.



assai

tor per me l'usurpator per me l'usurpator per me l'usurpator.

f. assai



Scena XII.

Andromeda, e Perseo.

Per:

Sorgi Andromeda, e vieni: Salva per me già

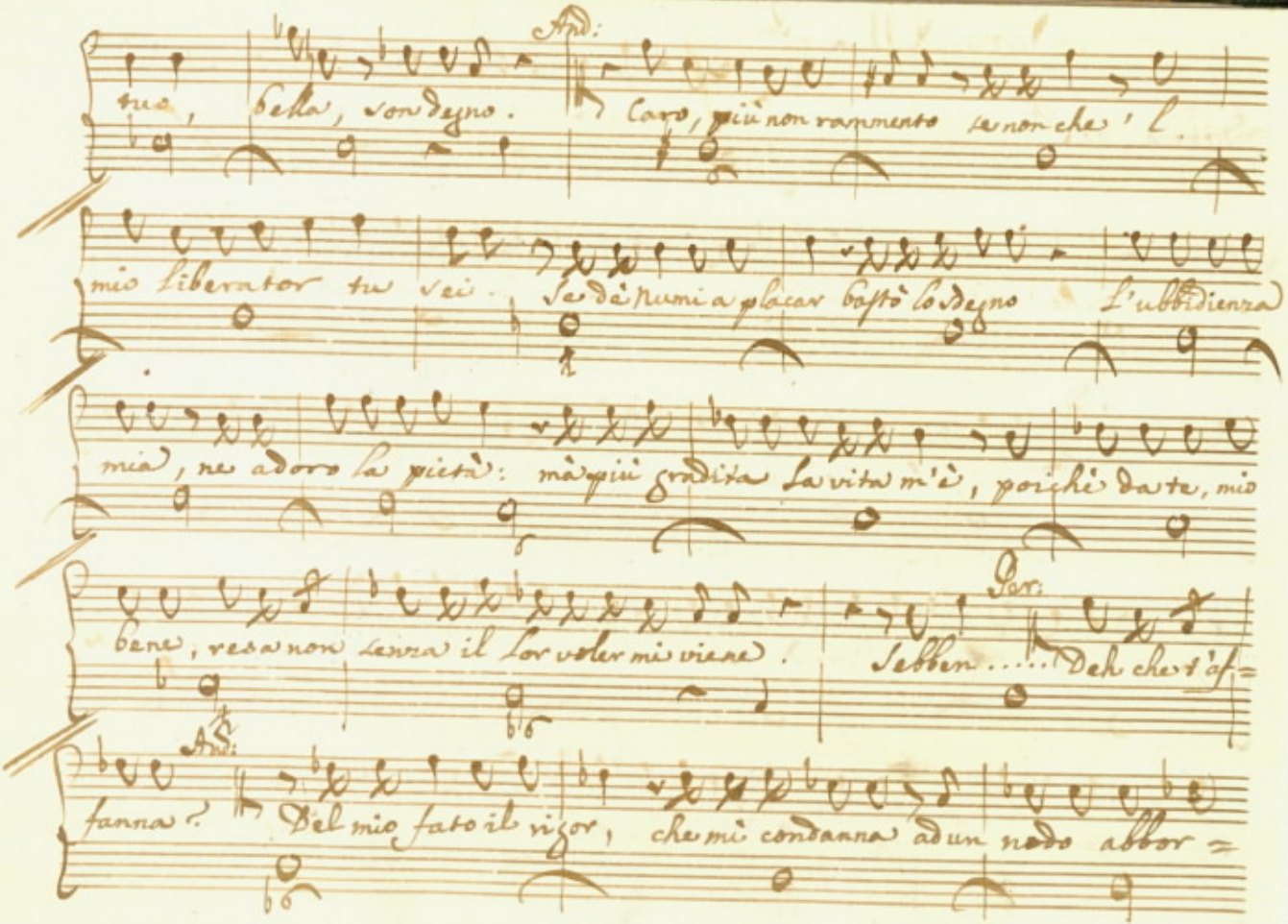
vei. nelle tue luci rieda il Sereno, e parta ogni timor dall'alma tua smarrita.

Per:

Numi, che miro! e tu mi serbi in vita? Sì, ma vedi in qual

guisa. Estinta giace l'orrida Belva, e dal crudel tributo mercè di questo

braccio esente è il Regno. Or dì, ch'io tel consento, di' vedi l'odio



tuo, bella, son degno. And: Caro, più non rammento se non che 'l

mio liberator tu sei. Se dè Numi a placar bastò lo sdegno L'ubbidienza

mia, ne adoro la pietà: mà più gradita la vita m'è, poichè da te, mio

bene, resa non senza il lor voler mi viene. Per: Sebben..... Deh che t'af=

fanna? And: Del mio fato il rigor, che mi condanna ad un nodo abbor=

Per:

rito. Che nodo? Io che dal mostro salvarti veggio, or la conquista

mia premio d'altrui non soffrirò che sia. Ma il Padre? Il

And: Per:

Padre anch'ei mutar pensiero vedrai sol ch'io favelli. Ah non lo

And:

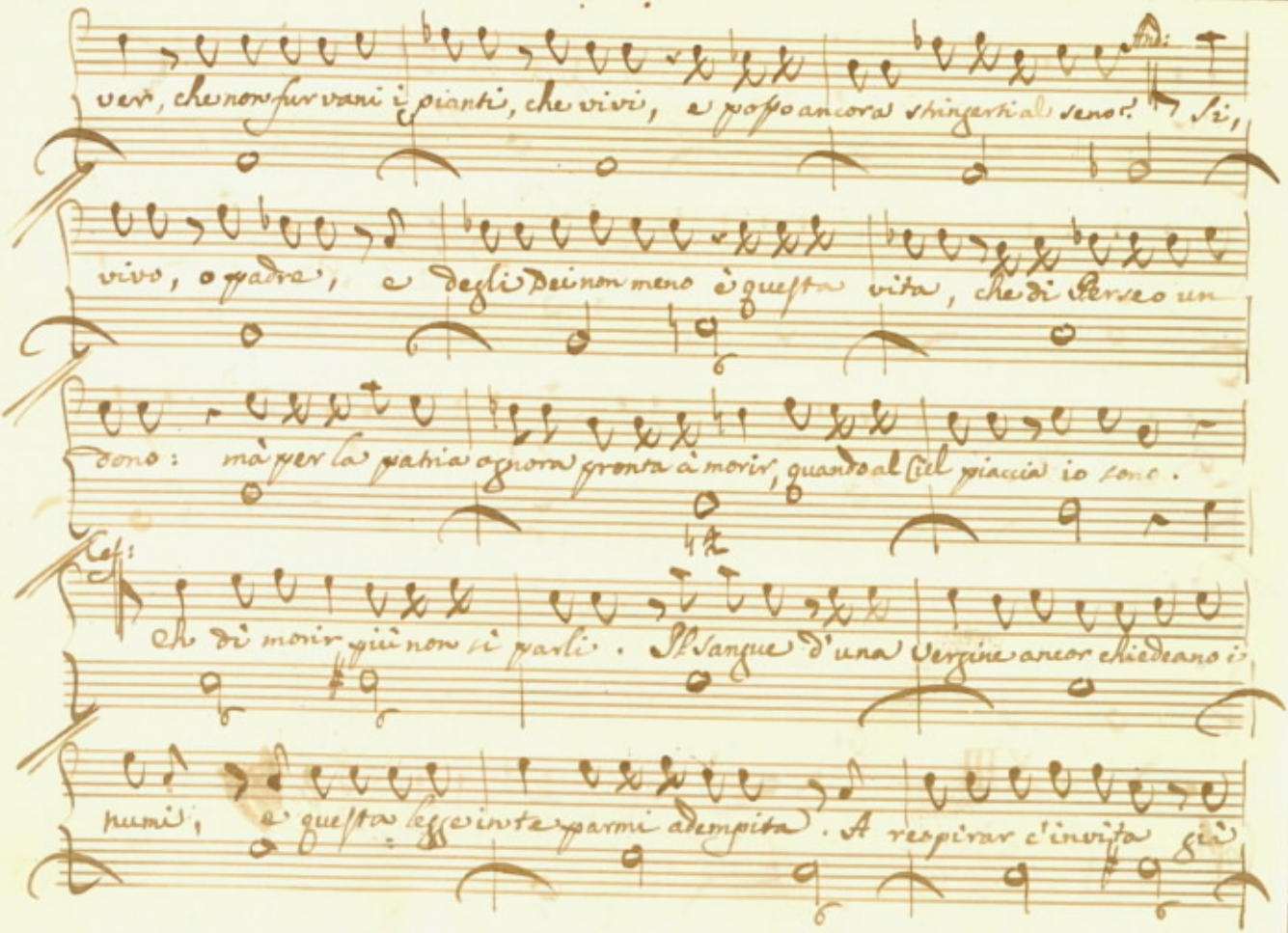
spero.

Scena XIII

Orfeo con seguito, e Detti

Cet:

Figlia, diletta figlia, ad ei pur


ver, che non fur vani i pianti, che vivi, e posso ancora stringerti al seno!
vivo, o padre, e degli Dei non meno è questa vita, che di Perseo un
dono: ma per la patria ognora pronta à morir, quando al Ciel piaccia io sono.
che di morir più non ti parli. Il sangue d'una Vergine ancor chiedeano i
numi, e questa legge in te sparmi adempita. A respirar d'invita già

più tranquillo il mar, l'aria più cheta, e par che al nostro seno ogni cosa pro=

metta un bel sereno. And: Lo voglia il Ciel! Cef: Puoi

dubitarne ancora? Del passato periglio un effetto è costesto. e che pa=

venti? And: Non sò: sò che'l mio core Libero ancor non è d'ogni ti=

more.

Siegue l'Aria Andromeda.

Timore

Atto 12.o

V.V.

Oboe.

Corni Cesolfaut.

Viola

Andromac.

Allegro

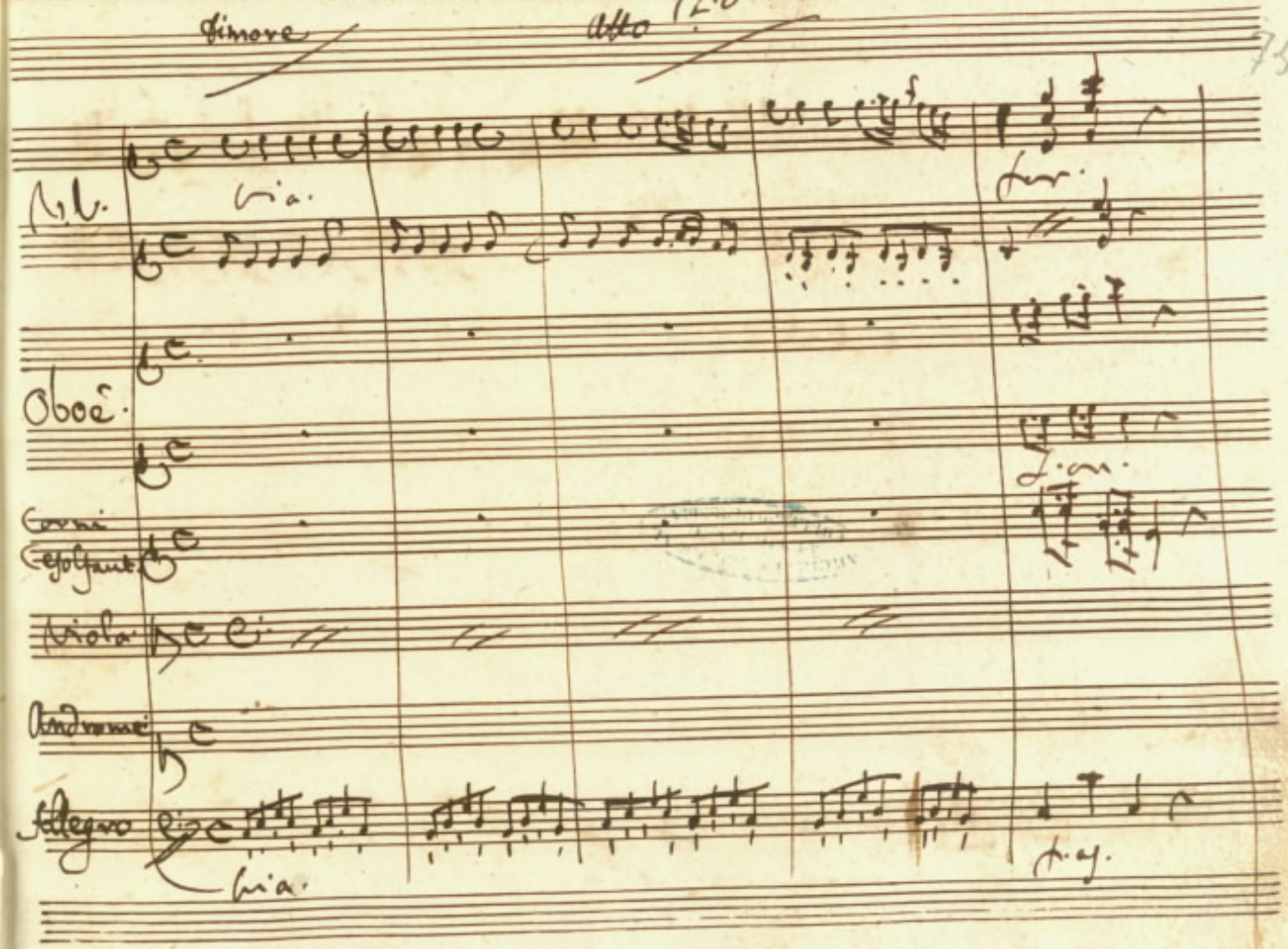
via.

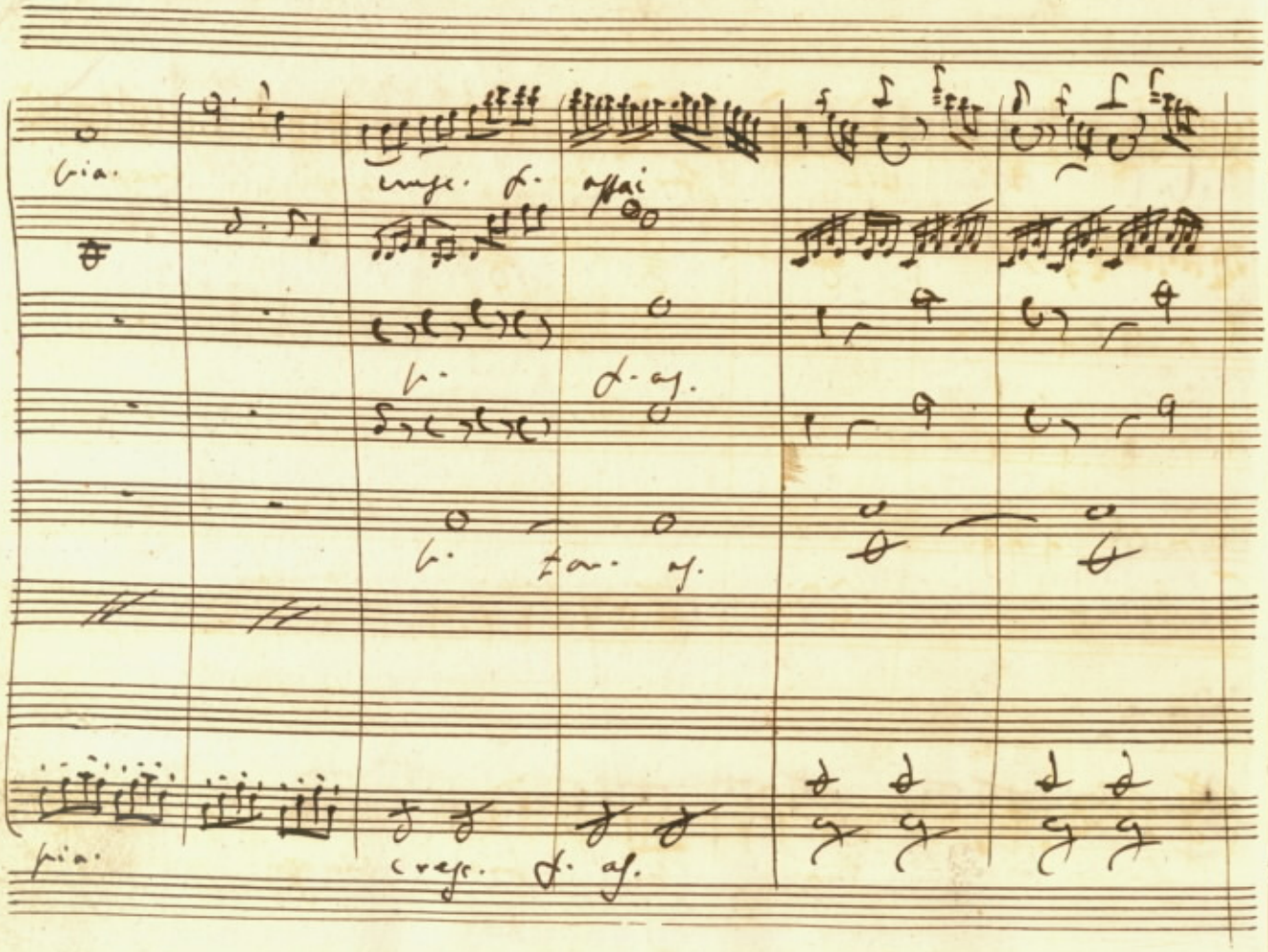
for.

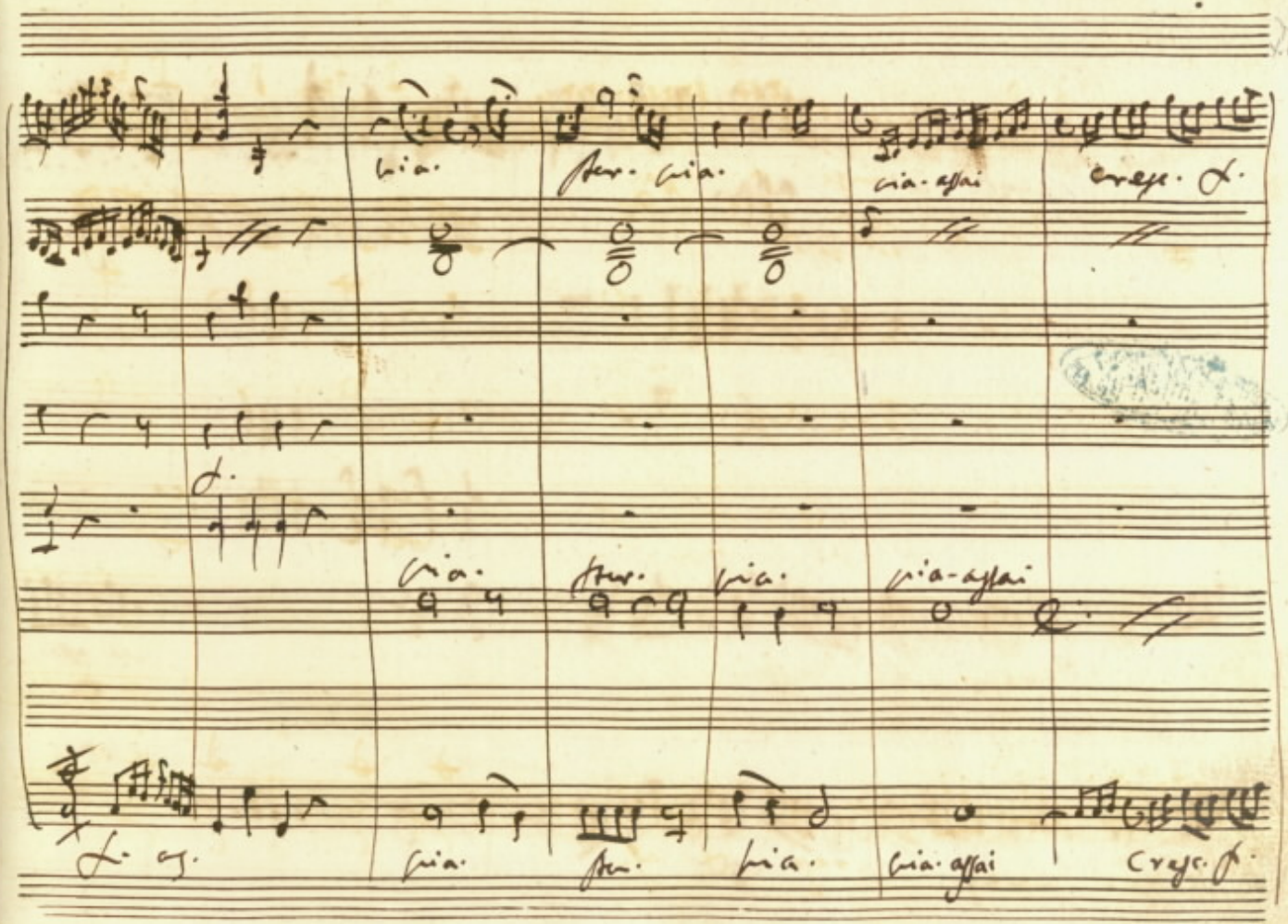
f.on.

via.

f.as.




pia.
cresc. f.
assai
p.
f. as.
p.
fan. as.
pia.
cresc. f. as.

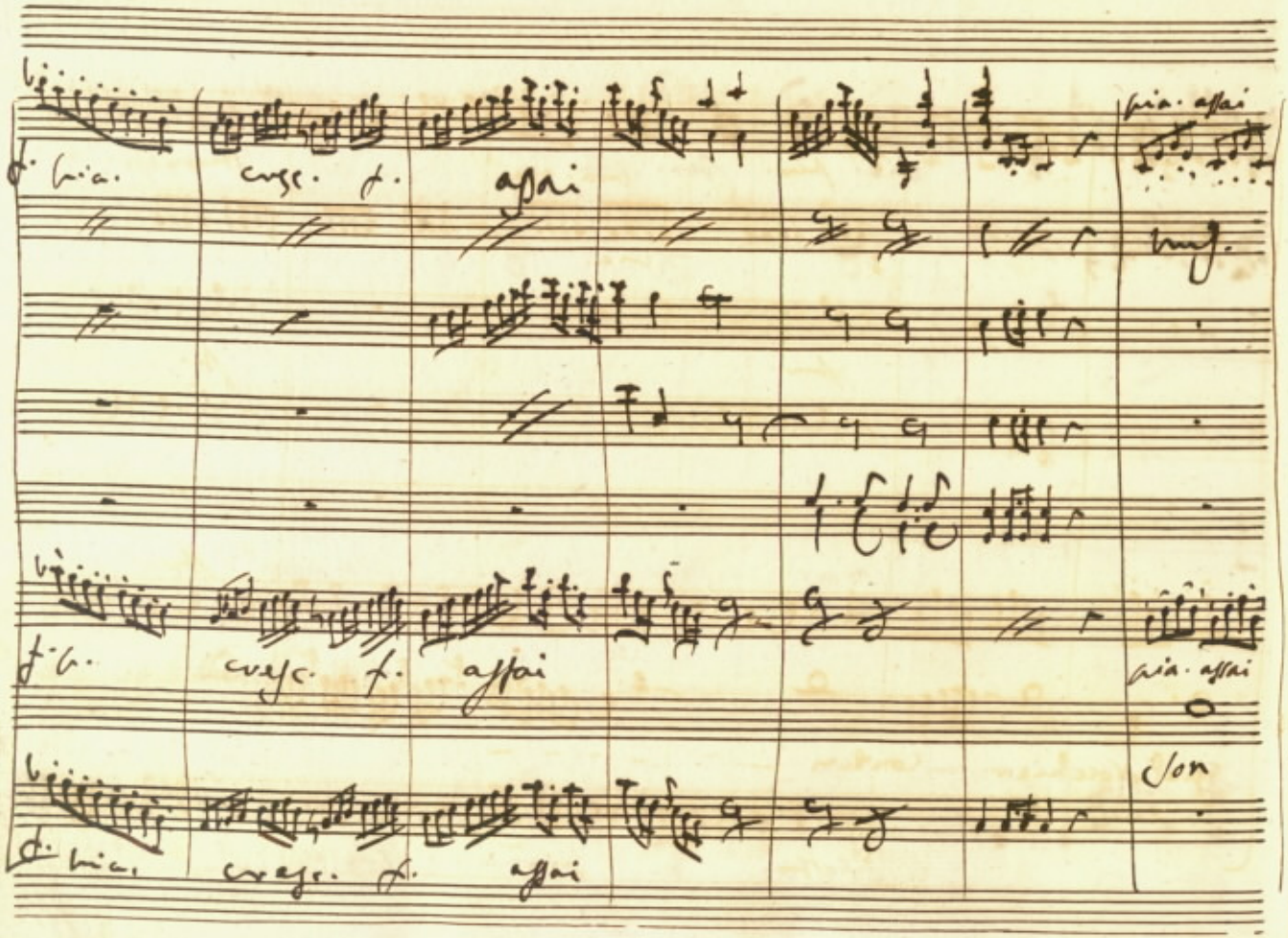


via. ster. via. via-assai cresc. f.

f.

via. ster. via. via-assai

f. as. via. ster. via. via-assai cresc. f.


cresc. f. assai
cresc. f. assai
cresc. f. assai
cresc. assai
cresc. assai
cresc. assai

ster.

Gia. assai

ster.

Gia.

ster.

st.

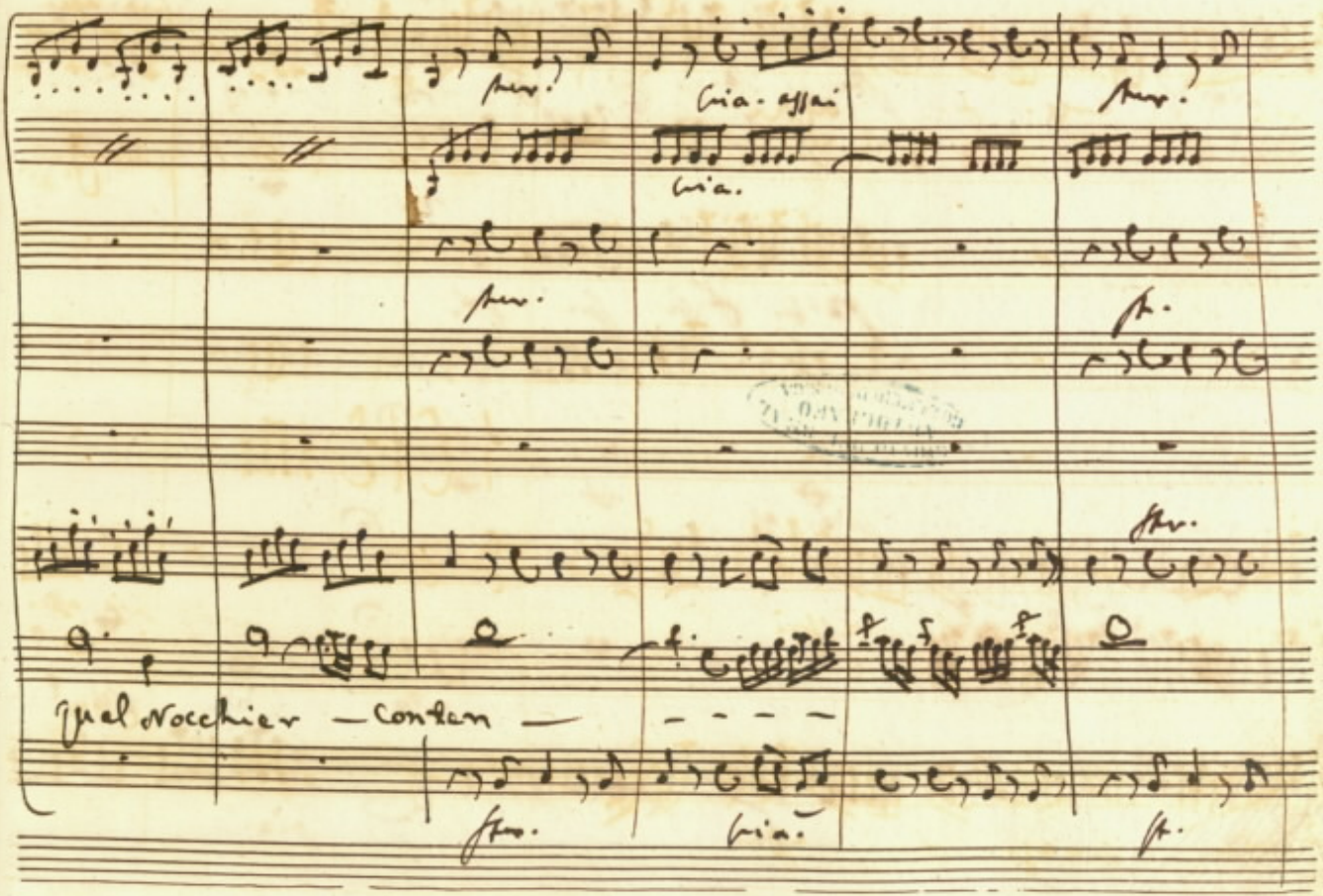
ster.

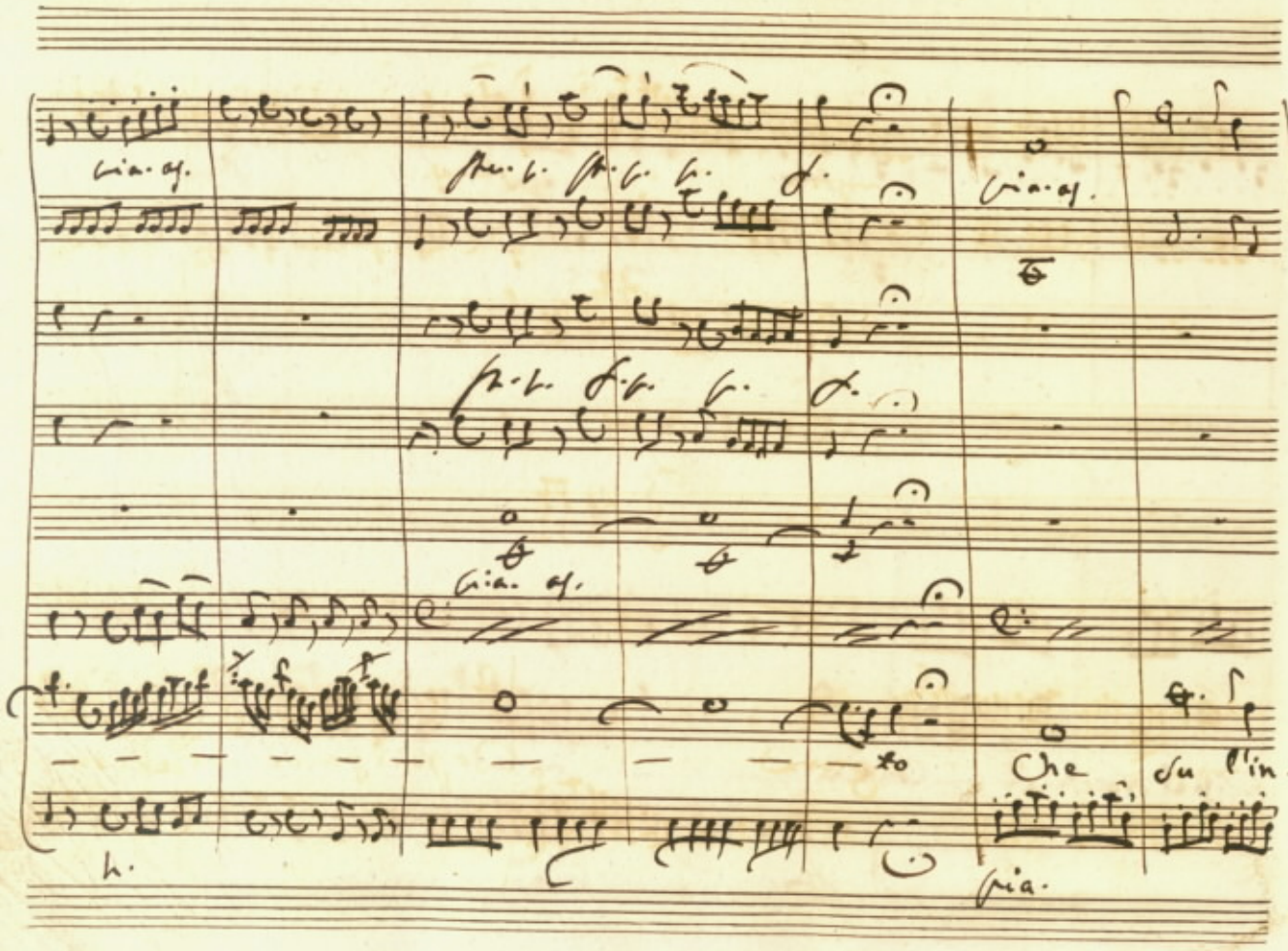
Qual Nocchier — Contan — — — — —

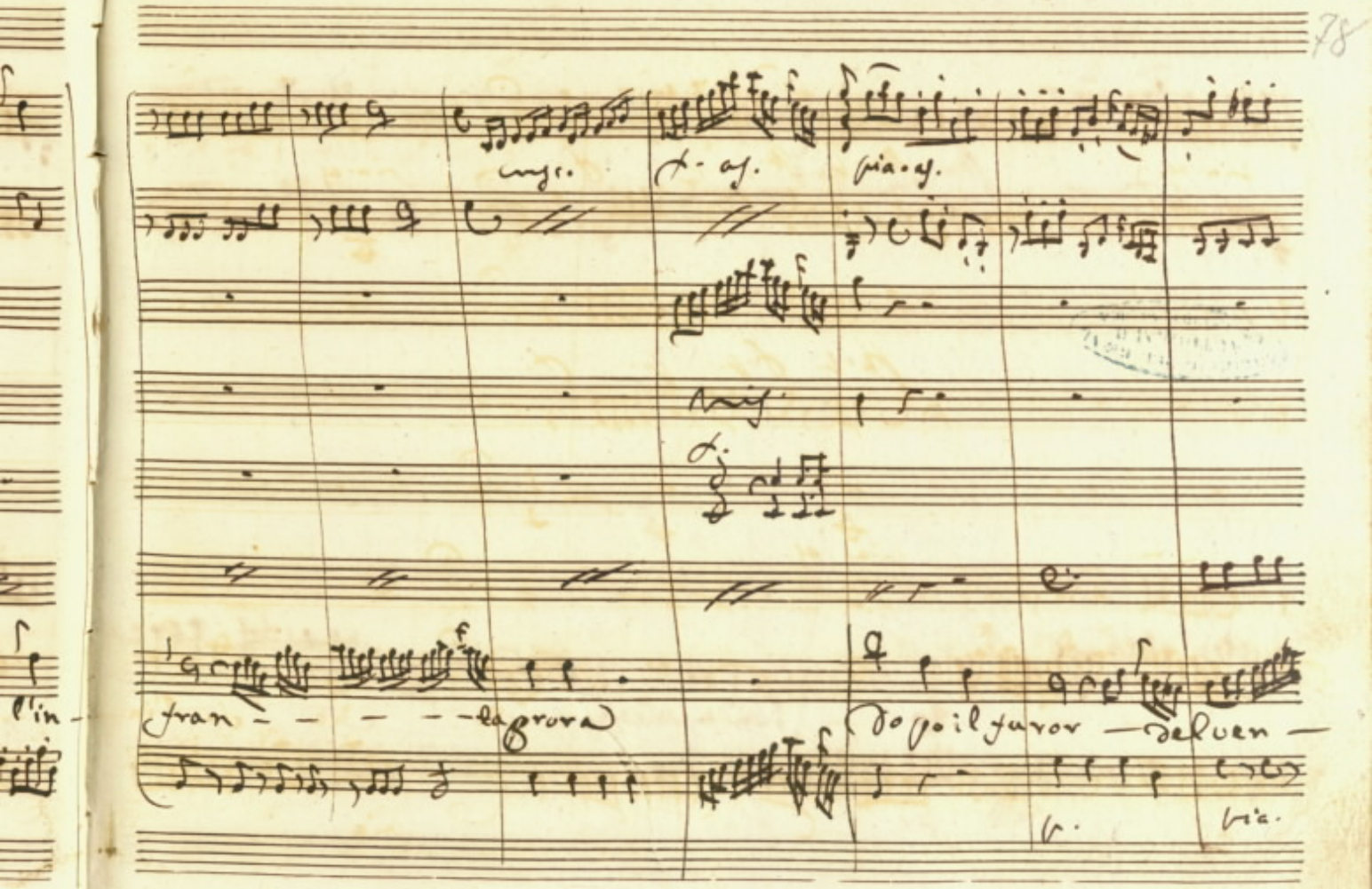
ster.

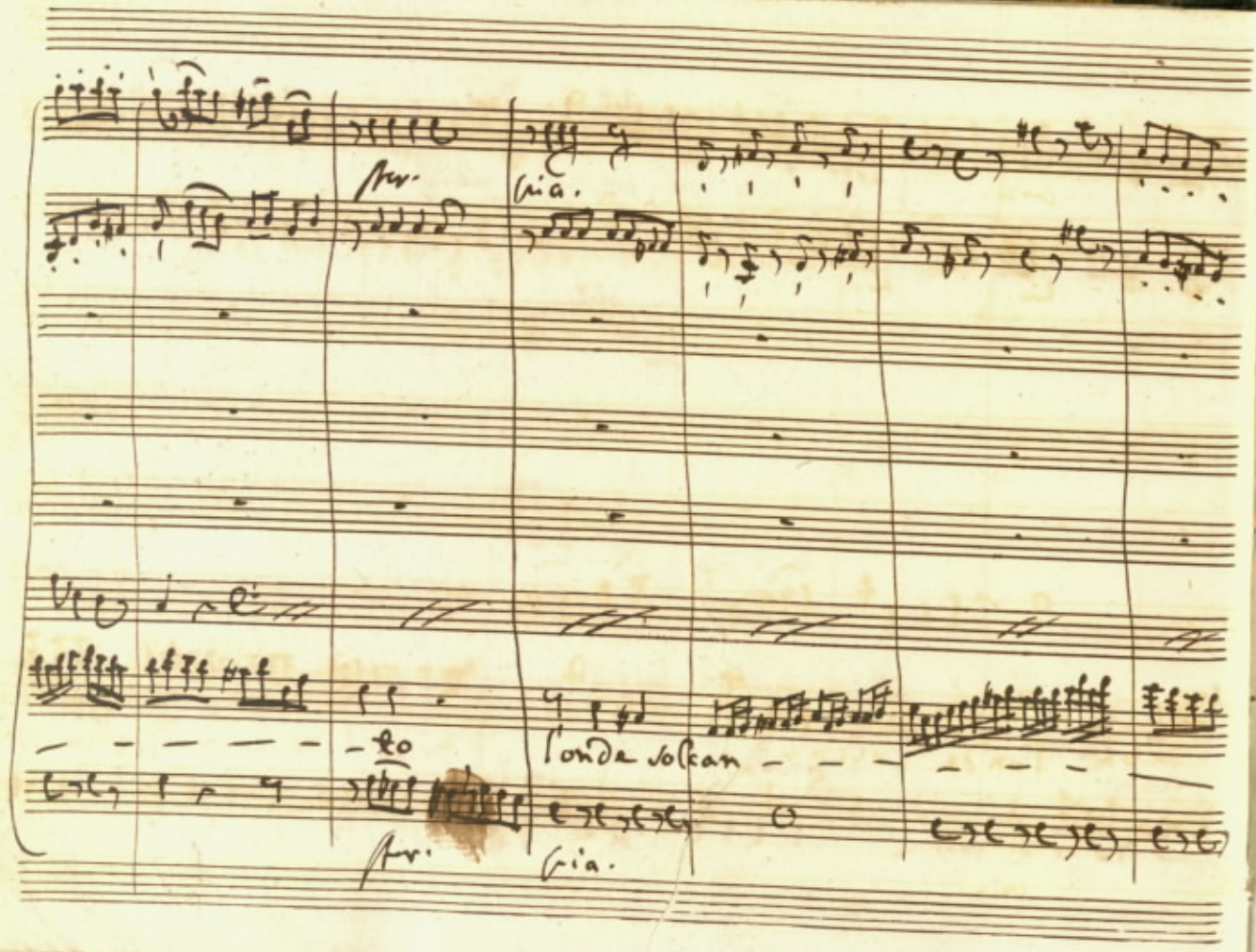
Gia.

st.




Che
su l'in-

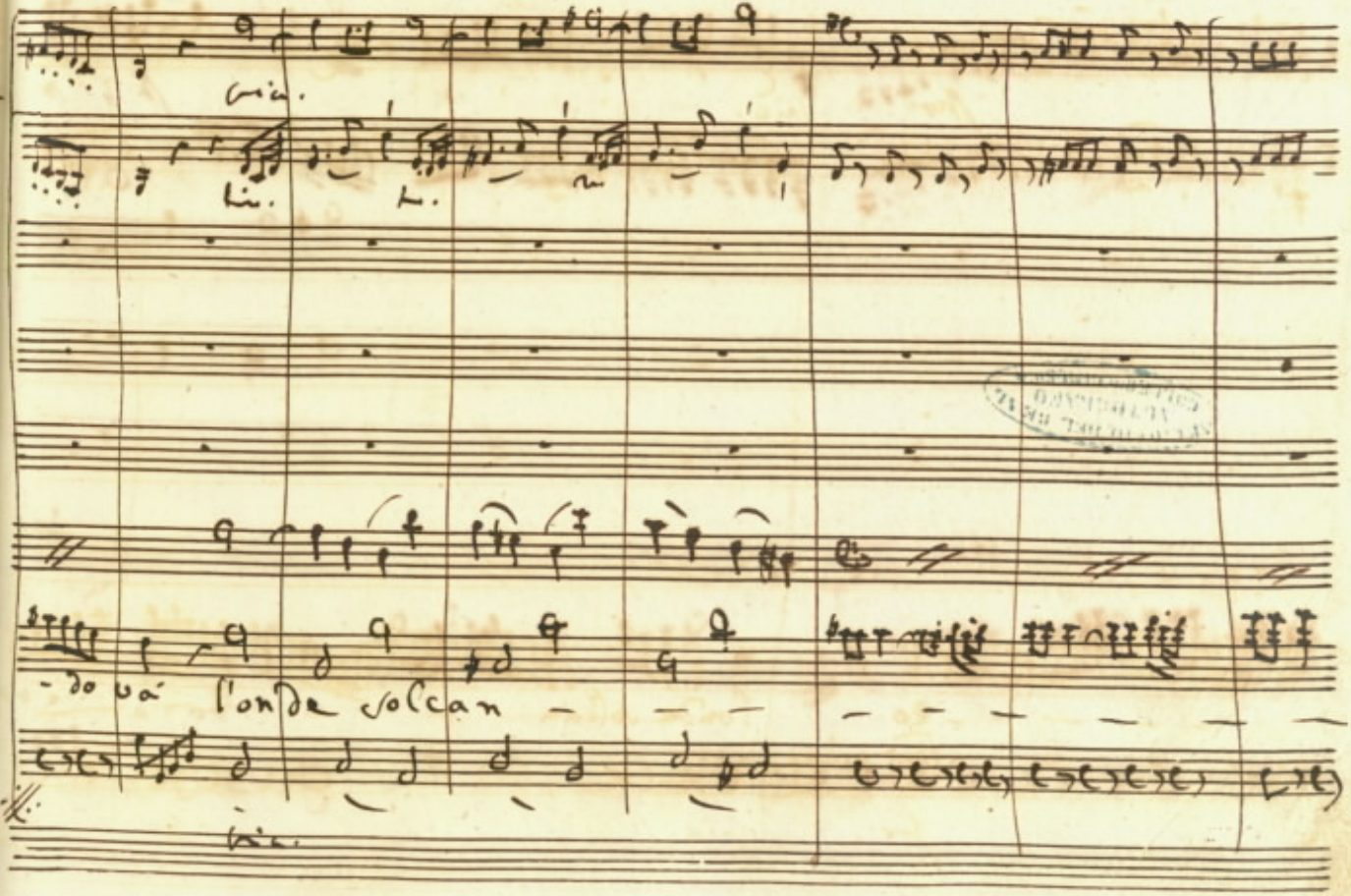

l'in-
fran - - - - - la prora
Dopo il furor - del ven -

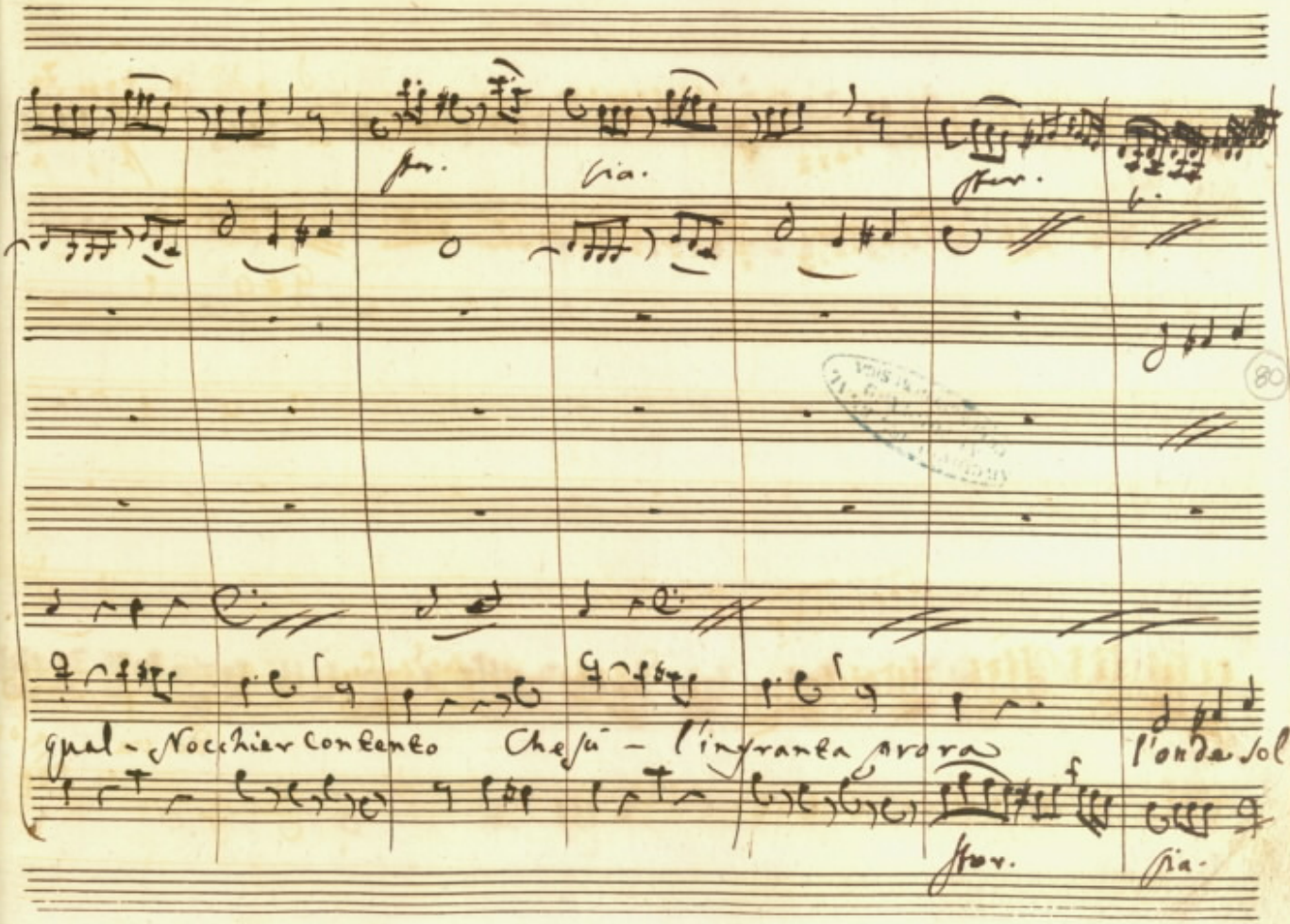


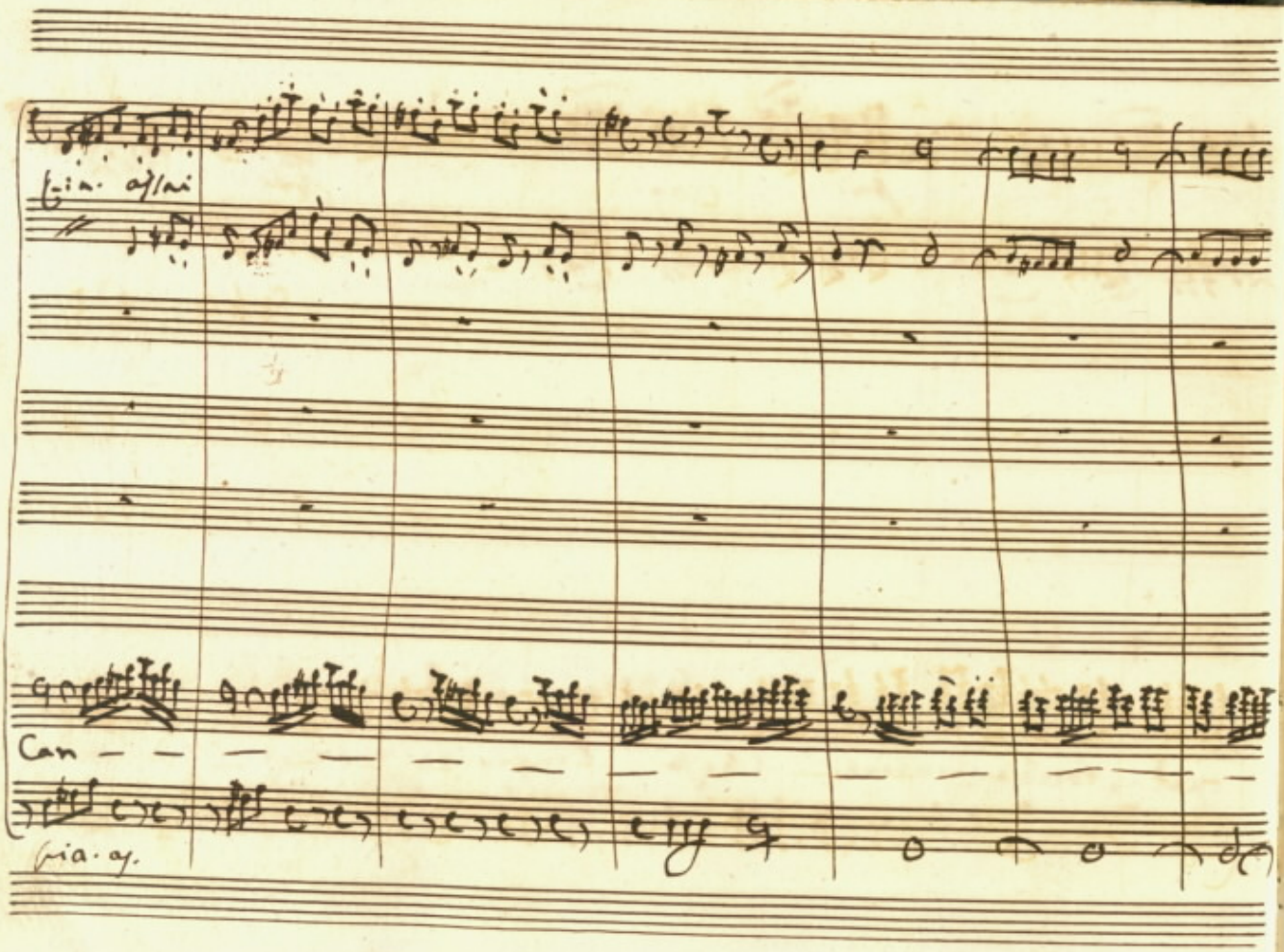
Pr. Pia.

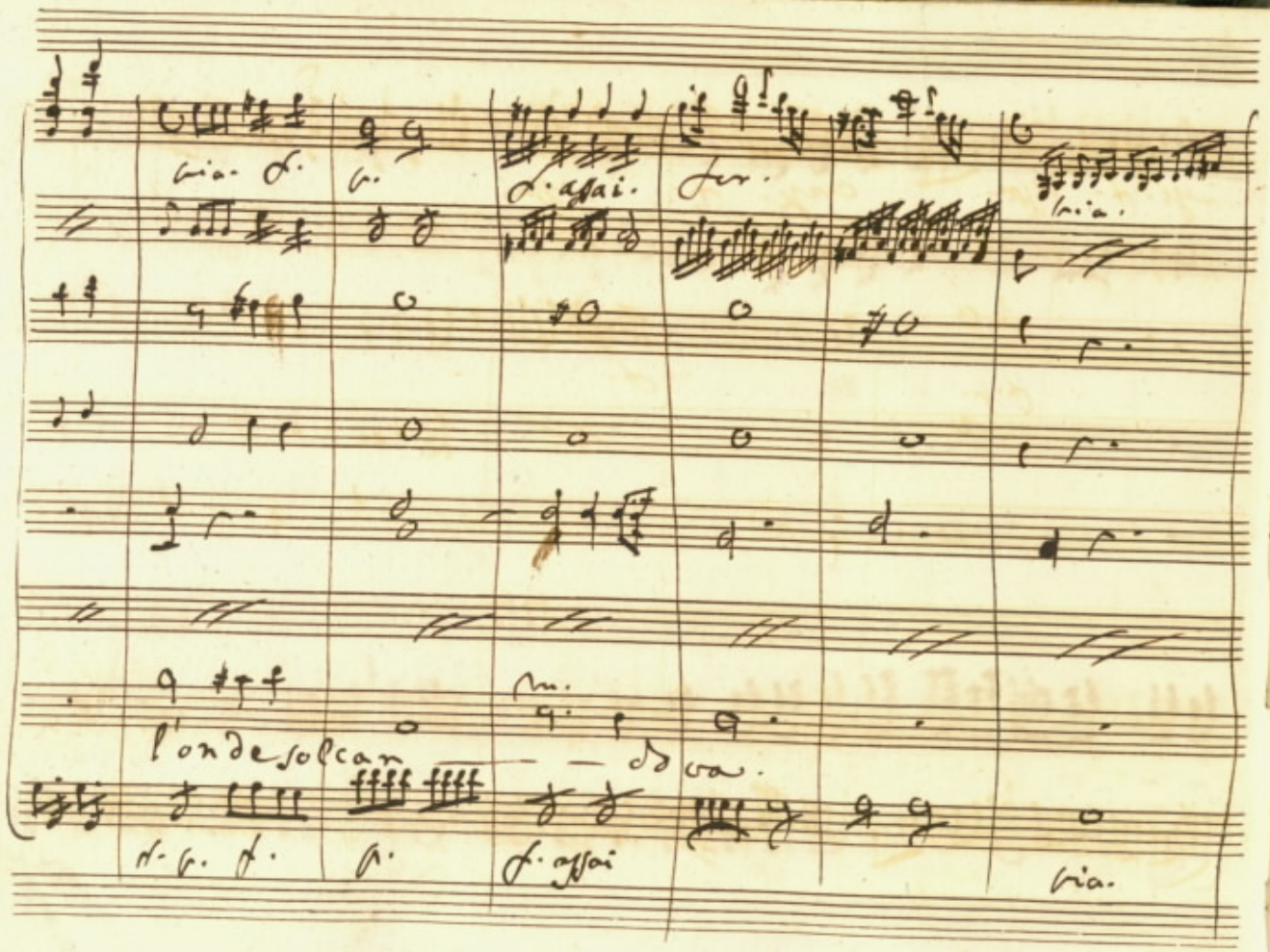
- - - - - - to l'onde solcan - - - - - - -

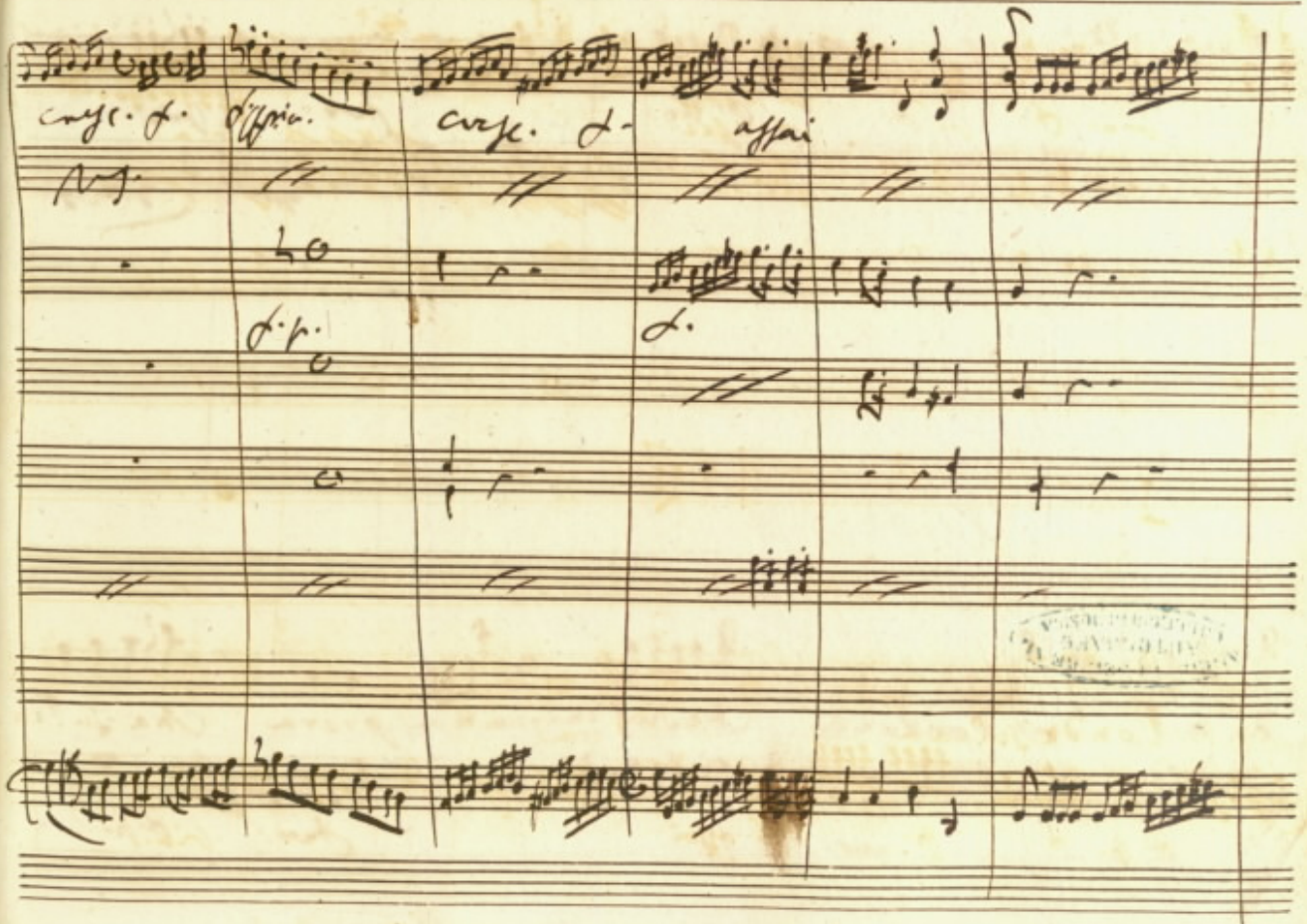
Pr. Pia.

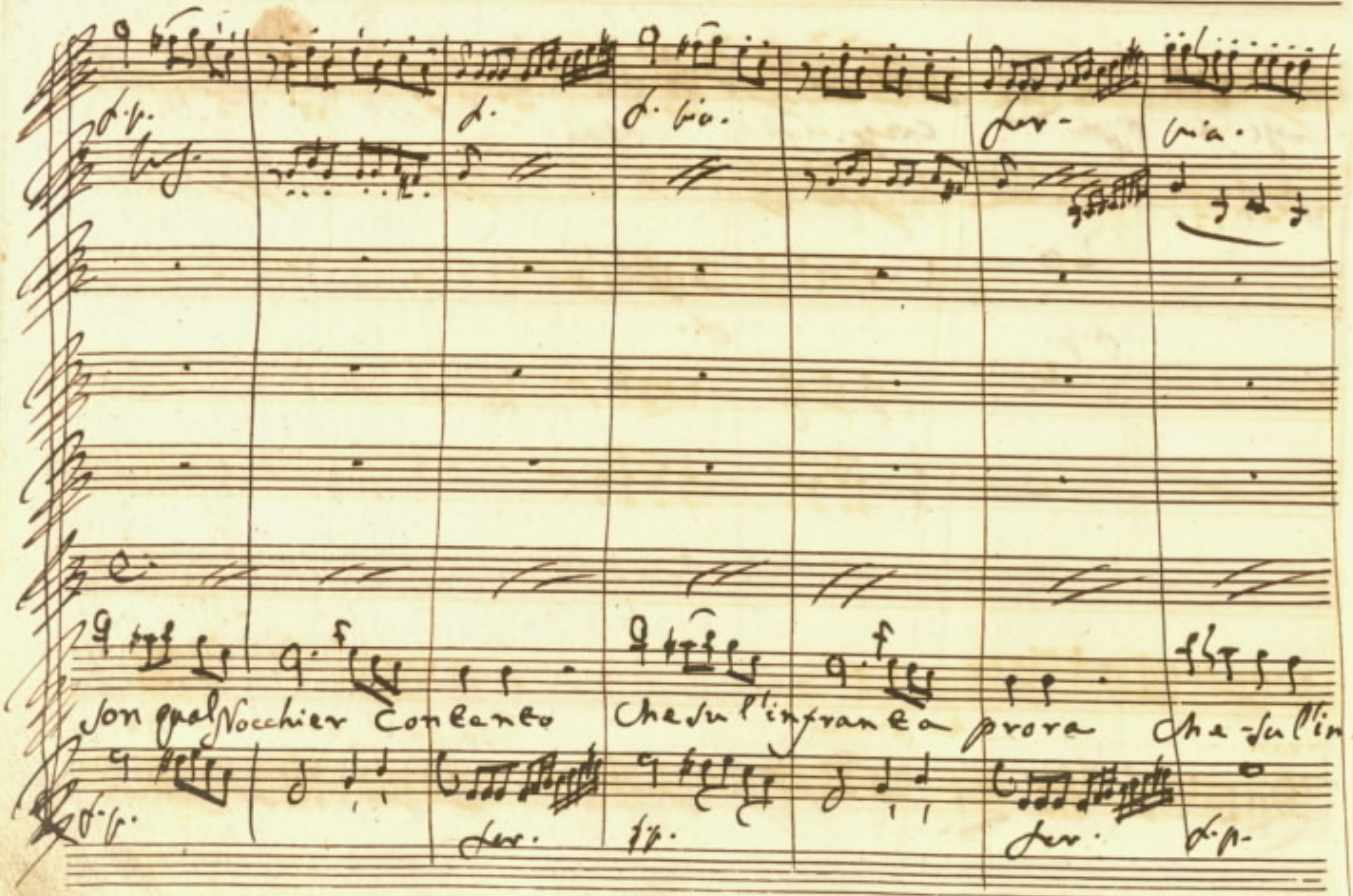

cresc.
- do va l'onde volcan -


qual - Nocchier contento Che su - l'infranta prora l'onde sol -


Can


l'onde sol can — — da va.


cresc. f.
sfpria.
cresc. f.
assai
f.p.
f.



f.p. f. f. via. fer- via.

son qual Nocchier Contento Che su l'infranta prora Che su l'in

f.p. fer. f.p. fer. f.p.

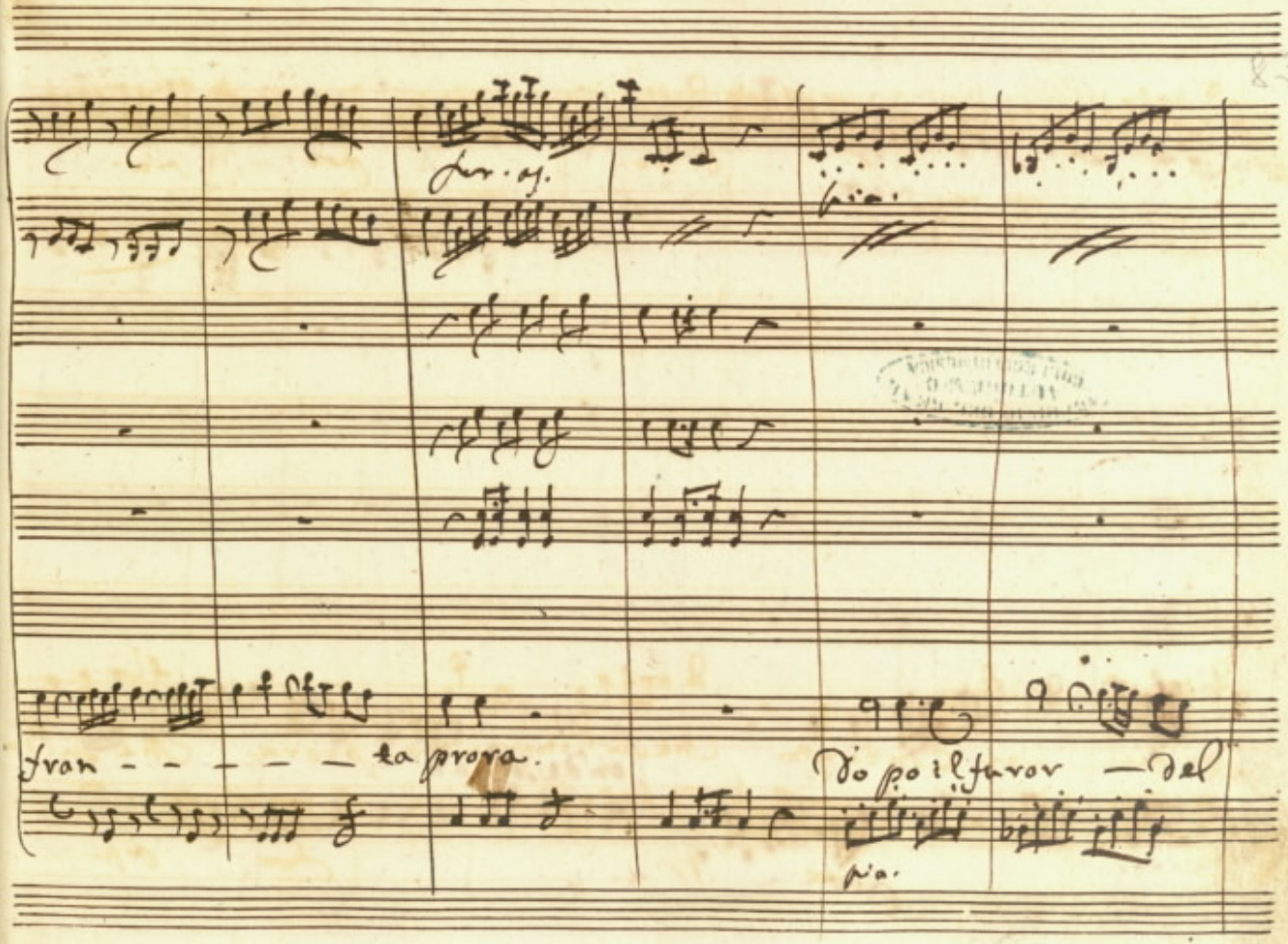
fur. of.

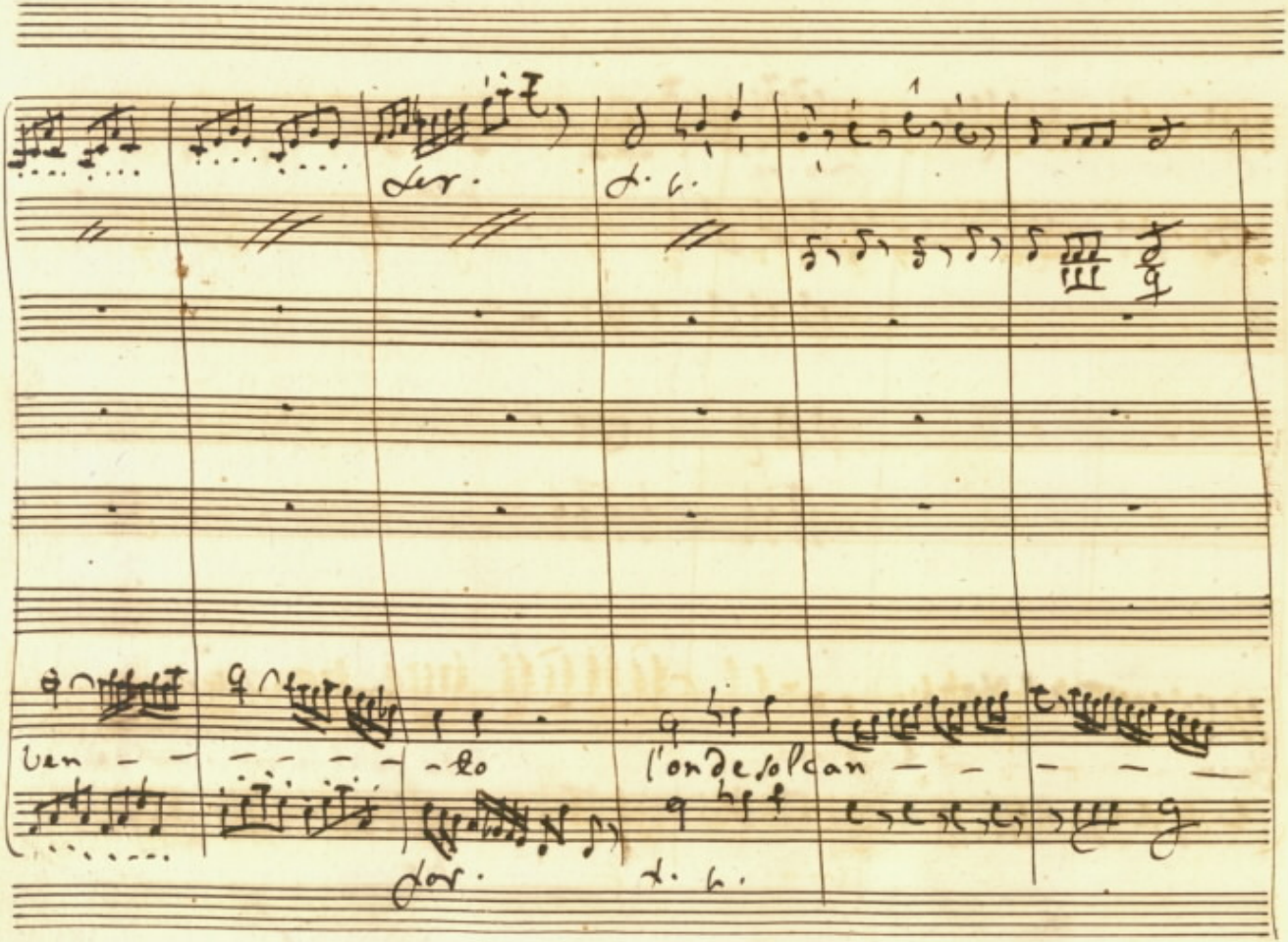
pia.

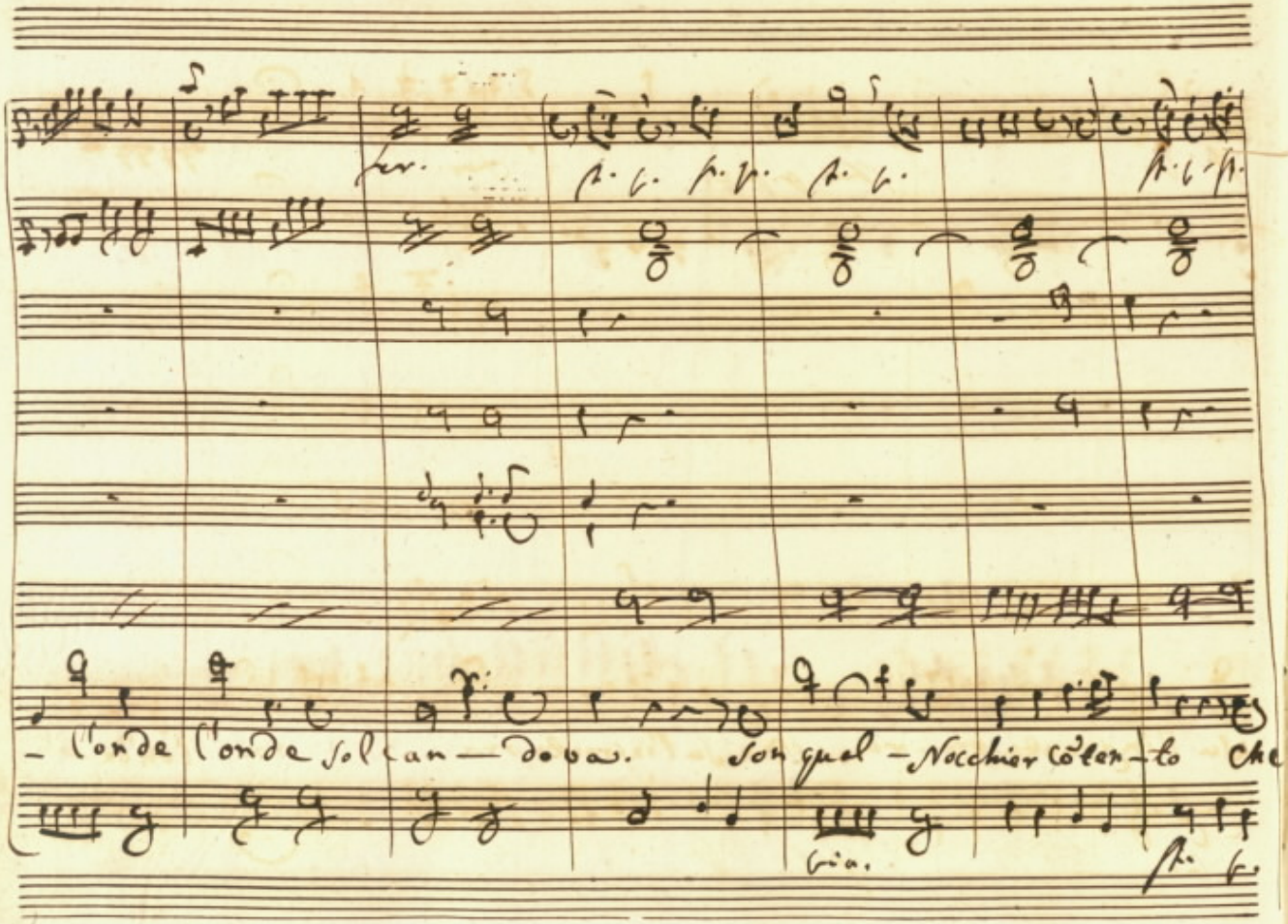
fran - - - - - - ta prora.

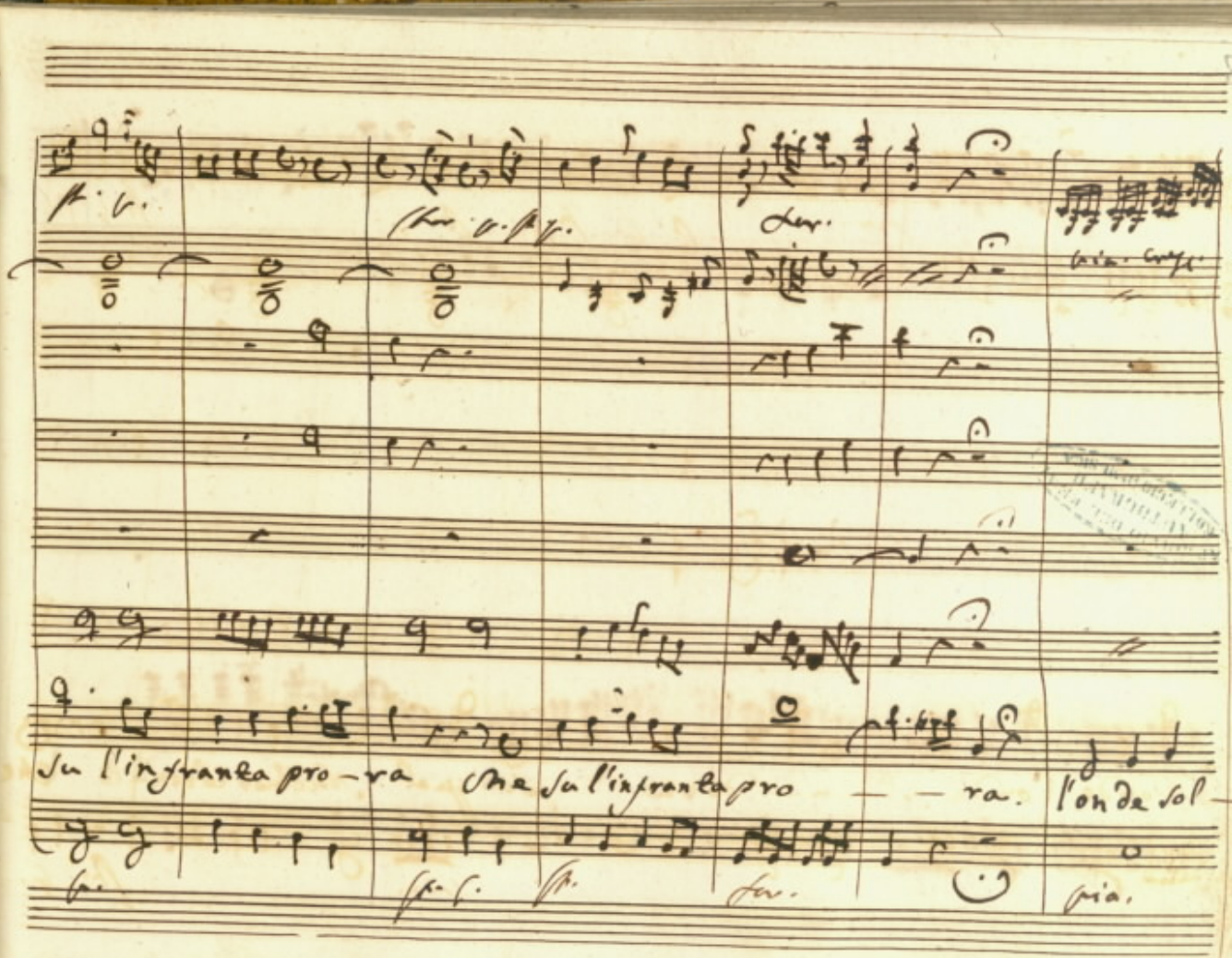
Do po il furor — del

pia.



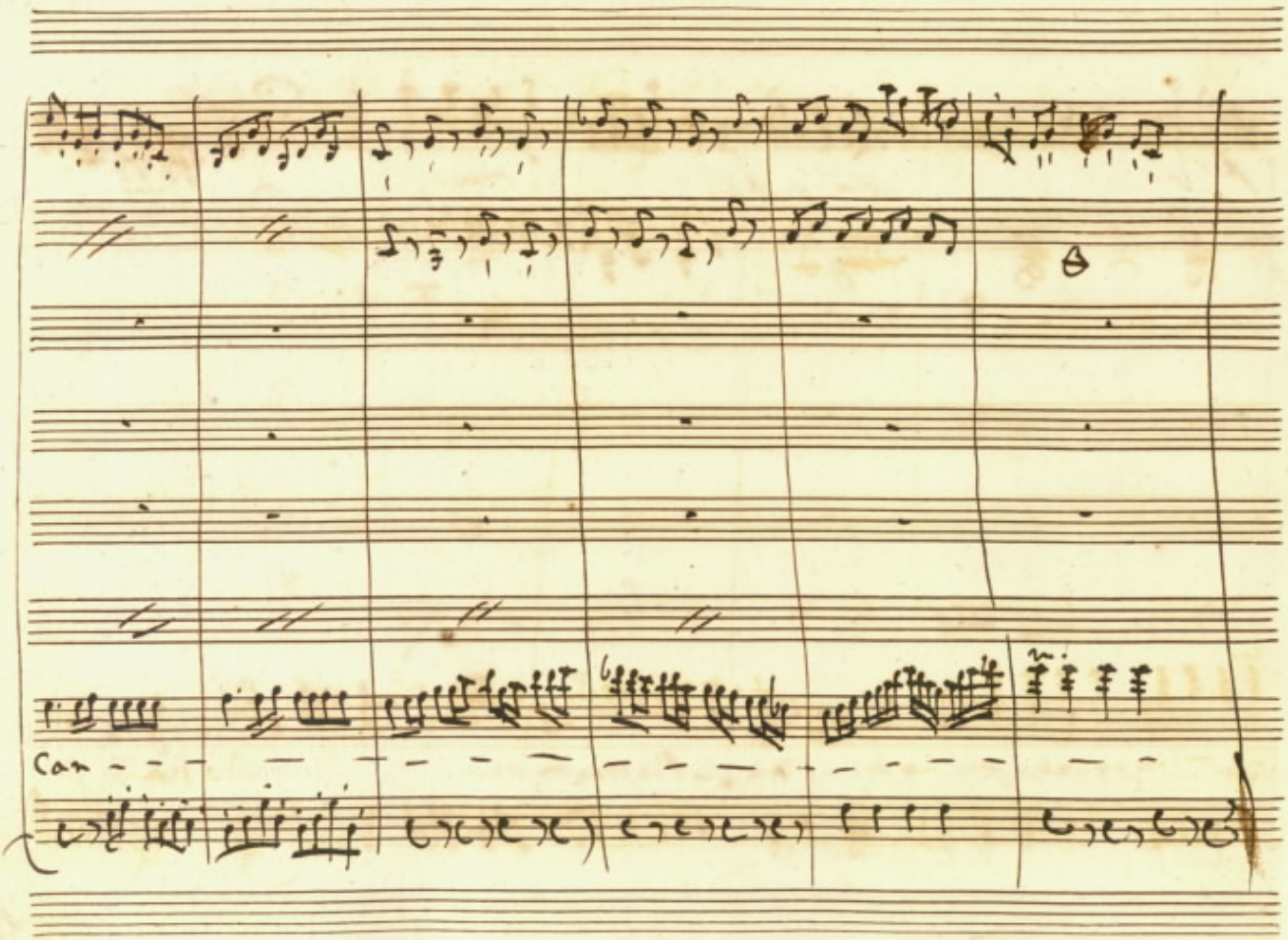

ven - - - - - - - to
l'onde solcan - - - - -

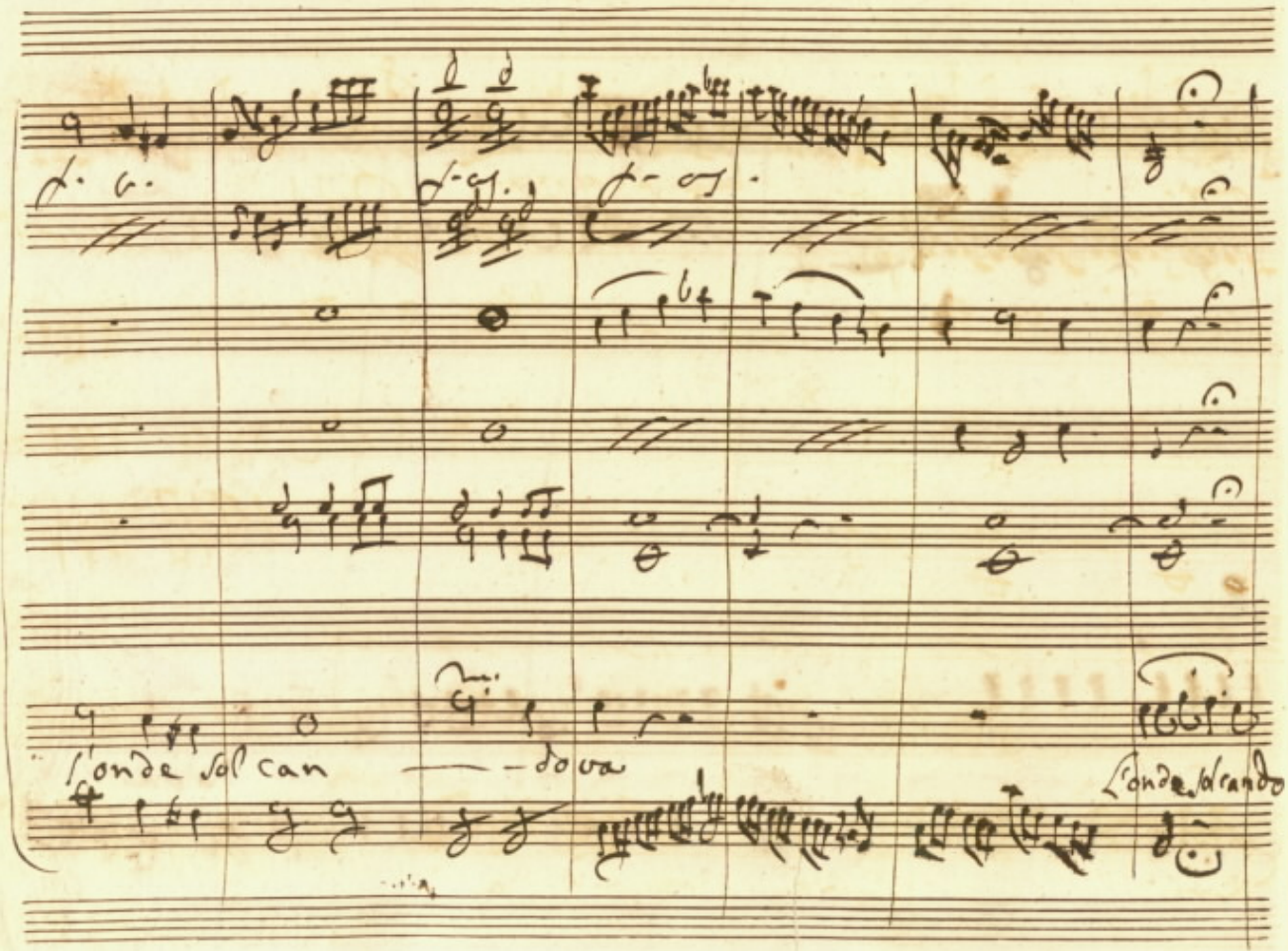

fer.
- l'onde l'onde sol can — do va. son qual - Nocchier cõten - to che
bia.

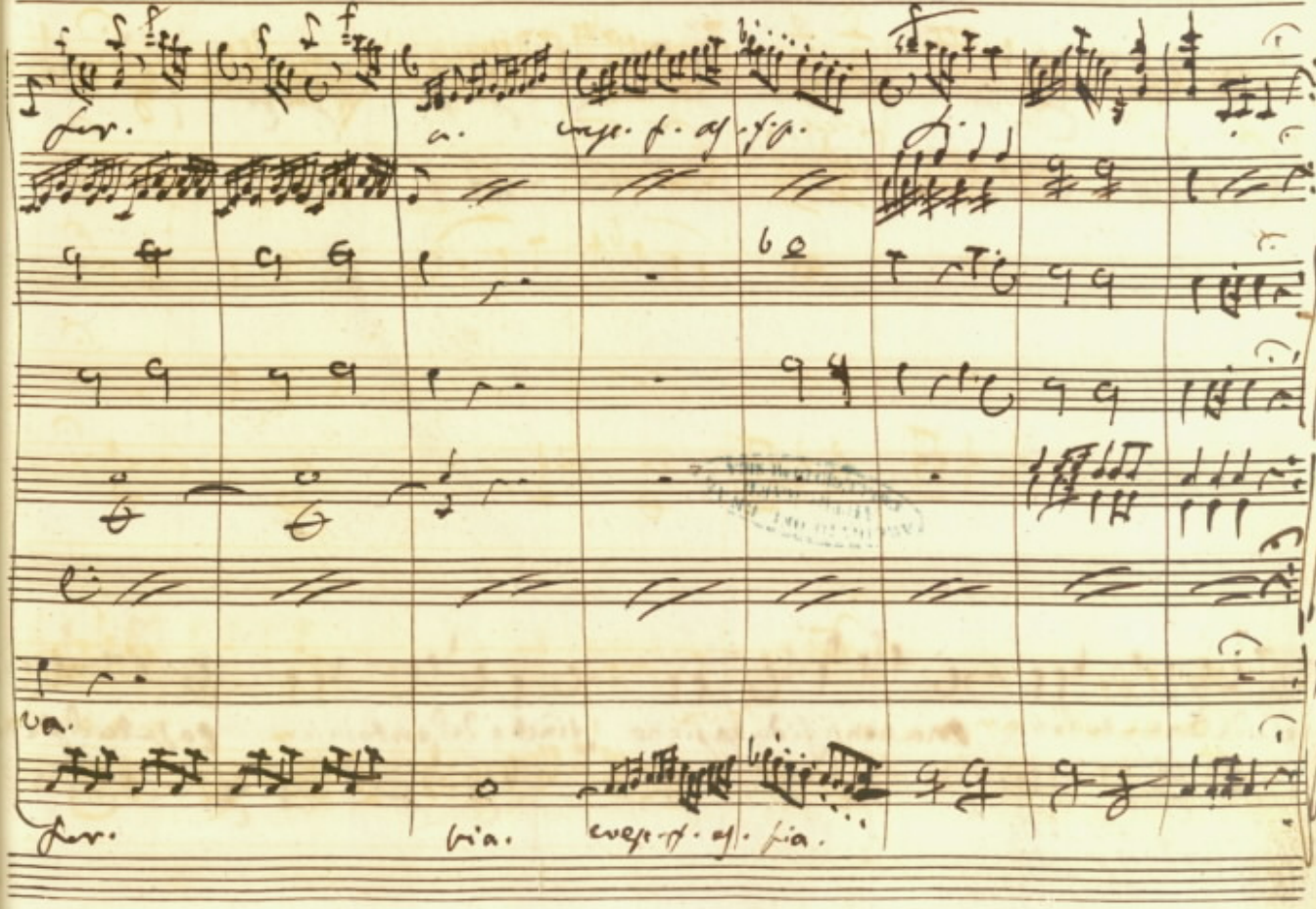


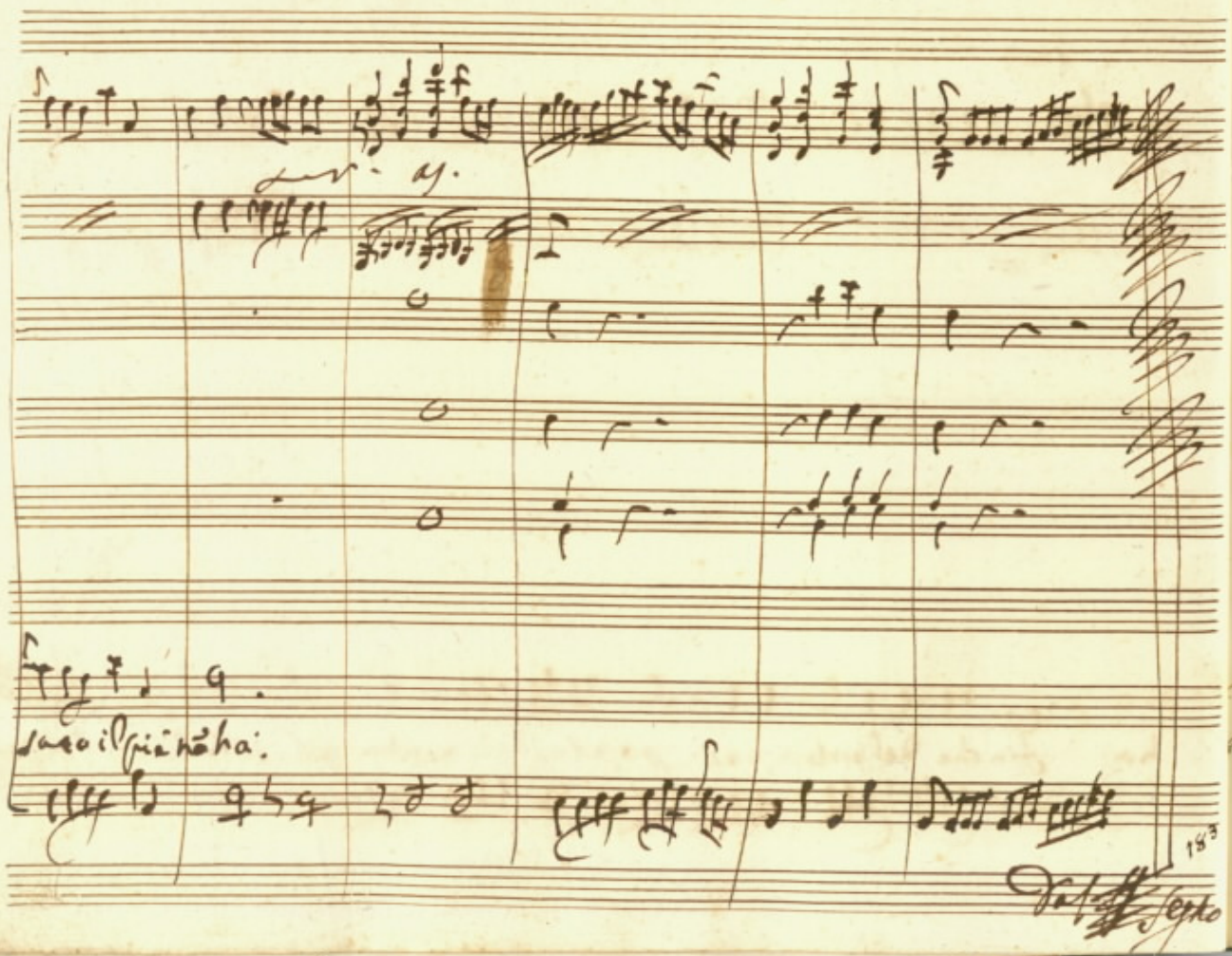
su l'infranta pro-ra che su l'infranta pro — — ra. l'onde sol-

pia.


Can


l'onda sol can
do va
l'onda volando


for.
a.
va.
for.
bia.


sotto il più nō ha.

Scena XIV

Cefeo

Pers: Ermina

In quest'amplesso, o Prenca, Du prendi il primo segno del grato animo

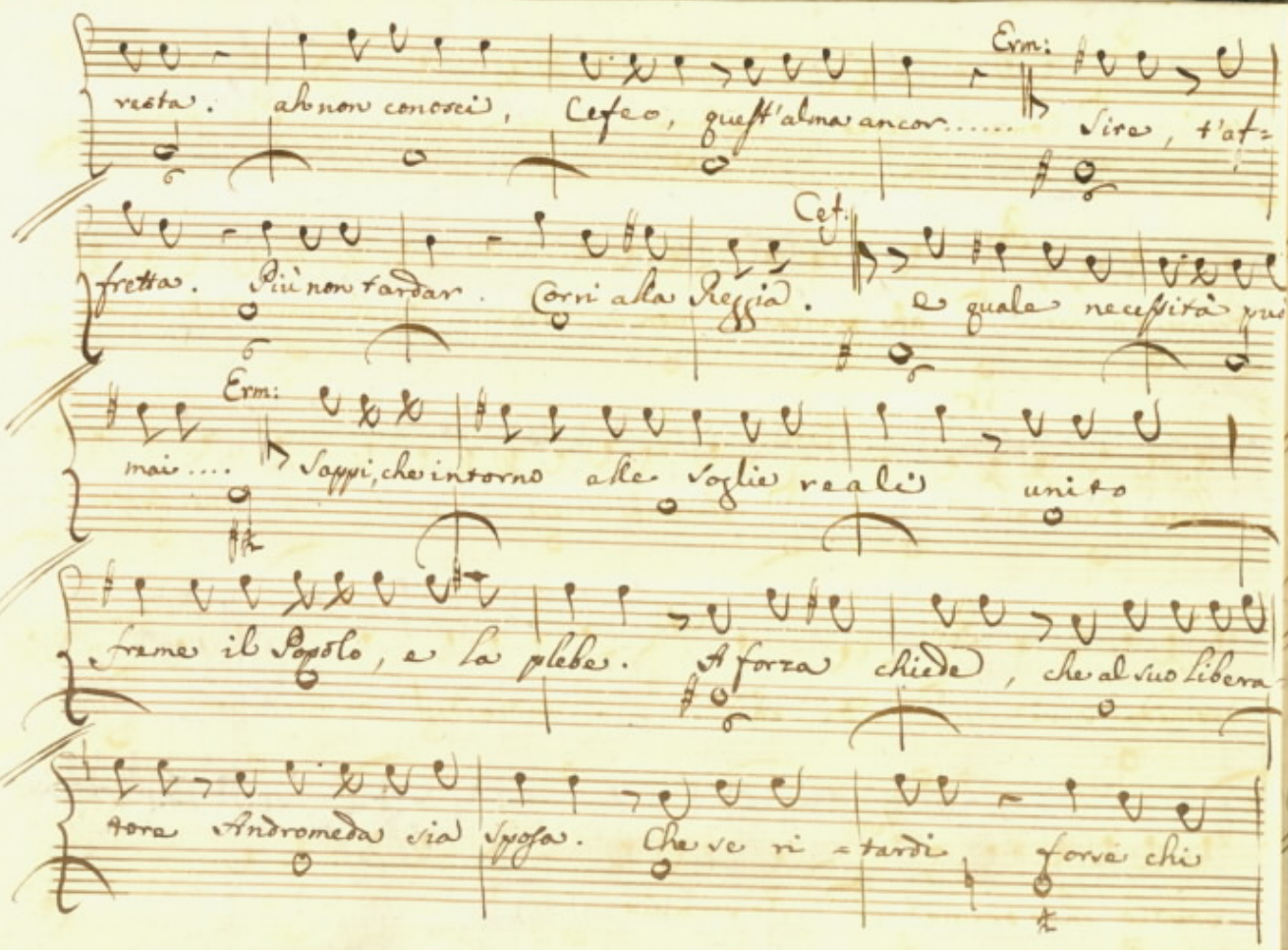
mio. Dove s'estenda presto vedrai l'onor dovuto a' Numi rendasi pria di

Due bell'opre in premio Chiedi poi ciò che vuoi lo giuro al cielo, Tutto da me di

Pers.

letto Prenca avrai Nell'opre istesse io son premiato assai. Un

generoso Core avvi = lisce i suoi merti, allor che l'sguardo sul guiderdone ar=


Erm:
resta. ah non conosci, Cefeo, quest'alma ancor..... Vive, t'af-
Cef.
fretta. Più non tardar. Corri alla Reggia. e quale necessità più
Erm:
mai.... Sappi, che intorno alle Soglie reali unito
frema il Popolo, e la plebe. A forza chiede, che al suo Libera-
dora Andromeda sia Sposa. Che se ti tardi forse chi

Per: Cef:

sa?..... Come?... Cefeo.... mà dimmi... e saria ver?.... Per poco

Per:

Prence, t'accheta ah parla.... non mi celar... Tu almeno deh mi pa=

Erm:

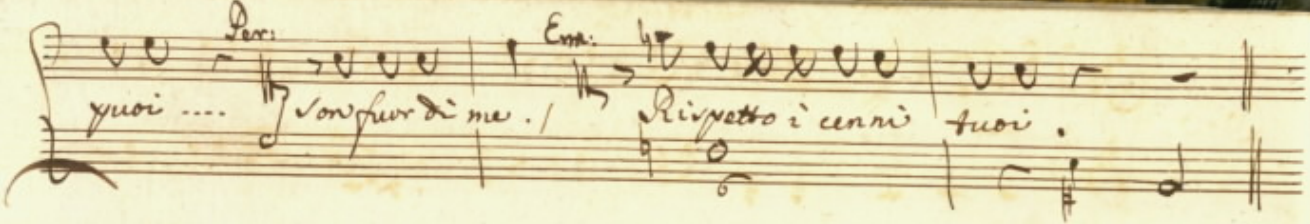
lesa Erminia..... In pochi accenti ti svele=rò, che sposa An=

Per: Cef: Erm:

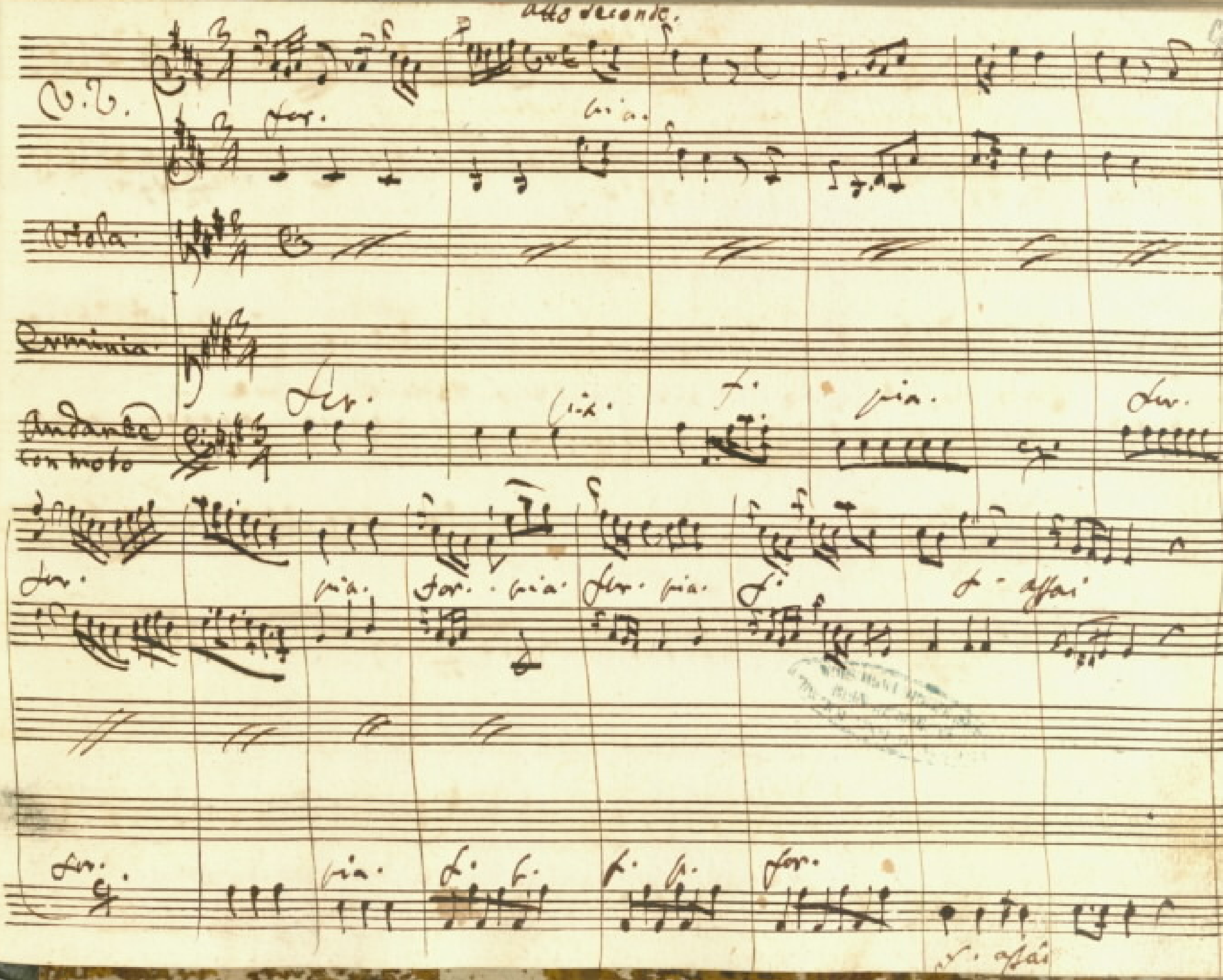
dromeda sarà..... Dì chi? T'invola dagl' occhi miei. Mà il

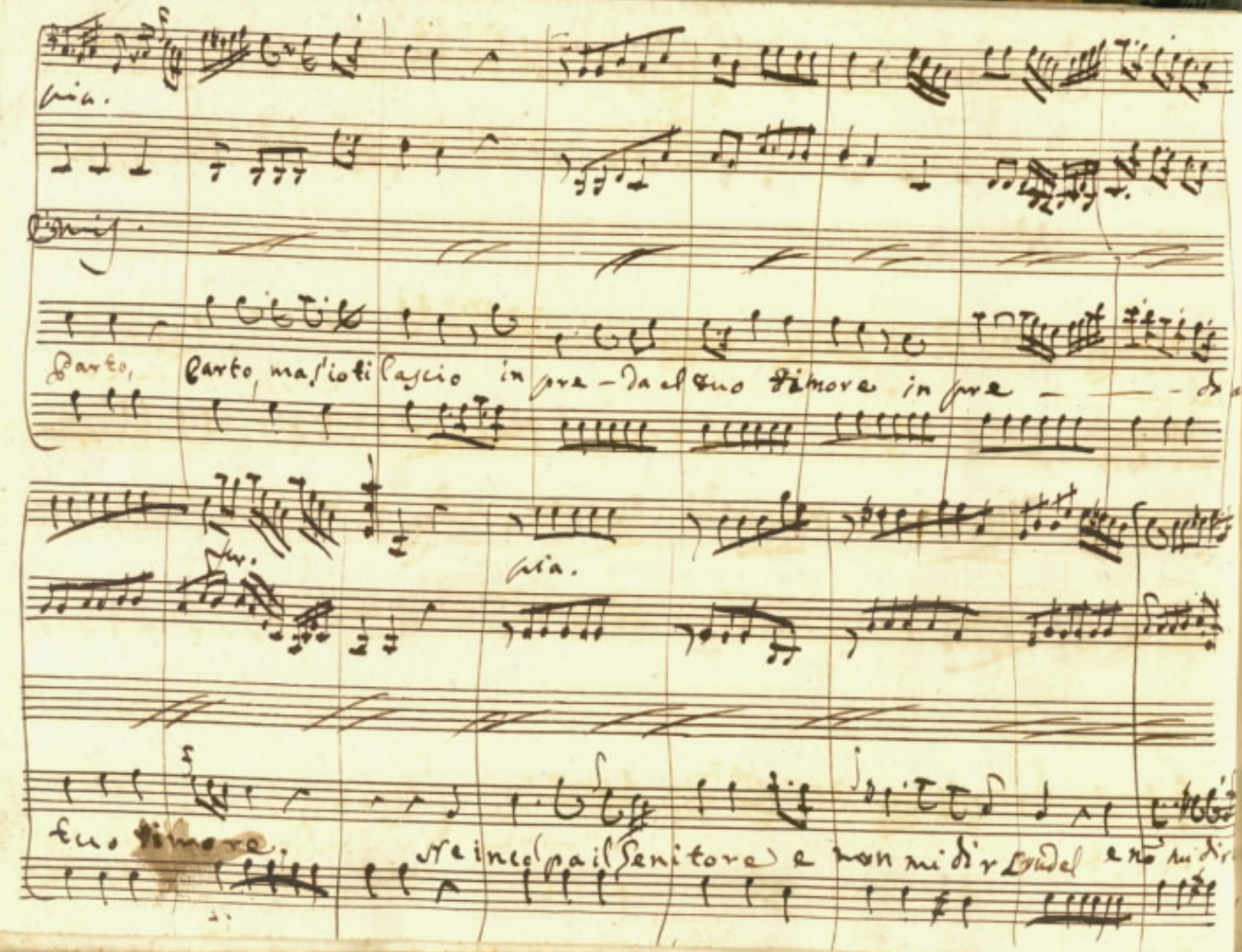
Per: Cef:

popolo, che brama.... Io smanio. E ancor tu



Segue l'Aria Erminia


Viola
Andante
con moto
for.
pia.
f. assai

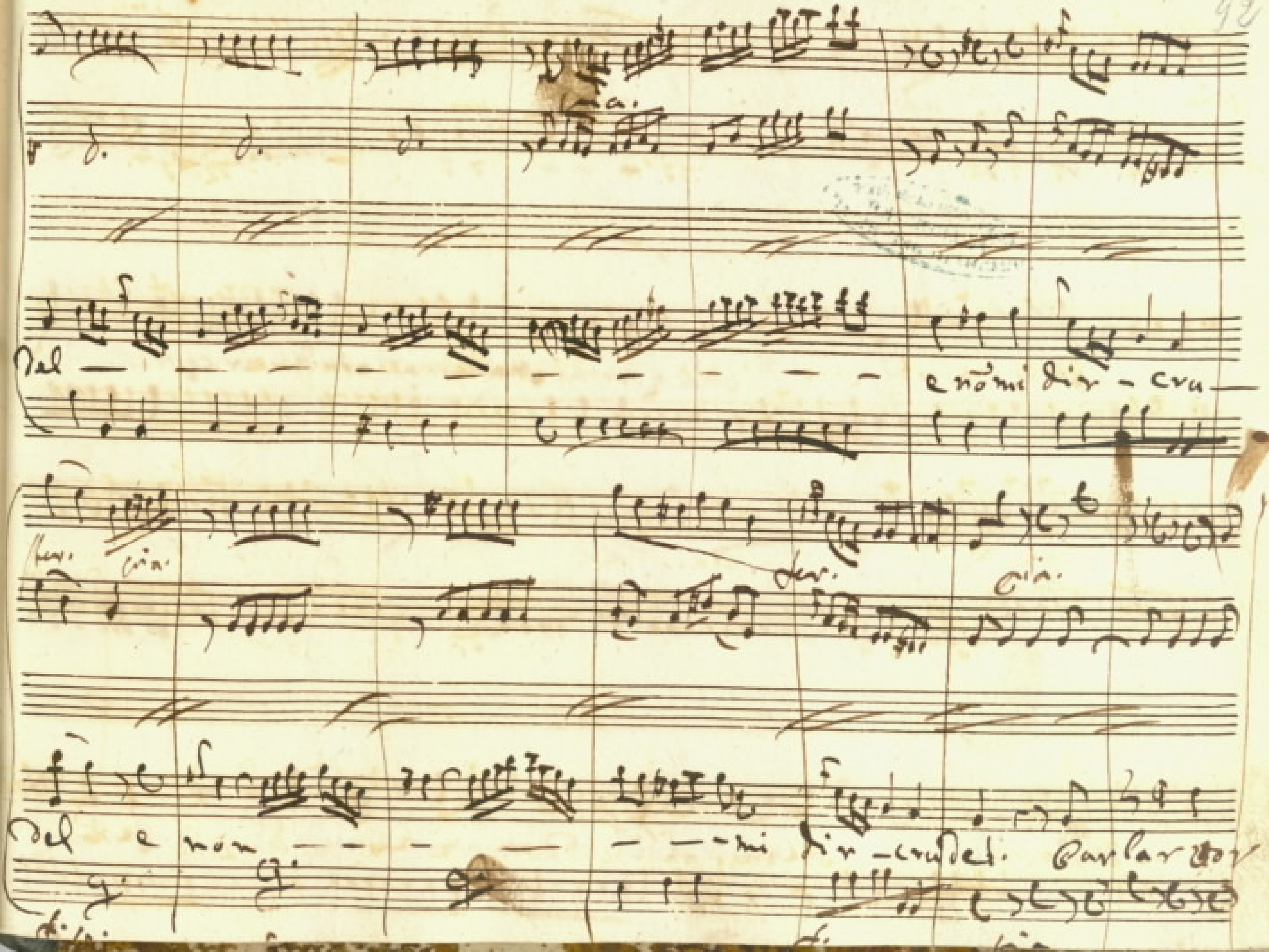


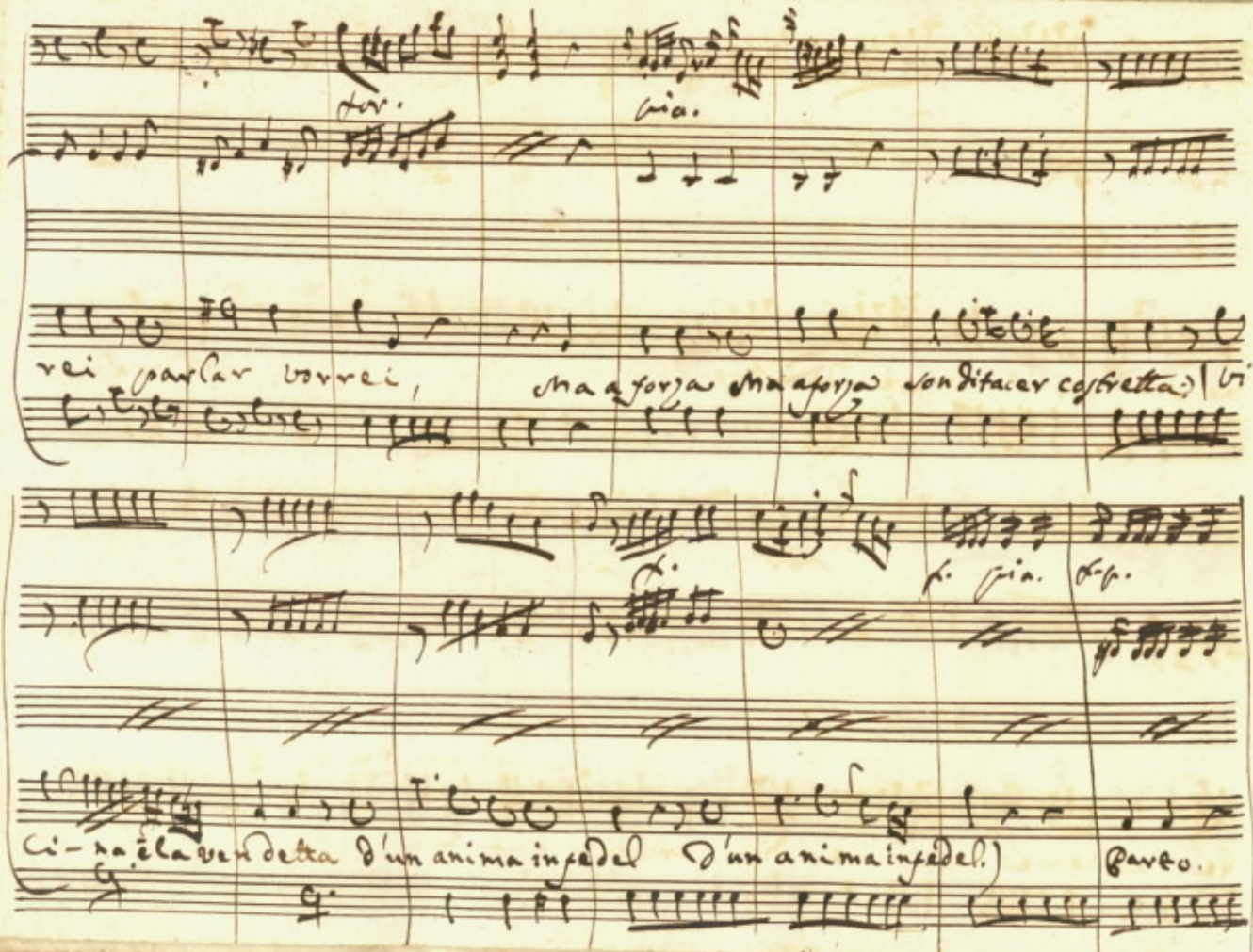
pia.

Parto, Parto, ma s'io ti lascio in pre - da al tuo timore in pre - - - da

pia.

tuo timore. Ne incolpa il genitore e non mi dir Lindel e non mi dir


Dal — e nò mi dir — cru—
Dal e non — mi dir — crudel. Parlar vor



for. pia.

rei parlar vorrei, ma a forza ma a forza son di tacer costretta.) Vi-

f. f. pia. f-p.

ci-na è la vendetta d'un anima infedel d'un anima infedel.) Parto.

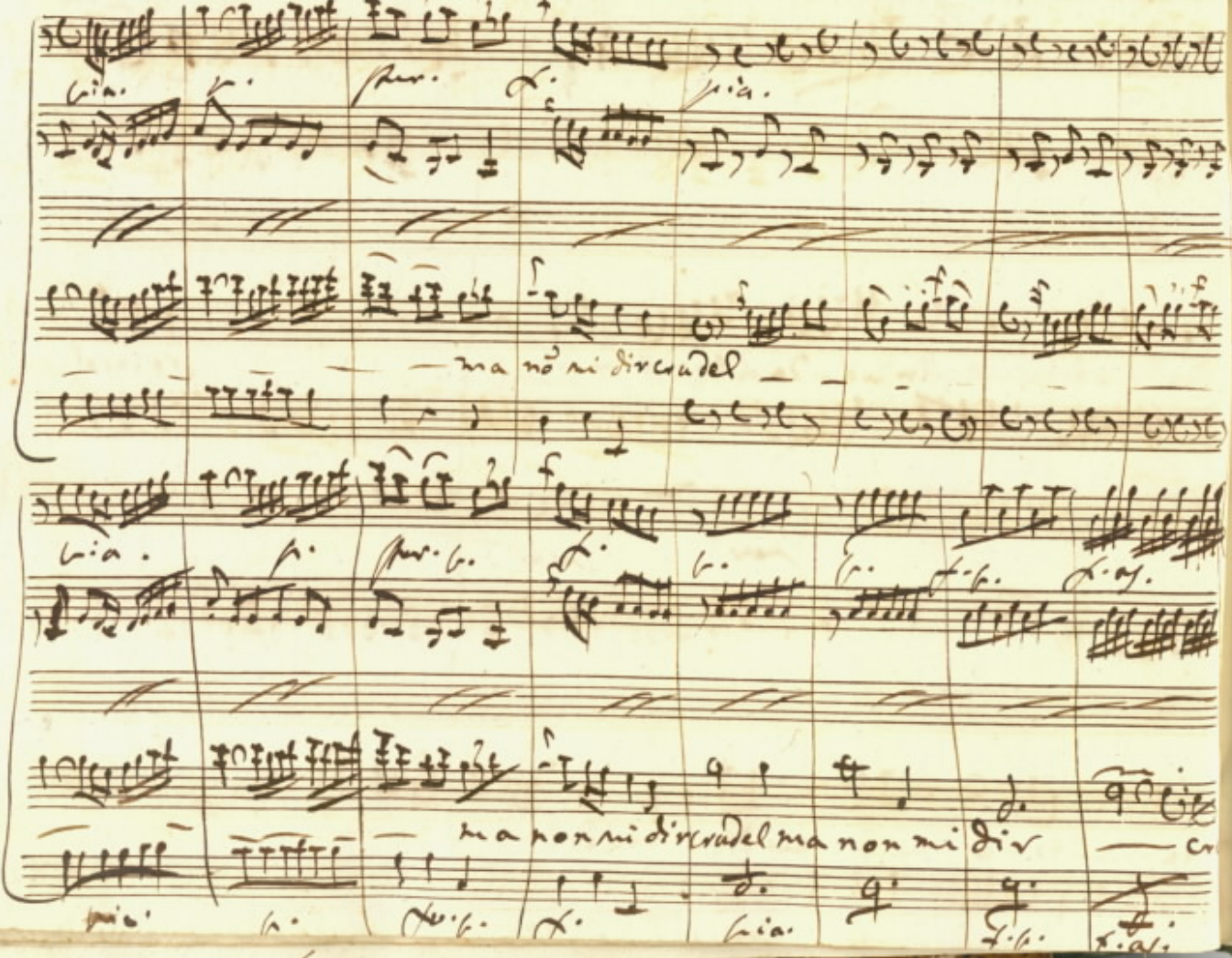
ma s'io ti lascio impre-da al tuo timore

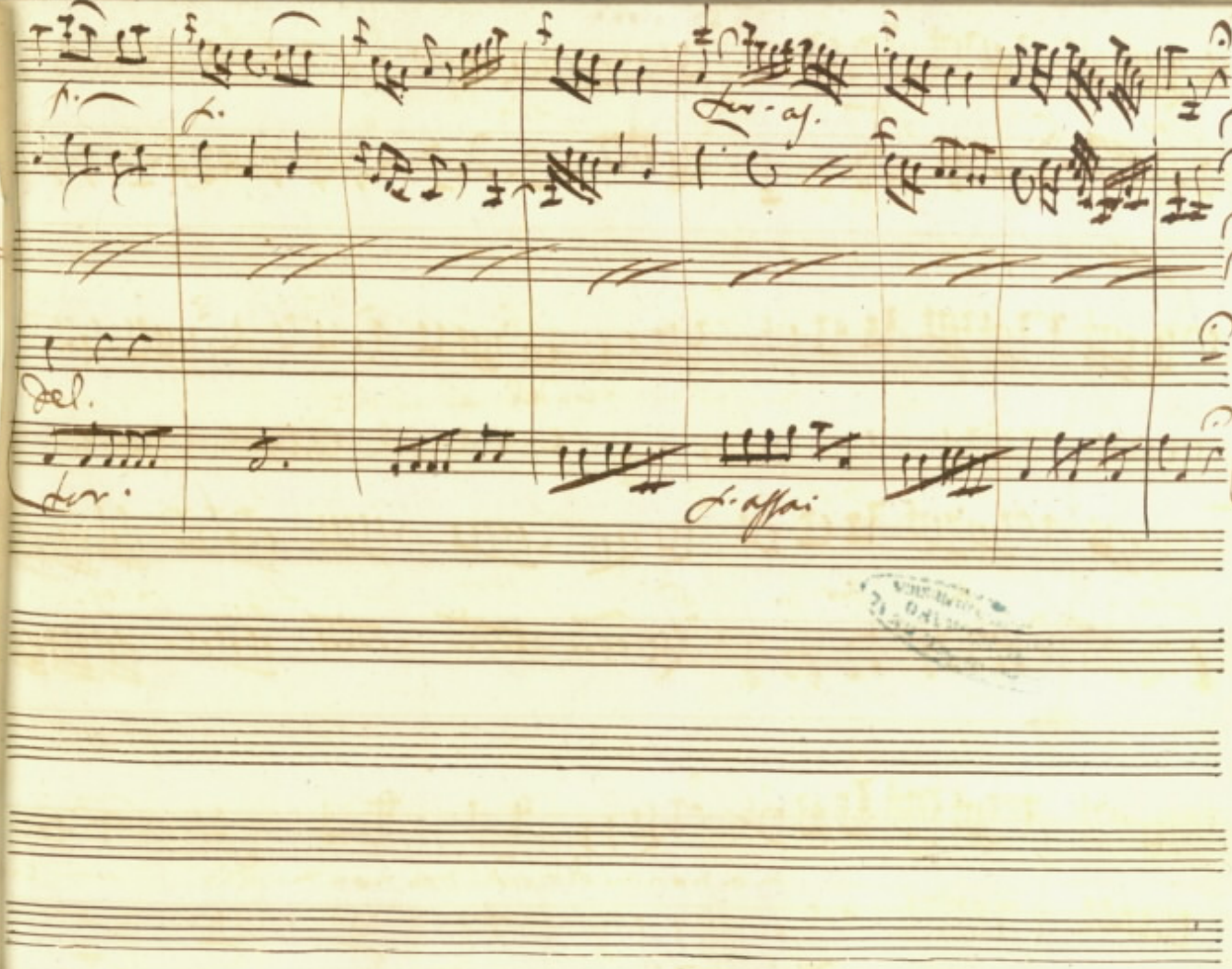
ore incolpa il

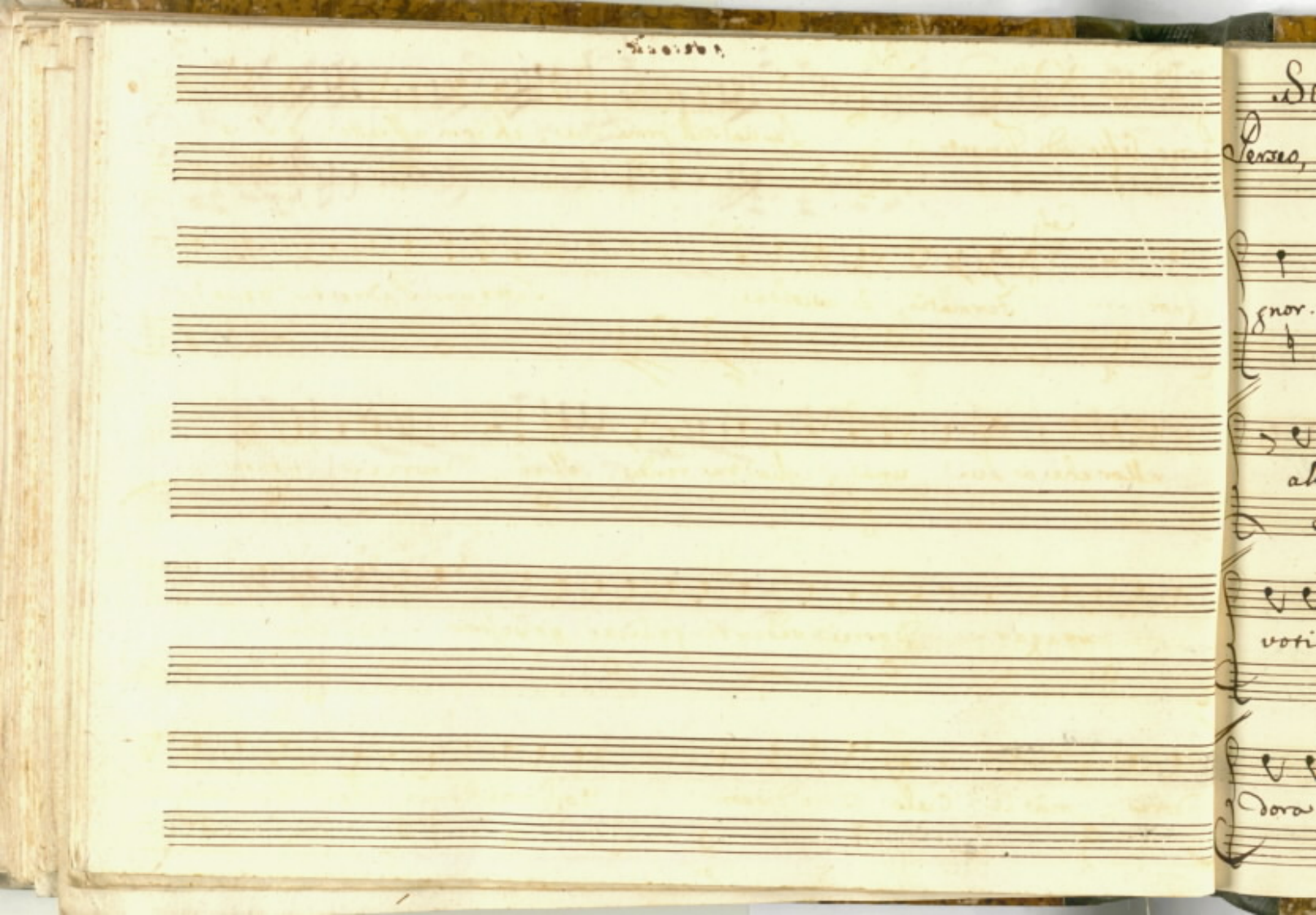
for. pia.

Ge-nitore ma non mi dir- crudel

for. pia.


— ma nō mi dir crudel —
ma non mi dir crudel ma non mi dir


Del.
for.
p. assai



Scena XV.

Perseo, Cefeo, indi Timante.

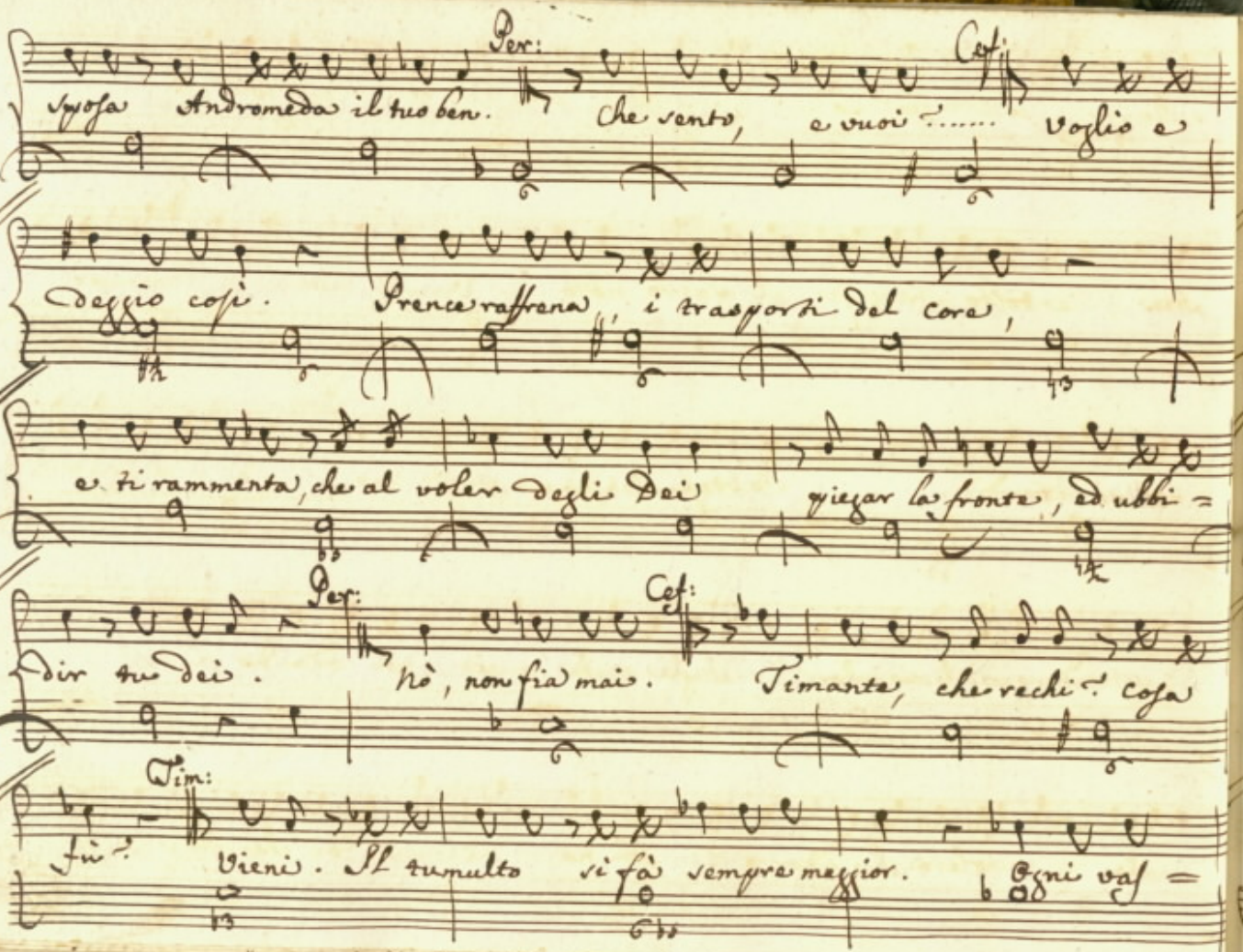
Pers: Lascia sull'orme sue, ch'io m'affretti, o Si-

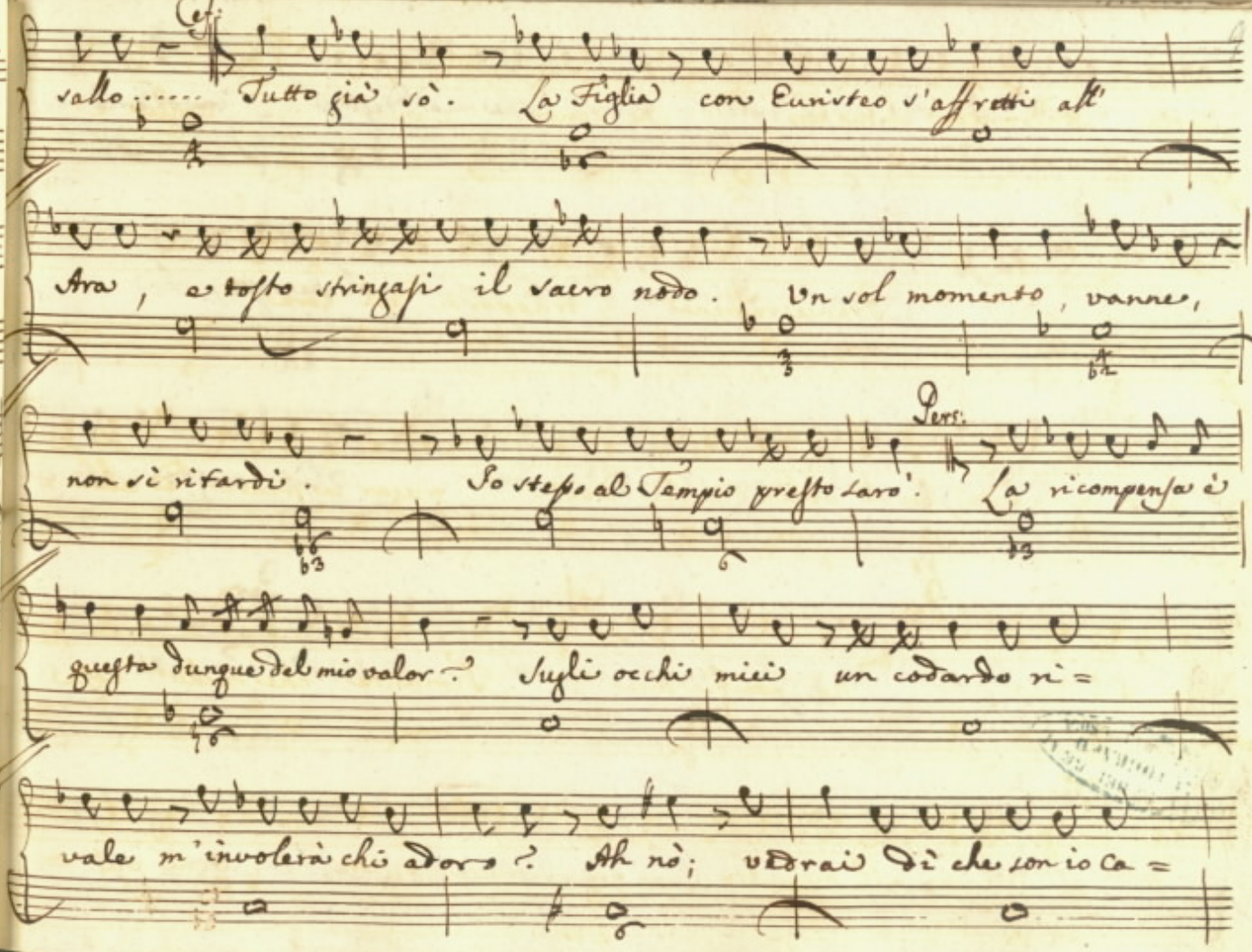
Cef. gnor..... Fermati, & ascolta. Tutto un Padre ti deue,

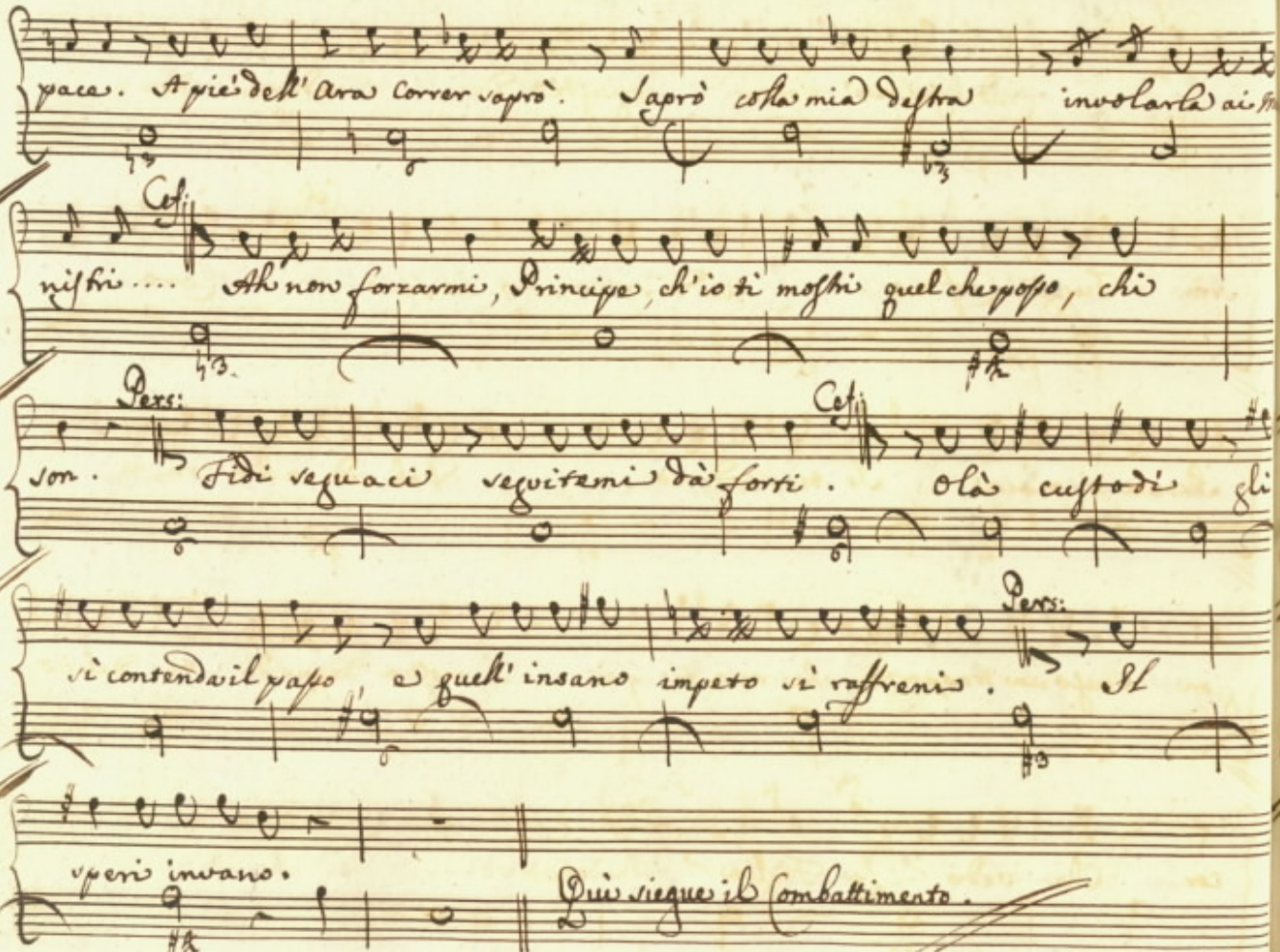
allor che a lui una figlia tu rendi. Sì sò, dovrei i tuoi

voti appagar. Dovrei vederti felice possessor di chi t'a-

dora, mà il Cielo altro dispon. Vogliono i Numi, che d'Euristeo sia


Per:
Cef:
sposa Andromeda il tuo ben. Che sento, e vuoi?..... Voglio e
deggio così. Prence raffrena i trasporti del core,
e ti rammenta, che al voler degli Dei piegar la fronte, ed ubbi =
Per:
Cef:
dir tu dei. Nò, non fia mai. Timante, che vecchi? cosa
Tim:
fu? Vieni. Il tumulto si fà sempre maggior. Ogni vas =


Cef.
vallo..... Tutto già sò. La Figlia con Eurivteo s'affretti all'
Ara, e tosto stringasi il sacro nodo. Un sol momento, vanne,
Pers.
non si ritardi. Io stesso al Tempio presto sarò. La ricompensa è
questa dunque del mio valor? Sugli occhi miei un codardo mi =
vale m'involerà chi adoro? Ah nò; vedrai di che son io ca =



pace. A piè dell' Ara Correr saprò. Saprò colla mia destra involarla ai Mi-

Cef:

nistri.... Ah non forzarmi, Principe, ch'io ti mostri quel che posso, chi

Pers:

son. Fidi seguaci seguitemi dà forti. Olà custodi gli

Cef:

sì contenda il passo, e quell' insano impeto si raffreni. Il

Pers:

speri invano.

Quì siegue il Combattimento.

Perseo

Crudelissima sorte! ingiusti Dei! E vedermi dov=

rò..... Fuggi Cefeo. Un disperato io sono. Caro

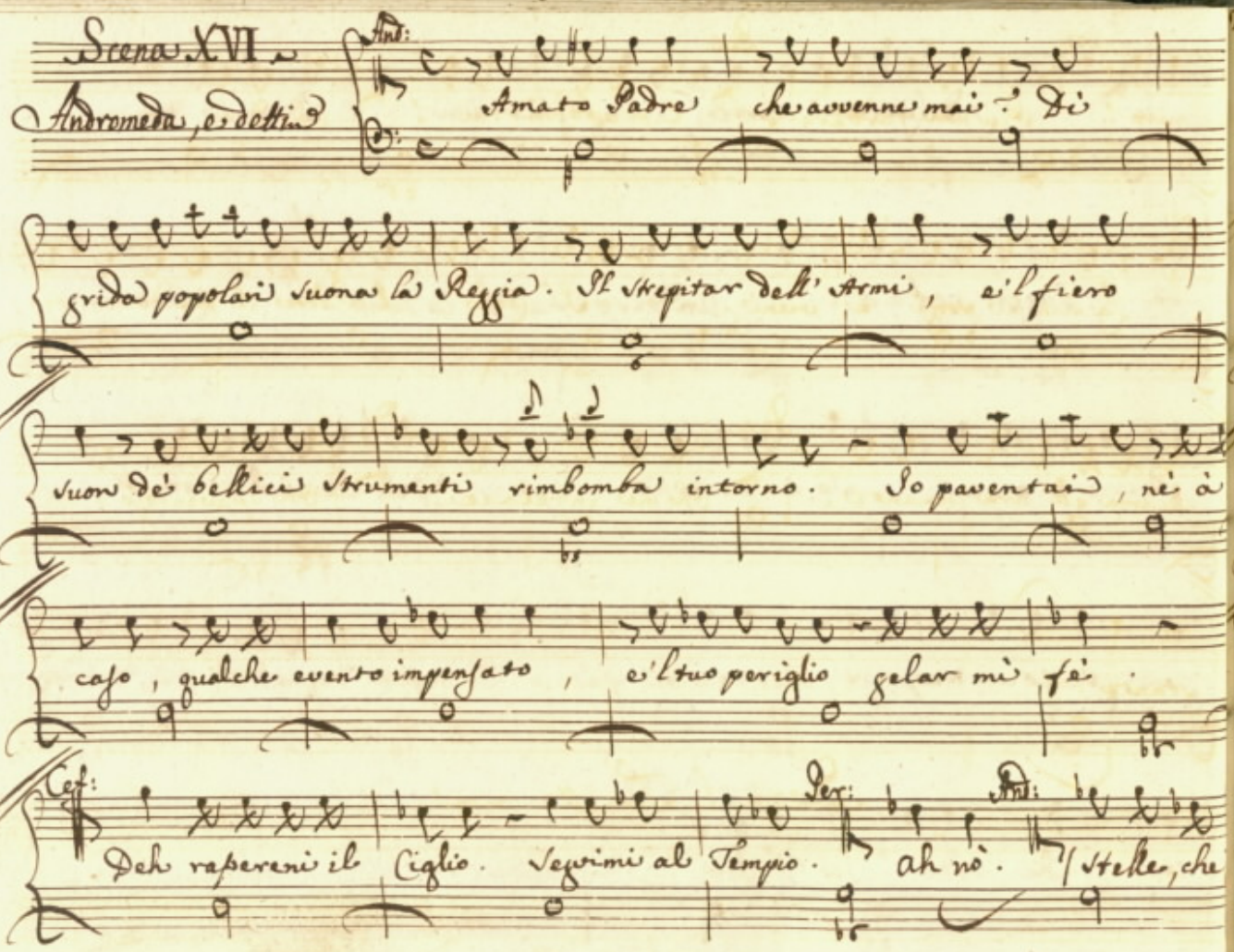
Cefi.

Prence ti placa; Io ti perdono. Deh cedi alla ra=

gion. Scuso un trasporto, che reo ti fè. Ti mostra degno di te, del tuo gran

Pers.

cor. Che vedo? La Figlia? Il mio Sposo!


Scena XVI
Andromeda, e detti
Amato Padre che avvenne mai? Dì
grida popolari suona la Reggia. Il strepitar dell' armi, e'l fiero
suon de' bellici strumenti rimbomba intorno. Io paventai, nè à
caso, qualche evento impensato, e'l tuo periglio gelar mi fè.
Ces:
Deh raserena il Ciglio. Seguimi al Tempio.
Per:
ah nò.
Stelle, che

Cef: miro!) Più non tardare. Pers: E m'abbandoni! Ant: Oh Dio!

Cef: La man mi porgi, e vieni. Il Cielo, il Padre, il tuo dover ti

Pers: chiama all'ara innanzi. Oh me infelice! Ant: Oh spaventoso i =

stante!)

Siegue il Terzetto

N.B.

Oboé

Corni
Bejá

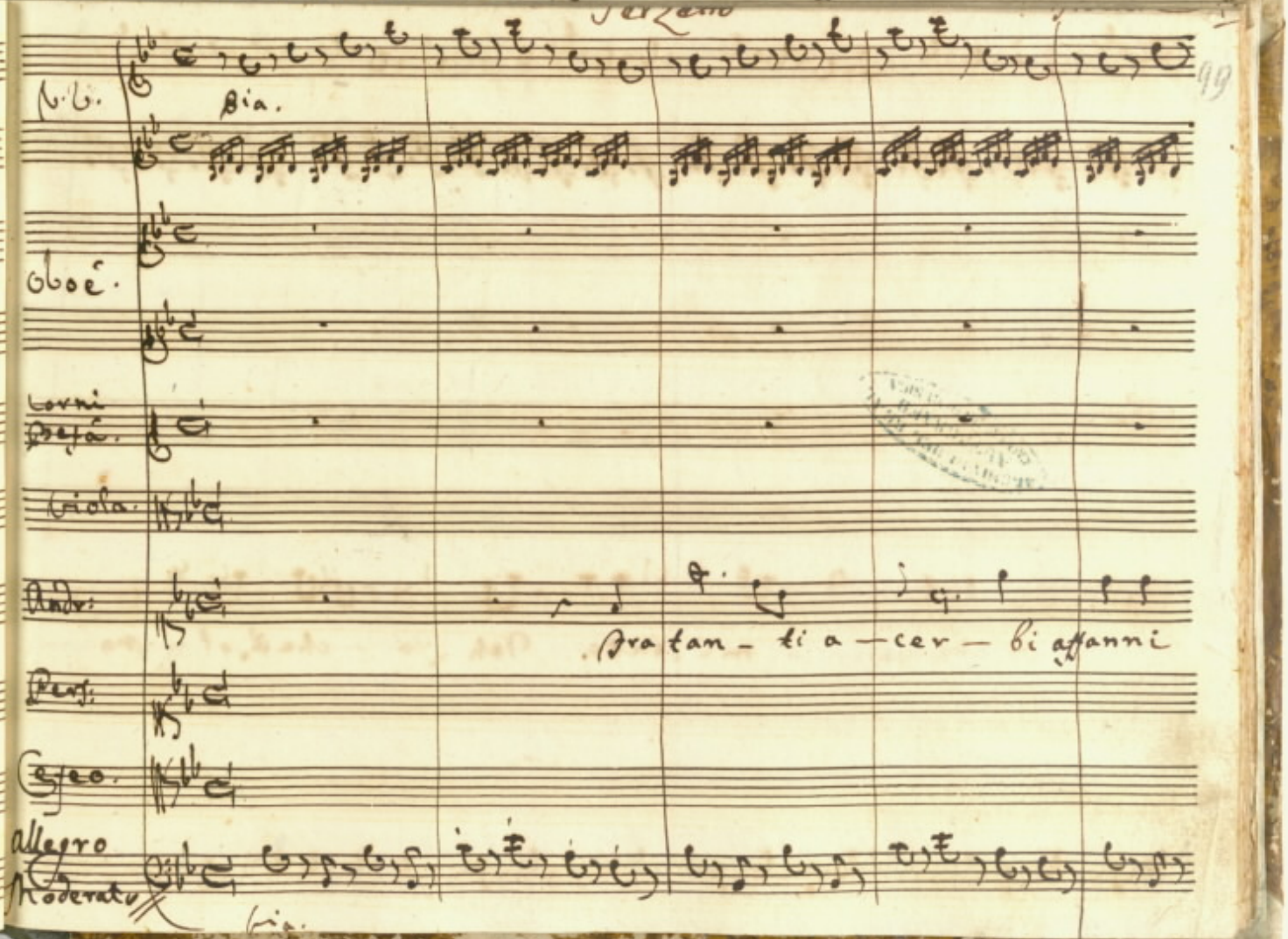
Viol

Andr:

Pers:

Cefeo

Allegro
Modera



Terzetto

V.V.

Bia.

Oboé.

Corni Pesa.

Viola.

Andr.

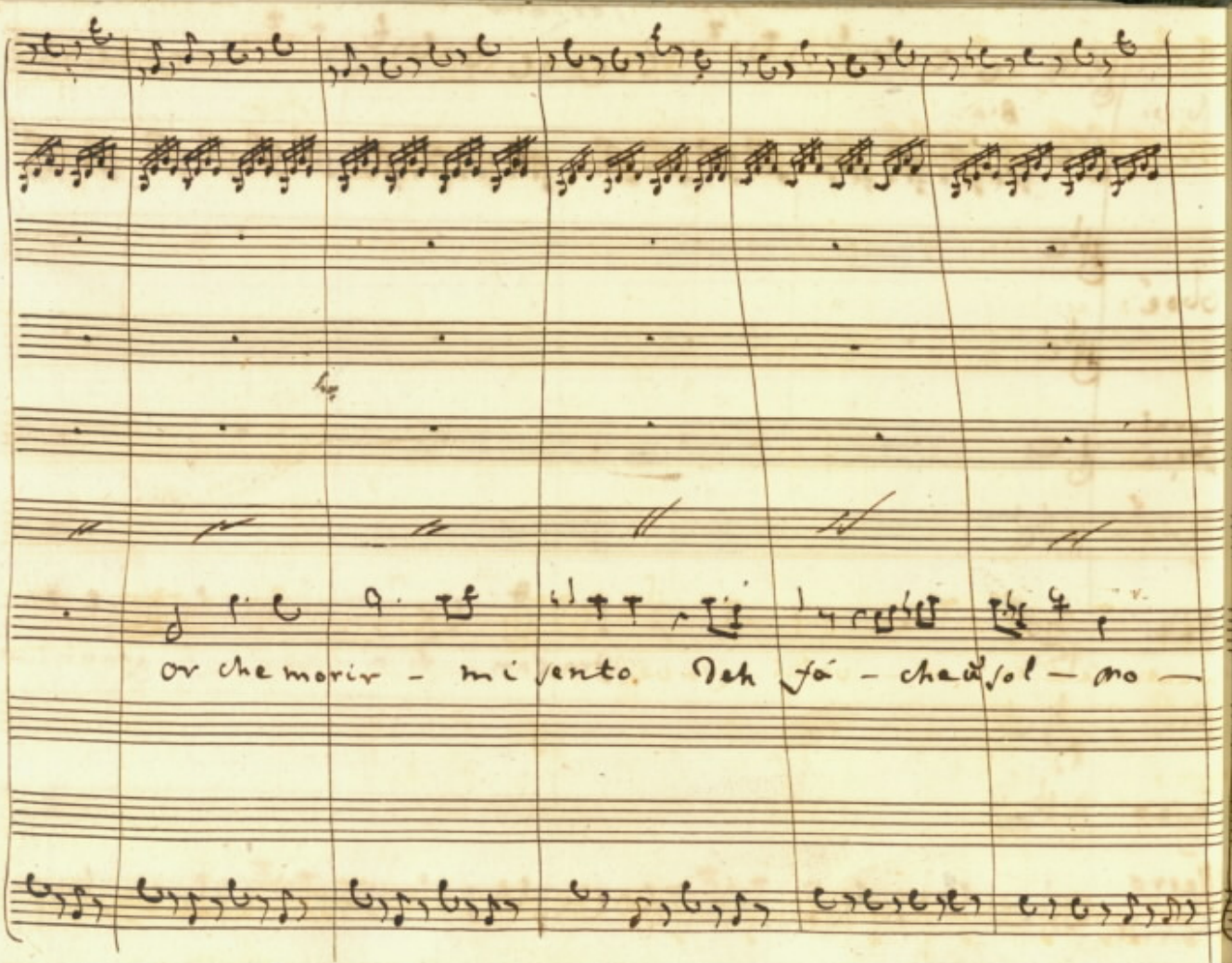
Fra tan - ti a - cer - bi affanni

Pers.

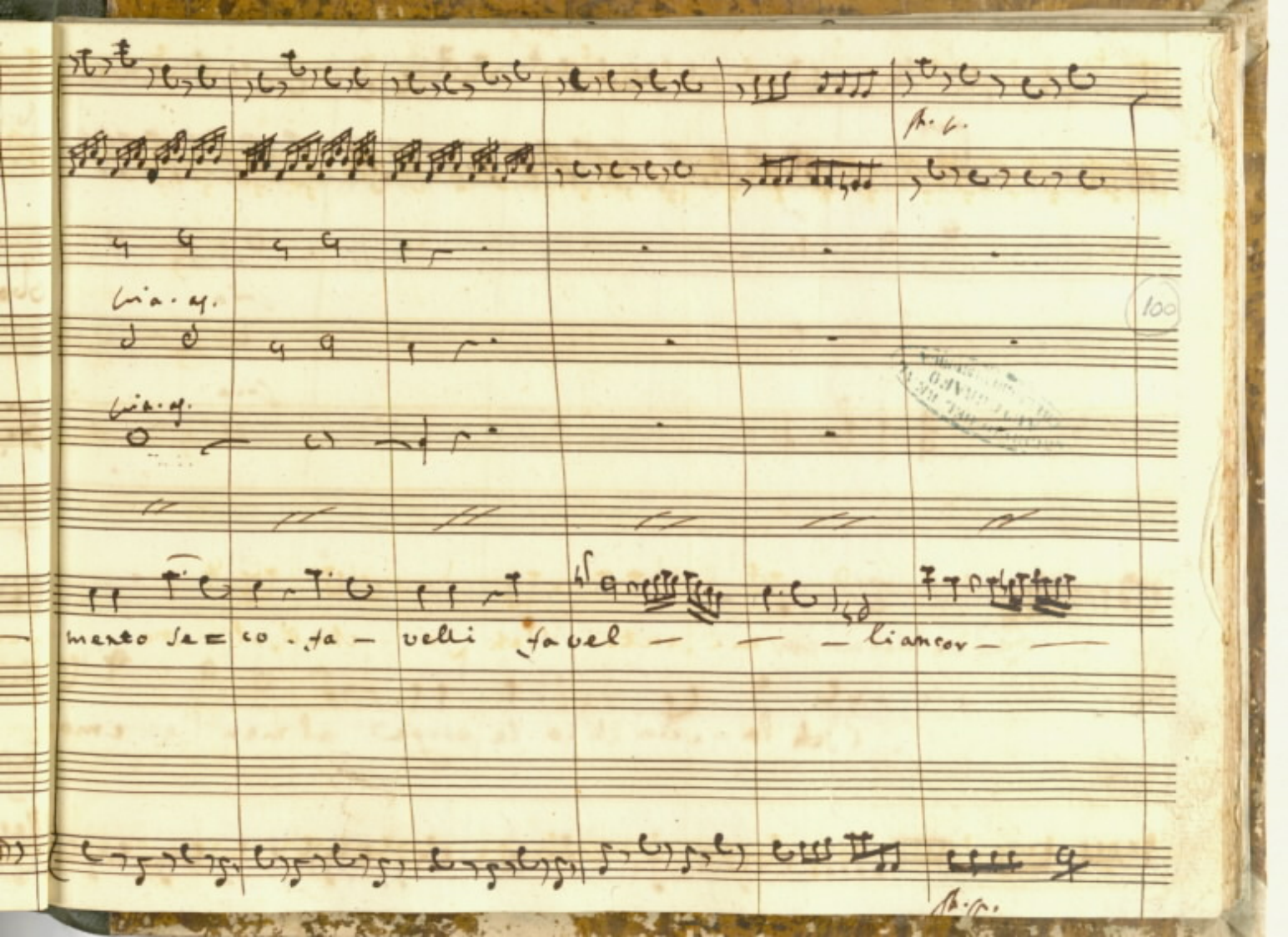
Cesco.

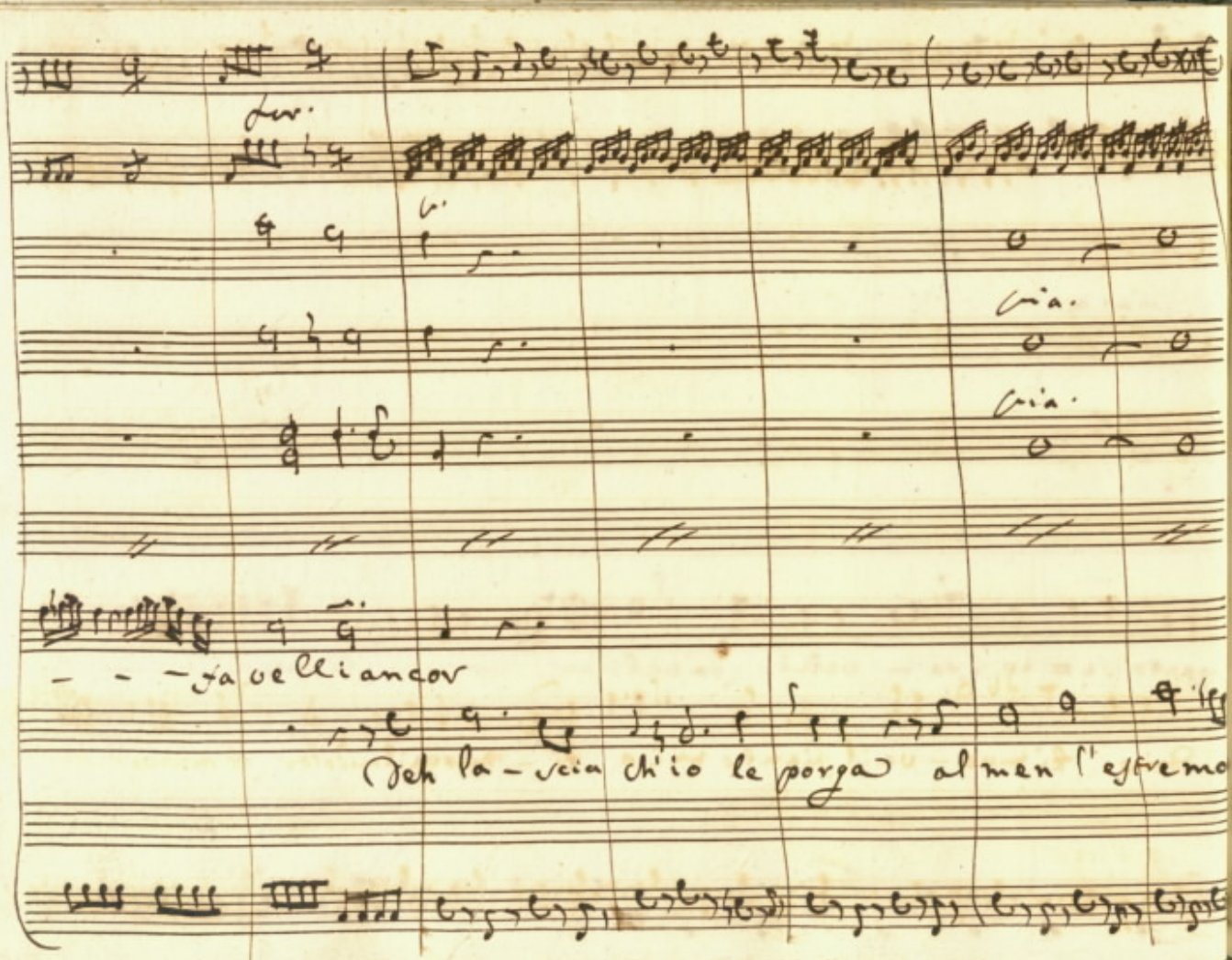
Allegro Moderato

Bia.



Or che morir - mi sento. Deh fà - che un sol - no -


100
mento se = co - fa — velli fa vel — — — li ancor — —



for.

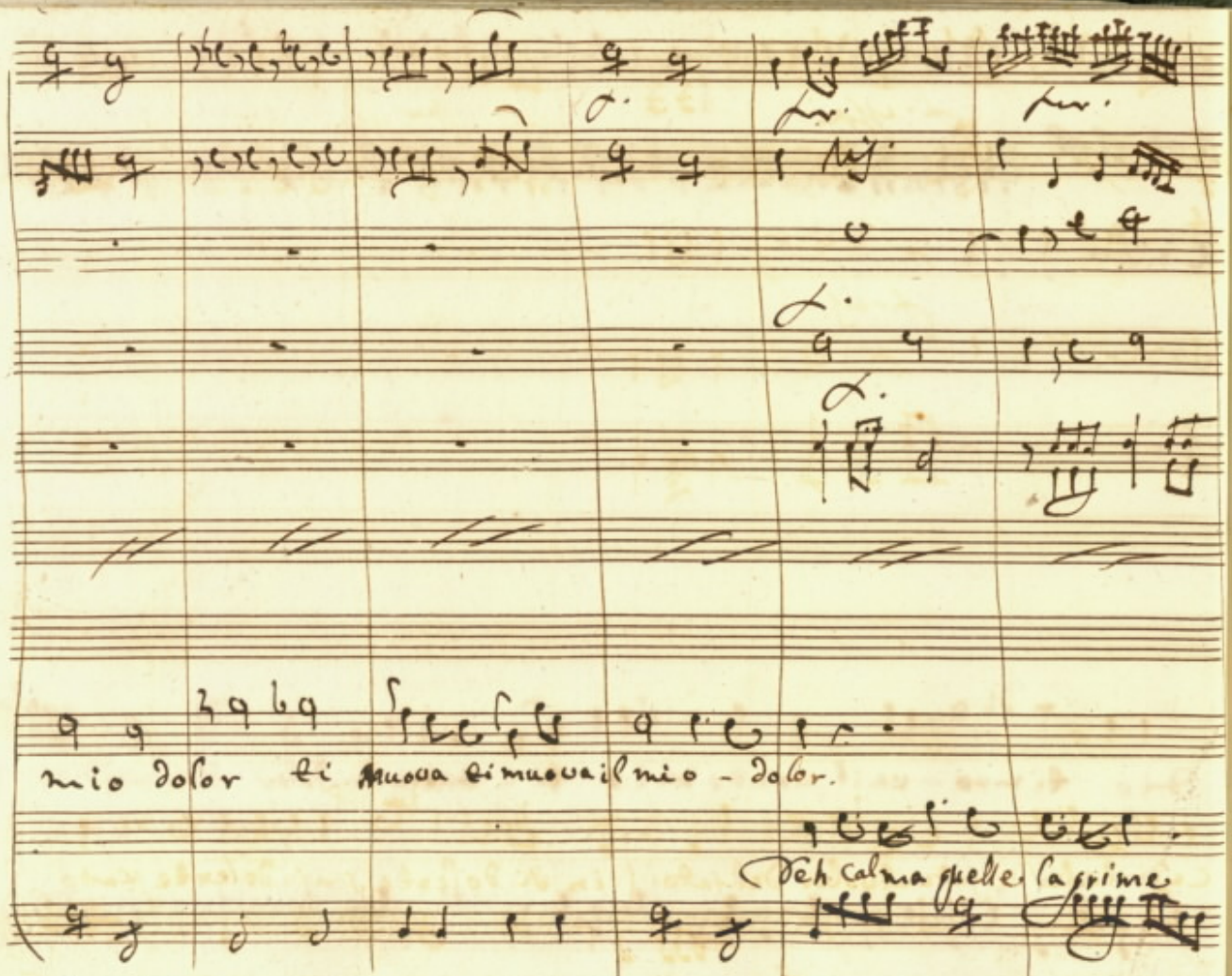
via.

via.

- - - fa vellian cor

Deh la - scia ch'io le porga al men l'estremo di

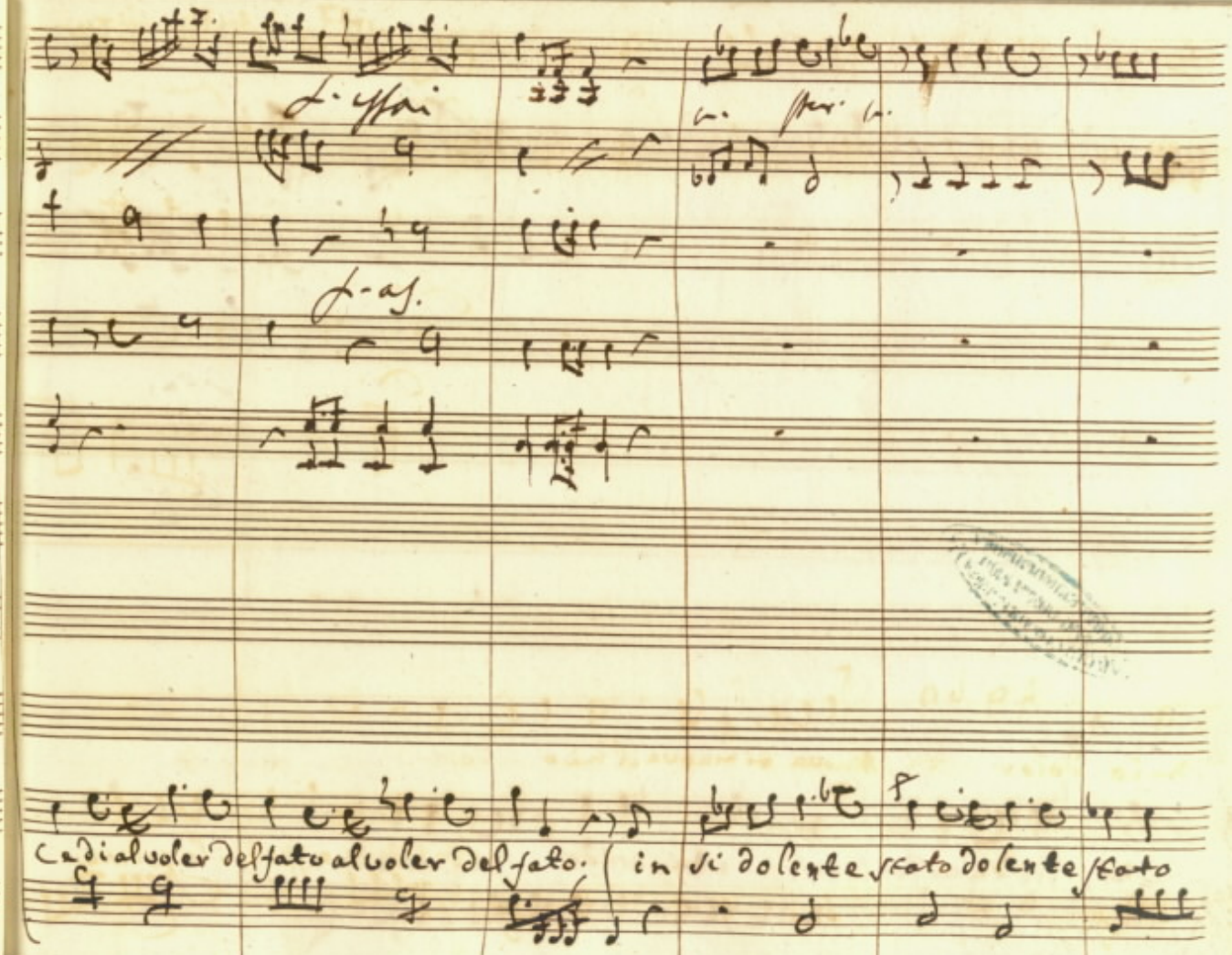
dio ti muo-vail pianto mio ti-muovail mio dolor ti muova ti muo-vail

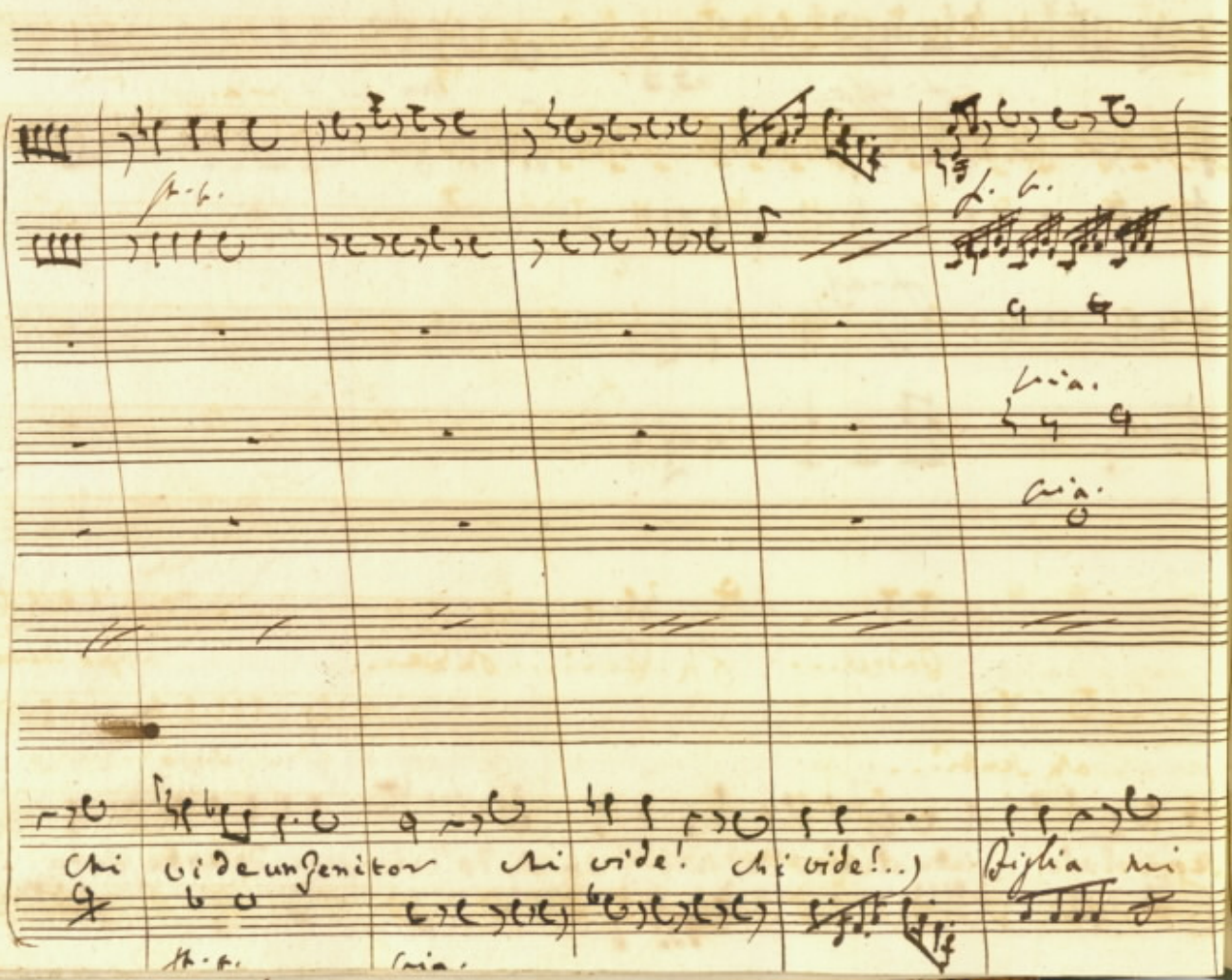

mio dolor ti muova ti muova il mio - dolor.
Deh calma quelle lagrime

f. assai

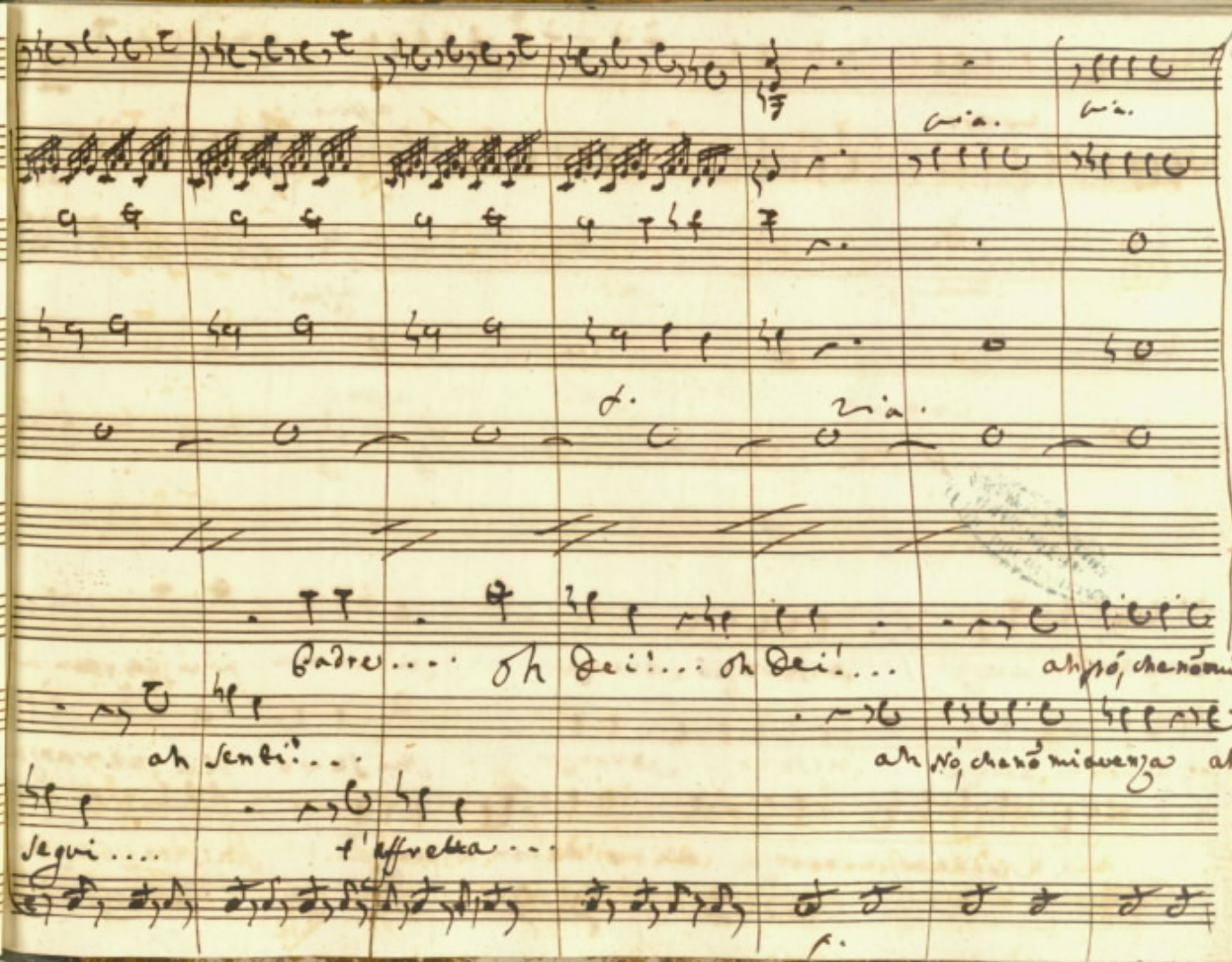
f. as.

cadi al voler del fato al voler del fato. (in si dolente stato dolente stato





Chi vide un genitor chi vide! chi vide!..) Figlia mi segui



via. via.

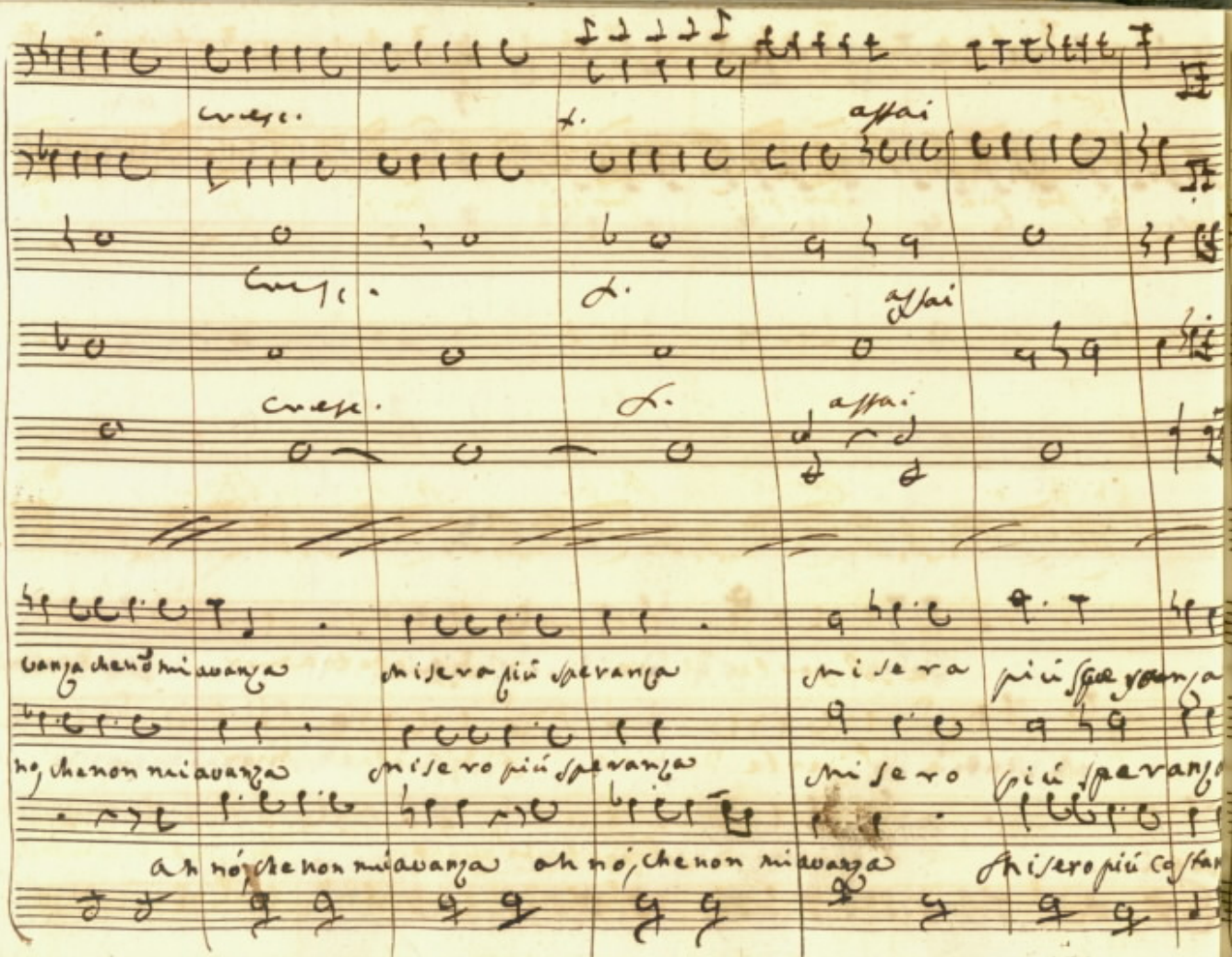
f. via.

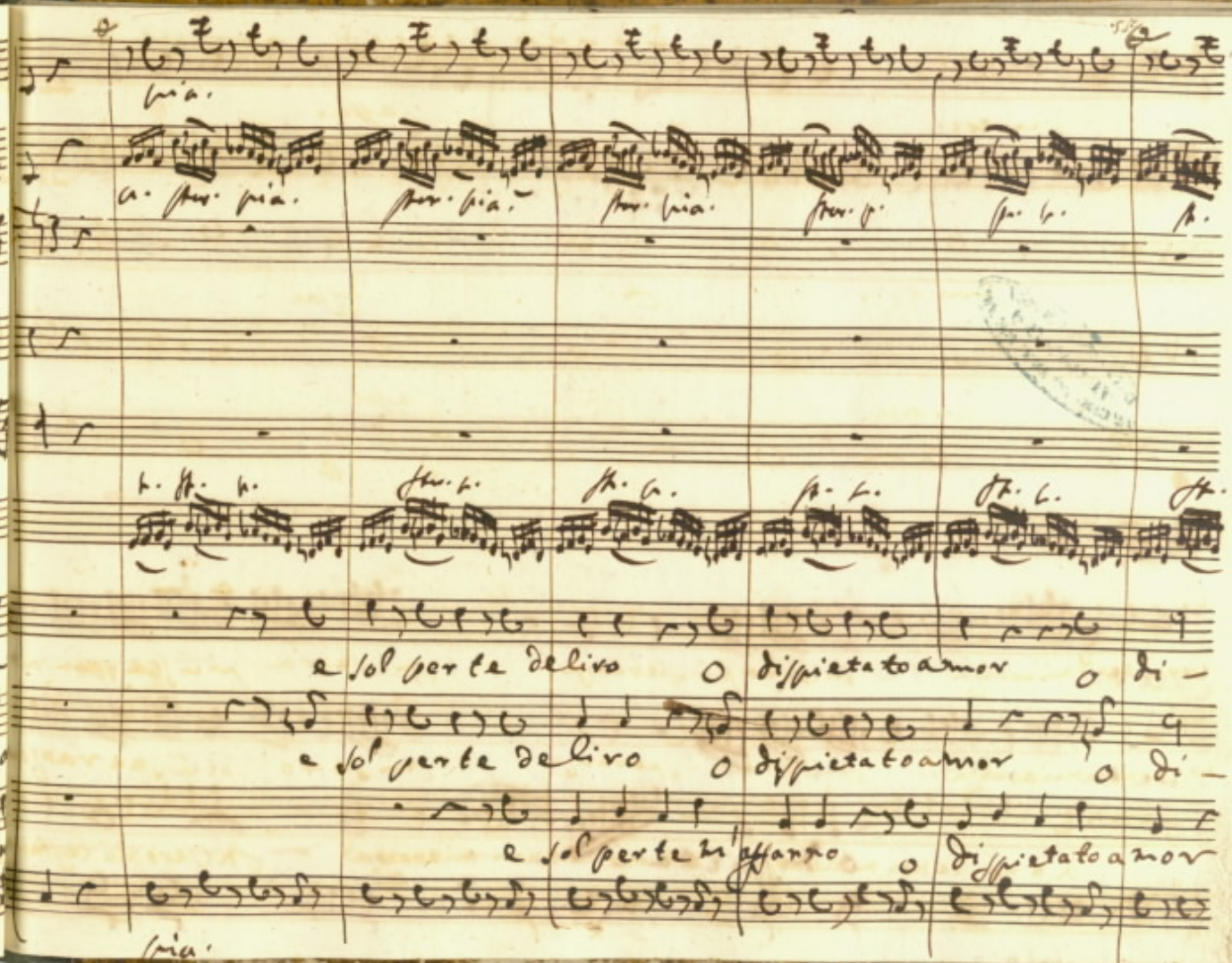
Padre.... oh Dei!... oh Dei!... ah pò, che nõ mia

ah senti!... ah nò, che nõ mi avenza ah-

segui.... t'affretta...

f.

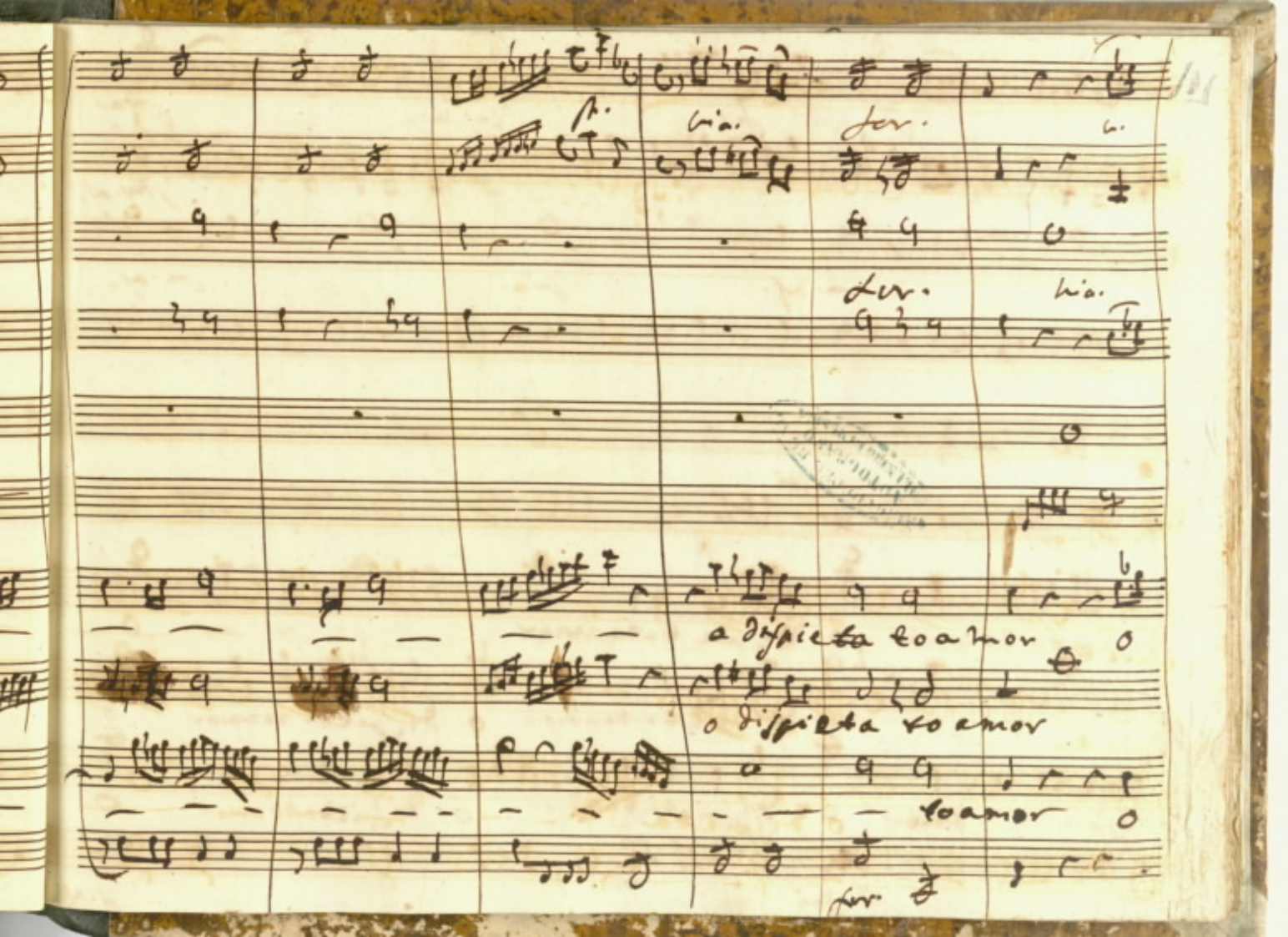

cresc.
f.
assai
cresc.
f.
assai
cresc.
f.
assai
vanza che no mi avanza
misero più speranza
misera
più speranza
no, che non mi avanza
misero più speranza
misero
più speranza
ah nó, che non mi avanza
ah nó, che non mi avanza
misero più

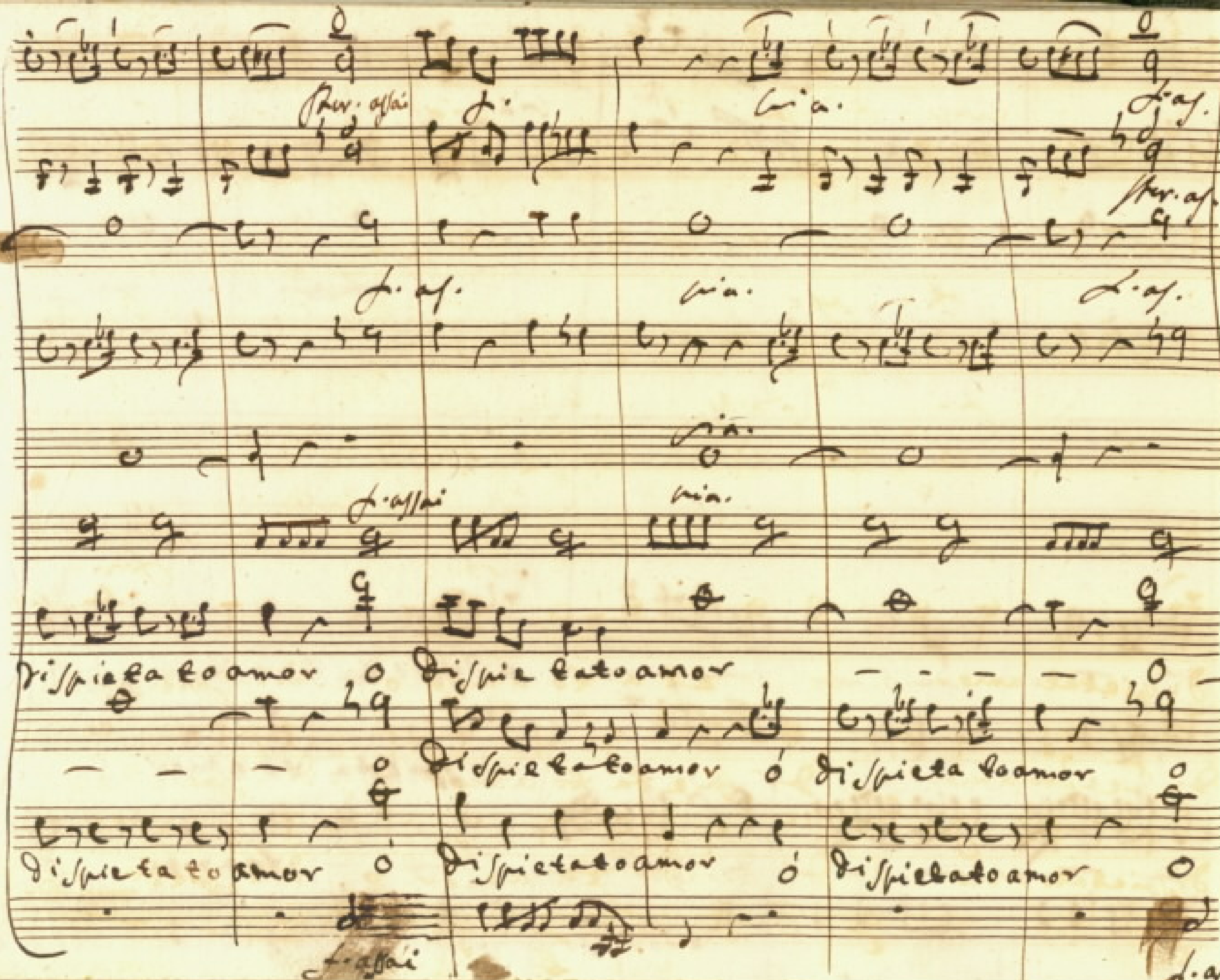

e sol per te deliro o dispietato amor o di-
e sol per te deliro o dispietato amor o di-
e sol per te m'affanno o dispietato amor

Spieta

Spieta

o dispieta


a dispecta to amor
o dispecta to amor
to amor


dispietato amor o dispietato amor
o dispietato amor o dispietato amor o
dispietato amor o dispietato amor o dispietato amor o

cresc - f. assai

cia.

f.

f. as.

f. fa. as.

f.

sottovoce

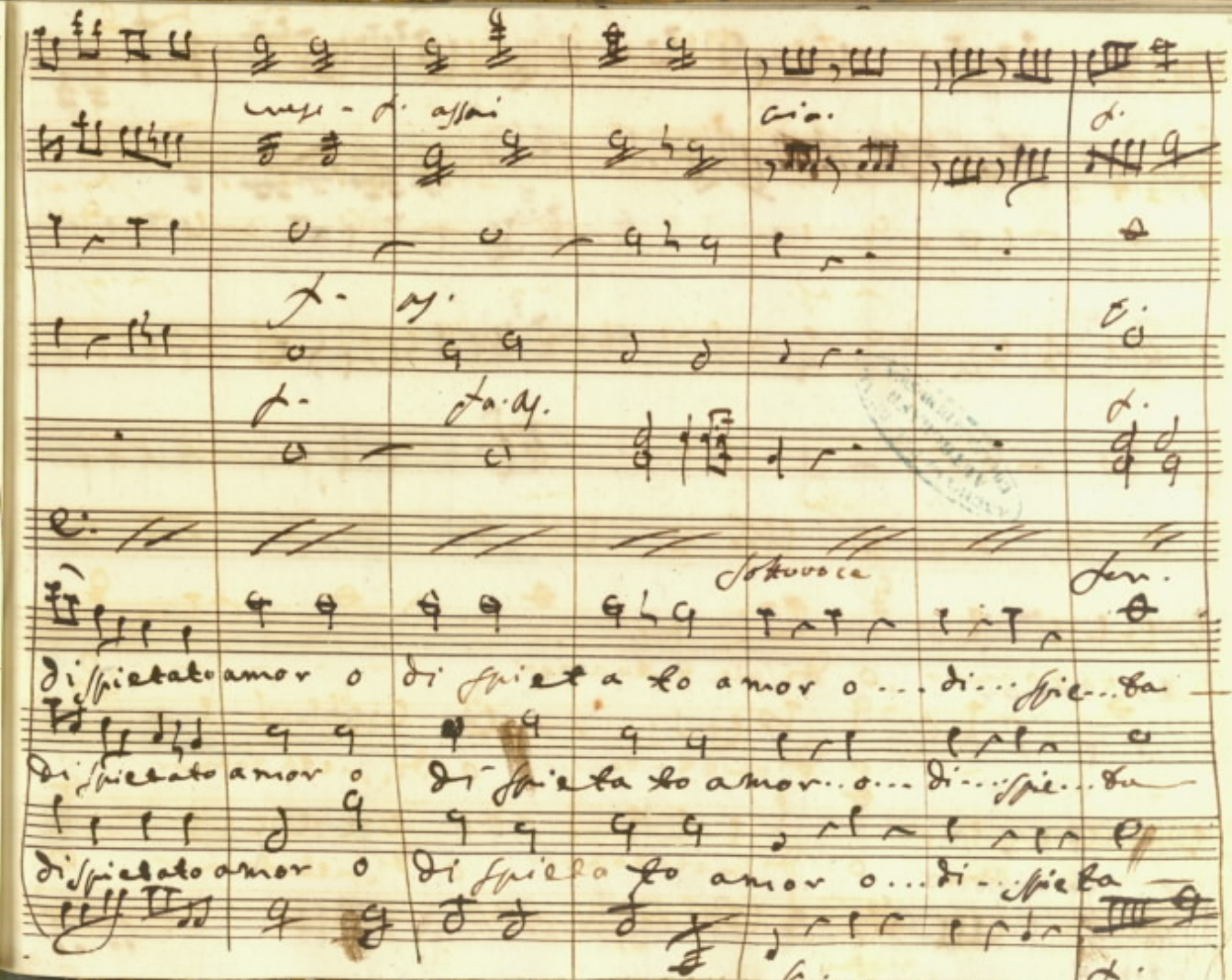
fer.

dispietato amor o di spietato amor o ... di ... spie ... ta

dispietato amor o di spietato amor .. o ... di ... spie ... ta

dispietato amor o di spietato amor o ... di ... spieta

f.



f. assai

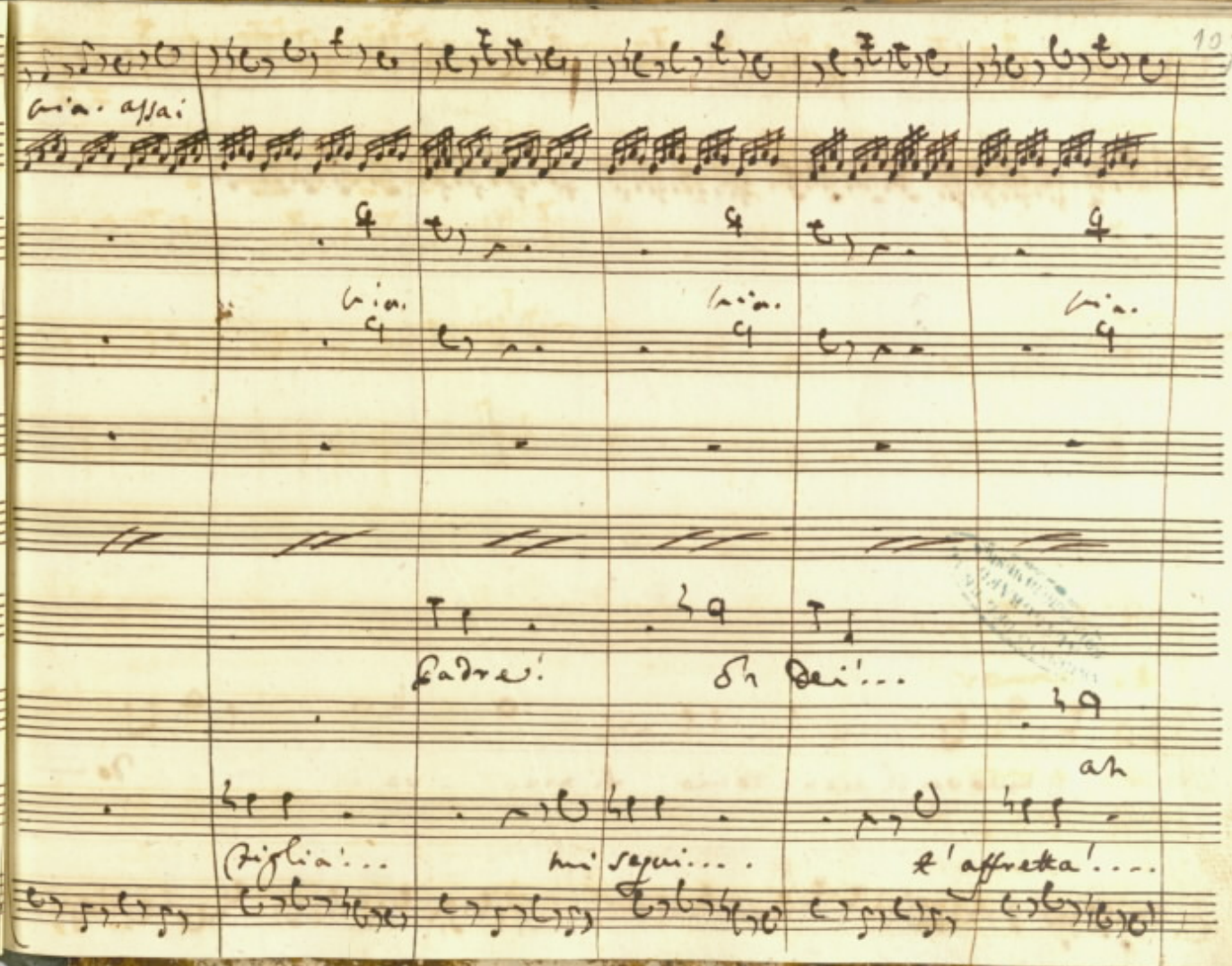
for. as.

to amor

to amor

— to amor.

for. as.


cia. assai
cia.
cia.
cia.
padre!
Oh Dei!...
ah
figlia!...
mi seguì....
t'affretta!....

Senti... ti muova il pian - to mio ti muo - va il mio — do —

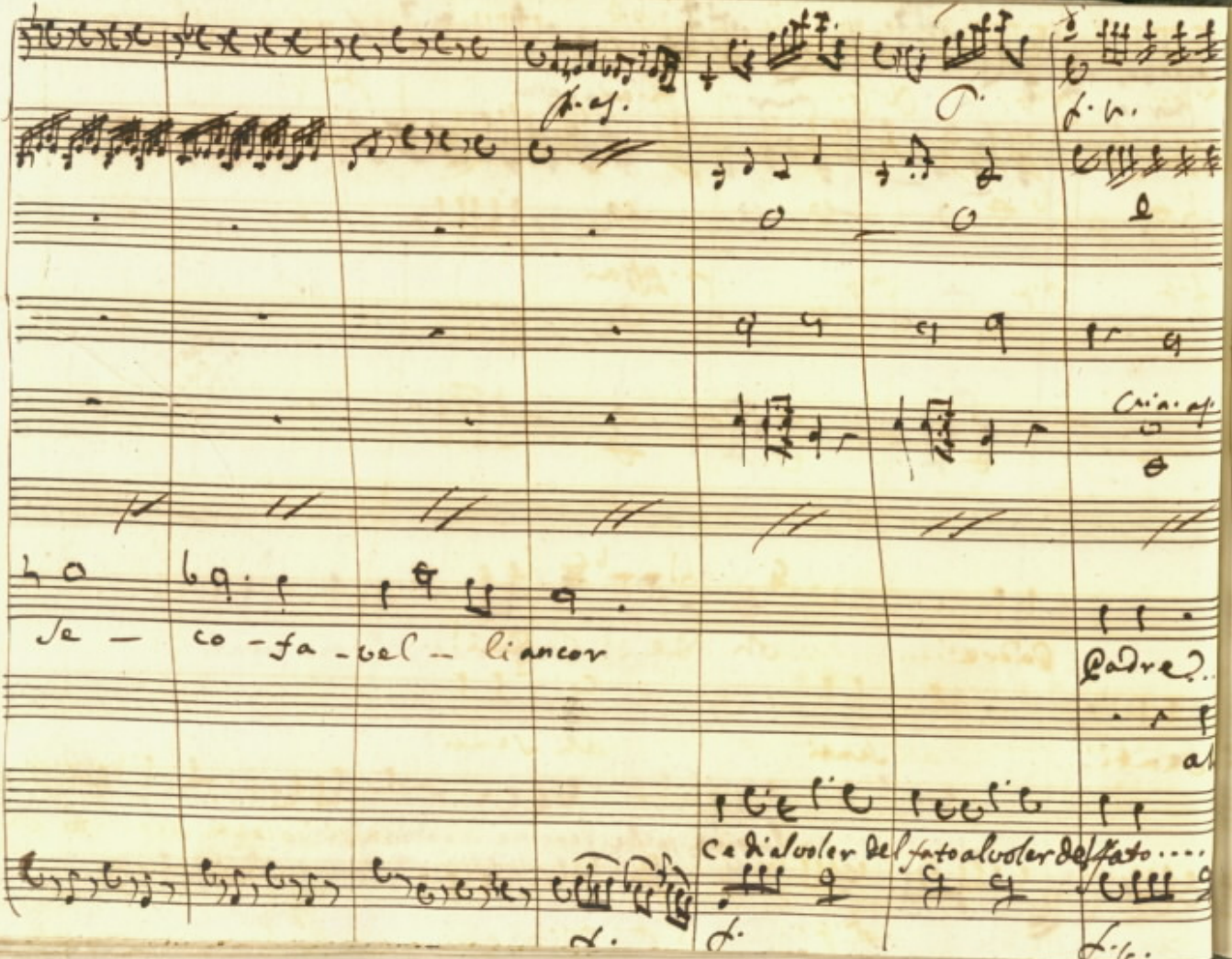
fur. as. — fur. — via. assai

Deh fa che un sol momento

lor

Deh calma quelle lagrime quelle lagrime....

f. assai — via. assai



Se — co - fa - vel — li ancor

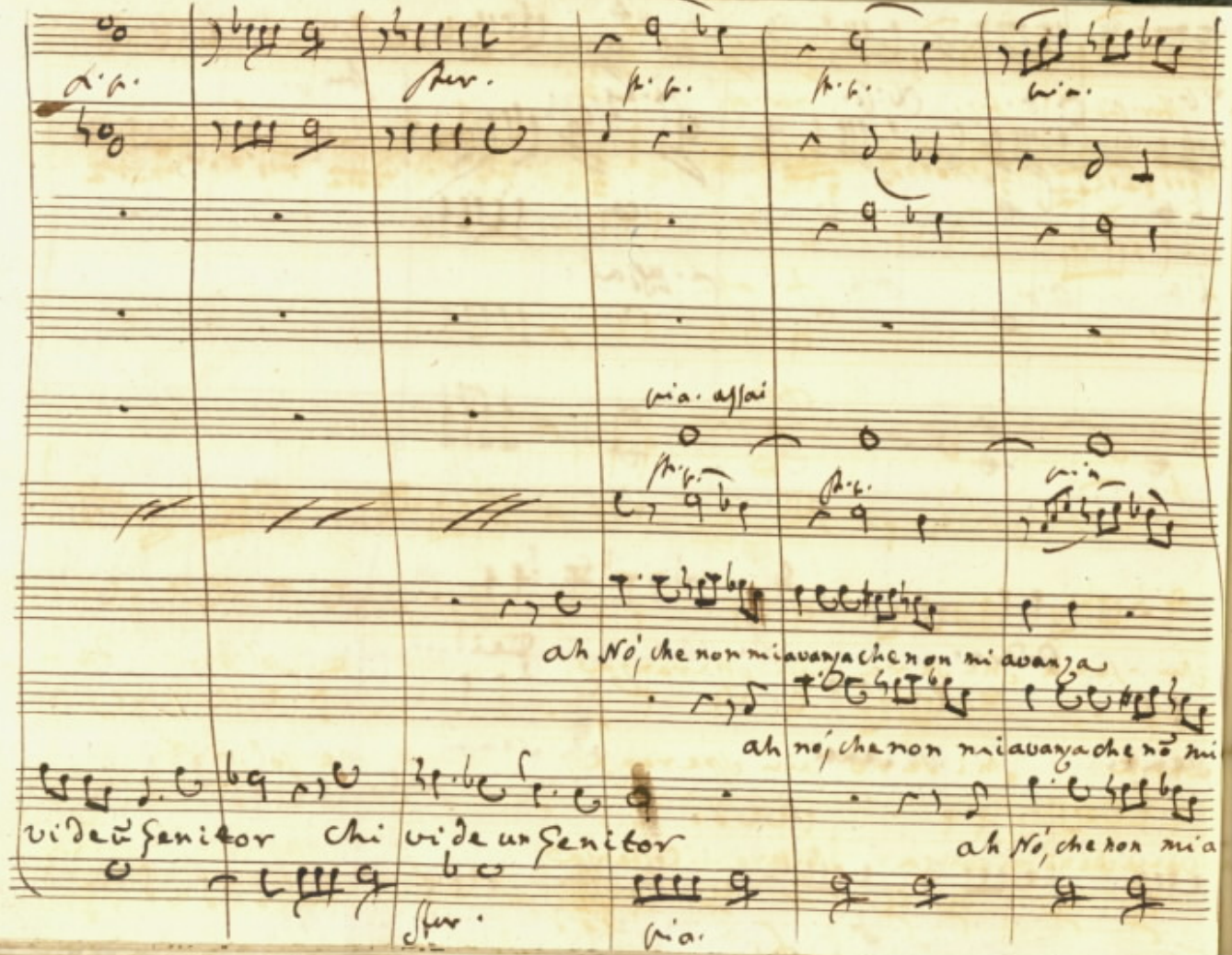
Padre?..

Cedi al voler del fato al voler del fato....

Padre!... oh Dei! oh Dei!...

senti!... ah senti ah senti

in si dolente sta - to chi



Ster.

Ster.

Ster.

Ster.

Via.

Via. assai

Ster.

Ster.

Via.

ah Nó, che non mi avanza che non mi avanza

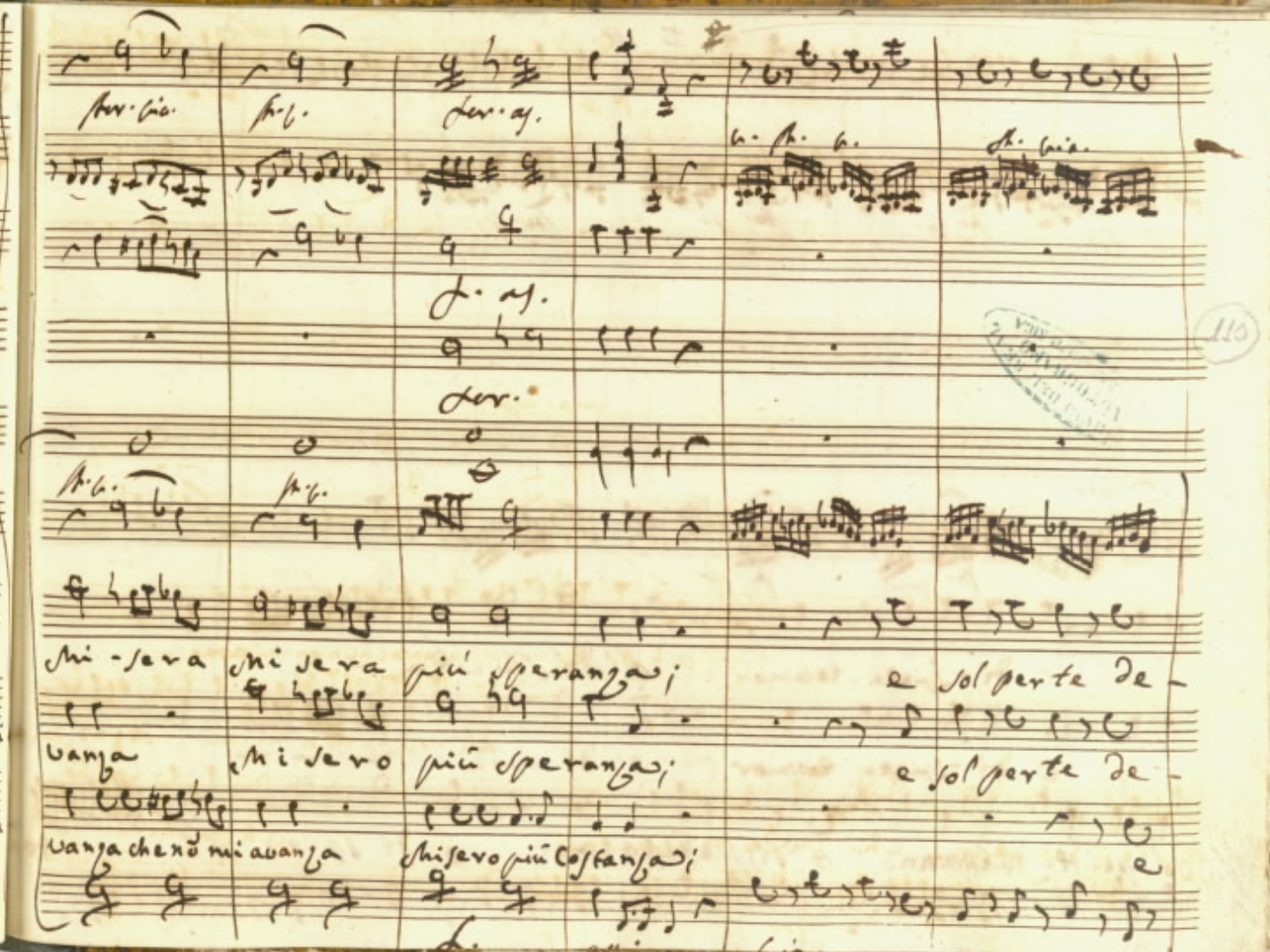
ah nó, che non mi avanza che nõ mi

vide ũ Genitor Chi vide un Genitor

ah Nó, che non mi a

Ster.

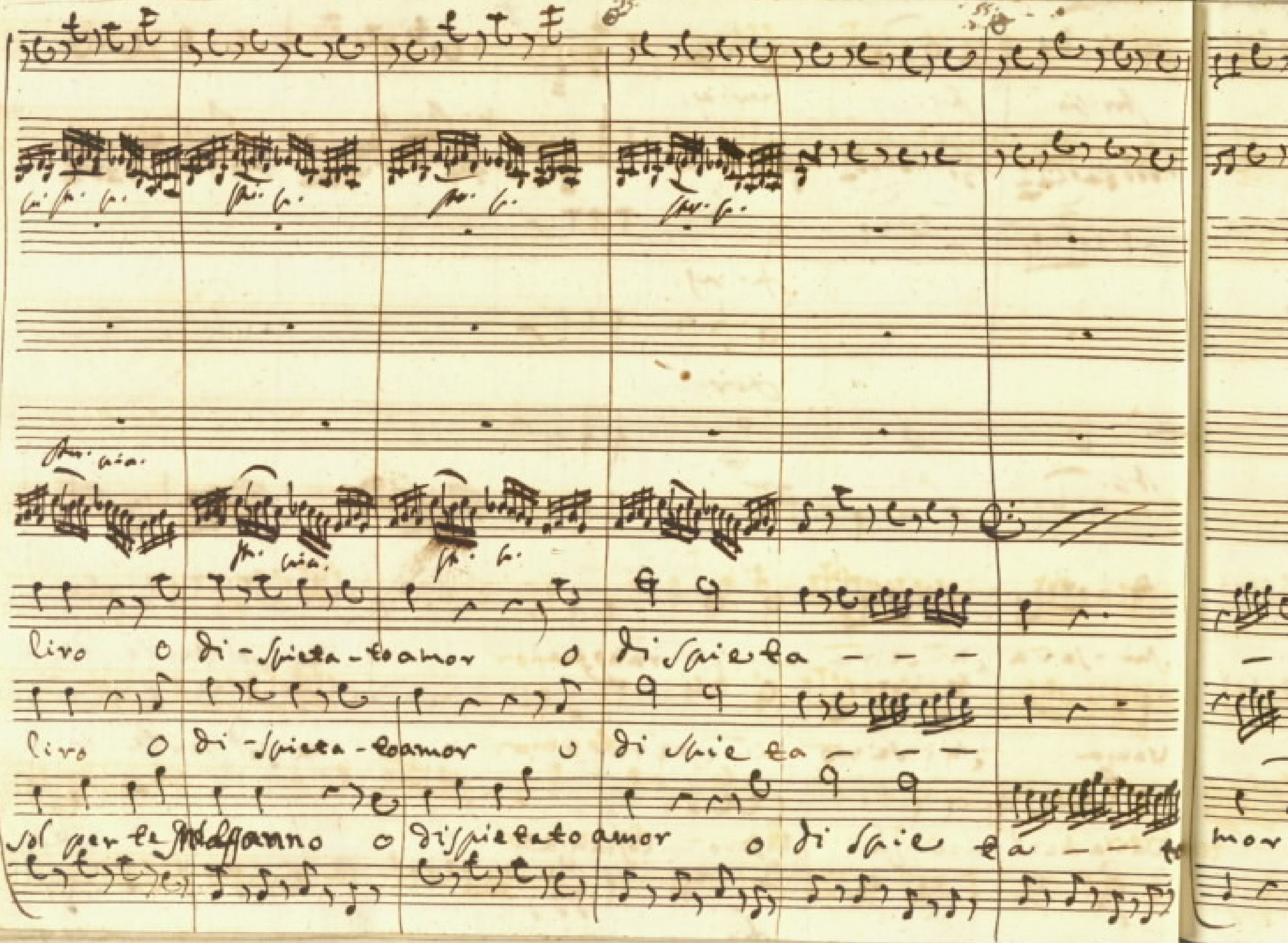
Via.

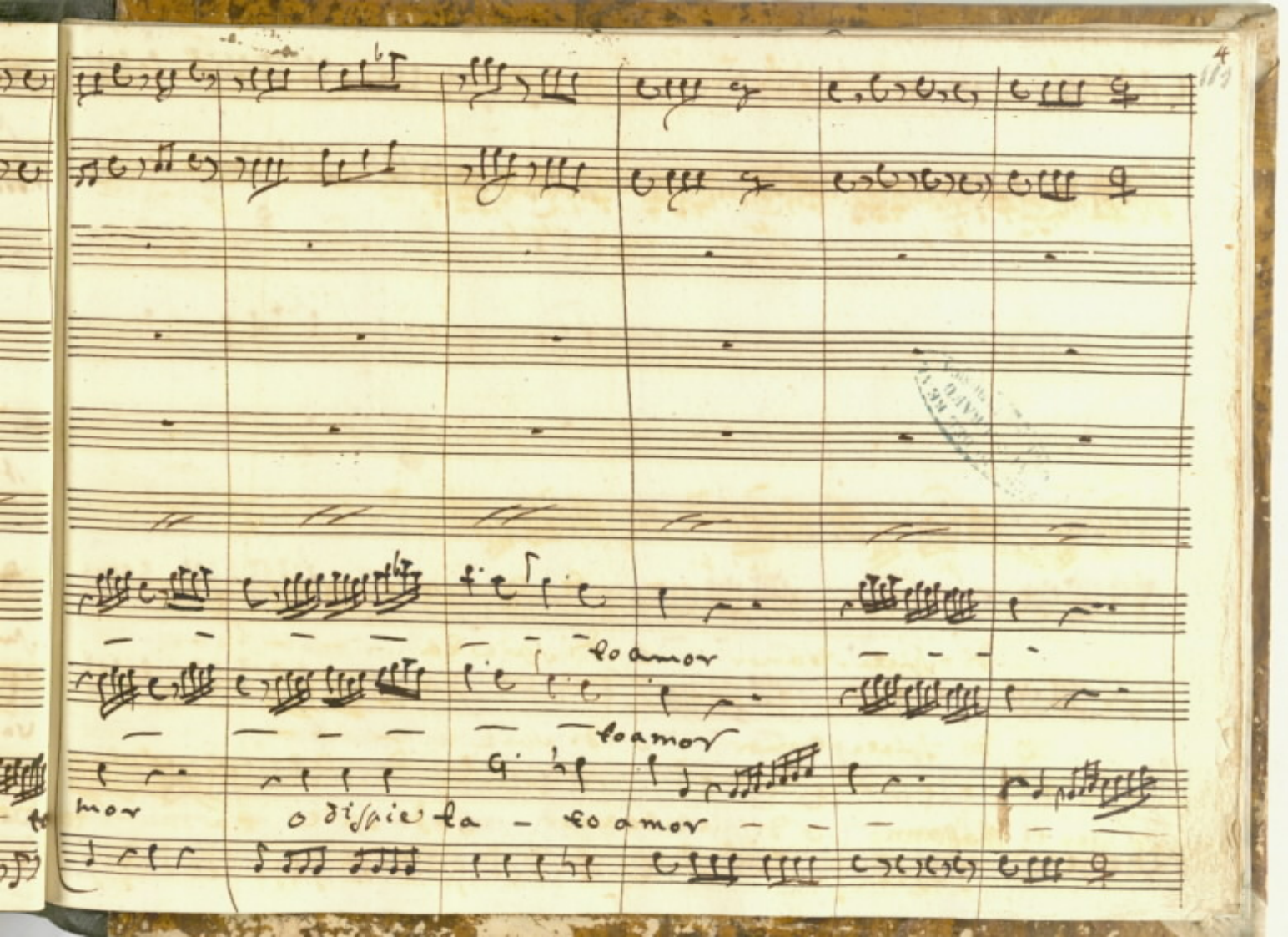


Mi-sera Mi sera più speranza; e sol per te de-

vanza Mi sero più speranza; e sol per te de-

vanza che nõ mi avanza Mi sero più costanza; e

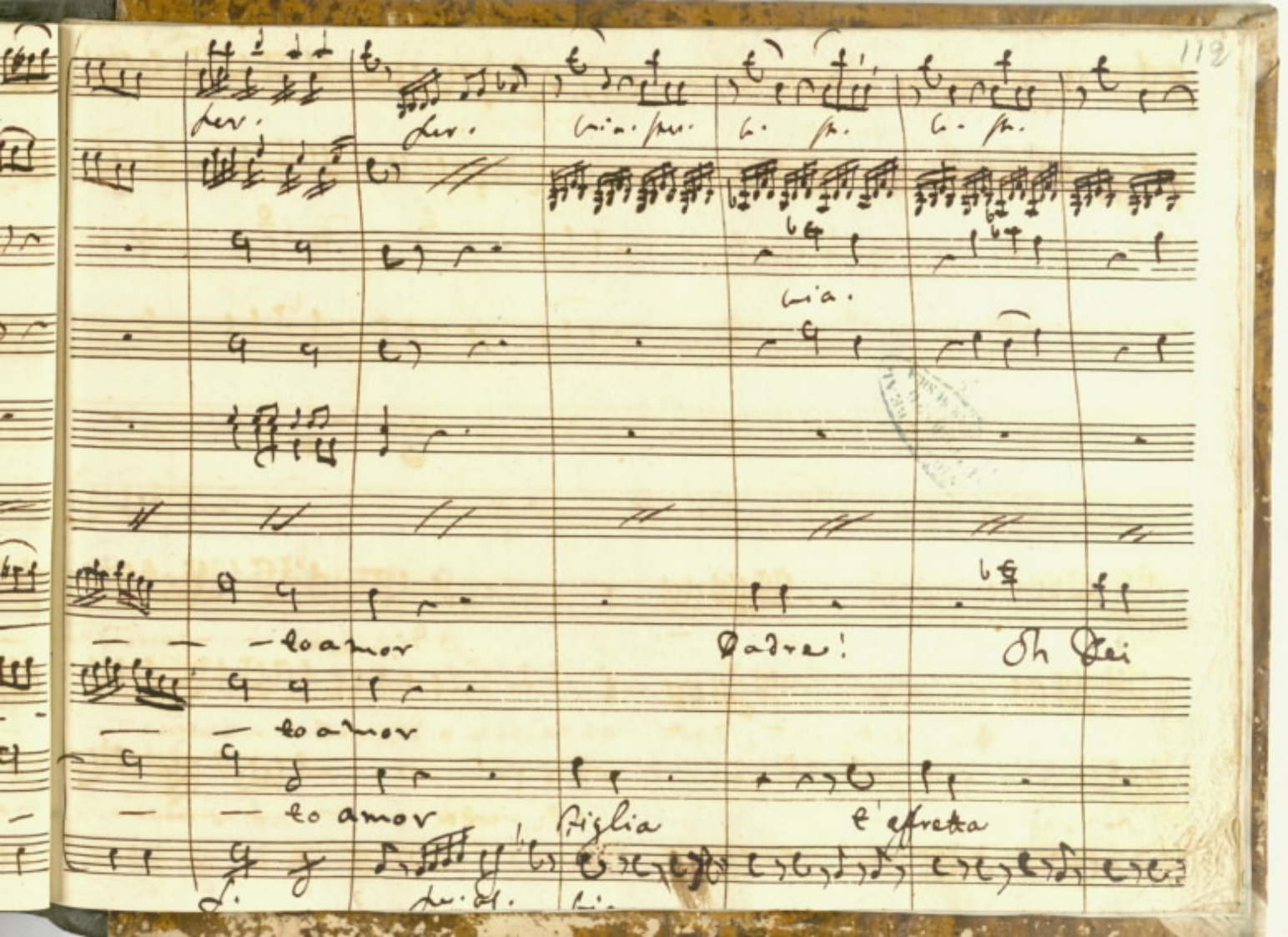

livo o di-spietato amor o di spieta — — —
livo o di-spietato amor o di spie ta — —
sol per te m'inganno o dispietato amor o di spie ta — —
mor

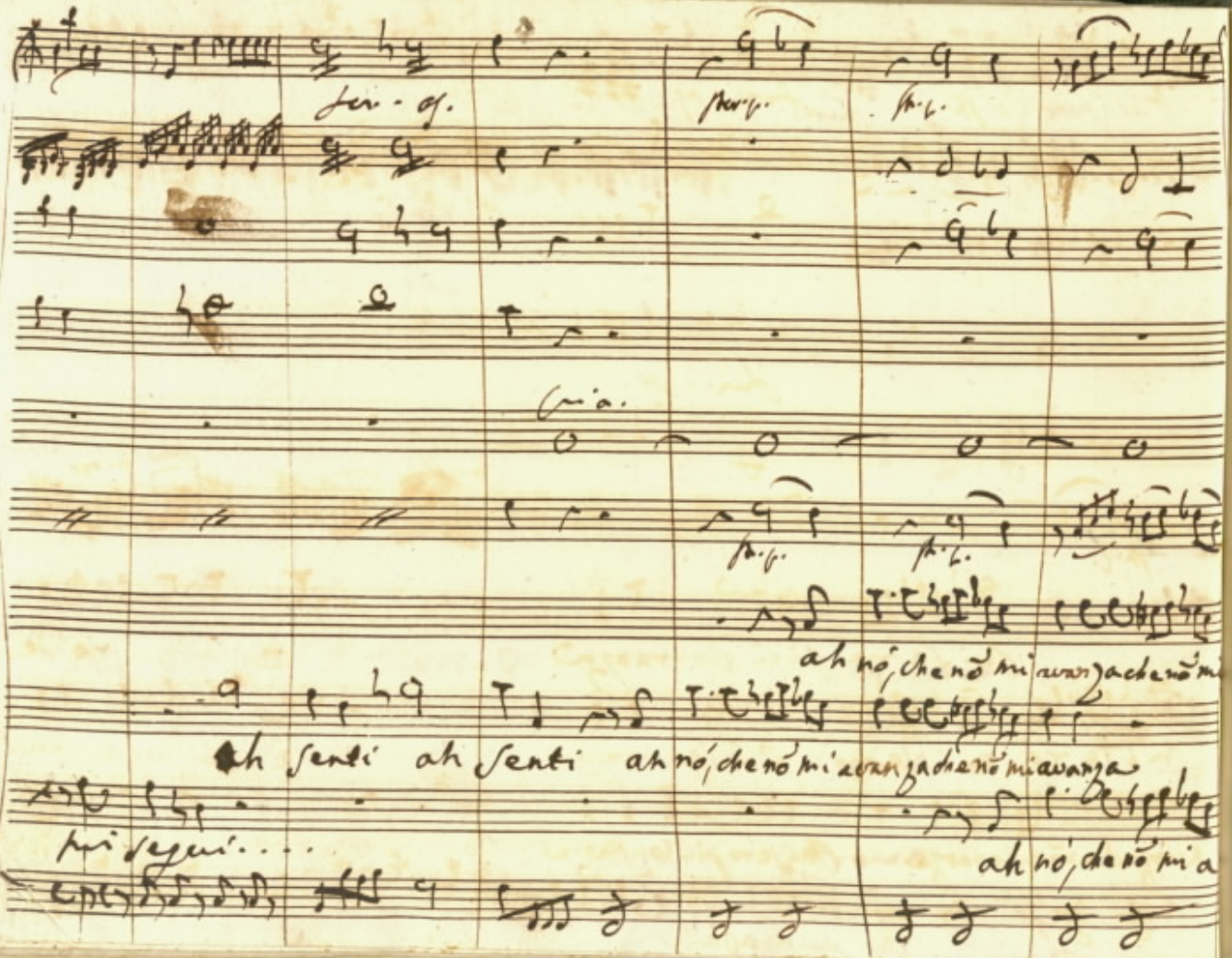

to amor
to amor
mor
o dispie ta - to amor

o dispietta

o dispietta

o dispietta


per.
per.
via.
— — — to amor
Padre!
Oh Dei
— — to amor
— — to amor
Figlia
t'affretta



Ser. os.

Cria.

ah nó, che nõ mi avanza che nõ mi

Ah senti ah senti ah nó, che nõ mi avanza che nõ mi avanza

mi segui....

ah nó, che nõ mi a

Lor. os.

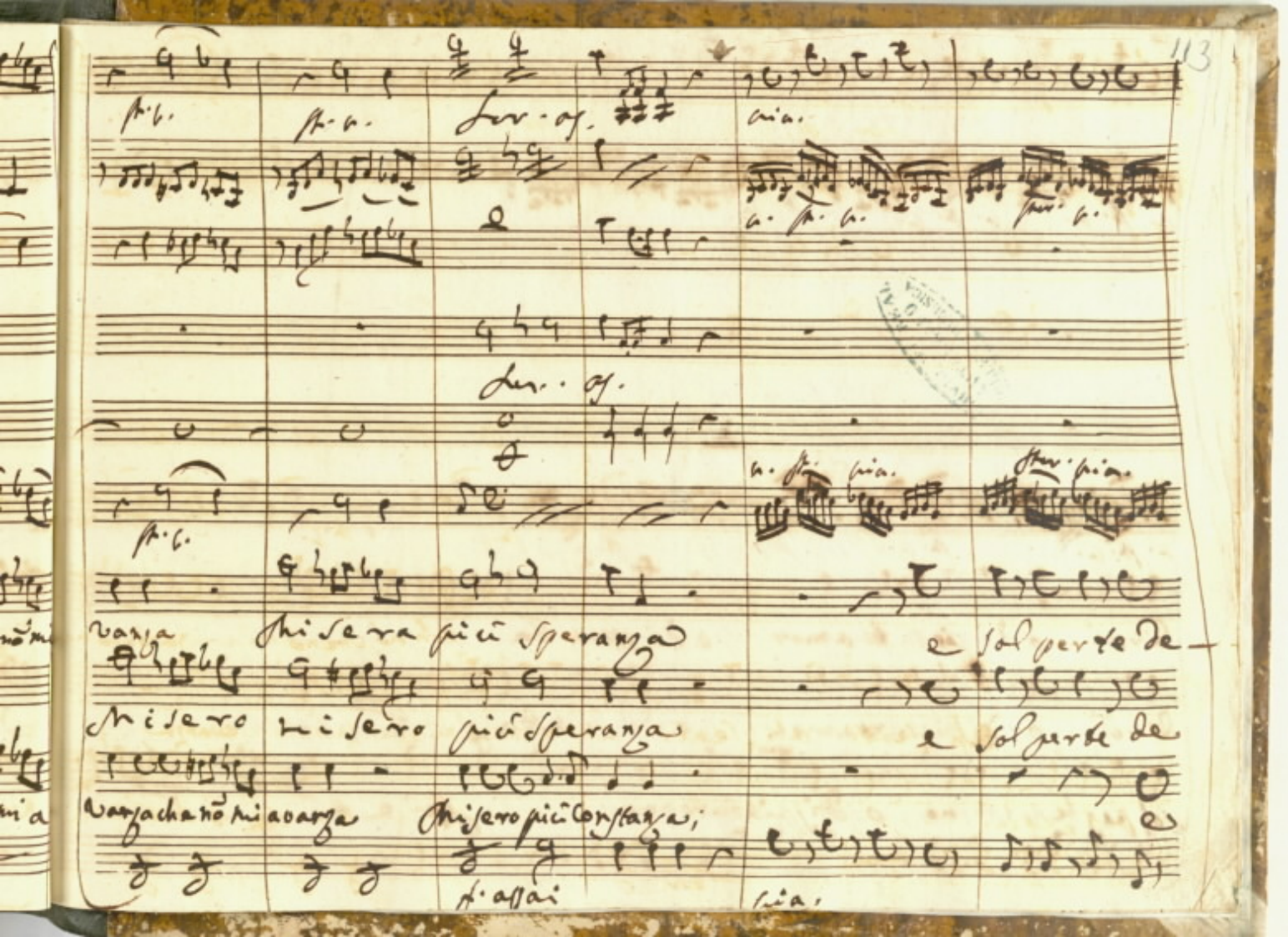
Lor. os.

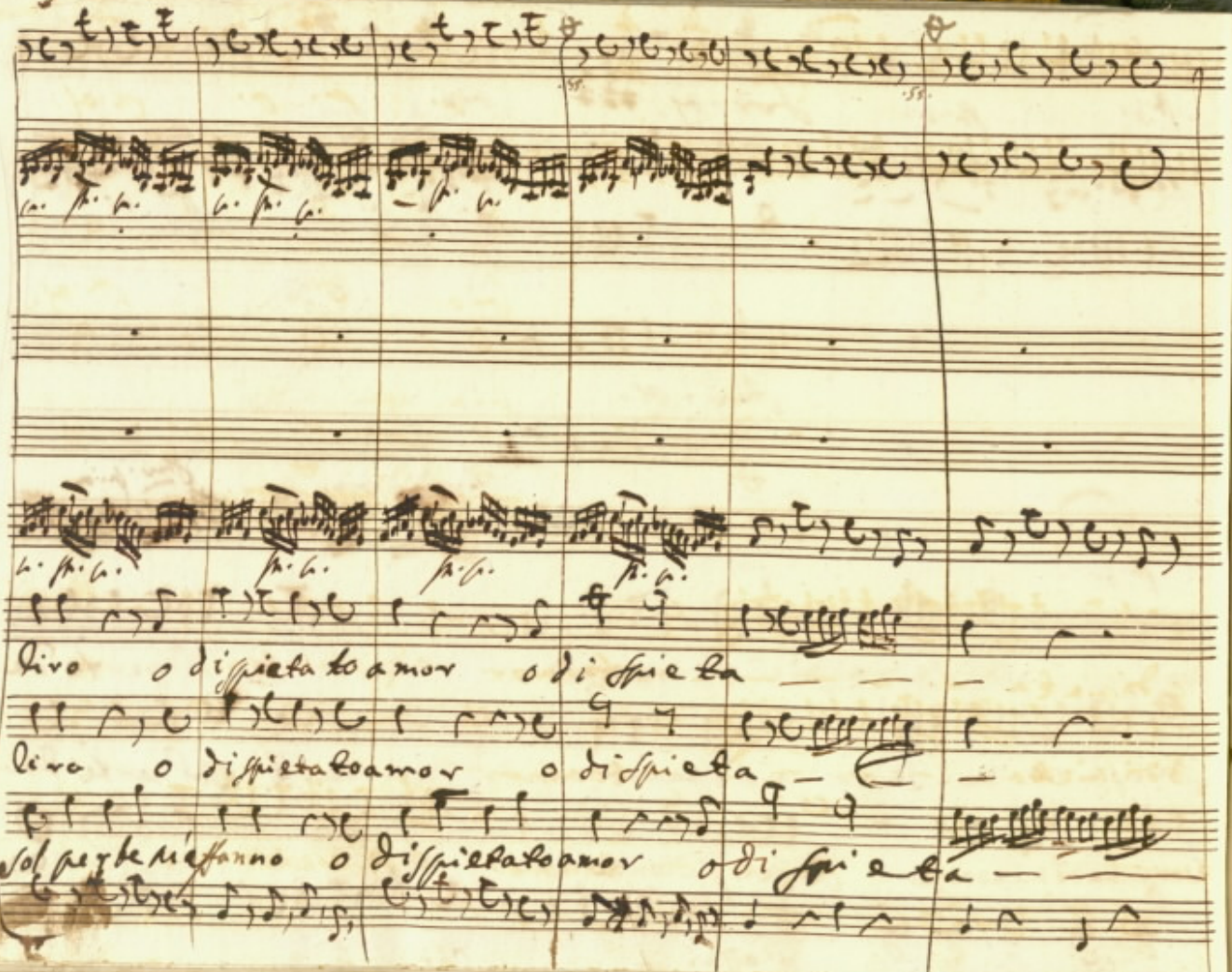
vanza Misera piu speranza e sol per te de-

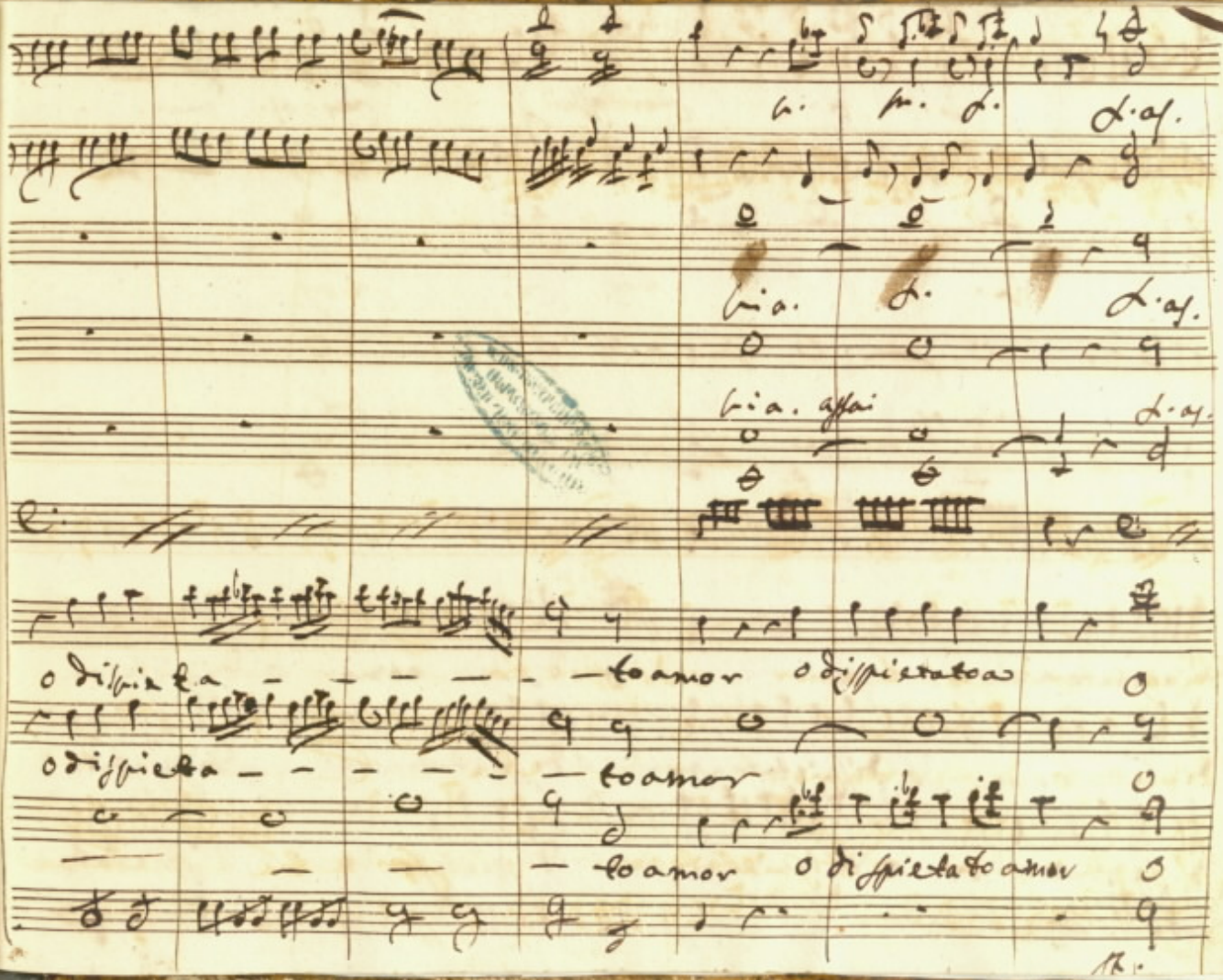
Misero misero piu speranza e sol per te de

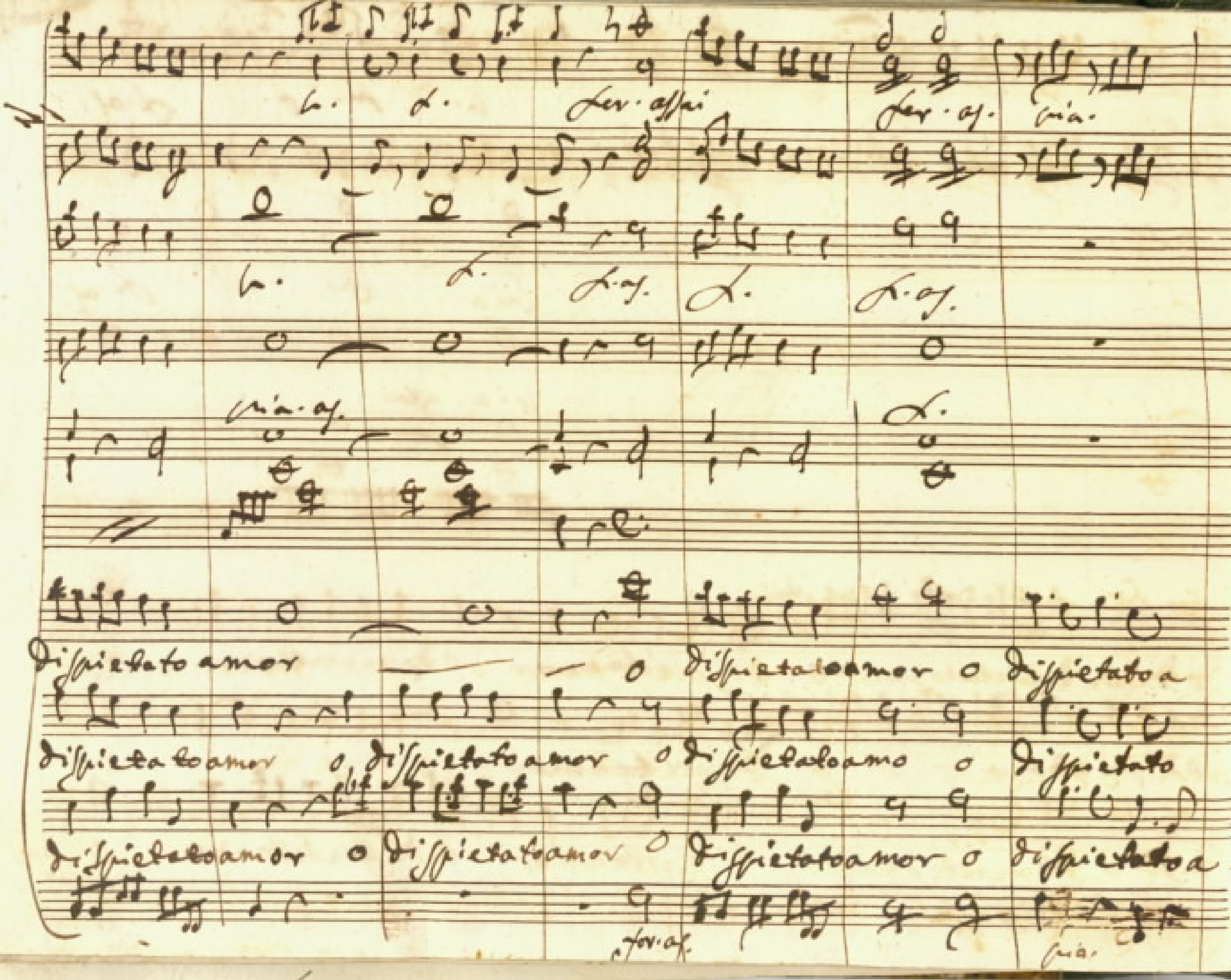
vanza che no mi avanza Misero piu constanza;

f. assai




vivo o dissietato amor o dissietta
vivo o dissietato amor o dissietta
sol per che mi fanno o dissietato amor o dissietta

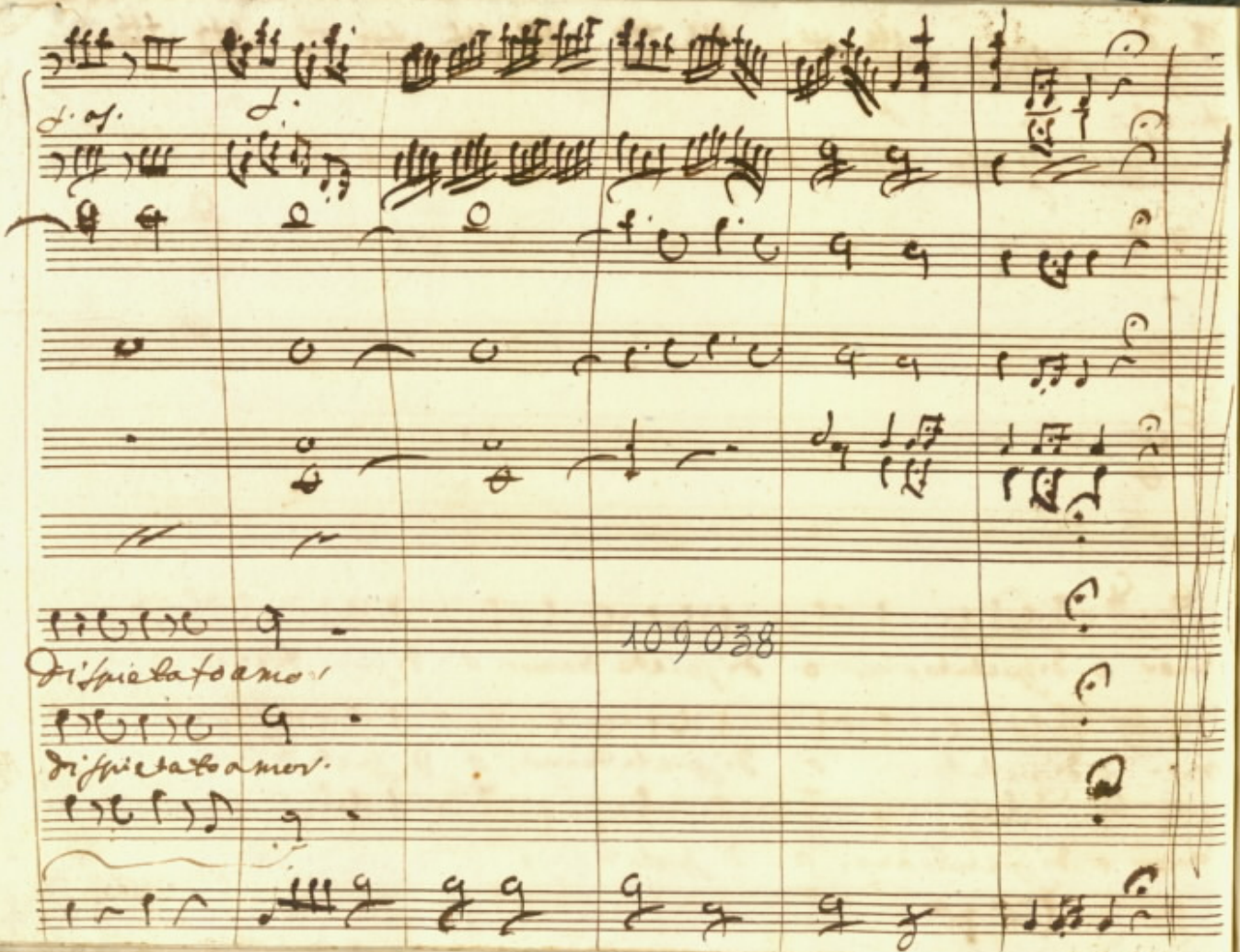

bia.
bia. assai
o dispieta — — — — — — to amor o dispieta to a
o dispieta — — — — — — to amor
— — — — to amor o dispieta to amor


Dispietato amor o dispietato amor o dispietato a
dispietato amor o dispietato amor o dispietato amo o dispietato
dispietato amor o dispietato amor o dispietato amor o dispietato a

mor o dispietato amor o dispietato amor o dispietato amor o —

mor o dispietato am o dispietato amor o dispietato amor o —

mor o dispietato amor o — dispietato amor


109038
dispietato amor
dispietato amor